



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 26 settembre 2023

Prime Pagine

26/09/2023	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 26/09/2023		
26/09/2023	Il Sole 24 Ore	9
Prima pagina del 26/09/2023		
26/09/2023	Italia Oggi	10
Prima pagina del 26/09/2023		
26/09/2023	La Repubblica	11
Prima pagina del 26/09/2023		
26/09/2023	La Stampa	12
Prima pagina del 26/09/2023		
26/09/2023	MF	13
Prima pagina del 26/09/2023		
26/09/2023	Il Manifesto	14
Prima pagina del 26/09/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

25/09/2023	Adnkronos	15
Casa: Legacoop, pronti a collaborare al Piano del Governo (2)		
25/09/2023	Ansa	16
Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'		
25/09/2023	Ansa	17
Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'		
25/09/2023	Ansa	18
Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'		
25/09/2023	larepubblica.it	19
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"		
25/09/2023	larepubblica.it	21
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"		
25/09/2023	lastampa.it	22
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"		
25/09/2023	Teleborsa	24
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"		
26/09/2023	Avvenire Pagina 13	26
da sapere		
26/09/2023	Avvenire Pagina 31	27
Il bilancio sociale può aiutare gli enti filantropici a essere ancora più efficienti		
26/09/2023	Avvenire Pagina 33	32
Stipendi più liberi nel Terzo Settore		
26/09/2023	Il Manifesto Pagina 5	35
Licenziamenti all'ex Gkn. «Il governo convochi subito il tavolo»		
26/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 37	37
Via libera Bce a Bcc Verona Banca Patavina		

26/09/2023	La Stampa Pagina 7	FRANCESCO MOSCATELLI	38
il capitano preferisce i comizi			
26/09/2023	Brescia Oggi Pagina 7		39
Riparte il «Tavolo latte» regionale. Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, oltre ad			
26/09/2023	Corriere del Veneto Pagina 11	ALESSANDRO ZUIN	40
C'è la via libera di Francoforte alla «super Bcc» del Veneto			
26/09/2023	Corriere delle Alpi Pagina 13	GIORGIO BARBIERI	42
Patavina con Verona e Vicenza nasce la prima Bcc del Veneto			
26/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 4		44
Appello per Cesena co-capoluogo di Provincia			
26/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 38		45
Battistoni fa il tris a capo dei balneari della Regione			
26/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 4		47
Appello per Cesena co-capoluogo di Provincia			
26/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 35	ANTONIO LOMBARDI	48
Battistoni fa il tris a capo dei balneari della Regione			
26/09/2023	Corriere Fiorentino Pagina 7	Silvia Ognibene	50
Ex Gkn, il governo si tira fuori Ma la Regione: faccia la sua parte			
26/09/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 13		52
«Nessun immobilismo, c'è un iter»			
26/09/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 13		53
Bonifica, s'infiamma la polemica «Mai fatto nulla per la diga di Vetto»			
26/09/2023	Giornale di Brescia Pagina 35		55
Riapre il Tavolo latte Beduschi: «Troviamo insieme un equilibrio»			
26/09/2023	Il Gazzettino Pagina 15	MAURIZIO CREMA	56
Via libera Bce alla grande Bcc veneta			
26/09/2023	Il Gazzettino Pagina 40	FABRIZIO CIBIN	58
Raid negli orti dei ragazzi dell'Aitsam			
26/09/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 8	ROBERTA BASSAN	60
Iccrea benedice la maxi-Bcc Ma è scontro sul nome			
26/09/2023	Il Giorno (ed. Legnano-Varese) Pagina 37		62
Ex Calzaturificio Borri Finalmente la svolta Housing sociale nella storica fabbrica			
26/09/2023	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 40		63
San Francesco L'Asm distrugge per sbaglio tutte le camelie			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 47		64
Bcc Felsinea, utile di 9,3 milioni «Miglior semestrale di sempre»			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 51	SILVIA AMORE	65
Una città accogliente I migranti rimarranno qui «Non dividiamo le famiglie»			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 23		66
Vertenza sul contratto «Aumentate i salari»			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51		67
Crac Costruttori, tavolo in Provincia Parte il nono piano di riparti			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 30		68
Due catastrofi a confronto Mostra di foto e conferenze dalla tempesta di Vaia a Forlì			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53		69
Un violinista prodigio per l'Ottobre musicale			
26/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 37	FRANCESCA CHILLONI	70
Bonifica, è bufera Verso le elezioni volano già gli stracci sulla diga di Vetto			
26/09/2023	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 23	MARCO TORACCA	72
Calata Paita, ecco il festival delle ostriche «Stand da cinque regioni e dalla Francia»			
26/09/2023	Il Secolo XIX (ed. Levante) Pagina 25	DEBORA BADINELLI ELISA FOLLI	74
Interventi salva palme in Riviera Potature e iniezioni anti-punteruolo			

26/09/2023	Il Tirreno Pagina 24 Tirreno Blu Oggi il gran finale Premi all'estate ecosostenibile	FRANCESCA FERRI	75
26/09/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 12-13 «Legalitria», il progetto cresce	MARIA GRAZIA RONGO	77
26/09/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Lecce) Pagina 27 Fasano, «Buone pratiche da verificare di continuo»		79
26/09/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 44 Ex Gkn, «vertenza nazionale» La Toscana chiama Roma	BARBARA BERTI	81
26/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35 Spezzini pionieri del gusto Negli spazi di calata Paita il primo festival nazionale dedicato alle ostriche		82
26/09/2023	La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 49 Spazzini volontari all'opera In sessanta dalla Svizzera ripuliscono la città dai rifiuti	ILENIA PISTOLESI	83
26/09/2023	La Nuova Ferrara Pagina 21 Coopcostruttori, altri 4 milioni sono in arrivo per i creditori		84
26/09/2023	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7 Alluvione, 639 milioni di indennizzi e 250 assunzioni per i Comuni		85
26/09/2023	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 9 Paese con 100 abitanti e il centro accoglienza che ospita 40 migranti		87
26/09/2023	La Sicilia Pagina 12 Bcc, raggiunto accordo sul premio di risultato	MICHELE GUCCIONE	89
26/09/2023	La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 7 il capitano preferisce i comizi	FRANCESCO MOSCATELLI	91
26/09/2023	La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 41 Istituzioni e imprese "Monitoriamo il traffico e troviamo per la statale 28 una soluzione condivisa"	PAOLA SCOLA	92
26/09/2023	L'Adige Pagina 8 Dalla Bce via libera alla fusione tra Verona-Vicenza e Patavina		94
26/09/2023	L'Arena Pagina 11 Bcc Verona e Vicenza e Patavina sì a fusione		95
26/09/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 11 Latte, dalla Regione appello alla coesione		96
26/09/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 26 Logistica in Electrolux Incerto il futuro dei venti dipendenti	STEFANO CROCICCHIA	97
26/09/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 28 Scaduto il bando per gestire le Rsa I sindacati: riaprire subito il servizio	C.B.	99
25/09/2023	Agenparl RICORDIAMO GLI APPUNTAMENTI REGIONALI DI OGGI:		100
25/09/2023	Agenparl Agenzia regionale 1178.23 Barone _ Presentazione nuova edizione festival di lettura Legalitria		101
25/09/2023	AgricolaE Latte, Lombardia. Beduschi: riparte tavolo di confronto, affrontiamo sfide del settore		103
25/09/2023	Agrigento Notizie "Fermare la guerra e il migranticidio", fa tappa anche a Porto Empedocle		104
25/09/2023	Agro Notizie Canapa, Agrinsieme chiede un passo indietro sui Cbd		105
25/09/2023	Ansa Diritti umani e ambientali: due diligence strumento rivoluzionario contro le impunità		107
25/09/2023	Ansa Arriva a Spezia Italian Oyster Fest, primo festival dell'ostrica		110
25/09/2023	BizJournal Liguria Fattorie aperte in Liguria: un weekend attività e laboratori gratuiti in 28 aziende e ittiturismi		111
25/09/2023	BizJournal Liguria La Spezia 6-8 ottobre, festival dedicato all'ostrica italiana		113

25/09/2023	Borsa Italiana Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"	116
25/09/2023	Citta della Spezia Raffinata ma per tutti, alla Spezia il primo festival dell'ostrica italiana	118
25/09/2023	Citta della Spezia Fra Calata paita e Cruise Termina: Italian Oyster Fest, ecco il programma e come funzionerà la degustazione	119
25/09/2023	corrierealpi.it Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana	122
25/09/2023	Cremona Oggi Tavolo latte in Regione, assessore Beduschi: "Produzione in crescita"	126
25/09/2023	Gazzetta della Spezia Italian Oyster Fest: alla Spezia il primo festival dedicato all'ostrica In evidenza	127
25/09/2023	Horeca News Simona Caselli è la nuova Presidente di Granlatte	128
25/09/2023	Huffington Post Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana	130
25/09/2023	Il Post Per alcune città italiane la tassa di soggiorno vale una fortuna	134
26/09/2023	ilrestodelcarlino.it Bonifica, è bufera. Verso le elezioni volano già gli stracci sulla diga di Vetto	136
25/09/2023	ilsecoloxix.it Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"	138
25/09/2023	ilsecoloxix.it La Spezia, a ottobre il primo festival dell'ostrica	140
25/09/2023	Imperia Post Imperia: l'Approdo, dal 27 al 30 settembre ancora tante occasioni di incontro e approfondimento all'infopoint sul molo lungo di Oneglia	142
26/09/2023	La Provincia di Cremona Pagina 33 «Nel calcolo del prezzo si tenga conto di tutti i costi»	143
26/09/2023	lanazione.it Spezzini pionieri del gusto. Negli spazi di calata Paita il primo festival nazionale dedicato alle ostriche	145
25/09/2023	larepubblica.it Economia	146
25/09/2023	lastampa.it Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana	148
25/09/2023	Mantova Uno Latte, riparte tavolo di confronto in Regione. Beduschi: "Affrontiamo le sfide del settore"	152
25/09/2023	Mark Up Simona Caselli è la neo presidente di Granlatte	153
25/09/2023	Mi-Lorenteggio LATTE, ASSESSORE BEDUSCHI: RIPARTE TAVOLO DI CONFRONTO, AFFRONTIAMO SFIDE DEL SETTORE	154
25/09/2023	Monitor Immobiliare Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni	155
25/09/2023	NordMilano24 Cinisello Balsamo, il ministro Salvini nella sede di UniAbita per parlare del Piano Casa nazionale	157
26/09/2023	Nove Firenze Come costruire un futuro sostenibile per tutti?	159
25/09/2023	nuovavenezia.it Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana	164
25/09/2023	Puglia Live Bari - Presentata la nuova edizione del festival di lettura "Radici Future Legaltria"	168
25/09/2023	RavennaNotizie.it Alluvioni e mondo cooperativo. Con Volta e Rivolta al Teatro Sociale di Piangipane le "Storie di donne e uomini tra acqua e terra"	170

25/09/2023	Redattore Sociale		172
Legacoop: pronti a collaborare al piano del governo			
25/09/2023	Sanremo News		174
Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da lunedì 25 settembre a domenica 1° Ottobre in Riviera e Côte d'Azur			
25/09/2023	Sanremo News		179
Imperia: i prossimi appuntamenti in programma all'Approdo sul molo lungo di Oneglia			
25/09/2023	Sentinella del Canavese Web		180
Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana			
25/09/2023	Sicilia24h		184
Legacoop, da oggi il via ai Cat			
25/09/2023	TargatoCN		185
Stop ai mezzi pesanti a Pornassio: in Provincia un tavolo sulla statale 28 del Colle di Nava			
25/09/2023	Teleborsa		186
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"			
25/09/2023	Tiscali		188
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"			
25/09/2023	TraderLink		190
Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni			
25/09/2023	vita.it		191
ExpoAid, la fiera dell'io o la fiera del noi?			
26/09/2023	Il Giornale	Pagina 22	194
Cmc Packaging condivide gli utili con i dipendenti			
26/09/2023	La Repubblica	Pagina 29	195
Mediobanca parte la caccia ai voti per il nuovo Cda			DI GIOVANNI PONS
26/09/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 17	196
Cmc, per i dipendenti piano di partecipazione			R.I.T.

Primo Piano e Situazione Politica

26/09/2023	Il Giornale	Pagina 20-21	197
Ideona di Elly Schlein: copiare la «Bossi-Fini»			
26/09/2023	Corriere della Sera	Pagina 1	198
La sinistra che urla non vince			ANGELO PANEBIANCO
26/09/2023	Libero	Pagina 2	201
Anche i dem volevano la cauzione sui migranti			FAUSTO CARIOTI

Rassegna Stampa Economia Nazionale

26/09/2023	MF	Pagina 9	203
Mps sul mercato entro giugno			LUCA GUALTIERI
26/09/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 3	205
Manovra, per plastic e sugar tax altro stop con taglio delle stime			Marco Mobili, Gianni Trovati
26/09/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	207
Il bilancio di Meloni: cresciamo più della Ue, il 2024 anno di riforme			
26/09/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 19	208
Imprese edili, carenza grave di manodopera			Sa.D.
26/09/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 21	210
Ceramica, da certificati verdi e infrastrutture i timori delle imprese per il futuro del settore			Ilaria Vesentini
26/09/2023	Italia Oggi	Pagina 4	212
DI energia, 1,3 mld di bonus			FRANCO ADRIANO

26/09/2023	Corriere della Sera Pagina 11	MARCO CREMONESI	215
26/09/2023	La Repubblica Pagina 6	GIUSEPPE COLOMBO	217
26/09/2023	La Repubblica Pagina 23	DI VIOLA GIANNOLI	219
26/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 2	ANTONIO TROISE	220
26/09/2023	La Stampa Pagina 7	PAOLO BARONI	222
26/09/2023	La Stampa Pagina 7		223

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

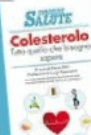
FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

V
VALLEVERDE



Processi e risarcimenti
Depardieu vende
la collezione d'arte
di Stefano Montefiori
a pagina 17



Oggi gratis
Colesterolo, la guida
e le regole a tavola
chiedete all'ediculante con il Corriere
il libro per chiarire dubbi ed equivoci

V
VALLEVERDE

Asimmetrie

LA SINISTRA CHE URLA NON VINCE

di Angelo Panebianco

La vita, si sa, è spesso ingiusta. In Italia, per quanto riguarda le cose politiche, lo è particolarmente nei confronti della sinistra. C'è infatti fra destra e sinistra una evidente asimmetria. La destra, quando è all'opposizione, urla e strepita contro il governo qualunque cosa esso faccia (pur con la rilevantissima eccezione, all'epoca del governo Draghi, della posizione di Fratelli d'Italia sull'Ucraina). E solo quando si trova a governare che deve fare i conti con la complessità dei problemi. Ma può urlare e strepitare impunemente perché gode nel Paese di un consenso superiore a quello della sinistra. Le urla e gli strepiti (cioè che, tecnicamente, Giovanni Sartori definiva «opposizione irresponsabile») non le impediscono di vincere le elezioni. Per la sinistra è diverso. La sinistra, all'opposizione, fa ciò che faceva la destra nella stessa situazione. Solo che le sue urla e i suoi strepiti non le fanno guadagnare un voto. Non viene a nessuno il sospetto, da quelle parti, che l'opposizione irresponsabile, se può servire alla destra quando è all'opposizione, non serva invece alla sinistra? Mi correggo: serve per coltivare l'ortello, tenersi stretti gli elettori (pochi) che già si hanno ma al prezzo di restare in minoranza. Non serve per fare una proposta di governo che permetta di guadagnare molti nuovi elettori. Né ha senso consolarsi dicendo che, se si guardano i numeri, se si tiene conto anche delle astensioni, la destra non dispone del consenso della maggioranza degli elettori. Non significa nulla.

continua a pagina 34

GIANNELLI



Messina Denaro, morte dell'ultimo padrino

Il ruolo, i soldi: cosa lascia e chi sarà l'erede

VIAGGIO A CASTELVETRANO

Il cordoglio social e il paese del boss

di Felice Cavallaro

La sua Castelvetro tace. Nelle piazze e nei bar nessuno ha voglia di parlare: «La morte cancella i reati». E sui social (i soliti) post di cordoglio ed esaltazione.

a pagina 6

di Giovanni Bianconi

«U siccu», così lo chiamavano, è morto l'altra notte nel letto dell'ospedale di L'Aquila. Non si è pentito mai, il boss Matteo Messina Denaro. Sospirano di sollievo i politici collusi e gli uomini d'onore, e d'affare, complici. I segreti resteranno tali. Lascia tesori nascosti e soprattutto lascia un trono che dovrà avere un erede.

alle pagine 2,3,5 e 6

Caccia, Sciacca

IL PADRINO, LE RELAZIONI E LA FAMIGLIA

Le donne, la figlia, i codici

di Roberto Saviano

Essere figlie di un uomo d'onore comporta regole difficili da sopportare, comportamenti codificati, percorsi obbligati. Eppure anche in questo Matteo Messina Denaro sembrava fare eccezione. Non si era mai sposato per una scelta precisa, una scelta di carriera.

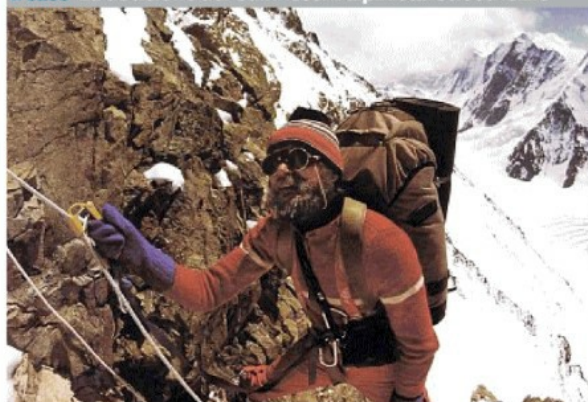
continua a pagina 6

Migranti, Meloni scrive a Scholz: «Stupore per gli aiuti alle Ong». Orbán: «Il patto dell'Europa ha fallito»

Sale la tensione con Berlino

Decreto energia: sanatoria sugli scontrini e bonus benzina per le famiglie

Il caso La decisione del Guinness. L'alpinista: sciocchezze



L'alpinista altoatesino Reinhold Messner ritratto sulle pareti del K2 durante l'ascesa compiuta nel 1979

Messner, cancellato il record degli Ottomila

di Stefano Pancini e Silvia Senette

Cancellato a Reinhold Messner il record di aver scalato i 14 Ottomila senza l'uso di ossigeno. Il Guinness ha assegnato il primato a Edmund Viesturs. Messner avrebbe «mancato» la vetta dell'Annapurna. Lui: «Sciocchezze».

a pagina 19

di Monica Guerzoni

Scontro Italia-Germania sui migranti. Meloni protesta con Scholz per gli aiuti alle Ong: «Stupida». Salvini: «Atto ostile». Tensioni in Europa, Orbán: «Piano Ue fallito». Intanto, dal governo sanatoria sugli scontrini e via libera ai bonus benzina ed energia.

da pagina 8 a pagina 11

OGGI IL FUNERALE LAICO

Anche Macron per l'addio a Napolitano

di Alessandra Arachi e Tommaso Labate

Il funerale laico del presidente emerito Giorgio Napolitano si terrà questa mattina nell'emiciclo della Camera. Ed è la prima volta che Montecitorio apre le porte a un rito funebre. Per l'ultimo saluto saranno presenti anche i presidenti della Francia Macron e della Germania Steinmeier. Ieri alla camera ardente in Senato l'omaggio dei ministri.

alle pagine 12 e 13

Pasqualeto

MISSILI DI MOSCA SU ODESSA

Kiev annuncia: ucciso in un raid il comandante della flotta russa

di Andrea Nicastro



Il comandante della flotta russa nel Mar Nero, l'ammiraglio Viktor Sokolov (in foto), «è stato ucciso nell'attacco a Sebastopoli» di venerdì scorso. E con lui anche trentaquattro alti ufficiali di Putin. L'annuncio di Kiev, ma la Russia non conferma. L'esercito dello zar ha poi sganciato bombe sul porto di Odessa. Ma le navi vanno e così l'Ucraina ha ripreso la rotta e il controllo del Mar Nero.

a pagina 15

PANTELLERIA, AVEVA 48 ANNI

L'agonia di Anna data alle fiamme

di Lara Sirignano

a pagina 18

Feltrinelli Editore

MAURIZIO DE LUCIA

SALVO PALAZZOLO

LA CATTURA

I MISTERI DI
MATTEO MESSINA DENARO
E LA MAFIA CHE CAMBIA

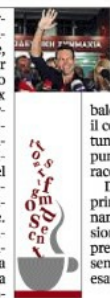


IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Nessuno pretende che affidino il partito al figlio di una maestra sottopagata o di un pensionato alla fame, ma vi sembra normale che il nuovo leader della sinistra greca, quella del mitologico Tsipras in lotta con le banche, sia un ex analista di Goldman Sachs, erede di un armatore? Del compagno Stefanos Kasselakis si sente dire che è giovane, bellissimo e gay, come se fossero questi i requisiti fondamentali per ambire alla guida del movimento progressista, anziché l'esperienza politica di base e la conoscenza diretta dei problemi della gente comune. Certo, anche Engels era figlio di un industriale e Marx campava con i soldi di Engels, cioè di suo padre. Ma a rendere la storia di Kasselakis così contemporanea sono le modalità della sua ascesa: è ap-

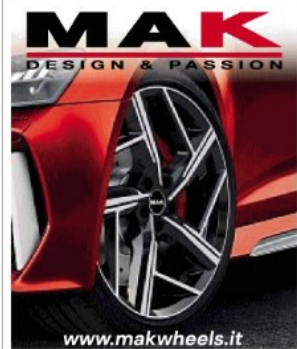
L'intruso



parso dal nulla, con un video di quattro minuti in cui si presentava agli elettori di sinistra come un figlio di papà che attacca le dinastie politiche della Grecia e un arcimilionario che critica le storture del capitalismo globale. A sedurre non è più il contenuto, ma il contenitore: la storia personale, opportunamente manipolata per trasformare in punti di forza gli elementi più deboli del racconto.

Da Obama in poi, ma forse anche da prima, talvolta la sinistra procede per innamoramenti improvvisi, seguiti da delusioni cocenti. Come in amore, impresta al prescelto le proprie speranze, salvo ritirarle sconfortate appena l'autoinganno si esaurisce a contatto con la realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.makwheels.it



300926

9 771120 450006

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforma fiscale
Più tempo
per l'assegnazione
agevolata
dei beni ai soci



Maria Carla
De Cesari
— a pag. 42

Agevolazioni
Turismo, rimborso
senza sanzioni
per gli aiuti di Stato
legati al Covid

Lodoli e Santacroce
— a pag. 43



VALLEVERDE

FTSE MIB 28382,19 -0,68% | SPREAD BUND 10Y 187,70 +2,90 | SOLE24ESG MORN. 1151,50 -1,32% | SOLE40 MORN. 1027,35 -0,73% | Indici & Numeri → p. 49 a 53

ACCORDO AL CONSIGLIO EUROPEO

**Auto, per i motori Euro 7
regole più flessibili
Slitta l'entrata in vigore**

Filomena Greco e Beda Romano — a pag. 17



Motori. Nuove regole per l'Euro 7

LA REAZIONE

**Il ministro Urso:
ha vinto il fronte
dei Paesi
responsabili**

— Servizio a pag. 19

RELAZIONI BILATERALI

**Dalla Cina
forte disappunto
per l'indagine Ue
sull'auto elettrica**

— Servizio a pag. 19

PANORAMA

TENSIONE ROMA-BERLINO
**Migranti, Meloni
scrive a Scholz:
«Stupore per aiuti
tedeschi alle Ong»**

«Ho appreso con stupore che il tuo Governo, in modo non coordinato con il Governo italiano, avrebbe deciso di sostenere con fondi rilevanti organizzazioni non governative impegnate nell'accoglienza ai migranti irregolari». A scriverlo è stata la premier Giorgia Meloni in una lettera inviata al cancelliere tedesco Olaf Scholz.
— a pagina 10

Di energia, tutte le misure anti rincari dal bonus benzina alla sanatoria scontrini

Pacchetto da 1,6 miliardi

Confermato l'azzeramento
degli oneri di sistema
per il gas, resta l'Iva al 5%

Prorogata per tutto il 2023
la garanzia pubblica all'80%
per i mutui dei giovani

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene anche la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso e una serie di proroghe: tra queste, la garanzia all'80% per tutto il 2023 del fondo mutui prima casa degli under 36 e la conferma dell'azzeramento degli oneri di sistema per il gas e dell'Iva al 5% per usi civili e industriali. — Servizi alle pagine 2 e 3

I FOCUS

FISCO & MANOVRA

Nuovo stop per plastic e sugar tax

INCASSO DI ALMENO UN MILIARDO

Per il Lotto in gara anche Sisal

SALVATAGGIO EUROVITA

Assett alla newco senza minusvalenze

UNIVERSITÀ

Salve le borse di studio per 5mila idonei

Dominelli, Fotina, Mastromatteo, Mobili, Santacroce e Trovati
— alle pagine 2 e 3

LA FASHION WEEK DI MILANO



Parterre di star. Per la sfilata della collezione della prossima primavera-estate, star hollywoodiane come Cate Blanchett

**Armani chiude la settimana della moda,
alla Scala i premi per la sostenibilità**

Casadei, Crivelli, Flaccavento e Gervasio — a pag. 23

Le flessioni della Borsa frenano i buyback

Wall Street

Nel secondo trimestre del 2023 netta contrazione dei piani di riacquisto di azioni proprie all'interno del paniere dello S&P500: esse sono calate a 175 miliardi di dollari, rispetto ai 215 rilevati nel primo

trimestre. Il rallentamento è in corso anche nel terzo trimestre e anche l'ultimo quarto del 2023 dovrebbe cominciare con il frenottato perché dal 22 settembre è scattato per l'80% delle società dello S&P500 il blackout period, ovvero la sospensione al riacquisto di azioni proprie, in vista della pubblicazione delle trimestrali.
Vito Lops — a pag. 7

POLITICA MONETARIA

**Lagarde (Bce) sollecita l'accordo
sul Patto di stabilità entro l'anno**

Beda Romano — a pag. 11



Fai crescere il valore della
tua azienda investendo nella
sicurezza dei tuoi lavoratori!

blumatica
SHEQ

Il software Q-HSE
Management scelto
dalle grandi aziende

www.blumatica.it/qhse

Rapporti

Sviluppo sostenibile
Nei bilanci la catena
di fornitura green

Chiara Bussi — a pagina 27

Salute 24

Il caso Lituania
Scienze della vita
volano di crescita

Agnes Codignola — a pagina 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



a pag. 30

TUTELA DEI MINORI

Le società di calcio devono adottare codici di condotta per prevenire molestie e violenze

Falciano a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Giustizia - WhatsApp incassa il legale incolpato, la sentenza del Consiglio nazionale forense

Energia - La bozza del decreto legge

Fisco - Superbonus al 90%, il provvedimento dell'Agenzia delle entrate

Zaia cerca autisti di bus in Argentina. In Italia ne mancano 16 mila. Servono anche infermieri

Carlo Valentini a pag. 10

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Ravvedimento sugli scontrini

Niente definizione agevolata per le irregolarità nella fatturazione, ma solo una blanda regolarizzazione degli obblighi strumentali Iva approvata ieri dal governo

Niente definizione agevolata delle irregolarità nella fatturazione. E per le violazioni sugli scontrini c'è solo un ravvedimento operativo straordinario. Nel decreto legge energia approvato ieri dal Consiglio dei ministri c'è solo una speciale regolarizzazione delle infrazioni sui cosiddetti obblighi strumentali Iva. Ma in una versione estremamente light e ridimensionata rispetto alla bozza diffusa la settimana scorsa.

Ricca a pag. 25

MILANO RESTA INDIETRO

Dal vecchio aeroporto Atene realizza un grande parco

Merli a pag. 12

Solo un terzo dei tedeschi dichiara di essere in forma. Tutti gli altri si sentono esauriti



IL PACCHETTO ENERGIA

La metà dei tedeschi si sente esaurito. Una percentuale allarmante, secondo il sondaggio che ha fatto compiere la società di consulenza aziendale Auctoritas, pubblicato da Der Spiegel. Il termine alla moda, sarebbe *Burn out*. Lo siamo quando confessiamo: non ce la faccio più. Lo dice la madre che si occupa dei figli piccoli e della casa, il capufficio, l'impiegato o l'operaio. Alla domanda, su una scala da uno a dieci, quanto si sente esaurito, un buon 10% risponde dieci, il valore massimo. E un altro 20% indica tra otto e nove. Solo un terzo assicura di sentirsi in forma, e un altro 20% ammette di sentirsi stanco «di quando in quando».

Giardina a pag. 15

DIRITTO & ROVESCIO

Nell'estate del 1981 Giorgio Napolitano non esitò a contestare apertamente Enrico Berlinguer che cavalcava orgogliosamente la questione morale e rivendicava per il Pci la sua inimitabile, ovvia e per lui naturale "diversità" rispetto a tutte le altre formazioni politiche e sociali, contrapponendogli Palmiro Togliatti che aveva invece esortato il Pci «a saper scendere e muoversi sul terreno riformistico» invece di disporvi in «vuote invettive». Le parole di Togliatti evocate da Napolitano nel 1981 si attagliano perfettamente alla gestione del Pd da parte di Elly Schlein anch'essa impermeabile alla possibilità di costruire un riformismo coerente e possibile, preferendo attardarsi nelle «vuote invettive» già duramente depredate da Togliatti in anni lontani ma che purtroppo si stanno ripetendo anche perché chi alimenta il nuovo corso non ha coscienza delle battaglie passate e quindi tende inevitabilmente a ricominciare da zero.

ESSELUNGA

NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it

La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 26 settembre 2023

Anno 48 N° 236 - In Italia €1,70

EMERGENZA MIGRANTI

Ira sovranista su Berlino

Lettera di Meloni a Scholz contro la decisione di finanziare le Ong: "Chiarisca entro il 6 ottobre la posizione tedesca" Salvini: "Una vergogna. Dalla Germania un atto ostile all'Italia". La premier lavora a un incontro a Roma con Macron

Manovra, stime Nadef: deficit fino al 4,3 per creare un tesoretto

Il commento

Giorgia prigioniera
di se stessa

di Claudio Tito

Giorgia Meloni appare ormai prigioniera di se stessa. Ingabbiata in un'immagine che si è autonomamente assegnata.
● a pagina 33

Roma e Berlino, è scontro. La premier scrive una lettera al cancelliere tedesco Scholz contro la decisione di sostenere soccorso e accoglienza dei migranti in Italia "senza coordinamento col nostro governo". Salvini ribadisce: "Da Berlino atto ostile". Meloni dice: "Adesso serve un chiarimento". Si apre così una crisi diplomatica, ma i tedeschi sono decisi a rimanere sulle loro posizioni.

di Foschini, Giannoli
Ginori, Lauria
Mastrobuoni e Scaramuzzi
● da pagina 2 a pagina 4

Il retroscena

Aria di rimpasto
La Lega apre
A ballare sono
quattro ministridi Tommaso Ciriaco
● a pagina 8

Oggi alla Camera

Capi di Stato
e 100 ambasciatori
per l'addio laico
a Napolitanodi Concetto Vecchio
● a pagina 11

Mafia

Muore il boss Messina Denaro
Per lui niente funerali

L'analisi

Cosa Nostra
dopo "u Siccu"

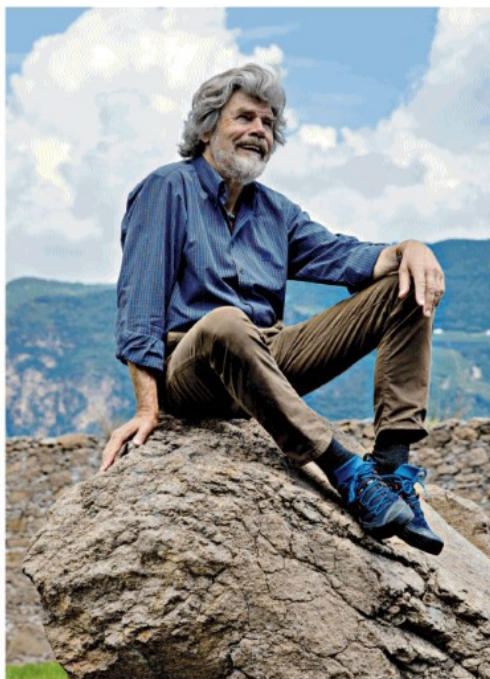
di Lirio Abbate

La scomparsa di Matteo Messina Denaro dalla scena mafiosa provocata dalla sua malattia, toglie un macigno dalla strada di Cosa nostra. La sua morte è accompagnata da sospiri di sollievo dagli stessi mafiosi.
● a pagina 21

Si è spento nelle prime ore del mattino di ieri Matteo Messina Denaro. Aveva 62 anni ed era nell'ospedale de L'Aquila per la fase terminale di un cancro al colon. Il boss di Castelvetro era stato arrestato nel gennaio scorso, dopo 30 anni di latitanza. Con lui la nipote Lorenza Guttadauro, che era anche il suo difensore, la sorella Giovanna e la figlia Lorenza, avuta durante la latitanza e riconosciuta solo pochi giorni prima di morire. Ora i clan cercano un nuovo nome simbolo.

di Salvo Palazzolo
e Corrado Zunino
● alle pagine 20 e 21

Intervista a Messner



Bolzano. Reinhold Messner ha 79 anni

"Ignorante chi mi toglie
il record degli Ottomila"

di Maurizio Crosetti ● a pagina 25

Mappamondi

Decapitata la flotta
russa del Mar Nero
"Ucciso Sokolov"di Gianluca Di Feo e
Fabio Tonacci ● alle pagine 14-15Kosovo in fiamme
Cinque morti
I killer sono serbidi Paolo Brera
● a pagina 17Una tredicenne
per QAnon
e per Trumpdal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli ● a pagina 19

Cinema

Finisce a Hollywood
la serrata creativa
"Italia senza regole"di Basile e Finos
● alle pagine 38 e 39IL NUOVO LIBRO DI
ALDO CAZZULLOQUANDO
ERAVAMO
I PADRONI
DEL MONDO
ROMA: L'IMPERO INFINITO

HarperCollins

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Speed Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

I FEMMINICIDI

Nessuno dimentichi Anna e Manu

MARIAROSA TOMASELLO

Nel momento in cui leggerete queste parole, da qualche parte una donna sarà uccisa. - PAGINA 27



LA GEOPOLITICA

Ecco come finisce la Françafrique

DOMENICO QUIRICO

Ora i vecchi incanti sono davvero sfumati. O ci lasciano indifferenti quando non danno fastidio. - PAGINA 15



LA CULTURA

Noi, Abele e la fine delle nostre vite

ENZO BIANCHI

Nell'antico racconto della creazione del mondo, Israele cercava di esprimere una verità. - PAGINE 28-29



LA STAMPA

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 264 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

PROPOSTA DELLA LEGA, STRALCIO DELLE CARTELLE FINO A 30 MILA EURO. I BTP AI MASSIMI DAL 2012 INGIUAIANO IL TESORO

Salvini ci prova con un altro maxicondono

L'ANALISI

PERCHÉ NEL 2011 NON FU COMLOTTO

VERONICA DE ROMANIS

Che cosa avvenne veramente nelle settimane che precedettero la caduta del governo Berlusconi nel 2011? Terzi su questo giornale, Flavia Perina ha ben spiegato i motivi per cui non ci fu un complotto dal punto di vista politico. E neanche dal punto di vista economico. - PAGINA 27

BALESTRERI, OLIVO E RUSSO

Matteo Salvini rilancia con un'altra sanatoria: rottamazione delle cartelle fino a 30 mila euro. Via libera allo sconto per gli scontrini non dichiarati. - PAGINE 8-9



LA MANOVRA

Ora il governo raschia il fondo del barile

PAOLO BARONI

Aumentare il deficit non basta e poi bisogna vedere cosa ne pensa la Commissione europea. Tagliare per davvero la spesa, aggredire i 1.100 miliardi di spesa pubblica, come chiede da tempo Confindustria, ci vuole coraggio. Dare finalmente la caccia agli evasori. - PAGINA 7

LE RIFORME

Il Pnrr ancora al palo tagliati tredici progetti

ALESSANDRO BARBERA

Palazzo Chigi usa la solita formula: "Sono in corso interlocuzioni con la Commissione Ue". Resta la contabilità dei numeri: dei 69 obiettivi della quinta rata del Pnrr il governo conta di rispettarne 51. Sei verranno cancellati, su 13 è stato chiesto "uno slittamento". - PAGINA 9

IL RICORDO

L'addio a Napolitano D'Alema: "Fu la sintesi tra il comunismo e la nostra democrazia"

FABIO MARTINI



Massimo D'Alema, il primo "figlio del partito" comunista diventato capo di un governo, estrae due episodi inediti con Giorgio Napolitano. - PAGINA 11

LE IDEE

Le critiche a destra segno di debolezza

MARCO FOLLINI

Caro direttore, non è stata generosa la destra nel salutare Napolitano. Come a voler rimarcare che l'avversario di un tempo è l'avversario di sempre e che la polemica indifferenza con cui lo ricorda vuole evitare che si dimentichi lo spirito di controversia della contesa politica. - PAGINA 10

IL PERSONAGGIO

Messina Denaro, fine di un Padrino narciso

FRANCESCO LALICATA



A dar credito al racconto di uno dei medici che hanno curato Matteo Messina Denaro, il boss di Castelvetrano è morto con la certezza di essere ricordato dai posteri. LEGATO - PAGINE 10 E 17

TENSIONE CON LA GERMANIA PER L'ANNUNCIO DEGLI AIUTI ALLE NAVI UMANITARIE. DOPO CROSETTO INTERVIENE PALAZZO CHIGI

Migranti, scontro Meloni-Scholz

La premier: "Stupore per i fondi alle Ong". La replica di Berlino: "Deciso a novembre, Roma sapeva"

ILARIO LOMBARDO

Il governo tedesco risponderà «presto» alla lettera che ieri Giorgia Meloni ha inviato al cancelliere tedesco Scholz per lamentarsi di non essere stata informata dei finanziamenti alle Ong nel Mediterraneo. Berlino: «L'Italia sapeva, finanziamento deciso a novembre» (2022). E poi «sono poche le persone - in media il 4% - che arrivano in Italia con le navi Ong». AUDINO E GRIGNETTI - PAGINE 2-4

IL COMMENTO

QUEI CPR RIDIVENTATI CAMERE DI PUNIZIONE

MARIO DEAGLIO

I migranti non solo sbarcano sulle nostre coste: da qualche giorno irrompono nella politica europea. Il primo ministro ungherese, Viktor Orbán, condanna il patto su migrazione e asilo proposto dalla Commissione europea tre anni fa e accusa i migranti clandestini che vogliono entrare nel suo paese di essere armati e aggressivi. Il primo ministro italiano, Giorgia Meloni, critica, con toni più pacati, il suo collega tedesco Olaf Scholz per i rilevanti finanziamenti alle Ong tedesche. - PAGINA 27

IL RETROSCENA

LO STOP DELL'EUROPA AL "PIZZO DI STATO"

MARCO BRESOLIN

La garanzia finanziaria da 4.938 euro che i richiedenti asilo potranno versare per evitare la detenzione non è in linea con le indicazioni della direttiva Ue sull'accoglienza. Lo ha fatto capire molto chiaramente ieri una portavoce della Commissione, spiegando che l'esecutivo guidato da Von der Leyen è "in contatto con le autorità italiane per capirne di più". La cauzione, infatti, non rispetta due principi fondamentali: quello della "proporzionalità" e quello che le decisioni devono essere prese caso per caso. - PAGINA 3

IL TYCOON ESCLUDE I SINDACATI, LA DEM. "MAI PIÙ UNA TESLA"

Ocasio scarica Musk

ALBERTO SIMONI



UNATASSAGLOBALE SUL PETRO-STATI

GORDON BROWN

I due vertici autunnali - G20 e Assemblea Onu - non sono riusciti a presentare un piano per il cambiamento climatico. - PAGINA 23

BUONGIORNO

Forse ricordate del Qatargate, lo scandalo delle tangenti al Parlamento europeo che ci allietò lo scorso Natale. Nei pronostici di cronisti e commentatori, avrebbe svelato un intrigo internazionale e provocato un collasso istituzionale, e i colleghi degli ammanettati esibirono rettitudine esprimendo indignazione e invocando inflessibilità. Disponesi di mezzo giornale, impilerei il vocabolario della spietatezza esibito in quei giorni, ma qui basta ricordare la giubilazione della vicepresidente Eva Kaili mentre era in carcere, decisa a petto in fuori in nome della dignità europarlamentare. Non soltanto l'inchiesta non s'è mai allargata, s'è parecchio ristretta. E ora gli avvocati di Antonio Panzeri scoprono dalle carte che il loro assistito aveva negato d'essere corrotto, e lo ammise soltanto dopo aver scoperto dell'arresto di moglie e figlia, e soprattutto dopo la promessa dei pm: se confessi e aggiungi due nomi di tuoi complici, noi liberiamo moglie e figlia e tu te la cavi con sei mesi anziché quindici anni. Bel metodo, eh? Con scosse elettriche ai genitali avrebbero fatto prima, ma l'Europa è pur sempre la terra del progresso, diciamo così. Non è più nemmeno questione di garantismo, vacua e screditata, ma stavolta sì, di dignità. Perché queste notizie, che a me paiono molto più gravi delle precedenti notizie di reato, non sollevano indignazione e non pretendono inflessibilità. Avessero cura o perlomeno coerenza della carica, data dalla volontà popolare strapazzata a suo capriccio dal primo magistrato che passa, i parlamentari dovrebbero batterli ora e forte i pugni sul tavolo. Il populismo è anche questo silenzio.

Scosse elettriche

MATTIA FELTRI



IL NUOVO HUB DIGITALE DELLA MODA

ONLINE NOW

Classeditori MF MILANO FINANZIARIA

Mediobanca, il patto sostiene la lista del cda ma Minozzi apre a Delfin

servizio a pagina 7

Anche Maire lancia un bond green retail: rendimento fissato al 6,5%

Capponi a pagina 15



il quotidiano dei mercati finanziari

Con Armani e Dolce&Gabbana cala il sipario sui défilé milanesi

I buyer promuovono la fashion week. Adesso le sfilate volano a Parigi

14 pagine in MF Fashion

Anno XXXIV n. 188

Martedì 26 Settembre 2023

€2,00 *Classeditori*



MF TV MODA

INSIEME SU MILANOFINANZIARY.IT



Corriere MF Segretario di Pubblica Istruzione: 114.453.200 (+39.02.43.80) - Corriere MF Segretario di Pubblica Istruzione: 114.453.200 (+39.02.43.80) - Corriere MF Segretario di Pubblica Istruzione: 114.453.200 (+39.02.43.80)

FTSE MIB -0,68% 28.382 DOW JONES -0,06% 33.938** NASDAQ +0,16% 13.233** DAX -0,98% 15.405 SPREAD 186 (+2) €/S 1,0633

Quotazione I.P.P. di 10.11.1999, DCF Milano: 10.11.1999, DCF Milano: 10.11.1999, DCF Milano: 10.11.1999

** Dati aggiornati alle ore 21,00

L'ISTITUTO ROMPE IL SILENZIO SULLA REMUNERAZIONE DEI CONTI

Bankitalia: su i tassi dei c/c

Il dg **Signorini**: gli istituti riducano la forbice tra **interessi** su credito e risparmio
La Bce ora diventa prudente sui **rialzi** del costo del denaro: recessione alle **porte**?

BORSE PESANTI IN EUROPA: PIAZZA AFFARI CEDE LO 0,7%. E LO SPREAD SALE A 186

Messia, Ninfale e De Nardo alle pagine 2, 3 e 23 con un commento di Somaglia



IL BUSINESS FORMAZIONE

Il fondo Cvc chiama Morgan Stanley per cedere quota di Multiversity

Deugeni a pagina 19

LE MOSSE DI CATTANEO

Enel cambia la prima linea: esce la ceo della e-mobility

Zeppo a pagina 11

A BREVE GLI ADVISOR

Mps, privatizzazione a rate: il primo 10% sul mercato entro le europee di giugno

Gualtieri a pagina 9



GIORGIO ARMANI



Culture

BONA DE MANTIARGUES Al museo Nivola di Orani, in Sardegna, una retrospettiva dedicata all'artista
Arianna Di Genova pagina 12



Culture

CLAIRE FONTAINE «Il personale» è anche politico. Un'installazione a Fabriano per il premio Casoli
Nicolas Martino pagina 13



Visioni

HOLLYWOOD «Accordo eccezionale», vinta la lotta degli sceneggiatori in sciopero. Anche Biden li elogia
Luca Celada pagina 14

IL CINQUE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

MARTedì 26 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 227

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il nuovo Cpt nella zona industriale tra Modica e Pozzallo foto di Francesco Ruffa/Ansa



Lettera a Berlino Ong, l'alibi dello scontro con la Germania

RAFFAELE K. SALINARI

Tanto rumore per nulla, direbbe Shakespeare in merito alla crisi diplomatica tra Italia e Germania riguardo al finanziamento di Ong italiane da parte del governo tedesco. In realtà la Giz, cioè l'Agenzia tedesca per la cooperazione allo sviluppo, finanzia da decenni Ong italiane e non solo, in ogni parte del mondo, quando ritiene che la professionalità di queste sia coerente con le linee della sua politica estera di cooperazione. Quindi ad essere radicalmente cambiata non è certo la linea della Germania, bensì la narrazione tutta retorica e improntata al contenimento dei flussi migratori da parte del governo italiano. È dunque ancora più grave questa crisi diplomatica in quanto, da una parte si ignora, o si finge di ignorare, un dato peraltro documentato anche nelle relazioni sulla Cooperazione in possesso del parlamento, dall'altro si restringe progressivamente il campo di azione di una «parte qualificante» per la politica estera italiana, come appunto viene definita la cooperazione allo sviluppo nella legge del 2014 che la disciplina.

— segue a pagina 3 —

Un imbroglio la cauzione di 5mila euro come alternativa alla custodia per i migranti. I richiedenti asilo, detenuti e senza documenti, non possono rivolgersi a una banca per la fidejussione obbligatoria. Il governo: è una direttiva europea. Ma l'Europa smentisce

pagine 2 e 3

ACCORDO SU EURO 7: DUE ANNI IN PIÙ PER I MOTORI A SCOPPIO E STESSI LIMITI DI INQUINAMENTO

L'Ue frena sulla transizione green

■ A Bruxelles brusca frenata sul processo di elettrificazione dell'intero settore della mobilità, ridando fiato a chi chiede di mantenere i motori a combustibili fossili.

Il Consiglio dell'Ue Competitività ha modificato il regolamento Euro 7: ritardato lo stop

previsto nel 2035 per la produzione di motori a scoppio. In più, per le auto a benzina e diesel i valori resteranno quelli già in vigore con il regolamento Euro 6. E le nuove norme entreranno a regime almeno due anni più tardi rispetto alla scadenza prevista del 2025.

Ribattuta la maggioranza a favore dell'elettrico: Euro 7 con stessi limiti di inquinamento. Urso brida: «Storico ribaltone della maggioranza. Timmermans è stato battuto». Critiche le associazioni ambientaliste.

VALOTIA PAGINA 5

«DECRETO ENERGIA»

Fermare l'inflazione con i bonus

■ Il Consiglio dei ministri ha varato ieri il «decreto energia»: bonus per gas, elettricità, benzina, trasporti. Cambia la sanatoria degli scontri

ni. Le opposizioni: «Misure insufficienti e mance». Lagarde (Bce) invita a tagliare gli aiuti: potrebbero aumentare i prezzi

CICCARELLI PAGINA 4

NAGORNO-KARABAKH I profughi di una tregua fragile e violenta



■ Reportage da Goris, al confine tra Armenia e Azerbaigian. A pochi chilometri continuano ad arrivare furgoni e auto carichi di civili in fuga dal Nagorno-Karabakh. Il presidente azeri Aliyev ha incontrato ieri il suo principale alleato, il leader turco Erdogan.

ANGIERI A PAGINA 9

PRESENTI ZELENSKY Gli applausi al nazista in aula, choc in Canada



■ Il portavoce del parlamento canadese Rota prova a scusarsi dopo l'increscioso episodio che ha visto l'aula omaggiare il veterano delle SS Yaroslav Hunka «per avere combattuto contro i russi» durante la visita di Zelenskyy. Ma il caso ormai è esploso. Protestano la comunità ebraica canadese e la Polonia.

DE BIASE A PAGINA 9

Disarmo nucleare Italia assente sul Trattato Tpnw delle Nazioni unite

LISA CLARK

In questi giorni abbiamo consegnato ai militari della Base di Aviano la lettera che avevamo scritto loro il 9 agosto, anniversario del bombardamento su Nagasaki: lo abbiamo condiviso con i partecipanti quella mattina, sul prato di fronte a uno dei cancelli d'ingresso alla base.

— segue a pagina 11 —



Poste Italiane SpA, in p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Guai/CRM/23.103
30926
9 770023 215000

Casa: Legacoop, pronti a collaborare al Piano del Governo (2)

Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, Presidente di Legacoop Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile, aggiunge, "che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di coprogrammazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Il Piano Casa che ha in mente Legacoop prevede la realizzazione di interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole che però "sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%)". A questi si aggiunge la necessità di "strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana".

ADN068Z 7 ECO D DNA ECO NAZ

Casa: Legacoop, pronti a collaborare al Piano del Governo (2)

"Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, Presidente di Legacoop Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza". È indispensabile, aggiunge, "che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di coprogrammazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili".

Il Piano Casa che ha in mente Legacoop prevede la realizzazione di interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole che però "sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%)". A questi si aggiunge la necessità di "strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana".

[Sec: tea/Adnkronos]

ISSN 2465 - 1222
25-Sep-2023 14:30

Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'

Agenzia ANSA

"Pronti a collaborare al piano casa del Governo". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, al termine di un incontro con il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. "Pensiamo che non sia più rinviabile l'avvio di un piano casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano un milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo: la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza", aggiunge Gamberini dopo un incontro tra i vertici di Legacoop e Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili", aggiunge il presidente di Legacoop nazionale, secondo il quale "negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a Legacoop hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo Fia. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato", conclude Gamberini. Riproduzione riservata



Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'

Presidente nazionale dopo l'incontro con il ministro Salvini

"Pronti a collaborare al piano casa del Governo". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, al termine di un incontro con il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. "Pensiamo che non sia più rinviabile l'avvio di un piano casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano un milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo: la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza", aggiunge Gamberini dopo un incontro tra i vertici di Legacoop e Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili", aggiunge il presidente di Legacoop nazionale, secondo il quale "negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a Legacoop hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo Fia. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato", conclude Gamberini.

ECO Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'
2023-09-25 16:05

Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'
Presidente nazionale dopo l'incontro con il ministro Salvini

MILANO
[ANSA] - MILANO, 25 SET. - "Pronti a collaborare al piano casa del Governo". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, al termine di un incontro con il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. "Pensiamo che non sia più rinviabile l'avvio di un piano casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano un milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo: la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza", aggiunge Gamberini dopo un incontro tra i vertici di Legacoop e Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili", aggiunge il presidente di Legacoop nazionale, secondo il quale "negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a Legacoop hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo Fia. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato", conclude Gamberini. (ANSA)

NI/ SOA CIBXB

Gamberini (Legacoop), 'pronti al piano casa del Governo'

"Pronti a collaborare al piano casa del Governo". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, al termine di un incontro con il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. "Pensiamo che non sia più rinviabile l'avvio di un piano casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano un milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo: la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza", aggiunge Gamberini dopo un incontro tra i vertici di **Legacoop** e Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili", aggiunge il presidente di **Legacoop** nazionale, secondo il quale "negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo Fia. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato", conclude Gamberini.



Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

25 settembre 2023 - 14.59 (Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di LegaCoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i cooperatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la



responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a Legacoop hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di Legacoop Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

powered by Teleborsa Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

larepubblica.it

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"



09/25/2023 14:37

powered by Teleborsa Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

FLC CGIL: "Su caro-affitti sosteniamo protesta di studentesse e studenti"

Teleborsa

Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di LegaCoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annuncio "Piano Casa" nazionale, di cui i operatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni



per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a Legacoop hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di Legacoop Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

FLC CGIL: "Su caro-affitti sosteniamo protesta di studentesse e studenti"

(Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di LegaCoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i operatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni



Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

FLC CGIL: "Su caro-affitti sosteniamo protesta di studentesse e studenti"

commenta · altre news · 10 settembre 2023 10:34

(Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo.

"Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di LegaCoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota.

"Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano.

"Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa".

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a Legacoop hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di Legacoop Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

da sapere

Dal 28 settembre al 1° ottobre si terrà a Firenze la quinta edizione dell'evento promosso da Federcasse e **Confcooperative** e progettato con NeXt che quest'anno ha ricevuto la Medaglia del presidente della Repubblica: quattro giorni di dialoghi tra esperti, cittadini e istituzioni.

Conflitti sociali, crisi climatiche, sfruttamento e aumento delle disuguaglianze i temi principali dell'evento dal titolo "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma".



GUIDA GESTIONALE

Il bilancio sociale può aiutare gli enti filantropici a essere ancora più efficienti

La **riforma** del **Terzo Settore** ha contribuito a definire una tipologia specifica di Ets. Con principi cui attenersi per quanto riguarda patrimonio, raccolta di fondi, destinazione, ed erogazioni di vario genere PAOLO ALESSANDRO PESTICCIO Il bilancio sociale è stato introdotto dal legislatore della **Riforma** quale strumento di informazione e trasparenza affinché gli Enti di **Terzo Settore** (ETS) possano assicurare ai c.d. stakeholder (lavoratori, associati, cittadini, pubbliche amministrazioni, ecc.), utili informazioni in merito alle attività svolte ed ai risultati sociali conseguiti dall'ente nel perseguimento delle sue finalità e nello svolgimento delle attività sociali. Al tempo stesso esso diviene uno strumento utile ed efficace per la valutazione e per il controllo dei risultati conseguiti potendo, altresì, concorrere all'implementazione di una gestione più efficiente e coerente con i valori e la missione dell'ente. Alla luce di tali principi, richiamati nella legge di delega al Governo per la **Riforma** del **Terzo Settore** (L. n. 106/2016) e in ragione degli specifici rinvii dell'articolo 9, co. 2 del D.Lgs. n.

112/2017 e dell'articolo 14, co. 1 del D.Lgs. n. 117/2017 (di seguito CTS), si sono adottate le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS (comprese le Imprese sociali).

In relazione all'introduzione disciplinata di tale specifico strumento, una successiva nota ministeriale, che di seguito approfondiremo, ha offerto precisazioni in ordine agli obblighi di predisposizione e trasparenza legati agli specifici contenuti del bilancio sociale posti a carico dell'ente filantropico, tipologia specifica di ETS, iscritta nell'apposita sezione c) del RUNTS.

In particolare, sono stati forniti chiarimenti in risposta al quesito se l'ente filantropico fosse tenuto alla redazione del bilancio sociale nel solo caso di superamento della soglia dimensionale di cui all'articolo 14 CTS o, invece, dovesse prescindere da tale soglia, in ragione degli specifici obblighi di contenuto richiesti dalle disposizioni particolari ad esso riferite (cfr. art. 39 CTS).

Gli Enti filantropici nel contesto degli ETS. Prima di entrare nel merito del quesito, si ritiene opportuno definire la qualifica di "ente filantropico" nel contesto del nuovo RUNTS.

L'ente filantropico è una qualifica (o tipologia di soggetto) presente già da tempo nel variegato panorama degli enti non profit.

La **riforma** del **Terzo Settore** si è, però, posta l'obiettivo audace di riorganizzare un quadro giuridico frammentario introducendo, per la prima volta, anche una nozione specifica di "ente filantropico", regolato con disposizioni generali e speciali contenute proprio nel CTS, nel caso in cui tale soggetto voglia essere parte della "famiglia degli ETS". L'ente filantropico trova, pertanto



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

collocazione (ove vi si iscriva) in una delle sezioni del RUNTS, ove assuma la qualifica di ETS, divenendo parte di quei soggetti che popolano il citato RUNTS e che si adeguano a precisi requisiti e prescrizioni.

Deve, in tal caso, assumere forma giuridica di associazione riconosciuta (dunque dotata di personalità giuridica di diritto privato) o di fondazione e le sue finalità essere in linea con quanto previsto nell'articolo 37 del CTS che le riassume nell'erogazione di denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale. La necessaria presenza della personalità giuridica implica, inoltre, la presenza di un patrimonio "minimo", ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. n. 117/2017, di 15.000 euro se trattasi di associazione riconosciute e 30.000 se trattasi di fondazione.

L'appartenenza alla categoria degli "enti filantropici" determina, inoltre, l'applicazione di disposizioni espressamente previste per tale qualifica (artt. 37-39 D.Lgs. n. 117/2017) ma non esaurisce la disciplina prevista per detta categoria poiché, come è ben evidente dalla lettura dell'articolo 3, co.1 del citato CTS, alle categorie di enti che hanno una disciplina particolare si applicano anche le restanti disposizioni del CTS «ove non derogate ed in quanto compatibili». Deve, pertanto, essere chiaro un aspetto fondamentale legato alla gerarchia delle fonti legislative che impone una specifica attenzione al contesto ed alla modalità applicativa delle disposizioni. Dapprima troveranno, pertanto, applicazione le norme particolari destinate alla qualifica di Ente filantropico (artt. 37-39 CTS), in un secondo momento le norme generali del CTS (artt. 20-31 CTS etc.), ove non derogate ed in quanto compatibili con le norme particolari e, infine, in quanto compatibili, le norme del codice civile e le altre disposizioni di legge applicabili.

In relazione alle finalità perseguite da tale categoria di enti, è necessario evidenziare come essa debba esprimersi nel perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale e, tuttavia, non si può fare a meno di constatare che l'ente filantropico è legato allo svolgimento di una propria tipica attività, richiamata nello specifico - come già detto - dal co. 1, articolo 37 del CTS (erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale); attività, di fatto, riconducibile a quella di cui alla lett. u) dell'articolo 5, co.1 del CTS e, dunque, ad una sola delle 26 attività di interesse generale (A.I.G.), evidenziandosi che i beneficiari delle erogazioni possono essere anche enti diversi dall'ETS, (persone svantaggiate o di attività di interesse generale da chiunque svolte). Per come la disposizione è stata scritta sembrerebbe, pertanto, precluso agli enti filantropici lo svolgimento delle altre A.I.G., dovendo per essi prevalere la norma "speciale".

Anche in relazione alle c.d. "attività diverse" (art. 6 CTS), sebbene si ritiene esse possano essere - in qualche modo - svolte, tuttavia, non si può fare a meno di richiamare quanto previsto dall'articolo

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

38, co.1 del CTS - quale disposizione speciale - che stabilisce che «Gli enti filantropici traggono le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività principalmente da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi»; a tal proposito, si noti che trattasi di entrate di natura essenzialmente gratuita mentre non sono previsti ricavi derivanti da attività d'impresa e, dunque, anche tale interrogativo sulla possibilità o meno di porre in essere "attività diverse" necessiterebbe di chiarimenti istituzionali.

La specificità della qualifica di "ente filantropico" ha fatto pensare anche ad un suo possibile utilizzo, quale ente strumentale, da parte di altri soggetti coinvolti nella **Riforma** del **Terzo settore**.

In particolare, ci si riferisce alla possibilità che l'ente filantropico sia costituito proprio nel contesto di quelle specifiche finalità/attività che il legislatore della **Riforma** ha voluto assegnargli attraverso tale qualifica ai fini, però, di un suo "utilizzo" da parte di altro soggetto che lo impieghi in modo positivamente strumentale e indirizzato.

La questione si è posta con particolare interesse nel contesto della specifica categoria degli enti religiosi civilmente riconosciuti (e, in particolare, per l'ente ecclesiastico) a cui la **Riforma** ha concesso l'assunzione "parziale" della qualifica di ETS o di Impresa Sociale (di seguito I.S.).

Il comma 3 dell'articolo 4 CTS ha, infatti, previsto una specifica regolamentazione per tale tipologia di enti ai quali le disposizioni del CTS si applicano i) limitatamente allo svolgimento delle A.I.G. e di eventuali attività diverse ii) attraverso l'adozione di un Regolamento che recepisca le disposizioni del CTS, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, iii) per mezzo di un patrimonio destinato e iv) con l'adozione di scritture contabili separate. Così facendo, per le obbligazioni contratte in relazione alle attività poste in essere dal "ramo ETS", l'ente religioso risponderà nei limiti del patrimonio destinato e, viceversa, i creditori

dell'ente religioso non potranno far valere alcun diritto sul patrimonio destinato. Ferma restando la possibilità della costituzione del "ramo" da parte dell'ente religioso, come accennato poc'anzi, si è discusso della possibilità che lo stesso segua una strada differente, che in taluni casi potrebbe essere più efficace e definita, attraverso la diretta costituzione di un "ente filantropico" - si ritiene nella forma fondazionale per la maggiore certezza legata alla configurazione della sua "governance" - per operare nel contesto dell'erogazione in denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale. Questa scelta permetterebbe all'ente religioso, e nello specifico all'ente ecclesiastico con le sue notevoli specificità e complessità, di perseguire le finalità/ attività di beneficenza appena richiamate attraverso un soggetto giuridico a tal fine definito, in alternativa alla costituzione del ramo di ter

zo **settore**, seppur distinto, comunque implementato nel contesto dell'ente religioso. Lasciando ad altro eventuale approfondimento tale specifica valutazione, è opportuno ora soffermarsi

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

i sulla richiamata nota del MLPS, in risposta al quesito posto da Regione Lombardia. La Nota n. 8017 del 3 luglio 2023. Il D.M. 4 luglio 2019, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di seguito MLPS), è intervenuto a definire: i) i soggetti tenuti alla redazione del bilancio sociale, ii) i principi di redazione, iii) la struttura ed il contenuto,

iv) le modalità di approvazione, deposito, pubblicazione e diffusione dello stesso. La redazione del bilancio sociale, per gli enti che ne abbiano l'obbligo, decorre dall'esercizio 2020 e ciò ha comportato la necessità di attivarsi nella raccolta

delle notizie utili alla sua redazione, sin dall'inizio dell'anno sopra richiamato. Prima di operare brevi richiami al contenuto del citato decreto è, tuttavia, opportuno comprendere cosa sia un "bilancio sociale" ed a quali funzioni esso assolva. Non vi è dubbio che per un ETS un elemento caratterizzante la propria mission, quale che sia, è la trasparenza nell'agire e nel suo essere tale (gover

no e struttura dell'ente, risorse disponibili, attività svolte, risultati ottenuti). Un ETS che ignori tale obbligo, morale prima che giuridico, pone a rischio il rapporto di fiducia con i propri stakeholder che, oggi, è essenziale per il raggiungimento di ogni finali

tà che sia apprezzabile, indipendentemente dall'importanza e/o dimensione dell'ente. Nel Decreto ministeriale sopra richiamato, il bilancio sociale è definito quale «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione », capace di offrire un'informativa strutturata e puntuale, non ottenibile con il bilancio di esercizio, a tutti i soggetti interessati. Le Linee guida entrano nel merito dei contenuti e della funzione del bilancio sociale

e ad esse si rimanda per l'approfondimento di tali aspetti, non oggetto di disamina. Il quesito al quale il MLPS ha risposto con la citata nota, attiene, invece, agli obblighi di trasparenza posti a carico degli Enti filantropici, iscritti nell'apposita sezione c) del RUNTS e, in particolare, risponde all'interrogativo se questi ultimi, siano tenuti alla redazione del bilancio sociale nel caso di superamento della soglia dimensionale di cui all'articolo 14 del CTS o, invece, a prescindere da tale soglia e in

ragione della qualifica derivante dall'iscrizione nella citata sezione c) del RUNTS. Il dubbio nasce dalla lettura dell'articolo 39 (bilancio sociale) del CTS, disposizione speciale riferita ai soli enti filantropici la quale dispone che « Il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l'elenco e gli importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche». In tale contesto specifico, ci si è pertanto chiesti se l'obbligo del bilancio sociale per tale specifica qualifica (ente filantropico) fosse slegato da parametri dimensionali come, d

i fatto, avviene per le imprese sociali (cfr. art. 9, co. 2 del D.Lgs. n. 112/2017). La risposta del MLPS evidenzia che la categori

a degli enti filantropici trova, negli articoli 3739 del D.Lgs. n. 117/2017, le c.d. disposizioni "speciali"

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

(cfr. art. 3, co.1 dello stesso decreto), la cui "specialità" non attiene, in questo caso, alla previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale, indipendentemente dalle loro dimensioni (come nel caso delle imprese sociali, poc'anzi ricordato) ma alla necessità di inserire nel bilancio sociale - ove l'Ente filantropico rientri nell'obbligo di predisporlo in ragione dei parametri dimensionali previsti nell'articolo 14, co. CTS - anche uno specifico contenuto che attiene alla « nat

ura e modalità dell'attività esercitata», come specificato nell'articolo 39 del CTS. Tale indicazione è confermata anche dalle citate Linee guida sulla redazione del bilancio sociale che non citano tra i soggetti tenuti, in ogni caso, alla redazione del bilancio sociale (par. 3) gli enti filantropici ma li accomunano agli altri ETS che abbiano ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro. Al par. 6 punto 5) - che si occupa della struttura e del contenuto del bilancio sociale - sono richiamati i c

ontenuti che devono caratterizzare il documento redatto da tale specifica qualifica. In definitiva, gli enti filantropici devono obbligatoriamente redigere il bilancio sociale solo al superamento delle soglie indicate nel comma 1 dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 117/2017 e depositarlo presso il RUNTS e pubblicarlo nel proprio sito internet, con l'obbligo di inserire in tale bilancio le ulteriori notizie e previste dall'articolo 39 del CTS e richiamate nelle Linee guida più volte citate. Conclusioni. L'aspetto generale da cogliere nel contesto della presente analisi è la nascita di una nuova identità di "ente filantropico" che pur già esisteva ante **Riforma**. Questa tipologia di soggetto trova, nella **Riforma**, una sua specifica identità attraverso una disciplina introdotta da

I CTS che dà vita al Registro nel quale diverse tipologie di ETS vanno a collocarsi. Gli Enti filantropici si collocano nella sezione c) del nuovo Registro, se si adeguano alle disposizioni previste in materia di statu

to, scritture contabili, trasparenza, organo di controllo e revisione dei conti etc. Rispetto alle altre tipologie di ETS, agli Enti filantropici viene specificamente richiesto che lo Statuto indichi «i principi ai quali essi devono attenersi in merito alla gestione del patrimonio, alla raccolta di fondi e risorse in genere, alla destinazione, alle modalità di erogazione di denaro, beni o servizi, anche di investimento a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale». Tale aspetto, come già evidenziato li rende un soggetto assai tipizzato anche nel contesto delle attività che possono svolgere facendo nascere un'importante quesito sul perimetro di operatività di tale tipologia di ente rispetto alle numero

se A.I.G. previste dal CTS, al quale sarebbe opportuno dare una risposta definitiva. RIPRODUZIONE RISERVATA.

DEROGA

Stipendi più liberi nel Terzo Settore

Sono state ammorbidite le norme sui limiti retributivi che impedivano di corrispondere premi maggiori COSTANZA BONELLI Si ammorbidiscono le norme sui limiti retributivi previste per gli Enti del Terzo Settore (ETS), comprese le Imprese Sociali, che vengono modificate dalla legge di conversione del Decreto Lavoro; in particolare aumenta il rapporto che misura la differenza tra gli stipendi dei lavoratori e vengono ampliati i casi in cui è possibile corrispondere retribuzioni superiori a quelli previsti dai contratti collettivi di lavoro senza che vengano considerati distribuzione indiretta di utili.

Il provvedimento (il D.L.

48/2023) è intervenuto specularmente sulle norme che si applicano agli ETS iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ed alle Imprese Sociali. Nel primo caso si tratta degli articoli 8 e 16 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2021), nel secondo degli articoli 3 e 13 del decreto sull'Impresa Sociale (D.Lgs. 112/2017).

La deroga al tetto dei compensi ai lavoratori e al limite per la differenza retributiva. Prima della modifica per gli ETS, incluse le Imprese sociali, «la corresponsione ai lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81» era considerata presunzione di distribuzione indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati (e quindi vietata, rispettivamente dagli articoli 8 del Decreto 117 e 3 del Decreto 112); era tuttavia prevista una deroga riguardante l'ipotesi che ricorressero «comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale» nell'ambito: degli interventi e prestazioni sanitarie, della formazione universitaria e post-universitaria e della ricerca scientifica di particolare interesse sociale.

Il D.L. 48/2023 ha abrogato il riferimento ai tre ambiti con la conseguenza che dallo scorso 4 luglio (data di entrata in vigore del provvedimento) il limite del 40% può essere superato qualunque sia l'attività di interesse generale a cui viene adibito il lavoratore, sempre, però, a condizione che ricorrano comprovate esigenze di acquisire competenze specifiche necessarie allo svolgimento dell'attività.

L'altra modifica riguarda il differenziale retributivo stabilito dall'articolo 16 del Codice per gli ETS e dall'articolo 13 del D.Lgs.

112/2017 per le Imprese sociali secondo i quali «la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti » non può essere «superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

lorda». Il Decreto lavoro ha introdotto la possibilità di innalzare il rapporto da uno a otto ad uno a dodici nei casi in cui si ravvisa la stessa comprovata esigenza di competenze specifiche.

La verifica delle "comprovate" esigenze di competenze specifiche.

Entrambe le modifiche richiedono il verificarsi di esigenze "comprovate" circa la necessità di avvalersi di competenze specifiche ed è quindi essenziale stabilire quando ci si trova di fronte a tale situazione. Gli enti che si troveranno nella necessità di applicare la deroga dovranno adottare un rigoroso percorso di valutazione per verificare l'effettivo ricorrere delle condizioni richieste.

Su questo punto può servire da orientamento la Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2088 del 27 febbraio 2020 che, per quanto emanata prima delle modifiche, può ancora essere tenuta presente come punto di riferimento, almeno fino ad ulteriori eventuali indicazioni ministeriali.

La Nota richiede non solo che le condizioni richieste dalla norma siano «supportate da idonea documentazione giustificativa», ma, affinché il vincolo possa essere legittimamente derogato, aggiunge che «occorre che le condizioni previste dal legislatore siano tra loro legate da un logico e coerente nesso eziologico, che ricorre in tutte quelle ipotesi nelle quali solo il superamento del tetto retributivo rende possibile all'ETS l'acquisizione di una professionalità da ritenere oggettivamente necessaria ai fini dell'implementazione delle specifiche attività di interesse generale facoltizzate dalla norma, senza le quali non sarebbe possibile lo svolgimento delle attività medesime ».

È pertanto necessario che venga dimostrata la «sussistenza di un nesso tra le professionalità che si intendono acquisire e l'esercizio dell'attività di interesse generale, da leggersi nei termini della funzionalizzazione delle specifiche competenze professionali allo sviluppo dell'oggetto sociale».

Secondo il Ministero, infatti, l'ente può legittimamente applicare la deroga solo se «le professionalità da contrattualizzare siano necessariamente funzionali» all'esercizio delle attività di interesse generale svolte in maniera diretta o indiretta. In quest'ultimo caso, inoltre, occorre che si tratti di « prestazioni parimenti connotate dall'elevato profilo di professionalità» che devono essere «comunque necessarie, in presenza della particolare complessità del modello organizzativo dell'ente» e senza le quali «si genererebbe un pregiudizio alle attività».

Queste speciali circostanze devono essere adeguatamente documentate, non solo con il curriculum del lavoratore, ma anche con la deliberazione che il competente organo sociale dovrà adottare e che «dovrà contenere un esaustivo e logico sviluppo del percorso motivazionale alla base della costituzione del rapporto di lavoro, che dovrà essere particolarmente stringente nella rappresentazione del nesso teleologico» soprattutto nel caso si tratti di prestazioni indirette. È opportuno che anche l'organo di controllo, che vigila sull'appropriatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'ente esprima il proprio assenso sull'acquisizione di risorse umane cui corrispondere compensi eccedenti il limite stabilito dalla norma.

Va sottolineato che, a differenza di quanto previsto per le Onlus, gli ETS e le Imprese sociali non

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

potranno proporre interpello disapplicativo in quanto la disciplina che regola il **Terzo Settore** assume rilevanza generale all'interno dell'ordinamento e non è più limitata ad una mera efficacia fiscale come norme antielusive di tipo sostanziale.

Per un verso, quindi, vi sarà più autonomia nella «costituzione di rapporti di lavoro comportanti lo sfioramento del tetto del 40%» che saranno «l'esito di un processo decisionale interno all'ETS, assunto nel rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, senza che sia necessaria alcuna preventiva autorizzazione da parte della P.A.». A fronte di questo vantaggio va, però, tenuto presente che la legittimità delle scelte organizzative adottate dall'ente potrà essere soggetto ad «accertamento in sede di controlli di cui agli artt. 93 e 94 del **Codice**» con la possibilità che venga contestata l'insussistenza dei presupposti necessari per la deroga al divieto di distribuzione indiretta di utili e venga quindi applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 91, co. 1, da 5.000 euro a 20.000 euro, a carico degli amministratori che hanno violato il divieto di distribuzione degli utili o hanno concorso alla loro violazione.

A proposito dell'ammontare della sanzione, che è quella più elevata, la Nota puntualizza che la maggiore entità «rispetto alle altre fattispecie individuate dal **Codice**, evidenzia il particolare disvalore di tali condotte, in quanto minano alla radice un requisito fondamentale dell'ETS, l'assenza del fine lucrativo».

Si tenga presente che la distribuzione indiretta di utili potrebbe comportare addirittura la cancellazione dal RUNTS.

Da ultimo si ricorda che la Nota puntualizza che fino alla piena operatività del **Codice** del **Terzo Settore** (che decorrerà dal periodo d'imposta successivo all'ottenimento dell'Autorizzazione europea) le previsioni degli articoli 8 e 16 del **Codice** non si applicano alle Onlus che continuano ad essere iscritte nell'omonima anagrafe e non si iscrivono al RUNTS.

In questo periodo, infatti, le Onlus continuano ad essere disciplinate dal D.Lgs. 460 del 1997, che sarà abrogato solo dopo la piena operatività del **Codice**. In particolare «continuerà a trovare applicazione la disciplina contenuta nell'articolo 10, co. 6, lett. e) del già citato D.Lgs. n. 460/1997, che fissa la misura del differenziale alla soglia del 20%» e non sarà applicabile il parametro delle differenze retributive dei lavoratori di cui all'articolo 16 che «diverrà efficace a partire dal momento di iscrizione nel RUNTS».

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

LA CASSA INTEGRAZIONE SCADE IL 31 DICEMBRE

Licenziamenti all'ex Gkn. «Il governo convochi subito il tavolo»

RICCARDO CHIARI

Il silenzio tombale del governo Meloni alla lettera certificata che preannuncia il nuovo licenziamento degli operai ex Gkn, al termine di una cassa integrazione che scade il 31 dicembre, provoca una levata di scudi da parte degli enti locali, del sindacato e naturalmente delle tute blu. «Abbiamo chiesto da giorni al governo la convocazione del tavolo nazionale - spiega il presidente toscano Eugenio Giani - la Regione ha lavorato e continuerà a lavorare insieme ai lavoratori e ai sindacati per restituire allo stabilimento ex Gkn una nuova prospettiva industriale. Ma è il momento che il ministero faccia la sua parte».

Nella lettera indirizzata al Mimit, Valerio Fabiani, consigliere per lavoro e crisi aziendali di Giani, ha anche ricordato che la reindustrializzazione della fabbrica di semiassi per auto chiusa a tradimento da Gkn-Melrose potrebbe essere affrontata con l'impiego di strumenti di cui l'esecutivo dispone, a sostegno di piani d'impresa sui quali, pochi giorni fa, è stato firmato un protocollo da 6 milioni di euro con alcuni fondi interessati al progetto operaio di reindustrializzazione dal basso: «È l'ora che il governo intervenga - annota Fabiani - il tavolo nazionale non viene riunito dallo scorso marzo, questa è una vertenza nazionale che non può essere scaricata sul territorio».

Il deputato e segretario regionale del Pd Emiliano Fossi ha presentato una nuova interrogazione: «La lettera che preannuncia il licenziamento da parte di Qf Spa - tira le somme certifica un vergognoso bluff ormai chiaro a tutti. I lavoratori sono stati gli unici che hanno provato a rilanciare il sito produttivo di Campi Bisenzio, attirando risorse di investitori esterni, nel completo disinteresse della proprietà (Francesco Borgomeo, ndr) e del ministero, che non convoca il tavolo nonostante le rassicurazioni ufficiali fatte alla Camera pochi mesi fa. Chiediamo al governo serietà e coerenza, la **cooperativa** dei lavoratori è oggi l'unica possibilità reale di garantire la continuità occupazionale e produttiva, e deve essere supportata in questo percorso».

Anche il sindaco campigiano Andrea Tagliaferri ha scritto al ministro Urso e alla sottosegretaria Bergamotto, chiedendo la riconvocazione con urgenza del tavolo di crisi. «Questo territorio - spiega - non può permettersi né un epilogo così negativo, né il rischio di una speculazione immobiliare». Mentre le tute blu avvertono: «Valuteremo in assemblea le prossime mosse. Noi abbiamo il piano industriale e tutti gli strumenti per portarlo avanti, mentre chi è arrivato nel dicembre 2021 dicendo di avere già progetti e investitori, oggi svela la sua vera natura, quella di una proprietà che vuole smantellare lo stabilimento, aprendo la strada a una possibile speculazione». Sabato e domenica è fin d'ora fissata una due giorni sulla reindustrializzazione del grande stabilimento, tecnologicamente avanzato, chiuso dalla sera alla



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

mattina delocalizzando le produzioni.

Via libera Bce a Bcc Verona Banca Patavina

Nuova fusione tra **Bcc** aderenti al gruppo Iccrea. La capogruppo romana ha annunciato il via libera della Bce all'aggregazione tra la **Bcc** di Verona e Vicenza (nata a sua volta da tre diverse fusioni) e la Banca Patavina. Sotto l'egida del gruppo romano prende così forma la terza maggiore **Bcc** italiana per sportelli (92), la principale del Nord-Est, e la quarta per attivo pari a 6,49 miliardi. Il territorio di riferimento della nuova **Bcc** abbraccerà quindi le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti province di Trento e Mantova. A seguito dell'autorizzazione della Bce, si attendono le assemblee straordinarie di entrambe le banche cooperative per l'ultimo passaggio finale prima della formalizzazione del percorso aggregativo.

«La Bce ha dato il via libera al progetto di fusione, validandolo senza alcuna osservazione e per tutti gli elementi contenuti nella proposta» ha commentato Flavio Piva, presidente di **Bcc** Verona e Vicenza. Per Leonardo Toson, presidente di Banca Patavina «l'autorizzazione della Bce costituisce un passaggio essenziale nel percorso che abbiamo avviato, che attesta la validità del nostro progetto». «Come gruppo continueremo ad accompagnare la crescita di questa nuova **Bcc** al fine di proporre a soci e clienti servizi e soluzioni di primo livello», ha detto Giuseppe Maino, presidente del gruppo Iccrea © RIPRODUZIONE RISERVATA.



il capitano preferisce i comizi

il graffio

Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte, se non vengo per niente o se vado a Monza da Adriano Galliani? A Roma ci sono il Cdm e la cabina di regia sul Pnrr, eppure il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Salvini, che pure sul Pnrr di questioni da chiarire col collega di governo Raffaele Fitto ne avrebbe, ieri è rimasto in Lombardia. L'agenda era fittissima: un vertice con **Lega** **Coop**, l'assemblea di Assimpredil Ance, l'inaugurazione della quinta corsia della A8, una riunione sulle Olimpiadi, un galà sul Made in Italy. La sensazione, però, è che l'evento a cui Salvini teneva di più era il lancio della campagna elettorale per le suppletive del seggio di palazzo Madama che fu di Silvio Berlusconi. Salvini, unico ministro presente al teatro Binario 7 di Monza, era seduto accanto al candidato unico del centrodestra Adriano Galliani ed era accompagnato dallo stato maggiore della **Lega**. Un chiaro messaggio all'elettorato berlusconiano (ultimamente ce l'ha molto con i «comunisti») ma anche alla famiglia Berlusconi: non c'è solo Giorgia Meloni, anch'io vi sono vicino. Peccato solo che all'arrivo in sala di Paolo Berlusconi, in lieve ritardo, Salvini fosse già scappato all'appuntamento successivo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA francesco moscatelli.

FRANCESCO MOSCATELLI



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Riparte il «Tavolo latte» regionale. Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, oltre ad

Riparte il «Tavolo latte» regionale. Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, oltre ad Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione, si sono ritrovate con l'assessore lombardo all'Agricoltura, Alessandro Beduschi. «Abbiamo voluto condividere le principali sfide da affrontare in questi mesi, nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5.800 allevamenti - ha detto Beduschi -.

Dobbiamo lavorare tutti insieme per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore». Tra le proposte, la valorizzazione dei prodotti tipici e il sostegno a progetti innovativi.



C'è il via libera di Francoforte alla «super Bcc» del Veneto

Ok BCE alla fusione Patavina-Verona Vicenza: sarà la terza in Italia per dimensioni

ALESSANDRO ZUIN

padova-verona Il via libera più atteso, quello della Banca Centrale Europea (BCE), è stato notificato nei giorni scorsi al board di Iccrea, la capogruppo: può procedere, con l'autorizzazione dell'autorità di vigilanza superiore, il percorso di aggregazione tra la **Bcc** di Verona e Vicenza e la Banca Patavina, avviato nel dicembre scorso dai due istituti di credito veneti con la sottoscrizione di una lettera di intenti da parte dei due presidenti, Flavio Piva (**Bcc** Verona Vicenza) e Leonardo Toson (Patavina).

Quella che nascerà nel 2024, una volta completato il processo di fusione, sarà la terza Banca di credito cooperativo in Italia e la prima a Nordest per numero di sportelli (oltre novanta), la quarta per attivo con 6,49 miliardi di euro e la sesta per quantità di soci, 29 mila. Dal punto di vista dell'estensione territoriale, la futura **Bcc** sarà l'unica a coprire - con la sola eccezione della provincia di Belluno - l'intero territorio regionale, concedendosi anche alcune escursioni oltre confine, potendo contare su filiali in provincia di Trento e di Mantova.

Di più: l'aggregazione darà vita a un istituto di credito con oltre 700 collaboratori diretti e un prodotto bancario lordo superiore ai 9 miliardi di euro. La raccolta diretta aggregata arriva a 4,1 miliardi di euro, gli impieghi verso la clientela a 3 miliardi, mentre il profilo di solidità patrimoniale della nuova banca potrà contare su un CET1 al 21,91%.

Dopo l'autorizzazione ottenuta dalla Bce, il percorso aggregativo attende un ultimo, duplice passaggio essenziale: il voto favorevole delle assemblee straordinarie di entrambe le **Bcc** coinvolte, che sono attese entro la fine di quest'anno.

«La BCE ha dato il via libera al progetto di fusione - sottolinea Flavio Piva, numero uno di **Bcc** Verona Vicenza -, convalidandolo senza alcuna osservazione e per tutti gli elementi contenuti nella proposta: è la conferma del grande valore di questo percorso strategico che, con il benessere dei soci, darà vita alla più grande **Bcc** in regione». Rimarca da Piove di Sacco, quartier generale della Patavina, Leonardo Toson: «L'autorizzazione della BCE costituisce un passaggio essenziale nel percorso che abbiamo avviato, che attesta la validità del nostro progetto verso una banca sempre più solida e capace di generare risorse a servizio delle comunità». Fa notare, dal canto suo, Giuseppe Maino, presidente del Gruppo Iccrea: «La nascita di questa nuova realtà è il segno della continua evoluzione da parte delle nostre banche sul territorio. La **Bcc** che nascerà saprà esprimere una forte connotazione competitiva».

Parlare di «evoluzione» è persino riduttivo per descrivere la portata del vorticoso fenomeno in atto



Corriere del Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

da un decennio a questa parte: i processi di aggregazione nel mondo del credito cooperativo hanno fatto sì che, mentre nel 2012 erano 38 le **Bcc** con sede in Veneto, oggi siano meno della metà, cioè 15, per effetto di 20 distinte operazioni di fusione.

Le stesse protagoniste di quest'ultima operazione sono frutto di ripetute integrazioni: la **Bcc** Verona Vicenza è erede delle storie di Banca San Giorgio e Valle Agno, **Bcc** Quinto Vicentino e Banca di Verona, con successiva incorporazione anche di CereaBanca; mentre Patavina nasce dall'unione tra le storiche **Bcc** di Sant'Elena e di Piove di Sacco.

credito cooperativo

Patavina con Verona e Vicenza nasce la prima Bcc del Veneto

Via libera all'aggregazione dalla Banca centrale europea. Toson: «Sempre più al servizio della comunità»

GIORGIO BARBIERI

Giorgio Barbieri / padova Novantadue sportelli, 6,49 miliardi di attivo, ventinovemila soci. Da Francoforte è arrivata la via libera all'aggregazione di Banca Patavina con **Bcc** Verona e Vicenza che dà vita a una delle più grandi banche dell'intero Gruppo **BCC** Iccrea. Il consiglio di amministrazione di Iccrea Banca, capogruppo del Gruppo **BCC** Iccrea, ha infatti informato i cda dei due istituti locali di aver ricevuto l'autorizzazione della Banca centrale europea sul percorso aggregativo tra le due **BCC**. «Nasce una banca sempre più solida e capace di generare risorse a servizio delle comunità, potendo svolgere ancor meglio il proprio ruolo di banca di credito cooperativo», spiega Leonardo Toson, presidente di Banca Patavina.

Ma sono i numeri a spiegare meglio di tutto il valore di questa operazione. La banca che nascerà sarà dunque la terza **BCC** a livello italiano per sportelli, 92, la quarta per attivo, 6,49 miliardi, la sesta per soci, 29 mila. Il territorio di riferimento della nuova **BCC** abbraccerà le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti province di Trento e Mantova. La futura **BCC** potrà poi contare su oltre 700 collaboratori e un prodotto bancario lordo di oltre 9 miliardi di euro. La raccolta diretta arriva a 4,1 miliardi di euro, gli impieghi a clientela ammontano a 3 miliardi di euro, oltre ad un significativo profilo di solidità patrimoniale, con il CET1 al 21,91%.

L'aggregazione, che ha coinvolto le due **BCC** espressione di una forte tradizione mutualistica a livello locale, consentirà così lo sviluppo di un modello cooperativo solido ed efficace, insieme a nuove soluzioni d'avanguardia che saranno realizzate grazie alle forti sinergie con le strutture centrali del Gruppo **BCC** Iccrea. Ora, dopo l'autorizzazione della BCE, si dovranno attendere le assemblee straordinarie di entrambe le **BCC** per l'ultimo passaggio finale prima della formalizzazione del percorso aggregativo.

«L'autorizzazione della BCE costituisce un passaggio essenziale nel percorso che abbiamo avviato», sottolinea Toson, «attesta la validità del nostro progetto, di una banca sempre più solida e capace di generare risorse a servizio delle comunità, potendo svolgere ancor meglio il proprio ruolo di banca di credito cooperativo».

«La BCE ha dato il via libera al progetto di fusione, validandolo senza alcuna osservazione e per tutti gli elementi contenuti nella proposta», ha aggiunto Flavio Piva, presidente di **BCC** Verona e Vicenza, «è la conferma del grande valore di questo percorso strategico che, con il benessere dei



Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

soci, darà vita alla più grande **BCC** in regione, organizzata per restare sempre vicina e al servizio di persone e imprese del territorio».

«La nascita di questa nuova realtà è il segno della continua evoluzione da parte delle nostre **BCC** sul territorio», sottolinea invece Giuseppe Maino, presidente del gruppo **BCC** Iccrea, «la **BCC** che nascerà saprà esprimere una forte connotazione competitiva e profonde qualità di servizio e supporto per le necessità che esprime un territorio particolarmente esigente sia sul fronte delle attenzioni alle PMI che ai bisogni dei singoli e delle famiglie. Come Gruppo continueremo ad accompagnare la crescita di questa nuova **BCC** al fine di proporre a soci e clienti servizi e soluzioni di primo livello, con risposte immediate e puntuali per lo sviluppo delle aziende e la gestione dei risparmi delle famiglie».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Leonardo Toson, presidente di Banca Patavina.

Appello per Cesena co-capoluogo di Provincia

AGCI Emilia-Romagna CGIL Romagna CISL Romagna CNA Forlì-Cesena Confcommercio comprensorio Cesenate Confartigianato Federimpresa Cesena Confesercenti Ravenna-Cesena Legacoop Romagna Rete PMI Romagna UIL Cesena

Facciamo appello a tutte le istituzioni e alle forze politiche del nostro territorio affinché, insieme, si impegnino per ottenere il riconoscimento ufficiale di Forlì e Cesena come co-capoluoghi della nostra Provincia.

Elevare lo status di Cesena a capoluogo non toglierebbe nulla alla città di Forlì, mentre invece offrirebbe a Cesena e al territorio circostante maggiori risorse e opportunità, portando beneficio a tutto il territorio provinciale.

Cesena è il secondo comune più popoloso d'Italia che non è un capoluogo. Il suo tessuto produttivo è paragonabile a quello di Forlì, Rimini e Ravenna, con 17 delle 25 aziende più redditizie della Provincia situate nel suo comprensorio, e alcune delle principali imprese agroalimentari d'Italia. Cesena ospita anche un importante polo fieristico, infrastrutture cruciali per la Regione e istituzioni di alto prestigio, come l'Alma Mater Studiorum di Bologna e il Conservatorio di musica "Bruno Maderna". Dal punto di vista culturale, Cesena vanta il Teatro Bonci, con una ricca storia di produzione culturale, e la Biblioteca Malatestiana, prima in Italia ad essere inserita nel Registro Mémoire du monde dell'UNESCO.

Cesena ha tutte le carte in regola per rivendicare il suo ruolo di co-capoluogo della Provincia, insieme a Forlì.

Questo riconoscimento consoliderebbe la coesione territoriale dell'Emilia-Romagna e darebbe ulteriore impulso ai processi di pianificazione strategica già avviati nell'ambito del progetto pilota "Romagna Next", il primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale.

Chiediamo dunque, con questo appello, alle istituzioni e ai rappresentanti politici di ogni livello di sostenere attivamente l'adozione di questa importante decisione da parte del Parlamento italiano.



LA NOMINA

Battistoni fa il tris a capo dei balneari della Regione

Il punto caldo riguarda la Bolkestein: «Tavolo al lavoro insieme al governo» Sulla stagione: «L'abbiamo salvata: è andata bene ma non come previsto»

CESE NATI CO ANTONIO LOMBARDI Eletto e riconfermato alla guida del Sib regionale, il sindacato degli imprenditori balneari della Confcommercio, Simone Battistoni. A livello nazionale sarà chiamato a far parte della giunta.

Per Simone Battistoni - che è anche presidente della **Cooperativa** stabilimenti balneari di Cesenatico - è il terzo mandato a rappresentare ibagnini e i concessionari delle quattro province della regione: Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini. Segno della fiducia che gode tra gli associati. Terzo mandato il suo, che arriva in un momento particolarmente topico e complicato, in dirittura d'arrivo degli attesi risultati e delle decisioni del "Tavolo tecnico" tra governo e concessionari di spiaggia a Roma riguardo la legge di riordino e uso delle spiagge, in materia delle aste previste dalla direttiva Bolkestein per l'assegnazione in gestione del demanio e dei lidi marittimi.

L'as s emblea Battistoni è stato eletto alla guida del Sib convoto unanime venerdì scorso nella sede di Confcommercio Cesenatico, dove si sono riuniti i 12 delegati dei bagnini, concessionari delle quattro province. Oltre ai delegati erano presenti il presidente onorario Sib, il cervese Giancarlo Cappelli, e il presidente Ascom, Giancarlo Andriani.

L'elezione è «Si è trattato di una votazione di secondo livello, dato che isoci Sib delle quattro province eleggono tre delegati ciascuno, i quali a loro volta eleggono il presidente regionale Sib - dettaglia Simone Battistoni -. Così è maturato quest'altro mandato, che dà continuità dopo dieci anni. Giunge in un momento di grande incertezza e più ancora delicatissimo per le nostre aziende e concessionari balneari. Il presidente regionale rappresenta in giunta a Roma gli iscritti Sib dell'Emilia Romagna.

Non si tratta solo di rappresentare i bagnini, ma tutti i concessionari del demanio marittimo: chioschi, ristoranti, licenze noleggio pedalò, eccetera».

Il nodo Bolkestein Problema numero uno da affrontate sarà l'applicazione della direttiva Bolkestein. «Adesso c'è da concordare come Sib nazionale un norma con il governo che consenta di applicare la legge quadro. C'è un "tavolo" aperto con il governo i cui lavori saranno terminati a breve ad ottobre. Dal tavolo è emerso che la risorsa spiaggia nel nostro Paese c'è e non è scarsa. A questo punto il governo dovrà emanare una legge di riordino dell'intero sistema, dove trovi soluzione tanto la salvaguardia delle concessioni, senza mettere in gioco le attuali 20mila a livello nazionale di cui 1.600 in Emilia Romagna, quanto la libera concorrenza. Facendo nuove concessioni ad impatto zero sul suolo; creando



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

al contempo nuovi posti di lavoro, agevolando il lavoro giovanile e femminile».

Tornare a investire «Comunque oltre al tema della salvaguardia delle aziende - aggiunge- ce ne è uno strettamente legato alle politiche turistiche. Le aziende, da una quindicina di anni oramai, non avendo certezze, sono ferme in ordine agli investimenti. È ritornato il tempo di farlo per reggere le sfide e le innovazioni del mercato del turismo».

Salvata la stagione Sulla stagione 2023 appena conclusa «è stata una stagione complicata, sebbene alla vigilia dell'estate si potesse parlasse di prospettive stratosferiche. È partita male. Insidiata dai problemi economici per le famiglie: tassi dei mutui in rialzo, inflazione, rincari generalizzati, i cui effetti maggiori si abbattono sulla nostra fascia di clientela, quella che frequenta le nostre spiagge, che è la cosiddetta classe media. Poi si è aggiunta l'alluvione in Romagna che ha colpito duro nell'entroterra, in collina come in pianura. Possiamo tuttavia concludere che la stagione turistica l'abbiamo salvata. È andata bene anche se non è stata quella delle aspettative».

Appello per Cesena co-capoluogo di Provincia

AGCI Emilia-Romagna CGIL Romagna CISL Romagna CNA Forlì-Cesena Confcommercio comprensorio Cesenate Confartigianato Federimpresa Cesena Confesercenti Ravenna-Cesena Legacoop Romagna Rete PMI Romagna UIL Cesena

Facciamo appello a tutte le istituzioni e alle forze politiche del nostro territorio affinché, insieme, si impegnino per ottenere il riconoscimento ufficiale di Forlì e Cesena come co-capoluoghi della nostra Provincia.

Elevare lo status di Cesena a capoluogo non toglierebbe nulla alla città di Forlì, mentre invece offrirebbe a Cesena e al territorio circostante maggiori risorse e opportunità, portando beneficio a tutto il territorio provinciale.

Cesena è il secondo comune più popoloso d'Italia che non è un capoluogo. Il suo tessuto produttivo è paragonabile a quello di Forlì, Rimini e Ravenna, con 17 delle 25 aziende più redditizie della Provincia situate nel suo comprensorio, e alcune delle principali imprese agroalimentari d'Italia. Cesena ospita anche un importante polo fieristico, infrastrutture cruciali per la Regione e istituzioni di alto prestigio, come l'Alma Mater Studiorum di Bologna e il Conservatorio di musica "Bruno Maderna". Dal punto di vista culturale, Cesena vanta il Teatro Bonci, con una ricca storia di produzione culturale, e la Biblioteca Malatestiana, prima in Italia ad essere inserita nel Registro Mémoire du monde dell'UNESCO.

Cesena ha tutte le carte in regola per rivendicare il suo ruolo di co-capoluogo della Provincia, insieme a Forlì.

Questo riconoscimento consoliderebbe la coesione territoriale dell'Emilia-Romagna e darebbe ulteriore impulso ai processi di pianificazione strategica già avviati nell'ambito del progetto pilota "Romagna Next", il primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale.

Chiediamo dunque, con questo appello, alle istituzioni e ai rappresentanti politici di ogni livello di sostenere attivamente l'adozione di questa importante decisione da parte del Parlamento italiano.



LA NOMINA

Battistoni fa il tris a capo dei balneari della Regione

Il punto caldo riguarda la Bolkestein: «Tavolo al lavoro insieme al governo» Sulla stagione: «L'abbiamo salvata: è andata bene ma non come previsto»

ANTONIO LOMBARDI

CESE NATI CO ANTONIO LOMBARDI Eletto e riconfermato alla guida del Sib regionale, il sindacato degli imprenditori balneari della Confcommercio, Simone Battistoni. A livello nazionale sarà chiamato a far parte della giunta.

Per Simone Battistoni - che è anche presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico - è il terzo mandato a rappresentare ibagnini e i concessionari delle quattro province della regione: Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini. Segno della fiducia che gode tra gli associati. Terzo mandato il suo, che arriva in un momento particolarmente topico e complicato, in dirittura d'arrivo degli attesi risultati e delle decisioni del "Tavolo tecnico" tra governo e concessionari di spiaggia a Roma riguardo la legge di riordino e uso delle spiagge, in materia delle aste previste dalla direttiva Bolkestein per l'assegnazione in gestione del demanio e dei lidi marittimi.

L'as s emblea Battistoni è stato eletto alla guida del Sib convoto unanime venerdì scorso nella sede di Confcommercio Cesenatico, dove si sono riuniti i 12 delegati dei bagnini, concessionari delle quattro province. Oltre ai delegati erano presenti il presidente onorario Sib, il cervese Giancarlo Cappelli, e il presidente Ascom, Giancarlo Andriani.

L'elezione è «Si è trattato di una votazione di secondo livello, dato che isoci Sib delle quattro province eleggono tre delegati ciascuno, i quali a loro volta eleggono il presidente regionale Sib - dettaglia Simone Battistoni -. Così è maturato quest'altro mandato, che dà continuità dopo dieci anni. Giunge in un momento di grande incertezza e più ancora delicatissimo per le nostre aziende e concessionari balneari. Il presidente regionale rappresenta in giunta a Roma gli iscritti Sib dell'Emilia Romagna.

Non si tratta solo di rappresentare i bagnini, ma tutti i concessionari del demanio marittimo: chioschi, ristoranti, licenze noleggio pedalò, eccetera».

Il nodo Bolkestein Problema numero uno da affrontate sarà l'applicazione della direttiva Bolkestein. «Adesso c'è da concordare come Sib nazionale un norma con il governo che consenta di applicare la legge quadro. C'è un "tavolo" aperto con il governo i cui lavori saranno terminati a breve ad ottobre. Dal tavolo è emerso che la risorsa spiaggia nel nostro Paese c'è e non è scarsa. A questo punto il governo dovrà emanare una legge di riordino dell'intero sistema, dove trovi soluzione tanto la salvaguardia delle concessioni, senza mettere in gioco le attuali 20mila a livello nazionale di cui 1.600 in Emilia Romagna, quanto la libera concorrenza. Facendo nuove concessioni ad impatto zero sul suolo; creando



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

al contempo nuovi posti di lavoro, agevolando il lavoro giovanile e femminile».

Tornare a investire «Comunque oltre al tema della salvaguardia delle aziende - aggiunge- ce ne è uno strettamente legato alle politiche turistiche. Le aziende, da una quindicina di anni oramai, non avendo certezze, sono ferme in ordine agli investimenti. È ritornato il tempo di farlo per reggere le sfide e le innovazioni del mercato del turismo».

Salvata la stagione Sulla stagione 2023 appena conclusa «è stata una stagione complicata, sebbene alla vigilia dell'estate si potesse parlasse di prospettive stratosferiche. È partita male. Insidiata dai problemi economici per le famiglie: tassi dei mutui in rialzo, inflazione, rincari generalizzati, i cui effetti maggiori si abbattono sulla nostra fascia di clientela, quella che frequenta le nostre spiagge, che è la cosiddetta classe media. Poi si è aggiunta l'alluvione in Romagna che ha colpito duro nell'entroterra, in collina come in pianura. Possiamo tuttavia concludere che la stagione turistica l'abbiamo salvata. È andata bene anche se non è stata quella delle aspettative».

Ex Gkn, il governo si tira fuori Ma la Regione: faccia la sua parte

Scontro sulla reindustrializzazione dopo l'avvio della procedura di licenziamento

Silvia Ognibene

Tutti invocano il governo, ma il governo si chiama fuori.

È durissimo il giudizio delle istituzioni locali, dopo che sabato scorso con una pec il liquidatore di Qf Spa (la creatura mai nata di Francesco Borgomeo) ha chiesto ai rappresentanti dei lavoratori un incontro per informare dell'avvio della procedura di licenziamento dei lavoratori ex Gkn, nei tempi previsti dalla legge che fissa a fine anno la scadenza della cassa integrazione.

«Questo territorio non può permettersi un epilogo così e non può permettersi nessun rischio di speculazione immobiliare», dice il sindaco di Campi Andrea Tagliaferri. «È l'ora che il governo intervenga, questo silenzio e questa inattività sono intollerabili. Da marzo scorso il tavolo nazionale aperto a Roma non viene riunito e questa è una vertenza nazionale che non può essere scaricata sul territorio», tuona Valerio Fabiani, consigliere per le crisi industriali della Regione. «In questi mesi abbiamo lavorato e continueremo a farlo insieme ai lavoratori e ai sindacati, nel tentativo di restituire allo stabilimento ex Gkn una nuova prospettiva industriale: ma ora è il momento che il governo faccia la sua parte», ribadiscono il presidente della Regione Eugenio Giani. Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato Pd e segretario regionale del partito (nonché ex sindaco di Campi) Emiliano Fossi.

Ma al Ministero la vedono diversamente e, seppur in via non ufficiale, chiariscono che Roma non ha più titolo sulla vicenda da quando Qf Spa è stata messa in liquidazione, nonostante il sottosegretario Fausta Bergamotto avesse chiesto esplicitamente a Francesco Borgomeo di ritirare la procedura. Dal Ministero non vogliono la palla nel proprio campo: tocca alla Regione - è la linea - occuparsi della reindustrializzazione, se e quando presenteranno un progetto serio e concreto saremo anche disposti ad accompagnarlo, il piano di cui si discute oggi (cioè quello portato avanti dalla **cooperativa** Gff) non ha queste caratteristiche.

Intanto la Regione prosegue nella sua azione di scouting per individuare soggetti interessati ad insediarsi nel «condominio industriale» che dovrebbe sorgere negli enormi spazi dove un tempo era attiva la Gkn: ci sono interlocuzioni in corso e prosegue il dialogo con il consorzio genovese Abaco che ha manifestato interesse a divenire proprietario dello spazio. Di pari passo va avanti il progetto di reindustrializzazione dal basso portato avanti dalla **cooperativa** Gff, fondata dagli operai della ex Gkn: per dare gambe ai progetti di produzione di cargo bike e pannelli fotovoltaici di nuova generazione servono 28 milioni di euro. Per 6 milioni c'è l'impegno di alcuni investitori istituzionali (i cui nomi non sono stati resi noti) e altrettanti dovrebbero arrivare dalla startup che sta accompagnando la **cooperativa** nella definizione del progetto sul fotovoltaico. Mezzo milione verrà dalla stessa **cooperativa**



Gff e fino a 2 milioni potrebbero essere trovati attraverso la conversione dell'anticipo Naspi di circa 100 lavoratori, in base alla legge sul workers buy out.

La **cooperativa** poi ha emesso azioni per un milione di euro e lanciato la campagna di azionariato popolare, alla ricerca di 100 finanziatori che mettano sul piatto 10 mila euro ciascuno: la prima adesione è arrivata da Oxfam Italia. La parte restante dei capitali dovrebbe arrivare da mutui industriali e finanziamenti statali.

«Nessun immobilismo, c'è un iter»

L'attuale presidente della Bonifica rigetta le accuse

Reggio Emilia Non tarda ad arrivare la risposta di Marcello Bonvicini, attuale presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, accusato da Lorenzo Catellani, portavoce della lista "La Bonifica del Fare", di non aver mai fatto o detto nulla a favore della costruzione della diga di Vetto.

«Mi ritengo una persona concreta e posso dire che farò tutto quanto possibile per far sì che il progetto iniziale possa diventare un maxi progetto con una capacità di stoccaggio di acqua superiore ai 100 milioni di metri cubi», afferma ora Bonvicini, portavoce di "Diga e acqua per il territorio", la lista formata da Confagricoltura Reggio Emilia, Confagricoltura Modena, Confagricoltura Parma, **Confcooperative** Terre di Emilia Val d'Enza, Unindustria Reggio Emilia e Terra Viva. «Per non cadere nella trappola delle dichiarazioni semplicistiche, voglio ripetere con fermezza che per il Consorzio dell'Emilia Centrale la diga in Val d'Enza è una priorità. A meno che il candidato Catellani non sia dotato di bacchetta magica (e sarebbe comunque il primo ad averla da 150 anni ad oggi, vista la lunga gestazione senza esito del progetto), l'Emilia Centrale, il sottoscritto, nel ruolo di presidente, e tutto il comitato abbiamo lavorato con il massimo impegno per la realizzazione della diga avviando celermente tutte le fasi di nascita del progetto. L'elettore non si lasci ingannare dai comunicati elettorali - sostiene Bonvicini - perché per costruire l'invaso occorrono obbligatoriamente linee guida regionali, autorizzazioni ministeriali che a loro volta seguono la normativa europea e i finanziamenti; tutto ciò che si racconta fuori da questo iter di legge diventa solo una semplice speranza». Un'ultima stoccata è diretta a Catellani: «Voglio ricordargli che se dovesse arrivare alla carica della presidenza (e mi auguro per ovvie ragioni sicuramente di no) dovrà ricordarsi che il presidente di un Consorzio che ha una funzione pubblica così importante come la gestione dell'acqua in un territorio così ampio, deve essere il presidente di tutti, anche di coloro che hanno visioni diverse. Questo caro Catellani - conclude - non è immobilismo ma si chiama democrazia, principio a cui anche lei, credo, sia particolarmente legato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il j'accuse di Lorenzo Catellani, portavoce della Lista numero 1

Bonifica, s'infiama la polemica «Mai fatto nulla per la diga di Vetto»

Reggio Emilia S'infiama la polemica in vista della consultazione elettorale per il rinnovo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, in programma da lunedì 2 a domenica 8 ottobre, giorni in cui i seggi saranno aperti dalle 9 alle 17.

L'attuale argomento del contendere ha una localizzazione geografica precisa: Vetto. Il tema è la costruzione della diga.

A scagliare il j'accuse contro l'attuale presidente della Bonifica, Marcello Bonvicini, è Lorenzo Catellani, numero uno di Cia Reggio e portavoce della lista n.1 "La Bonifica del fare" (espressione delle associazioni di categoria Cia, Coldiretti, **Legacoop** e Lapam): «Il presidente della Bonifica? Per due anni sempre inerme e zitto sulla diga di Vetto. Mi stupisce che tenti ora, in netto ritardo e sicuramente con un gran coraggio, di accaparrarsi il tema della realizzazione della diga quando per tutto il tempo della sua presidenza in Bonifica non ha detto una parola sulla questione», afferma Catellani. Secondo il portavoce della lista "La Bonifica del Fare", il silenzio di Bonvicini

«è stato semplicemente assordante e ha colpito negativamente tutti coloro che hanno a cuore il nostro territorio. Nonostante il suo cruciale ruolo, è infatti stato semplice spettatore di tutto ciò che avveniva. Era forse presidente a sua insaputa? - domanda sarcasticamente -. Il suo immobilismo è davanti agli occhi di tutti e non può che portare a un giudizio estremamente negativo dei suoi anni da presidente della Bonifica». Giudizio negativo condiviso dagli imprenditori agricoli reggiani che si riconoscono nella "Lista n.1", sostiene Catellani, «e che non hanno certo trovato in lui un punto di riferimento per le tante questioni relative alla Bonifica». Secondo il numero uno di Cia Reggio, «Bonvicini non può ora fare quello che è arrivato da Marte e vuole occuparsi della questione. Seavesse voluto, avrebbe potuto (anzi, aggiungo, dovuto) farlo in questi anni dove si è invece distinto per immobilismo, nonostante le nostre insistite sollecitazioni». A cosa è dovuta ora questa svolta? «Temo - sostiene Catellani - sia una questione di ingordigia personale e puro potere. E infatti, pur di rimanere al suo posto, ha dato vita a una lista nella quale si è alleato con quelle stesse persone che poche settimane fa gli chiedevano di dimettersi proprio per non aver fatto nulla per la Val d'Enza. Siamo dinnanzi a una situazione davvero emblematica».

Secondo Catellani è poi molto curioso «che la lista che governa attacchi l'Autorità di Bacino: lui cosa ha fatto in qualità di presidente della Bonifica? Ha fatto pesare il suo ruolo o ha aspettato a non fare nulla perché era già in campagna elettorale? Il bene dei cittadini e degli imprenditori agricoli deve essere la stella polare dell'operato, non gli opportunismi e le questioni personali di scranno». Conclude Catellani: «Noi andiamo avanti per la nostra strada, con un programma che abbraccia l'intero



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

territorio e non solo una zona per cui, lo ripetiamo, lavoreremo con decisione (come tra l'altro abbiamo sempre fatto in questi anni) per arrivare alla realizzazione di una diga che possa servire per soddisfare le esigenze plurime di una zona che ha un fabbisogno di 110 milioni di metri cubi di acqua. La Bonifica è un ente serio che merita proposte serie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riapre il Tavolo latte Beduschi: «Troviamo insieme un equilibrio»

Incontro a Milano MILANO. Si è riunito a Palazzo Lombardia il «Tavolo latte». Presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste Alessandro Beduschi, ha visto la partecipazione delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri) di Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione.

«Con questo incontro -dichiara Alessandro Beduschi abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5.800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alle reti di vendita».

I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e 5 province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale. Nel suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti.

«Dobbiamo lavorare tutti insieme-ricorda Beduschi- per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale».

Al «tavolo era presente il bresciano Gianfranco Comincioli, presidente Coldiretti Lombardia: «Ringraziamo l'assessore Beduschi per la convocazione del tavolo latte, momento importante di confronto a cui hanno partecipato tutti i soggetti di filiera. È emersa la volontà comune di collaborare per arrivare a una programmazione e contrattualizzazione condivisa, anche grazie all'intervento di un soggetto tecnico che raccolga e analizzi i costi di produzione per una corretta remunerazione. Garantire il giusto prezzo alla stalla è fondamentale se si vuole tutelare l'intera filiera».

//.



Via libera Bce alla grande Bcc veneta

La fusione tra Verona-Vicenza e Patavina sarà decisa dai soci nelle assemblee del 2 dicembre

MAURIZIO CREMA

CREDITO VENEZIA Via libera della Bce alla nascita della terza banca di credito cooperativo italiana per sportelli (92), la quarta per attivo (6,49 miliardi), la prima del Veneto. L'istituto sarà il frutto della fusione tra la **Bcc** di Verona e Vicenza con Banca Patavina (gruppo Iccrea) che dovrebbe perfezionarsi entro fine anno.

Le assemblee delle due banche locali sono in programma il 2 dicembre a Vicenza e a Padova, dove sarà localizzata la direzione generale della neonata **Bcc** del Veneto alla cui guida dovrebbe andare Flavio Piva, attuale presidente di Verona e Vicenza. Il territorio di riferimento della nuova **Bcc** abbraccerà le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, Trento e Mantova. Un'area vasta che sarà servita anche da tre direzioni territoriali - grosso modo erediteranno lo spazio d'azione delle due **Bcc**, con Padova che gestirà anche le filiali veneziane e in provincia di Rovigo - che avranno il compito di tenere saldi i rapporti col territorio. I soci in totale saranno 29mila. Si tratta insomma di una media Popolare che probabilmente punta a riempire il vuoto lasciato nel Nordest dal crac di Veneto Banca e Popolare Vicenza.

PERCORSO STRATEGICO «La Bce ha dato il via libera al progetto di fusione, validandolo senza alcuna osservazione e per tutti gli elementi contenuti nella proposta - ha commentato in una nota Flavio Piva, presidente di **Bcc** Verona e Vicenza nonché leader della Federazione Veneta delle banche di credito cooperativo aderenti al gruppo Iccrea -.

È la conferma del grande valore di questo percorso strategico che, con il benessere dei soci, darà vita alla più grande **Bcc** in regione, organizzata per restare sempre vicina e al servizio di persone e imprese del territorio».

Leonardo Toson, presidente di Banca Patavina (37 sportelli, attivo patrimoniale nel primo semestre 2023 in crescita del 5,1% su dicembre 2022 a 2.374 milioni, raccolta diretta a 1.560 milioni, in leggero calo del 2,96% sul periodo precedente): «L'autorizzazione della Bce costituisce un passaggio essenziale nel percorso che abbiamo avviato, che attesta la validità del nostro progetto, di una banca sempre più solida e capace di generare risorse a servizio delle comunità, potendo svolgere ancor meglio il proprio ruolo di banca di credito cooperativo».

RACCOLTA DIRETTA 4,1 MILIARDI La Banca che nascerà, al termine dell'iter previsto dalla legge, sarà la sesta **Bcc** per soci (29 mila). Potrà contare su oltre 700 collaboratori e un prodotto bancario lordo di oltre 9 miliardi di euro. La raccolta diretta arriva a 4,1 miliardi di euro, gli impieghi alla clientela ammontano a 3 miliardi, oltre ad un significativo profilo di solidità patrimoniale, con



Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

il Cet1 al 21,91%. **Bcc** Verona e Vicenza parte con un attivo patrimoniale nel primo semestre di quest'anno di 3.582 milioni, un Cet1 del 24,97% e un utile netto di 25,89 milioni (più del doppio dello stesso periodo del precedente esercizio). Banca Patavina, direzione centrale a Piove di Sacco (Padova), ha un Cet1 del 16,39% e la semestrale chiusa a giugno registra un utile, al lordo delle imposte, di 5,878 milioni (+ 8%). La modifica del decreto sugli extraprofitti «L'aggregazione, che ha coinvolto le due **Bcc** espressione di una forte tradizione mutualistica a livello locale, consentirà così lo sviluppo di un modello cooperativo ancora più solido ed efficace a beneficio dei soci e di tutta la clientela, insieme a nuove soluzioni d'avanguardia che saranno realizzate grazie alle forti sinergie con le strutture centrali del gruppo **Bcc** Iccrea», sottolinea il comunicato ufficiale del via libera all'aggregazione.

Ora si attendono le assemblee straordinarie delle due **Bcc** venete che si terranno il 2 dicembre per l'ultimo passaggio finale prima della chiusura del percorso aggregativo che dovrebbe far decollare il nuovo istituto col 2024.

«La nascita di questa nuova realtà è il segno della continua evoluzione da parte delle nostre **Bcc** sul territorio - commenta Giuseppe Maino, presidente Gruppo **Bcc** Iccrea -. La banca cooperativa che nascerà saprà esprimere una forte connotazione competitiva e profonde qualità di servizio e supporto per le necessità che esprime un territorio particolarmente esigente sia sul fronte delle attenzioni alle Pmi che ai bisogni dei singoli e delle famiglie. Come gruppo continueremo ad accompagnare la crescita di questa nuova **Bcc** al fine di proporre a soci e clienti servizi e soluzioni di primo livello, con risposte immediate e puntuali per lo sviluppo delle aziende e la gestione dei risparmi delle famiglie».

Maurizio Crema © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raid negli orti dei ragazzi dell'Aitsam

FABRIZIO CIBIN

SAN DONÀ «Se si tratta di persone in difficoltà, lo diciamo apertamente, anche con un cartello: venite tranquillamente di giorno, vi regaleremo tutto. Ma se siete solo dei vandali, sappiate che installeremo delle micro-tecamere per individuarvi». Così Luigi Trevisiol, presidente dell'associazione Aitsam, realtà fondata 28 anni fa per dare un aiuto alle persone con difficoltà mentale (ma anche alle loro famiglie), dopo l'ennesimo episodio avvenuto nell'area adibita ad orto in via Calnova. Un raid in cui è stato portato via tutto, devastando le colture.

«Si tratta di un'area avuta in comodato d'uso dal Comune una dozzina d'anni fa e che noi utilizziamo per uno dei nostri laboratori con le persone che seguiamo» spiega Trevisiol. Un orto coltivato durante tutto l'anno che, agli ospiti di Aitsam, porta beneficio dal punto di vista personale. «Provate ad immaginare la soddisfazione, per loro, vedere concretizzato il lavoro che svolgono attraverso i frutti della terra. Viceversa, provate a pensare quale sia stata la loro delusione quando si sono trovati l'orto violato e i prodotti portati via.

Com'è successo l'altro giorno e com'era capitato anche nel passato in almeno altre due volte».

Ladri o vandali che siano, spaccano il lucchetto, rovinano il cancello e devastano l'orto. Non portano via gli attrezzi solo perché vengono tenuti in un altro luogo.

«Penso sia gente che vuole fare dei dispetti insiste il presidente Trevisiol non c'è altro motivo. Comunque sia, rinnovo l'appello (e lo scriveremo anche in un cartello che affiggeremo fuori dall'orto): se si tratta di persone bisognose, che vengano pure durante il giorno, saremo lieti e orgogliosi di aiutarle, donando loro il frutto delle fatiche dei nostri ragazzi. In caso contrario, abbiamo già in programma l'installazione di microcamere».

LABORATORI PER 60 PERSONE Lo scorso metà settembre l'Aitsam ha inaugurato la sua nuova sede. Fondata circa trent'anni fa, l'associazione viene aiutata, per quanto riguarda le attività, dalla cooperativa sociale "Il Ponte".

Viene seguita una sessantina di persone suddivise in tre laboratori-protetti di sartoria, computer, giardinaggio/orto. Attività rivolte a utenti del Basso Piave e dei Comuni della Costa. La sede inaugurata è di circa duecento metri quadrati e consente di superare i problemi delle barriere architettoniche, rispetto alla precedente che si trovava in corso Silvio Trentin. All'interno è stato ricavato uno spazio adibito ad esposizione permanente delle opere di sartoria. Lo scopo è aiutare le persone a trovare un proprio equilibrio, una certa autonomia, sviluppare nuove capacità lavorative e combattere l'emarginazione, insieme al sostegno alla famiglie della zona.



Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

Fabrizio Cibirri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La fusione Verona Vicenza-Patavina

Iccrea benedice la maxi-Bcc Ma è scontro sul nome

ROBERTA BASSAN

Il gruppo di credito cooperativo Iccrea ha "benedetto" ieri la nuova realtà bancaria che nascerà, come ha anticipato il nostro giornale, dalla fusione tra la **Bcc** di Verona Vicenza e Banca Patavina e che, con l'autorizzazione della Bce, ha avuto la sua tappa fondamentale propedeutica alle assemblee straordinarie dei soci previste il 2 dicembre. A mettere un po' di pepe alla festa - circola in ambienti legali - è però un atto di diffida sul nome "**Bcc** Veneta" inserito nel progetto di fusione approvato dalla Bce, simile a quello già depositato in passato da altri, che avrebbero messo le mani avanti.

L'"avvertimento" è arrivato alla Verona Vicenza e potrebbe in prospettiva aprire un contenzioso. Un dettaglio che, al momento, non sembra turbare più di tanto i protagonisti della nuova aggregazione. Tanto che - emerge - Francoforte non ha eccepito alcuna osservazione su tutti gli elementi contenuti nella proposta.

Big nazionaleProgetto che proietta la banca a diventare una "big". Al termine dell'iter previsto dalla legge - ricorda in una nota Iccrea - sarà la terza **Bcc** a livello italiano per sportelli (92), la quarta per attivo (6,49 miliardi), la sesta per soci (29 mila) e tra le più grandi banche dell'intero gruppo di credito cooperativo che ne conta 117. Il territorio di riferimento abbraccerà le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti Trento e Mantova. Potrà contare su oltre 700 collaboratori e un prodotto bancario lordo di oltre 9 miliardi: la raccolta diretta arriva a 4,1 miliardi, gli impieghi a clientela a 3 miliardi, il Cet1 segno della solidità patrimoniale al 21,91% (definito «significativo»).

PercorsoL'aggregazione «consentirà così lo sviluppo di un modello cooperativo ancora più solido a beneficio dei soci e di tutta la clientela, insieme a nuove soluzioni grazie alle forti sinergie con le strutture centrali del gruppo». Ora si attendono le assemblee straordinarie di entrambe le **Bcc** (opzionata la Fiera di Vicenza il 2 dicembre per la Verona Vicenza) per l'ultimo passaggio prima della formalizzazione del percorso aggregativo, con operatività prevista da gennaio 2024.

Valore«La Bce ha dato il via libera al progetto di fusione, validandolo senza alcuna osservazione e per tutti gli elementi contenuti nella proposta - rimarca Flavio Piva, presidente della **Bcc** di Verona Vicenza -. È la conferma del grande valore di questo percorso strategico che, con il benessere dei soci, darà vita alla più grande **Bcc** in regione, organizzata per restare sempre vicina e al servizio di persone e imprese del territorio».

«L'autorizzazione della Bce - aggiunge Leonardo Toson, presidente della Patavina - costituisce un passaggio



Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

essenziale nel percorso avviato, che attesta la validità del nostro progetto, di una banca sempre più solida e capace di generare risorse a servizio delle comunità». Parole misurate queste ultime di fronte ad un progetto che, di fatto, premia la Verona Vicenza (terza fusione in 3 anni) a cui faranno capo presidente e direttore generale, avrà in dote 11 consiglieri su 15 e sarà sede legale a San Giorgio di Perlana. La sede amministrativa sarà formalmente a Padova, ma ruolo strategico è destinato a giocare il crocevia di Palazzo degli Specchi a Vicenza ovest, strutturato da un anno con sala consiglio e diversi uffici.

CompetitivitàCi mette il cappello Giuseppe Maino, presidente del gruppo Iccrea: «La nascita di questa nuova realtà è il segno della continua evoluzione delle nostre Bcc sul territorio. Quella che nascerà saprà esprimere una forte connotazione competitiva e profonde qualità di servizio e supporto per le necessità che esprime un territorio esigente sia sul fronte delle attenzioni alle Pmi che ai bisogni dei singoli e famiglie. Come gruppo continueremo ad accompagnare la crescita di questa nuova Bcc». Ora strada in discesa. Con la spina del nome.

Ex Calzaturificio Borri Finalmente la svolta Housing sociale nella storica fabbrica

Su proposta del sindaco in giunta approvato il Progetto di fattibilità Costo 14.565.000, finanzia il Programma per la qualità dell'abitare

di Rosella Formenti BUSTO ARSIZIO Un passo importante verso il recupero dell'ex Calzaturificio Borri, storico immobile da anni abbandonato che finalmente potrà rinascere. In passato progetti di intervento sono stati portati sul tavolo ma poi accantonati per mancanza di fondi, ora la situazione è destinata a cambiare. Su proposta del sindaco Emanuele Antonelli in giunta è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica che sarà posto a base della gara per i lavori di riqualificazione dell'area che si affaccia su viale Duca d'Aosta, opere che metteranno a disposizione spazi a uso comunale, culturale e per housing sociale. Il quadro economico di spesa ammonta a 14.565.000 euro, finanziati nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare» (PINQuA) con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Approvata anche la proposta progettuale idi «messa in sicurezza, adeguamento normativo, restauro e valorizzazione di Villa Ottolini Tovaglieri (foto sotto)» per un importo complessivo di 1.100.000 euro. Il progetto sarà candidato per il finanziamento al «Fondo Interventi Tutela e promozione patrimonio culturale» del Ministro delle Infrastrutture. Una decisione importante riguarda poi la Sala Pro Busto, la giunta ha infatti approvato l'acquisizione dell'immobile della Società **Cooperativa** Pro Busto, in via Cesare Battisti n.

12, per un importo pari ad 243.000 euro, obiettivo mettere a disposizione ulteriori spazi per eventi. L'immobile è stato edificato nel 1928 come sala da ballo e scuola di musica dalla Società Anonima Corpo Musicale «Pro Busto», complesso bandistico attivo dal 1893, su terreno appositamente acquistato dalla società stessa. Le caratteristiche dell'immobile rispondono alle esigenze dell'amministrazione comunale per l'organizzazione di eventi che non richiedono il ricorso alle sale comunali o alle sale teatrali, senza dimenticare che si registra una forte richiesta di sale da parte delle associazioni, enti culturali ed istituti scolastici per la promozione di attività culturali, musicali e sociali di intrattenimento.



San Francesco L'Asm distrugge per sbaglio tutte le camelie

LA BRUTTA SORPRESA Davvero una brutta sorpresa per Paolo Rinaldi Metelli, che aveva creato i giardini con amore oltre venti anni fa, nel trovare distrutte tutte le camelie presenti che ingentilivano l'area del parcheggio di San Francesco nell'area sotto porta Sant'Angelo. Pianta messe a dimora ben 23 anni fa per quella che l'Atc aveva classificato come opera di restauro ambientale creata anche grazie anche al Garden club con degli splendidi giardini.

Ad estirpare sette piante su dieci sono stati gli operatori di una **cooperativa** che lavora per conto dell'Asm che a sua volta aveva avuto il compito di pulire la zona da parte di Terni Reti. Ma di fatto ieri mattina due operatori hanno trasformato in rifiuti le piante.

Tra i primi ad intervenire per protestare per quanto accaduto, oltre a Paolo Rinaldi anche l'ex presidente del Garden Club Laura Chiari, che ha subito chiesto una spiegazione da parte di Terni Reti. Nessuno aveva e ordinato di toglierle, c'è stato un terribile disguido, ma il risultato è che le preziose camelie cresciute rigogliose grazie alle cure dei giardinieri del Garden e del Comune non ci sono più: «Un dispiacere enorme - dicono Paolo Rinaldi e Laura Chiari - perché in un minuto è stato distrutto il lavoro di anni a beneficio della città, a dispiacere anche al facilità di come è stato compiuto questo gesto di cui nessuno di prende le responsabilità, un intervento complesso fatto per far uscire dalla situazione di degrado questa zona della città, basta vedere quanti rifiuti vengono portati via periodicamente e quanta fatica facciamo per far resistere questi giardini».

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Bcc Felsinea, utile di 9,3 milioni «Miglior semestrale di sempre»

Il direttore generale Alpi: «Istituto in prima linea per sostenere le comunità colpite dall'alluvione»

SAN LAZZARO **Bcc** Felsinea continua il percorso di sviluppo chiudendo il primo semestre 2023 con un utile di 9,3 milioni, miglior risultato semestrale della propria storia, oltre a mezzi amministrati che superano i 2,4 miliardi e al patrimonio netto che raggiunge i 121 milioni di euro, anch'essi ai massimi storici. Gli ottimi risultati economici si esplicano in eccellenti performance in tutti i principali indicatori di efficienza e solidità della banca: la capacità economica, con un Cost / Income primario al 47,8%; la qualità del credito, con un Npl Ratio che si conferma a livelli di eccellenza, pari al 4,35%, con una copertura complessiva che supera l'80%; la solidità patrimoniale, con il CET1 Ratio al 21,48%.

«Risultati di grande soddisfazione - commenta il direttore generale Andrea Alpi - in un semestre nel quale, alla complessità del contesto macroeconomico, si è purtroppo sommata l'emergenza locale determinata dai fenomeni alluvionali. **BCC** Felsinea si è da subito attivata per fornire il proprio sostegno al territorio e alle comunità di riferimento, stanziando immediatamente un plafond di 10 milioni di euro a tasso zero destinato alle famiglie e alle imprese colpite, e favorendo la flessibilità del credito tramite il ricorso alle moratorie previste per legge o su iniziativa banca. Sono stati inoltre erogati fondi, finalizzati a progetti specifici, alle realtà locali del nostro territorio quali associazioni ed enti dei Comuni maggiormente colpiti e che stanno ancora oggi gestendo il post emergenza». Confermato il sostegno al terzo settore grazie anche agli importanti fondi di 450mila euro stanziati per beneficenza e mutualità, a valere sulla destinazione dell'utile di bilancio 2022.



Una città accogliente I migranti rimarranno qui «Non dividiamo le famiglie»

Il prefetto: «Saranno ospitati in una struttura religiosa». Il sindaco: «Il Governo ha smontato due aspetti fondamentali: quello culturale e quello socio economico»

SILVIA AMORE

Rimarranno tutti nel nostro comune, nessuno andrà a Forlì e Rimini come era stato previsto inizialmente. Il 28 migranti arrivati ieri a Porto Corsini sulla nave di Emergency andranno a Fognano, vicino a Brisighella, in una struttura gestita dalle suore. «Sono per la maggior parte nuclei familiari - ha spiegato ieri il prefetto, Castrese De Rosa, sulla banchina in attesa dello sbarco - e non volevamo dividerli. L'ente gestore è la **cooperativa** Acquacheta di Forlì, che ha manifestato interesse a gestire parte della struttura grazie a un contratto definito in questi giorni».

I nuclei familiari sono sei e tutti i minori sono accompagnati, l'unico che sembrava non esserlo è arrivato invece con il fratello. Sono per la maggior parte siriani, in minoranza libici. Dopo l'arrivo al terminal di Porto Corsini sono stati portati con due mezzi al Cmp di Ravenna dove sono stati effettuati tutti i controlli medici e di polizia negli ambulatori di diabetologia allestiti per l'occasione, quindi sono partiti per Fognano. Nessuno di loro presentava condizioni di salute gravi.

Sulla banchina, insieme al prefetto, anche il sindaco, Michele de Pascale. «L'accoglienza di Ravenna - ha detto - funziona e questa città sarà sempre ospitale, per il momento il sistema di accoglienza locale regge, mentre quello che non regge è l'idea di accoglienza di questo Governo, che ha smontato due aspetti fondamentali: quello culturale, cioè l'insegnamento della lingua italiana, e quello socio-economico, quindi le attenzioni alle fragilità sociali e la connessione con il mondo del lavoro».

Per i futuri arrivi l'Amministrazione è pronta anche a luoghi alternativi se dovessero coincidere con l'attracco delle navi da crociera, stesso discorso per le strutture dove accogliere i migranti per i controlli sanitari e di polizia. Ma de Pascale punta il dito su come il Governo continua a gestire il fenomeno. «Ciò che si continua a non capire - conclude - è che se non si investe in un'accoglienza orientata al lavoro, all'inserimento e all'integrazione non si fa altro che produrre clandestinità e rendere queste persone prive degli strumenti minimi per potersi integrare e per poter lavorare. Si dovevano bloccare gli sbarchi e invece si sono moltiplicati e di questo se ne può fare una colpa alla propaganda precedente all'insediamento del Governo, invece l'attuale grave colpa del Governo, che viene anche rivendicata, è di non investire sullo strumento fondamentale della connessione con il lavoro».

a.cor.



Unipol

Vertenza sul contratto «Aumentate i salari»

Un aumento del premio aziendale di produttività di 350 euro all'anno (per chi è al quarto livello), per un totale a regime di 700 euro dall'inizio del 2025. Un premio aziendale variabile con un incremento di 500 euro per un totale di 2.000 euro (quarto livello) a luglio 2024. E ancora: una tantum per il 2022 da 700 (quarto livello). E sui buoni pasto 12 euro in più dall'inizio del 2024. È la richiesta dei sindacati a **Unipol** (nella foto, il presidente Cimbrì) per il rinnovo dell'integrativo aziendale, approvata con referendum dai lavoratori.



Crac Costruttori, tavolo in Provincia Parte il nono piano di riparti

Salvo imprevisti, la procedura è in dirittura di arrivo. Ai chirografari andrà un ulteriore 0,74%

ARGENTA Una procedura ormai in dirittura di arrivo, che potrà concludersi con il nono - e probabilmente conclusivo - piano di riparto pari a 4.382.949 euro. E' quanto è emerso ieri in Provincia, in un tavolo istituzionale con i commissari liquidatori della **Coop** Costruttori.

Il 31 luglio scorso, esattamente alla scadenza dei 18 mesi che i commissari avevano indicato come termine massimo per la conclusione dell'esperimento concordatario, è pervenuta, per la procedura CoopCostruttori, l'offerta di un potenziale assuntore appartenente al gruppo di quattro già preselezionati e ammessi alla procedura competitiva. Nonostante il periodo feriale i commissari - Renato Nigro, Alberto Falini e Franco La Gioia - hanno esaminato e valutato positivamente la proposta, che ha poi ottenuto anche il parere favorevole del comitato di sorveglianza.

Il passo successivo è avvenuto lo scorso 14 agosto, quando è stata inoltrata istanza al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per ottenere l'autorizzazione al deposito presso il tribunale ai fini della relativa omologa.

Salvo imprevisti, dunque, la procedura CoopCostruttori è entrata in una dirittura di arrivo che potrà concludersi con il nono - e probabilmente conclusivo - piano di riparto pari a 4.382.949 euro, che si traduce con la distribuzione ai chirografari di un ulteriore 0,74%. Quota che andrà ad aggiungersi all'8,26% previsto con il precedente, ottavo, piano di riparto.

Il proponente assuntore ha confermato il proprio interesse a presentare proposta anche per la Cier Costruzioni, richiedendo, a tale scopo, ulteriori informazioni che nel frattempo sono state fornite. Ora si è in attesa dell'esito. Dal crac della **coop** di Argenta nel 2003, la procedura di liquidazione del gruppo CoopCostruttori ha complessivamente distribuito 290 milioni di euro, di cui 229 ai privilegiati (il 100%) e 61 milioni ai chirografari. Al tavolo provinciale riunito in Castello Estense per un aggiornamento sugli ultimi sviluppi, ieri oltre al commissario liquidatore Renato Nigro (accompagnato dagli assistenti Mario Minieri e Francesco Franco), hanno preso parte il presidente della Provincia Gianni Michele Padovani, il sindaco di Argenta Andrea Baldini, e una rappresentanza del Carspac1 guidata dal portavoce Willer Dal Buono, che al termine del tavolo hanno spiegato la situazione e i loro singoli punti di vista.

re. fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Due catastrofi a confronto Mostra di foto e conferenze dalla tempesta di Vaia a Forlì

Il ciclo prenderà il via giovedì al San Domenico e proseguirà in via Valverde

Dalla tempesta di Vaia, che, il 29 ottobre 2018, con venti a 200km l'ora, ha colpito Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, provocando in pochi minuti lo sradicamento di 16 milioni di alberi e la scomparsa di 41mila ettari di bosco, all'alluvione in Romagna: sono partiti da questi due episodi che hanno sconvolto la vita di migliaia di persone gli organizzatori del progetto 'Eventi climatici estremi e realtà locali', che prenderà avvio giovedì. L'iniziativa consiste in otto incontri, centrati sul tema del cambiamento climatico, che, tranne il primo, si svolgeranno presso l'Itis G. Marconi. Ai docenti varranno come crediti formativi, ma sono aperti alla cittadinanza. Nello stesso giorno sarà inaugurata, in via Valverde, 15, la mostra fotografica, in seconda visione nazionale, dal titolo 'Segni e suoni di Vaia', ideata dall'architetto Claudio Lucchin. Allestita la prima volta presso il Museo Etnografico trentino San Michele nel 2022, con foto di Roberto Besana, oltre alle immagini della devastazione provocata dalla tempesta, la mostra prevede uno 'spazio sensoriale', cioè una camera oscura dentro la quale gruppi di trenta persone potranno, per 20 minuti, «sentire i suoni dell'uragano».

«Il progetto nasce per delle coincidenze- dice Roberto Camporesi presidente della Nuova Civiltà delle Macchine, l'associazione che ha ideato e coordinato il progetto -. Con Sergio Flamigni, del tavolo delle associazioni ambientaliste di Forlì, che è partner del progetto, abbiamo visitato la mostra allestita nel Museo etnografico e abbiamo pensato di portarla a Forlì. Poi, c'è stata l'alluvione e il tema dei cambiamenti climatici è diventato più cogente».

Il primo incontro di presentazione si terrà dalle 18 alle 19.30, presso il refettorio del San Domenico, nell'ambito del Festival del Buon Vivere. Parteciperanno Roberto Camporesi, Mariangela Ravaoli, del Cnr e co-coordinatrice del progetto, Margherita Venturi, di Uni.Bo, Ezio Amistadi, presidente del Mets, il fotografo Roberto Besana e Claudio Lucchin. Il saluto introduttivo sarà di Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque e vicepresidente della Fondazione Alberitalia, uno degli sponsor dell'iniziativa, insieme con Unicredit, **Unipol**-Assicoop Romagna e il Mause. L'incontro si concluderà in via Valverde, 15 per l'inaugurazione della mostra. Gli incontri successivi, presso l'Itis G.Marconi, avranno due parole chiave: «mitigazione e adattamento» e si terranno il 6, 12, 18 e 24 ottobre, e l'8, il 14 e il 22 novembre, dalle 15 alle 18. La mostra sarà aperta fino al 3 dicembre. Per le scuole, che potranno visitarla la mattina, è necessaria la prenotazione.

Paola Mauti.



Un violinista prodigio per l'Ottobre musicale

La cooperativa Emilia-Romagna Concerti torna a riproporre una rassegna degli anni Ottanta. In programma spettacoli e convegni

Fino agli anni '80 Ravenna ha ospitato l'Ottobre musicale, una rassegna molto popolare con concerti, convegni e attività collaterali. Dopo quasi 40 anni la **cooperativa** Emilia-Romagna Concerti ha deciso di riproporre questa iniziativa con una edizione-pilota nel 2023 alla quale nei prossimi anni si cercherà di dare una struttura più completa e definitiva. La programmazione avviene con una sinergia che comprende come partner la Scuola Italiana d'Archi, diretta dal violinista Stefano Pagliani, il Cidim-Comitato Nazionale Italiano Musica, il Comune di Forlì e il Circolo Ravegnate e dei Forestieri. «In questo ultimo anno - dice la presidente Silvana Lugaresi - abbiamo avuto segnali molto positivi di partecipazione dal nostro pubblico e un aumento delle sovvenzioni pubbliche, compresa quella del Comune di Ravenna. Questa circostanza, unita a un proficuo lavoro con nuovi partner cittadini, regionali e nazionali, ci ha spinto ad ampliare la nostra programmazione con questa nuova rassegna».

La programmazione concertistica, sempre alle ore 21 nella sala Corelli del teatro Alighieri, inizierà sabato 30 settembre con un gruppo di musicisti provenienti dalla Scuola Italiana d'Archi: i giovani del quartetto Zenith e il violinista Leone Pini, che a soli 15 anni è già un solista affermato.

Si continua il 6 ottobre con il ritorno del baritono Andrea Navacchia e del pianista ravennate Marco Santià con un raro programma dedicato a musiche di Tosti, Frontini, Puccini e Schumann.

Un debutto molto promettente è quello dal trio del violinista Alban Lukaj, del violoncellista Giovanni Inglese e del pianista Piero Cinosi, tutti legati alla Young Musicians European Orchestra.

La sera del 13 ottobre eseguiranno due trii di Brahms e Rachmaninov. Si conclude il 20 ottobre con un 'Viaggio musicale dalla Romagna all'Argentina tra genere colto e popolare' insieme al baritono Raffaello Bellavista, con un'introduzione di Franco Gàbici. Sempre a ottobre ci saranno molti incontri musicali nelle scuole di Ravenna per coinvolgere gli studenti alla pratica degli strumenti musicali e alla conoscenza della musica classica.

La rassegna è resa possibile dai contributi del Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna e dalla collaborazione con Cidim-Comitato Nazionale Italiano Musica, Comune di Forlì, Circolo Ravegnate e dei Forestieri. I biglietti, a 5 euro, saranno disponibili presso il teatro Alighieri e online sul sito www.teatroalighieri.org. Per info: erconcerti1@yahoo.it.



Bonifica, è bufera Verso le elezioni volano già gli stracci sulla diga di Vetto

Lo scontro politico fra la lista 1 e la 2 diventa infuocato Il candidato Lorenzo Catellani attacca il presidente uscente: «Il suo immobilismo in questi anni è davanti agli occhi di tutti»

FRANCESCA CHILLONI

di Francesca Chilloni Diga di Vetto, entra nel vivo lo scontro politico tra le due liste principali che si presentano alle elezioni del 2-8 ottobre per il rinnovo dei vertici della Bonifica dell'Emilia Centrale. Lorenzo Catellani portavoce della lista 1 (La Bonifica del Fare) attacca Marcello Bonvincini, attuale presidente del Consorzio e portavoce della lista 2 (Diga e acqua per il territorio): «Per due anni è sempre stato immobile e zitto sulla diga», con l'altro che replica: «Abbiamo lavorato con il massimo impegno».

È un dibattito senza sconti quello sulla gestione del Consorzio e la realizzazione dell'invaso, che vede ai margini la lista degli ambientalisti anti-diga che sarà presente con i propri candidati solo nella sezione 2.

La lista 1 è sostenuta dalla Cia di Reggio e di Modena, Coldiretti di Reggio e di Modena, da Lapam Confartigianato, **Legacoop** Emilia Ovest e **Legacoop** Estense. La 2 vede schierati Confagricoltura Reggio e Modena, Unindustria Reggio, Terra Viva e dal gruppo 'Diga per la Val d'Enza'.

Uno scontro inedito e durissimo, se si pensa che l'ente nell'ultimo mandato è stato retto con una «staffetta» prima da Matteo Catellani (Coldiretti) poi da Bonvincini stesso, con vicepresidente di entrambi Arianna Alberici (Cia). Il confronto è ancora più tosto se si valuta, che negli equilibri regionali attuali, Coldiretti è al vertice delle bonifiche di Parma, Piacenza, Bologna e Modena. La Cia presiede quelle di Ferrara e Romagna; Confagricoltura aveva Emilia-Centrale e Romagna Ovest.

Commentando le parole con cui è stata presentata la lista avversaria, Catellani afferma che la propria lista vuole un vaso da 110 milioni di metri cubi di acqua, e aggiunge: «Mi stupisce che Bonvincini tenti ora, in netto ritardo e sicuramente con gran coraggio, di accaparrarsi il tema della diga quando per tutto il tempo della sua presidenza in Bonifica non ha detto una parola sulla questione. Un silenzio assordante: era forse presidente a sua insaputa? Il suo immobilismo - nonostante le nostre insistite sollecitazioni - è davanti agli occhi di tutti e non può che portare a un giudizio estremamente negativo dei suoi anni da presidente, condiviso dagli imprenditori agricoli reggiani che si riconoscono nella lista 1. Trovo poi molto curioso che attacchi l'Autorità di Bacino: lui ha fatto pesare il suo ruolo o ha aspettato a non fare nulla perché era già in campagna elettorale?».

Rincarica la dose, Catellani: «Bonvincini non può ora fare quello che è arrivato da Marte e vuole occuparsi della questione. Se lo avesse voluto, lo avrebbe potuto, e aggiungo dovuto, fare. A cosa è dovuta questa



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

svolta? Temo sia una questione di ingordigia personale e puro potere. Infatti, pur di rimanere al suo posto, ha dato vita a una lista in cui si è alleato con quelle stesse persone che poche settimane fa gli chiedevano di dimettersi proprio per il non aver fatto nulla per la Val d'Enza».

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

da venerdì 6 a domenica 8 ottobre

Calata Paita, ecco il festival delle ostriche «Stand da cinque regioni e dalla Francia»

La cooperativa spezzina: «Siamo a 70 quintali l'anno di produzione. Puntiamo a 100 sfruttando nuove aree di mercato»

MARCO TORACCA

Marco Toracca / La Spezia Il primo Festival Nazionale dell'Ostrica nasce alla Spezia alla Calata Paita. L'appuntamento, di tre giorni, scatta venerdì 6 ottobre per terminare domenica 8 con una serie di eventi, seminari e talk dedicata al mondo marittimo e alla Blue Economy. La presentazione ieri mattina nella sala giunta della Camera di commercio delle Riviere di Liguria, alla Spezia, con il vicepresidente Davide Mazzola, il vertice dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale con Mario Sommariva, presidente e Federica Montaresi, segretario generale oltre all'assessore alle Attività Produttive del Comune spezzino Marco Frascatore. Presenti gli operatori del settore Federico Pinza e Paolo Varrella oltre al presidente di **Lega Coop** Liguria Mattia Rossi.

All'evento parteciperanno stand da Sardegna, Puglia, Veneto ed Emilia-Romagna oltre che dalla Francia. «Si tratta di una novità importante per il territorio - spiega Mazzola - unisce cultura, ambiente e sviluppo economico. Per il nostro golfo si tratta anche di uno sguardo storico visto che la coltura delle ostriche nasce nell'Ottocento. Inoltre la location di Calata Paita rende ancora più importante l'appuntamento». L'inaugurazione alle 11 di venerdì 6 con apertura di stand e punti degustazione.

Primo evento alle 12 con lo chef stellato Giuseppe Ricchebuono di Noli. A seguire presentazione dell'Associazione Mediterranea Acquacoltura e degli ostricoltori. Alle 18.30 inaugurazione ufficiale con laboratori didattici e oyster talk.

Alle 19 seminario al Cruise Terminal di largo Fiorillo l'Ostrica parla italiano con la presenza di Luigi D'Erasmus, sottosegretario all'Agricoltura e Giovanni Toti presidente della Liguria oltre a Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Enrico Lupi presidente dell'ente camerale, Sommariva, Varrella e Rossi.

Il giorno seguente, sabato, nuovo convegno, sempre al terminal crociere, alle 10: L'allevamento dell'ostrica in Italia, un mestiere tra innovazione storia e ambiente con Giuseppe Prioli, presidente delle Società italiana di ricerca applicata ai molluschi. Partecipano importanti esponenti del mondo scientifico tra cui ricercatori di Enea e Ispra oltre a docenti universitari dell'ateneo di Bologna. In Calata Paita altri laboratori, degustazioni e lo chef Andrea Besana. La kermesse si chiude domenica con abbinamenti tra molluschi e vini e un altro stellato come Jorg Giubbani.

Dice Sommariva: «Da tempo abbiamo intrapreso la strada, che è anche una sfida, di far convivere nel golfo tutte le vocazioni presenti sviluppando al massimo il concetto di Blue Economy. Con questo festival parte un evento inedito che vede protagonista proprio la nuova area di Porta Paita.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Siamo felici che venga utilizzata per questa nuova rassegna».

Così Pinza: «La produzione di ostriche è partita alla Spezia nel 2014. Oggi, dopo quasi dieci anni, siamo a 70 quintali l'anno e puntiamo a 100 cercando di estendere i rapporti commerciali. Si tratta di un ambito in continua evoluzione anche se la produzione italiana è una nicchia rispetto a quella francese». Osserva Varrella: «Vogliamo che l'ostrica non sia sinonimo solo di Francia ma anche di Italia. Si tratta di un patrimonio della nostra storia e che viene da molto lontano. Pertanto va valorizzato e promosso».

Soddisfazione di Frascatore: «Evento che dà lustro al territorio». Mentre Alessandro Piana, vicepresidente della Liguria e assessore all'Agricoltura spiega con una nota: «L'attenzione al settore è sempre crescente», con Rossi (Lega Coop) che osserva: «La cooperativa spezzina è un presidio di riferimento».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Ostricoltura nel golfo della Spezia, il capoluogo ospiterà in ottobre l'Italian Oyster Fest.

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Cooperazione, Imprese e Territori

Autunno, tempo di manutenzione per il patrimonio arboreo delle città. Phoenix dattilifere al centro delle azioni per allontanare il parassita

Interventi salva palme in Riviera Potature e iniezioni anti-punteruolo

Chiavari e Sestri Levante investono sul verde. Solari: «Nuove piantumazioni». Solinas: «Una priorità»

DEBORA BADINELLI ELISA FOLLI

Debora Badinelli Elisa Folli Potature e lotta al punteruolo rosso, Comuni al lavoro. A Chiavari è iniziata ieri la sfondatura delle palme Phoenix dattilifere di viale Tappani e di viale Arata. I lavori sono stati affidati alla chiavarese **Cooperativa** agricola del Levante.

L'investimento ammonta a 4.500 euro.

«Verranno rimossi le foglie secche, i fiori e i datteri - dichiara il consigliere Ilaria Solari - L'obiettivo è impedirne la caduta sul marciapiede.

Inoltre, abbiamo incaricato un'altra ditta per tagliare i rami di due palme compromesse dal punteruolo rosso che si trovano in piazza dell'Orto e in piazza Roma. Partiremo anche con la sostituzione, con nuove Phoenix, delle piante che sono state colpite dai parassiti. Nel frattempo, continua la lotta al parassita anche attraverso periodici trattamenti mirati con prodotti fitosanitari».

A Sestri Levante proseguono gli interventi di prevenzione delle infestazioni da punteruolo rosso sulle palme cittadine. Nel corso della mattinata di ieri, a Riva Trigoso, gli operatori della ditta specializzata "Gea srl" della provincia dell'Aquila, «unica società abilitata per l'applicazione del sistema Tree care di Syngenta che prevede l'impiego del prodotto fitosanitario Revive II» - sottolineano gli amministratori - hanno eseguito alcune azioni per preservare e difendere le piante dalle infezioni.

Oggi, l'operazione si sposterà nel centro e sul lungomare di Sestri Levante. Sono centonovanta le palme presenti su tutto il territorio che, nello scorso mese di giugno, sono state soggette al trattamento endoterapico: un'unica iniezione di prodotto fitosanitario l'anno, direttamente nello stipite dell'albero. A completamento dell'attività, in questi giorni, è in corso la sanificazione della corona fogliare di tutte le palme, con la finalità di proteggerle nella parte in cui sono maggiormente esposte alle infezioni. «Questo ulteriore intervento completa il precedente effettuato nel mese di giugno che, ricordo, interessa non solo le palme colpite dal punteruolo rosso, ma riguarda tutti gli alberi - sottolinea il sindaco, Francesco Solinas - La tutela del verde pubblico è una priorità per l'amministrazione e confidiamo che gli interventi messi in campo risultino efficaci e tutelino al meglio la salute delle palme, tipiche del nostro litorale».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La potatura delle palme incominciata ieri a Chiavari. A destra, Ilaria Solari e Francesco Solinas Flash.



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

Tirreno Blu Oggi il gran finale Premi all'estate ecosostenibile

L'evento conclusivo del progetto green nel salone del Tirreno a Livorno Protagonisti i partner e gli stabilimenti selezionati da Confcommercio

FRANCESCA FERRI

Qual è lo stabilimento balneare più virtuoso della costa toscana? Chi propone ai suoi clienti il servizio più aggiornato in termini di rispetto per l'ambiente? Chi coccola il mare e la spiaggia, avendone cura, per tutta la stagione? Oggi alle 16,30, nella sala congressi del Tirreno, in viale Alfieri 9 a Livorno, queste domande troveranno una risposta nell'evento conclusivo di Tirreno Blu, la maratona - da Carrara a Capalbio - tra i bagni della Toscana raccontata sulle pagine del nostro quotidiano attraverso la lente del rispetto per l'ambiente e la lotta all'inquinamento.

Un'estate insieme Un viaggio durato 77 giorni, su e giù per la costa della Toscana, accompagnati da Confcommercio (executive partner), **Unicoop** Tirreno e Vodafone (main partner) e Sammontana, Ireos, Scapigliato, Autorità Idrica Toscana, Banco Fiorentino e Federmanager (partner), che hanno reso possibile portare il quotidiano ogni mattina sotto l'ombrellone di oltre 40 stabilimenti balneari. Che si sono raccontati e hanno condiviso le loro esperienze di sostenibilità ambientale. Ma non solo. In un inserto quotidiano di due pagine, per tutta la stagione estiva, Tirreno Blu ha raccontato ai lettori lo stato del mare e dei suoi abitanti, la blue economy, le criticità legate all'inquinamento, le strategie per cambiare il corso delle cose. E vivere il mare, e l'ambiente in generale, con rispetto. E ancora. Tirreno Blu ha organizzato cinque eventi al tramonto in altrettanti stabilimenti con dialoghi con personalità del territorio, dall'emergenza del granchio blu al meraviglioso mondo delle tartarughe marine, dai delfini al cielo stellato, "mappa" naturale che per secoli ha guidato naviganti ed esploratori.

La festa al Tirreno L'iniziativa, che si è conclusa il 3 settembre, dà dunque l'arrivederci al prossimo anno, non senza aver prima mantenuto la promessa di invitare tutti i protagonisti di questa bella esperienza nel "salotto" del giornale, all'interno della storica sede livornese.

Il bagno vincitore Oltre a fare un bilancio del lavoro di quest'estate, la festa finale di Tirreno Blu vedrà premiato lo stabilimento più virtuoso, tra quelli che hanno partecipato all'iniziativa. I bagni sono stati analizzati sulla base di undici parametri. A dieci di questi è stato attribuito un punteggio da 1 a 5: rispetto delle norme ambientali, buone pratiche per gestire i rifiuti, buone pratiche per gestire le risorse idriche, buone pratiche per gestire le risorse energetiche, buone pratiche per il riciclo dei materiali, utilizzo di energie rinnovabili, coinvolgimento dei clienti nelle buone pratiche, coinvolgimento della comunità locale, utilizzo di prodotti (bicchieri, piatti) ecosostenibili, sostegno a iniziative per la riduzione degli sprechi. Un altro punteggio da 1 a 10, a insindacabile giudizio dei giornalisti, è stato poi assegnato alla voce "valutazione generale".



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

In base ai punteggi ottenuti è stato individuato lo stabilimento green dell'estate 2023 in Toscana.

Ambiente e turismo «Tirreno Blu è stata ed è un'iniziativa apprezzata dal sistema balneare in Toscana, che è fondamentale a livello turistico», spiega Federico Pieragnoli, direttore di Confcommercio Provincia di Pisa e Confcommercio Livorno. «È un'illustrazione - prosegue - della potenza di fuoco che hanno le strutture balneari, dimostrata anche negli anni del Covid, quando le strutture balneari ci hanno fatto respirare.

Tirreno Blu è la giusta occasione per collegare ambiente e turismo. Aver mixato i due aspetti è stata la giusta intuizione da parte del Tirreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

«Legalitria», il progetto cresce

Si amplia l'iniziativa culturale contro devianza e criminalità di «Radici Future Produzioni»

MARIA GRAZIA RONGO

Il successo del progetto «Radici Future Produzioni - Le galitria» ha superato di gran lunga le aspettative. Sediciemila lettori coinvolti infatti sono un traguardo che dimostra quanto sia necessaria la sensibilizzazione su temi come quelli dell'antimafia sociale. Per il 2023/24 il progetto si amplia, con importanti collaborazioni con l'Università di Foggia e il Teatro Pubblico Pugliese (TPP) e la partecipazione al network «Piazze connection» di Avviso Pubblico.

Ieri mattina a Bari, nella sede della Regione Puglia, si è parlato di bilanci e prospettive per la sesta stagione del più importante progetto italiano di lettura contro la devianza e la criminalità, mafie e violenza anche di genere, bullismo e cyberbullismo, e poi dipendenze, ambiente ed ecologia. Il progetto coinvolge studenti, lettori con problemi con la Giustizia, interni al circuito penale, grazie al contributo del Garante per i detenuti della Regione Puglia e minori con problemi di accesso alla cultura e ai suoi strumenti, grazie al garante dei minori della Regione Puglia. Si realizzano laboratori didattici e incontri con l'autore, nelle scuole ma anche nelle biblioteche, nei centri antiviolenza e per minori, negli ospedali pediatrici e specialistici per lungodegenti, nelle residenze e centri per anziani, nelle Case circondariali e nei Cantieri dell'Antimafia Sociale.

Quarantacinque Comuni di Puglia e non solo, 9 mila studenti di ogni ordine e grado, più di 2 mila lettori con problemi con la giustizia interni al circuito penale, 2 mila minori con problemi di accesso alla cultura e ai suoi strumenti, 1400 lettori dei cantieri dell'antimafia sociale e 4 regioni: Veneto, Campania, Sardegna e Calabria, insieme alla Puglia, sono i numeri che rappresentano la crescita di Radici Future Legalitria. Sono intervenuti: Leonardo Palmisano (Presidente Radici Future Produzioni soc. coop.

), Rosa Barone (Assessore al Welfare della Regione Puglia), Paolo Ponzio (Presidente TPP), Francesco Paolicelli (Presidente Commissione IV Regione Puglia), Giusi Toto (Professore Ordinario Università di Foggia), in collegamento Pierpaolo Romani (Coordinatore nazionale Avviso Pubblico), Piero Rossi (Garante persone sottoposte a limitazione temporanea della libertà Regione Puglia), Ludovico Abbaticchio (Garante per i minori Regione Puglia), Lella Ruccia (Consigliera di parità Regione Puglia), Carmelo Rollo (Presidente LegaCoop Puglia), don Francesco Mitidieri (Noi&Voi Onlus), Pietro Cassano e Lorenzo Marzulli, (Coop Alleanza 3.0), coordinati dai giornali

sta Gianni Svaldi. «Sediciemila lettori nei primi otto mesi del 2023 sono un traguardo importante - ha esordito Palmisano - che contiamo di portare a ventimila entro la fine dell'anno. Ora puntiamo a una più ampia diversificazione dei lettori, stringendo collaborazioni importanti con il TPP e l'Università di Foggia, e anche con Caivano e Padova, tra gli altri». Ponzio ha aggiunto: «La nostra collaborazione



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

con Legalitria punta ad aiutare i ragazzi nello sviluppo di una personale capacità critica. E in questo l'uso di spazi pubblici quali biblioteche e teatri, contenitori di cultura è altamente strategico». «In un momento storico delicato, con l'aumento delle solitudini e della violenza, Legalitria ha il merito di provare a invertire la rotta, promuovendo la pratica della lettura come strumento di trasformazione e di maturazione» ha sottolineato Barone.

Fasano, «Buone pratiche da verificare di continuo»

Il grido delle associazioni che hanno chiesto uno statuto regionale

GINO BIANCO IFASANO. Xylella e tutela degli ulivi monumentali: un monitoraggio continuo su come ognuno, nelle proprie responsabilità, faccia la propria parte.

A seguito del recente convegno, organizzato da Progresso Agricolo, Legacoop, Confagricoltura, Federalberghi, 2BFasano, Copape e Agricola Montalbanese, l'attenzione a difesa della Piana degli ulivi secolari a rischio di Xylella continua. «A giorni fanno sapere gli organizzatori - aspettiamo già qualche segnale da parte dell'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia che ha fatto proprie, pur se con qualche distinguo, le istanze di adozione dello statuto presentato durante il recente convegno».

A quanto pare, l'allerta lanciata dagli organizzatori si allarga giorno dopo giorno. Sono tante altre, infatti, le organizzazioni, anche del ramo turistico, che spingono nella stessa direzione: difendere la piana degli ulivi secolari. Inoltre, anche i Comuni della zona sarebbero pronti a scendere in campo con altri tipi di interventi.

«I comuni - sostengono gli autori dello statuto proposto alla Regione tanto per cominciare potrebbero fare un provvedimento per invitare, e di seguito obbligare, i proprietari frontalieri a eseguire la rimozione di sterpaglie e altre piante spontanee che favoriscono certamente il fenomeno Xylella».

«Quella della difesa della Piana degli ulivi secolari dalla Xylella sottolinea Nicola Pentassuglia, presidente della Cooperativa Progresso Agricolo e tra i primi a lanciare a suo tempo un Sos - non è una battaglia solo degli agricoltori bensì dell'intero territorio. Le piante monumentali fanno parte dello scenario e della bellezza del nostro territorio».

Lo statuto, vale ricordarlo, chiede un «monitoraggio dei focolai già esistenti ed un'accelerazione degli espianti volontari con rimborsi rapidi, togliendo di mezzo l'Arif, che, nonostante la buona volontà, non riesce ad effettuare tutti gli espianti».

Necessari ancora il «monitoraggio al 100% degli ulivi già censiti come monumentali (targhetta)» e il «monitoraggio da effettuare anche nella zona infetta della piana oggi esclusa». Occorre, cioè, «intensificare una sorveglianza rafforzata attorno ai siti in cui c'è notevole passaggio e sosta dei veicoli e lungo le strade di grande percorrenza». E quindi servono «controlli serrati per la buona pratica agricola, con l'applicazione di pesanti sanzioni per chi abbandona i terreni e possibilità di segnalazione agli organi di vigilanza dei terreni abbandonati con mail o numero verde e/o anche in modo anonimo per evitare ritorsioni». Ed, ancora, va prevista la «possibilità da parte della Regione Puglia di utilizzare le procedure automatiche basate sull'elaborazione delle immagini dell'intero territorio». Da parte sua,



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Lecce)

Cooperazione, Imprese e Territori

Alberico Ignobile della Confagricoltura sostiene che «qualcosa si stai muovendo e la nostra iniziativa sta trovando un alto indice di condivisione anche dal settore turistico. Il fenomeno non è agricolo o locale, si tratta di salvaguardare l'intera piana».

Qualcuno lamenta però la poca attenzione delle amministrazioni locali che poco fanno sentire la propria voce nelle sedi istituzionali. Una non curanza a dimostrazione, forse, della poca consapevolezza di quello che rappresenterebbe un'eventuale distruzione di questo patrimonio territoriale.

Ex Gkn, «vertenza nazionale» La Toscana chiama Roma

Lavoratori, sindacati e istituzioni chiedono al governo di intervenire urgentemente Il sindaco: «Questo territorio non può permettersi nessun rischio speculativo»

BARBARA BERTI

CAMPI di Barbara Berti «Convocare urgentemente il tavolo al Ministero delle imprese e del Made in Italy». E' la richiesta che si alza in coro da Campi, Firenze e dalla Toscana per la vertenza ex Gkn, ora Qf in liquidazione.

Dopo la comunicazione aziendale, a firma del liquidatore Gianluca Franchi, alla Rsu per comunicare che la «società sta maturando l'intenzione di cessare definitivamente lo svolgimento di qualsiasi attività produttiva», in pratica sta pensando a riaprire la procedura di licenziamento collettivo per i 180 circa dipendenti rimasti dopo oltre due anni di vertenza, sindacati e istituzioni chiedono a gran voce l'intervento del governo, lo stesso governo che qualche mese fa - tramite il decreto Primo Maggio - aveva concesso una cassa integrazione «creata su misura per Borgomeo» (parole della Rsu ex Gkn) e che adesso sta per terminare. «Abbiamo chiesto al Governo la convocazione del tavolo nazionale. La Regione ha lavorato in questi mesi e continuerà a farlo insieme ai lavoratori e ai sindacati, senza mai fermarsi, nel tentativo di restituire allo stabilimento ex Gkn una nuova prospettiva industriale: ma ora è il momento che il governo faccia la sua parte» tuona il governatore Eugenio Giani, mentre il suo consigliere speciale per le crisi aziendali, Valerio Fabiani, ricorda che «da marzo scorso il tavolo nazionale aperto a Roma non viene riunito e questa è una vertenza nazionale che non può essere scaricata sul territorio». Anche il primo cittadino di Campi, Andrea Tagliaferri, non le manda a dire perché «questo territorio non può permettersi un epilogo così e non può permettersi nessun rischio di speculazione immobiliare». E, infatti, ieri mattina ha scritto al ministro del Made in Italy Adolfo Urso e al sottosegretario Fausta Bergamotto, chiedendo la riconvocazione con urgenza del tavolo.

Stessa richiesta arriva dalla Fiom con Stefano Angelini che ricorda come anche una settimana fa il sindacato ha chiesto un incontro al governo: «l'unico modo per scongiurare i licenziamenti è confrontarsi sul progetto di reindustrializzazione». E un progetto c'è: quello della cooperativa dei GFF, che al momento «rappresenta l'unica possibilità reale di garantire la continuità occupazione e produttiva» ma deve essere «adeguatamente supportata in questo complesso percorso» sostiene il segretario regionale Dem, Emiliano Fossi. Fonti ufficiose vicine al Mimit, però, fanno sapere che al momento non ci sono i presupposti per convocare un incontro. Ma se sul tavolo arrivasse un progetto serio, concreto di reindustrializzazione allora il Mimit sarebbe disponibile a discuterne.



Spezzini pionieri del gusto Negli spazi di calata Paita il primo festival nazionale dedicato alle ostriche

Dal 6 all'8 ottobre l'anteprima di un evento che punta a consolidarsi come appuntamento fisso Momenti di degustazione ma anche di approfondimento su tecniche di coltivazione e sostenibilità

LA SPEZIA Il primo festival dedicato all'ostrica in Italia? Made in La Spezia. Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della prima edizione dell'Italian Oyster Fest che si svolgerà il 6, 7 e 8 ottobre negli spazi di Calata Paita. Un ricco programma di eventi, per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza, che ospiterà aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese: oltre alla Liguria, le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto e Emilia-Romagna. In quei giorni del prossimo mese si svolgerà l'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera.

Un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviére di Liguria, Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, e gode anche del patrocinio del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione e Comune.

«Sarà un momento culturale e divulgativo sull'ostricoltura - commenta

Davide Mazzola, vicepresidente della Camera di commercio - che si lega alla storia stessa del nostro Golfo: l'ostrica veniva coltivata in questo territorio già nell'Ottocento. Un festival con momenti di degustazione e approfondimento su tanti temi, a partire dal valore in termini di sostenibilità del prodotto, una sentinella dello stato di salute del mare. Un ruolo che hanno anche i nostri mitilicoltori». Sulla stessa linea Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. «Realizziamo una cosa che non si è mai fatta in un posto inedito». Un evento che servirà a potenziare la percezione dei consumatori sull'eccellente pescato locale. «Un festival dedicato all'ostrica italiana sostenibile di altissima qualità e, cosa non meno importante, accessibile», dice il vicepresidente della Regione, Alessandro Piana. Punta, invece, su sostenibilità, analisi dell'impatto delle produzioni, qualità dei prodotti, Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria: «La cooperativa mitilicoltori ha creato un presidio di riferimento - sottolinea - . Questo Festival è tante cose in una: un riconoscimento a questa realtà cooperativa, un'occasione di confronto con altre imprese e coi massimi livelli istituzionali». Infine l'assessore Marco Frascatore: «È una manifestazione gradita perché questo festival unisce la città al suo mare per viverlo nelle sue tradizioni». Marco Magi.



Spazzini volontari all'opera In sessanta dalla Svizzera ripuliscono la città dai rifiuti

Si rinnova l'appuntamento con un gruppo di campeggiatori della chiesa Evangelica che ogni settembre si reca sul colle etrusco per liberarla da erbacce e spazzatura

ILENIA PISTOLESI

di Ilenia Pistolesi VOLTERRA Una tribù di 60 persone che intreccia varie generazioni e che, dalla Svizzera, ora in Toscana per una vacanza in campeggio sulla costa, giunge a Volterra per ripulire gli spazi pubblici da erbacce e rifiuti. E' un appuntamento consolidato dal 2017 per un gruppo svizzero appartenente alla Chiesa Evangelica, che ogni settembre puntualmente si rimbocca le maniche e toglie la sporcizia in città. Un evento con la collaborazione di Comune, IdealCoop, Legambiente e Comunità Sorgente: arrivano dalla costa cecinese dove alloggiano in un campeggio e sono in 60, famiglie intere che attraversano generazioni, tutti muniti di guanti, rastrelli e scalpelli speciali nel nome del decoro di una città che è entrata nel cuore di questa comunità del Cantone di Berna.

«Puntiamo a una vacanza di qualità - spiega Silvio Zanella, a capo della delegazione svizzera - veniamo a Volterra dal 2017 per questo progetto rivolto all'ambiente e alla cura, che vuole agire per restituire qualcosa a un posto di cui siamo innamorati». Il ritrovo è a Docciola, con i saluti del vice sindaco Davide Bettini, di rappresentanti di Legambiente e Idealcoop. Poi, dopo un momento di canto e preghiera, la comitiva si sparpaglia per andare a ripulire i luoghi più sensibili, dal centro alla periferia. Sacchi, scope, rastrelli, guanti, buona volontà e amore per l'ambiente sono gli ingredienti di una giornata speciale, che è un vero e proprio dono alla città. Un gruppo seziona la zona di Docciola, mattone dopo mattone, scalino dopo scalino, e la ripulisce dallo sporco e dalle erbe infestanti che spuntano dalle bozze antiche. Gli altri gruppi, mamme, babbi, nonni e bambini, accompagnati dai volontari di Legambiente e di Comunità Sorgente, si occupano di togliere i rifiuti al parco del Bastione, alla Torricella, alle tombe etrusche di San Giusto. Ma non si limitano alle aree a loro assegnate, perché ogni cartaccia, mozzicone o rifiuto trovato per terra, viene subito intercettato dal volenteroso gruppo svizzero. La zona di Docciola è stata restituita al suo splendore, libera dalle erbacce che troneggiano nelle due rampe di scalinate. Il Bastione è stato ripulito dalle tracce della movida, mentre la zona di San Giusto ha visto i volontari impegnati a togliere vetri, bottiglie di plastica, lattine, persino palline da tennis dalle tombe etrusche e nell'area limitrofe.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Coopcostruttori, altri 4 milioni sono in arrivo per i creditori

Argenta In Castello Estense a Ferrara le ultime novità per i chirografari

Argenta C'è una nuova e importante puntata nelle vicende che riguardano il crac della CoopCostruttori. Il 31 luglio scorso, infatti, esattamente alla scadenza dei 18 mesi che i commissari avevano indicato come termine massimo per la conclusione dell'esperimento concordatario, è pervenuta, per la procedura CoopCostruttori, l'offerta di un potenziale assuntore appartenente al gruppo di quattro già selezionati e ammessi alla procedura competitiva. Nonostante il periodo feriale i commissari - Renato Nigro, Alberto Falini e Franco La Gioia - hanno esaminato e valutato positivamente la proposta, che ha poi ottenuto anche il parere favorevole del comitato di sorveglianza. Il passo successivo è avvenuto lo scorso 14 agosto, quando è stata inoltrata istanza al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ministro Adolfo Urso) per ottenere l'autorizzazione al deposito presso il tribunale ai fini della relativa omologa. Salvo imprevisti, dunque, la procedura CoopCostruttori è entrata in una dirittura di arrivo che potrà concludersi con il nono - e probabilmente conclusivo - piano di riparto pari a 4.382.949 euro, che si traduce con la distribuzione ai chirografari di un ulteriore 0,74%.

Quota che andrà ad aggiungersi all'8,26% previsto con il precedente, ottavo, piano di riparto. Il proponente assuntore ha confermato il proprio interesse a presentare proposta anche per la Cier Costruzioni, richiedendo, a tale scopo, ulteriori informazioni che nel frattempo sono state fornite. Ora si è in attesa dell'esito.

La storia Dal crac della **coop** di Argenta nel 2003, la procedura di liquidazione del gruppo CoopCostruttori ha complessivamente distribuito 290 milioni di euro, di cui 229 ai privilegiati (il 100%) e 61 milioni ai chirografari.

Al tavolo provinciale riunito ieri pomeriggio in Castello Estense per un aggiornamento sugli ultimi sviluppi, oltre al commissario liquidatore Renato Nigro (accompagnato dagli assistenti Mario Minieri e Francesco Franco), hanno preso parte il presidente della Provincia, Gianni Michele Padovani, il sindaco di Argenta, Andrea Baldini, e una rappresentanza del Carspac1 guidata dal portavoce Willer Dal Buono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



la ricostruzione

Alluvione, 639 milioni di indennizzi e 250 assunzioni per i Comuni

Nell'emendamento del governo la specifica dei fondi ai privati promessi da Figliuolo: 370 vengono dalla cig non utilizzata Il sindaco di Ravenna De Pascale: "Segnale positivo ma non sufficiente, dispiace che i soldi arrivino dopo le proteste"

di Marco Bettazzi Più soldi per gli indennizzi a imprese e famiglie, fino a 639 milioni, ma anche la possibilità per gli enti locali di assumere fino a 250 persone a tempo determinato per due anni. Sono i punti inseriti dal governo in un emendamento al cosiddetto "decreto Asset" che affronta il tema della ricostruzione post- alluvione in Emilia- Romagna. Anche se le modifiche non accontentano gli enti locali: « Dove sono finiti gli altri soldi stanziati e poi non utilizzati? », chiede Michele De Pascale, sindaco di Ravenna.

Il testo, firmato dal ministro per i rapporti col Parlamento Luca Ciriani e depositato per l'esame nelle commissioni al Senato, è dunque destinato a essere approvato, anche perché già bollinato dalla Ragioneria di Stato. Nel documento si mette nero su bianco quello che il commissario alla Ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo, che ieri ha visto la premier Meloni, aveva detto dieci giorni fa, e cioè che i fondi per gli indennizzi a privati e imprese aumentano, anche se non raggiungono l'entità dei danni (circa 2 miliardi) subiti nel complesso dai privati. In particolare dai 120 milioni a disposizione si passa a 490 milioni, cui si aggiungono altri 149,65 milioni già annunciati dal governo che dunque portano il conto finale a 639,65 milioni. I soldi vengono presi dagli ormai celebri fondi per la cassa integrazione e il sostegno ai lavoratori autonomi, che sono stati usati solo in parte: dalla relazione tecnica che accompagna l'emendamento emerge che per la cassa integrazione e il sostegno ai lavoratori autonomi sono state presentate quasi 76 mila domande, di cui 44.600 accolte finora e quasi 40 mila pagate. Il budget residuo ammonta a più di 840 milioni, che dunque il governo dirotta in parte (si aspettano altre richieste) per potenziare gli indennizzi a imprese e famiglie. L'emendamento introduce poi un comma che consente al commissario di firmare convenzioni per velocizzare il lavoro anche con Cassa depositi e prestiti e l'Agenzia regionale per la ricostruzione, costituita dopo il terremoto del 2012, ma soprattutto consente agli enti locali di assumere fino a 250 persone a tempo determinato per un periodo non superiore ai due anni, per far fronte all'enorme lavoro che serve per far ripartire il territorio: una mole di interventi non sempre alla portata dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli. Si tratta nel dettaglio di «6 dirigenti, 164 funzionari e 80 istruttori - recita la relazione - mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti di concorsi già banditi ». Con costi totali di 22,9 milioni tra 2023 e 2025. Ci sono poi semplificazioni di procedure per la richiesta degli indennizzi. Ma sono modifiche che non soddisfano del tutto gli enti locali. « Fa piacere che accolgano parte delle nostre richieste, in particolare sui



La Repubblica (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

fondi non utilizzati finora, ma dove finiscono gli altri soldi, circa un miliardo, che non è stato dirottato al commissario Figliuolo?», incalza De Pascale, da Ravenna, che accoglie positivamente la possibilità per gli enti locali di assumere 250 persone. « Faremo ulteriori verifiche - aggiunge De Pascale - Spiace però che si facciano piccoli passi avanti solo dopo settimane di proteste, servirebbe più collaborazione».

Nell'aretino

Paese con 100 abitanti e il centro accoglienza che ospita 40 migranti

È un'ex pizzeria a Calbenzano, frazione di Subbiano. Il vicesindaco: "È un rapporto squilibrato, così l'integrazione è difficile"

di Leonardo Pini La strada regionale casentinese corre lungo la ferrovia. Abbandonati in mezzo ai binari ci sono vagoni graffiati che si alternano a quelli in disuso. Divisa da un sottopassaggio sopra il quale, di tanto in tanto, passa qualche treno, c'è Calbenzano. Frazione di 100 anime nel comune di Subbiano (Arezzo), anche se la signora Andreini, che pulisce il pavimento della piccola chiesetta costruita negli anni '80, giura che la tripla cifra non si raggiunge. A Calbenzano c'era una pizzeria, "Dal Bocci", in cui tutti, almeno una volta nella loro vita, si sono fatti servire una Margherita. Da un mese, all'interno dei locali della pizzeria, che ha cessato le attività una decina di anni fa, ha trovato spazio un Cas, un centro di accoglienza straordinario, gestito dalla **cooperativa** di Rassina, Arca Etrusca, che ha una capienza massima di 50 persone. Tra il forno e la sala dove un tempo si sedevano i clienti, una quarantina di ragazzi hanno trovato l'ospitalità di una regione, la Toscana, che, come meglio può, sta gestendo i flussi migratori che la interessano. In provincia di Arezzo, stando alla Prefettura, si sono superati i 700 ospiti nelle strutture d'accoglienza.

Fuori dalla pizzeria, che si snoda su due piani, qualcuno degli ospiti sta aiutando a rimbiancare la facciata, mentre altri portano via i calcinacci in un secchio. C'è chi all'ombra di un piccolo albero da giardino sta seduto a scrollare il cellulare, chi va e viene con una bicicletta e chi sta fuori a chiacchierare su sedie di plastica bianche, simili a quelle di tutti i bar e circoli di paese. Parlano tra loro e scherzano con i volontari.

Cade qualche goccia di pioggia mentre da una macchina scende una bambina, con un ombrello rosa in mano. « Copri anche me? » dice uno dei volontari con un gran sorriso. La scelta di inserire una struttura come questa proprio in questa piccolo centro alle porte di Subbiano, tuttavia, ha lasciato qualche dubbio nell'amministrazione locale e nella comunità che da un mese ha visto ripopolarsi quel lembo di terra. « Calbenzano è una frazione piccola, non so se si arriva a 100 abitanti. Mettere quasi 50 persone lì rende difficile l'integrazione - spiega Paolo Domini, vicesindaco di Subbiano - Noi piccoli comuni, nonostante la nostra volontà di farci ascoltare, non siamo interpellati. Anche in questo caso è passato tutto dalla Prefettura, senza che potessimo fare nulla».

E per le stradine strette di Calbenzano, i dubbi del vicesindaco trovano più di qualche riscontro. Accanto all'ex pizzeria c'è un piccolo orto: pomodori, cavoli neri, uva. Se ne prende cura Elio Capigiri, dirimpettaio della nuova struttura preposta per l'accoglienza dalla Prefettura di Arezzo: « Sono qua da un mesetto.



La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Per quel che ho visto sono ragazzi perbene e educati - racconta mentre controlla scrupolosamente la maturazione dei pomodori - Certo, la proporzione tra abitanti e ospiti è strana: noi saremmo cento a stare larghi. Questi ragazzi, però, hanno voglia di fare. Provano a comunicare in italiano con il telefono e so che hanno chiesto a qualche persona della zona se avessero un posto di lavoro. La mia unica preoccupazione sono i bagni, so che ce ne sono due soli. Uno dei ragazzi mi ha detto che sono 45 al momento » . Tra le persone a cui è stato chiesto un impiego c'è anche Enrico Gualdani, apicoltore : «È difficile aiutarli non parlando italiano e non avendo i documenti - spiega Enrico - Quando abbiamo saputo che venivano tutte queste persone abbiamo strabuzzato gli occhi.

Siamo un piccolo paese, dove chiunque arriva viene notato. Il posto in pizzeria è angusto, ogni tanto si vedono passare qua davanti per andare a fare il bagno in Arno: questa non è accoglienza. Qualcuno in paese ha timore, per me fino a prova contraria sono dei bravi ragazzi».

k Calbenzano L'ex pizzeria abbandonata nell'Aretino.

La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

credito cooperativo in sicilia

Bcc, raggiunto accordo sul premio di risultato

Nel 2022 ottimi dati per le 12 banche dell'Isola, riconoscimento agli 822 dipendenti

MICHELE GUCCIONE

Michele Guccione a Palermo. Nel 2022 il sistema delle 13 Bcc siciliane (oggi sono 12 a seguito di due fusioni scattate a inizio 2023) ha ottenuto ottimi risultati di crescita e non solo per via dell'aumento dei tassi di interesse Bce, ma anche del lavoro dei dipendenti. E così i sindacati hanno ottenuto per il personale del credito cooperativo un consistente premio di risultato che, come è noto, grazie ad una recente norma del governo Meloni viene tassato al 5% fino all'importo di 3mila euro.

Con una significativa maggiorazione prevista dall'accordo nel caso in cui il dipendente decida di conferire il premio al fondo di previdenza complementare di categoria: si evita la tassazione e l'azienda, in più, aggiunge un 20% di contribuzione.

Due i risultati significativi evidenziati ai due opposti dai sindacati, soddisfatti per l'accordo: la piccola Bcc della Valle del Fitalia di Longi, con appena tre sportelli, ha ottenuto brillanti risultati per queste dimensioni contenute, che consentono di erogare un premio di risultato medio di 750 euro lordi. La migliore prestazione in assoluto l'ha riportata la Bcc Valle del Torto, che può così premiare i propri dipendenti con 6.500 euro. Per comprendere il meccanismo premiale del conferimento al fondo complementare, il lavoratore che deciderà l'erogazione in busta incasserà al netto 4.500 euro, mentre il collega che conferirà il premio al fondo si ritroverà 6.900 euro.

È con questo meccanismo che la Fabi e le altre organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari e la Federazione siciliana delle Banche di credito cooperativo ritengono di avere raggiunto e sottoscritto un ottimo accordo che consentirà l'erogazione, nelle buste paga del mese di ottobre, di un premio di risultato lordo medio di 3.300 euro. La notizia riguarda ben 822 dipendenti.

La metodologia di calcolo concordata mette a confronto i risultati ottenuti dalle 13 Bcc regionali nel 2022 (oggi 12 banche) con lo scopo di misurare le performance e calcolare il valore aggiunto dell'attività bancaria cooperativa nell'Isola. Il sistema nel complesso ha visto una raccolta di 6,2 miliardi, impieghi netti per circa 2,3 miliardi e un utile di 52,8 milioni. Su questi valori è stato definito il criterio per il premio di risultato.

Dunque, tutti i lavoratori siciliani, in base a questo accordo, percepiranno con lo stipendio di ottobre un premio in ragione del risultato lordo di gestione della propria banca. «Il premio riconosce lo sforzo e il lavoro fatto in un contesto difficile come quello siciliano», commenta Gaetano Castagna, coordinatore regionale della Fabi per il credito cooperativo. Il premio interessa 822 dipendenti che lavorano nelle 12 banche di credito cooperativo che garantiscono i servizi bancari in circa 200 Comuni siciliani. Il premio investe in modo robusto e lungimirante nel futuro previdenziale riconoscendo ai lavoratori



La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

la possibilità, in luogo dell'erogazione in busta paga, di versare il premio sul conto Welfare (fondo pensione) con una maggiorazione del 20%».

«L'accordo raggiunto - aggiunge Castagna - premia il lavoro dei colleghi che hanno supportato l'economia di prossimità nonostante le difficoltà economiche che attanagliano il nostro territorio. Esprimiamo apprezzamento per i banchieri cooperativi che con questo premio hanno voluto investire in welfare aziendale e che, mostrando attenzione ai lavoratori, hanno accettato di non conteggiare nel premio le assenze per malattia».

il capitano preferisce i comizi

il graffio

Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte, se non vengo per niente o se vado a Monza da Adriano Galliani? A Roma ci sono il Cdm e la cabina di regia sul Pnrr, eppure il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Salvini, che pure sul Pnrr di questioni da chiarire col collega di governo Raffaele Fitto ne avrebbe, ieri è rimasto in Lombardia. L'agenda era fittissima: un vertice con **Lega** **Coop**, l'assemblea di Assimpredil Ance, l'inaugurazione della quinta corsia della A8, una riunione sulle Olimpiadi, un galà sul Made in Italy. La sensazione, però, è che l'evento a cui Salvini teneva di più era il lancio della campagna elettorale per le suppletive del seggio di palazzo Madama che fu di Silvio Berlusconi. Salvini, unico ministro presente al teatro Binario 7 di Monza, era seduto accanto al candidato unico del centrodestra Adriano Galliani ed era accompagnato dallo stato maggiore della **Lega**. Un chiaro messaggio all'elettorato berlusconiano (ultimamente ce l'ha molto con i «comunisti») ma anche alla famiglia Berlusconi: non c'è solo Giorgia Meloni, anch'io vi sono vicino. Peccato solo che all'arrivo in sala di Paolo Berlusconi, in lieve ritardo, Salvini fosse già scappato all'appuntamento successivo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA francesco moscatelli.

FRANCESCO MOSCATELLI



i collegamenti in alta valle tanaro

Istituzioni e imprese "Monitoriamo il traffico e troviamo per la statale 28 una soluzione condivisa"

L'incontro in Provincia con le associazioni di categoria dopo l'ordinanza del sindaco di Pornassio che vieta il passaggio dei Tir nel suo paese

PAOLA SCOLA

Tutti intorno al tavolo, in Provincia a Cuneo. Dove il lunedì è cominciato con il vertice dedicato alla «crisi» della viabilità sulla statale 28 del Colle di Nava. Con il padrone di casa Luca Robaldo e il presidente della Camera di commercio, Mauro Gola, c'erano il segretario generale dell'ente camerale, Patrizia Mellano, i direttori di Confindustria, Giuliana Cirio, e di Confartigianato, Joseph Meineri, il presidente di Confcommercio provinciale Luca Chiapella, i vertici di Fai, Astra, Confcooperative, **Lega Coop**, Cna Cuneo.

Le difficoltà dei collegamenti tra Basso Piemonte e Liguria sono state riportate prepotentemente sotto i riflettori dall'ordinanza del sindaco di Pornassio (Im), che ha vietato ai Tir il passaggio sulla ss28 nel proprio Comune. Priorità - è il motivo - alla sicurezza stradale. Anche se questo ha significato complicare, se non addirittura bloccare, il lavoro di molti autotrasportatori.

Dopo l'incontro di mercoledì, convocato dalle Prefetture di Cuneo e Imperia (con le due Province, la Polstrada, l'Anas e gli assessori ai Trasporti delle due Regioni), il sindaco Vittorio Adolfo ha accolto la richiesta di modificare in parte l'atto. «Pur mantenendo l'imprescindibile attenzione sulla sicurezza delle persone e dei veicoli transitanti nei concentrici abitati del Comune - si legge -, si adottano soluzioni in grado di garantire il trasporto di merci alle attività produttive site nelle province di Imperia e Cuneo». Dunque, «in via sperimentale fino al 31 ottobre», c'è il divieto di transito sulla ss28 per autoarticolati e autotreni nel territorio urbano a Pornassio, Case Rosse e Case di Nava.

Ma ne sono esclusi i mezzi pesanti che «esercitano trasporti commerciali (carico e scarico merci) con luogo di partenza e di arrivo nelle province di Imperia e Cuneo e viceversa». Come dire: stop ai camion che, provenienti da altre province e regioni e diretti altrettanto lontano (spesso in Francia), scelgono la statale «solo» per evitare i cantieri e il pedaggio sull'autostrada Torino-Savona e la chiusura del Tenda. Attraversando il territorio e congestionando un collegamento che non è, però, idoneo - per tracciato e condizioni - a reggere in modo sicuro.

Nell'incontro con i due prefetti, l'Anas ha accettato di installare un rilevatore di traffico per monitorare i transiti, anche in vista di future decisioni.

E la verifica dei flussi di veicoli è uno degli impegni che il gruppo di lavoro della Consulta delle associazioni datoriali ha assunto ieri mattina. «Conoscere la consistenza effettiva della circolazione sulla statale 28 è fondamentale per valutare qualsiasi possibile soluzione alternativa», ha sottolineato il presidente della Provincia, Luca Robaldo, promotore del vertice insieme con il presidente della Camera



La Stampa (ed. Cuneo)

Cooperazione, Imprese e Territori

di commercio, Mauro Gola. L'obiettivo: «Definire una linea comune su un tema che coinvolge direttamente sia le istituzioni pubbliche, sia le categorie produttive ed economiche della Granda».

«Un metodo di lavoro condiviso, che intende dare maggiore forza alle richieste di questo territorio - ha aggiunto Robaldo - e unisce istituzioni e datori economici, così da assumere maggior peso nello sforzo per trovare una soluzione concreta a una situazione molto complessa. Finalmente abbiamo iniziato a parlare con una sola voce. E di questo sono grato al presidente Gola». Si è evidenziata pure «l'importanza di non contrapporre gli interessi economici alle esigenze di sicurezza, perché il vero punto è la libera circolazione di persone e merci come fattore di sviluppo per tutto il territorio». «E non può essere un solo Comune a decidere», ha concluso Robaldo.

Di collegamenti in val Tanaro (anzi: di «Passaggi a Nord-Ovest. Stato di emergenza dei collegamenti e dei valichi ferroviari e stradali») si parlerà giovedì a Ormea (alle 18, salone Croce Bianca), nell'evento pubblico promosso da Uncem e Unione montana.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA paola scola Deroga allo stop per chi parte, arriva carica o scarica nel Cuneese e Imperiese Il difficile incrocio tra due Tir sulla statale all'altezza della Casa Alpina sotto Nava.

Credito Terza Bcc italiana, sportelli ad Ala e Rovereto

Dalla Bce via libera alla fusione tra Verona-Vicenza e Patavina



TRENTO -Via libera dalla Banca centrale europea alla fusione tra la Banca di credito cooperativo Verona e Vicenza e di Banca Patavina, entrambe affiliate ad Iccrea.

La Banca che nascerà sarà la terza **Bcc** a livello italiano per sportelli, 92, la quarta per attivo, 6,49 miliardi, la sesta per soci, 29 mila, e tra le più grandi banche dell'intero Gruppo BccC Iccrea.

Il territorio di riferimento abbraccerà le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, ma anche Mantova e Trento. La futura **Bcc**, che come banca di Verona e Vicenza ha due sportelli in Trentino, ad Ala e Rovereto, potrà contare su oltre 700 collaboratori e un prodotto bancario lordo di oltre 9 miliardi di euro. La raccolta diretta arriva a 4,1 miliardi di euro, gli impieghi a clientela ammontano a 3 miliardi di euro.

La nuova aggregazione, secondo Flavio Piva, presidente di **Bcc** Verona e Vicenza, «è la conferma del grande valore di questo percorso strategico che, con il benessere dei soci, darà vita alla più grande **Bcc** in regione». Per Leonardo Toson, presidente di Banca Patavina «l'autorizzazione della Bce costituisce un passaggio essenziale nel percorso che abbiamo avviato».



Banche

Bcc Verona e Vicenza e Patavina sì a fusione

Il cda di Iccrea Banca, capogruppo del Gruppo Bcc Iccrea, ha informato i Cda di Bcc Verona e Vicenza e di Banca Patavina di aver ricevuto l'autorizzazione della Bce sul percorso aggregativo tra i due istituti. La Banca che nascerà sarà la terza Bcc a livello italiano per sportelli, 92, la quarta per attivo, 6,49 miliardi, la sesta per soci, 29 mila, e tra le più grandi banche dell'intero Gruppo Bcc Iccrea. Il territorio di riferimento abbraccerà le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, Trento e Mantova.

La futura Bcc potrà contare su oltre 700 collaboratori e un prodotto bancario lordo di oltre 9 miliardi di euro. La raccolta diretta arriva a 4,1 miliardi di euro, gli impieghi a clientela ammontano a 3 miliardi di euro.

La nuova aggregazione, secondo Flavio Piva, presidente di Bcc Verona e Vicenza, «è la conferma del grande valore di questo percorso strategico che darà vita alla più grande Bcc in regione».

«L'autorizzazione della Bce», aggiunge Leonardo Toson, presidente di Banca Patavina, «costituisce un passaggio essenziale nel percorso che abbiamo avviato».

«La Bcc che nascerà», conclude Giuseppe Maino, presidente gruppo Bcc Iccrea, «saprà esprimere una forte connotazione competitiva».



Latte, dalla Regione appello alla coesione

Cresce la produzione di latte in Lombardia, ma tiene ancora banco il prezzo del latte.

L'«oro bianco» ha toccato nei mesi scorsi i 60 centesimi al litro, per poi scendere via via alla quotazione attuale di 49,9 centesimi. Troppo pochi, secondo i rappresentanti del comparto primario, che deve fare i conti con l'aumento dei costi di produzione, dall'energia alle materie prime. Ora l'obiettivo è fare sistema con tutti gli attori della filiera, riuniti ieri dall'assessore regionale Alessandro Beduschi durante il «Tavolo latte», al quale hanno partecipato Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione.

«Abbiamo condiviso le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti - spiega Beduschi - passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo. Regione Lombardia si pone come garante e ora dobbiamo lavorare tutti insieme per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore».

I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia si produce il 46% del latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane. Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi Dop, mentre nella Bergamasca la discussione sul prezzo del latte riguarda 700 allevamenti per un totale di 100 mila bovini, che producono annualmente circa 3,5 milioni di quintali di latte.

«Ringraziamo l'assessore Beduschi perché il tavolo latte è un momento importante di confronto - commenta Gianfranco Comincioli, presidente di Coldiretti Lombardia - C'è la volontà di collaborare per arrivare a determinare una corretta remunerazione, garantendo il giusto prezzo alla stalla per tutelare l'intera filiera».

Anche Enzo Ferrazzoli, direttore di Confagricoltura Bergamo, plaude all'incontro regionale «che rimette al centro il grande lavoro portato avanti quotidianamente da migliaia di allevatori. I costi di produzione alla stalla sono rimasti alti e bisogna lavorare per trovare il giusto equilibrio indispensabile per la sopravvivenza delle aziende».

Giorgio Lazzari.



porcia

Logistica in Electrolux Incerto il futuro dei venti dipendenti

Il contratto d'appalto con Euro&Promos scade a fine anno I sindacati: dopo l'assemblea un incontro al ministero

STEFANO CROICICCHIA

Stefano Crocicchia / PORCIA È incerto il futuro dei dipendenti di Euro&Promos impiegati nella logistica dello stabilimento Electrolux di Porcia.

Nella difficile contingenza che sta attraversando l'intera azienda, c'è infatti anche il problema legato ai dipendenti esterni della **cooperativa**, che hanno tenuto un'assemblea sindacale, che ha registrato un'adesione totale.

Per tutti si riprenderà con il contratto di solidarietà, lo stesso varato alla fine della scorsa primavera e consistente in una riduzione oraria all'80%.

Un contratto che andrà avanti sino a fine anno: a quel punto il problema sarà il contratto di appalto a aprire una voragine sul futuro dei lavoratori.

«Fra i lavoratori c'è preoccupazione - dice il segretario territoriale pordenonese di Ugl, Michael D'Andrea -, perché è vero che ci sono le tutele del contratto nazionale, che prevede che alla scadenza dell'appalto, se non viene ripreso, i lavoratori vengono trasferiti in altra ditta con lo stesso impiego, ma dai contratti alla realtà ce ne passa. Fino a dicembre si andrà avanti così, e poi? Subentrerà qualcun altro? Verranno assunti direttamente da Electrolux? Per Euro&Promos si parla di quasi venti famiglie. E in tutto questo tempo non è cambiato nulla».

Anzi, sottolinea D'Andrea, «la situazione è andata di male in peggio. La crisi di Electrolux non nasce ora, ma nel 2019 e si è amplificata con la pandemia, probabilmente in seguito a scelte economiche e di mercato sbagliate. E le previsioni di Electrolux parlano solo di tagli e non di investimenti».

A fargli eco le parole di Cristiano Danelon, segretario di categoria trasporti e logistica.

«È una situazione di stallo generale - commenta -. Purtroppo l'indotto di Electrolux pesa sul territorio un 30-40%, con altre aziende e lavoratori, perfino sulle corriere che devono cambiare le linee per chi riduce l'orario. Se Electrolux scala i volumi, la ripercussione non c'è solo nel magazzino, ma su tutta la linea. E volumi al momento non ce ne sono, per cui tutto è in sofferenza. Poi c'è chi ha le spalle più grandi e riesce a differenziare, ma nel caso di Euro&Promos si tratta di logistica e di fornitura di manodopera per spostare merci, per cui l'impatto è maggiore».

In altre parole quello che si chiede è chiarezza. «Vediamo cosa uscirà dall'incontro col ministero - conclude Danelon -, chiesto anche dalle organizzazioni sindacali. Nel 2014, ad esempio, si passò da 7 a 5 linee: nel 2024 cosa si farà? E dal momento che gli appalti per la logistica vanno sull'anno, quale soluzione per i lavoratori di Euro&Promos? Questa è la preoccupazione e su questo chiediamo risposte».



Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Due dipendenti di Euro&Promos al lavoro.

sul piatto 27 milioni

Scaduto il bando per gestire le Rsa I sindacati: riaprire subito il servizio

C.B.

Sacile Il bando per la gestione dei reparti Rsa a Sacile e Roveredo in Piano è scaduto il 22 settembre: in palio ci sono 27,4 milioni al netto di Iva per i servizi riabilitazione in 12 mesi.

Tra le offerte, secondo indiscrezioni non confermate, quelle delle cooperative sociali Kcs, che ha in gestione il servizio e Fai. «L'auspicio - ha detto Salvatore Montalbano, segretario regionale Cisl funzione pubblica - è di ripristinare in toto il servizio di riabilitazione nei reparti Rsa. Non devono essere tagliati posti letto ma occorre mantenere la piena attività: a Sacile e Roveredo in Piano, come a Pordenone dove sarà riattivato a novembre il servizio a Casa Serena».

A Sacile ci sono 28 posti letto e con il polo di Roveredo in Piano il preventivo di spesa dell'Asfo è di 33,4 milioni, rinnovabili per altri quattro anni.

«Il servizio riabilitativo è un'eccellenza sanitaria nel territorio - ha aggiunto il sindacalista Cisl-Fp - in particolare nell'area del Distretto ovest con 63 mila utenti».

L'importo a base di gara comprende i costi della manodopera annuali, stimati in 1,8 milioni e non rientra il costo del personale medico, nelle stime dell'Asfo. È annualmente stimato in 375.560 euro annui e il 30 settembre scadrà il contratto per il servizio di assistenza nelle residenze sanitarie di Sacile e Roveredo in Piano. Le proroghe si mettono in conto fino all'aggiudicazione della gara.

«Il bando di gara prevede - ha precisato l'Asfo - il nuovo contratto per 12 mesi poi rinnovabili nella forma di cinque anni, rinnovabile ogni 12 mesi». L'Asfo con l'Agenzia regionale dovrà gestire l'aggiudicazione. I sindacati confederali della funzione pubblica avevano sollecitato le gare quattro mesi fa per garantire il servizio di riabilitazione sanitario anche nel padiglione Ruffo.

La salute è in cima alle priorità dei sindacati e il reparto Rsa a Sacile era ripartito a regime un anno fa, dopo mesi di chiusure alternate a fasi di accoglienza. Nel 2022 era stata revocata l'aggiudicazione della precedente gara d'appalto 2021 alla **coop** Consorzio Blu per la carenza di personale.

- c.b. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso della Rsa di Sacile.



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

RICORDIAMO GLI APPUNTAMENTI REGIONALI DI OGGI:

(AGENPARL) - lun 25 settembre 2023 *RICORDIAMO GLI APPUNTAMENTI REGIONALI DI OGGI:* *PRESIDENZA (LUNGOMARE NAZARIO SAURO 31 - I PIANO, SALA DI JESO) ORE 10.15* *Legalitria* Oltre 16mila lettori, non solo studenti ma anche donne e uomini con problemi con la Giustizia: questo è uno dei risultati registrati da Radici Future Produzioni - Legalitria nei primi otto mesi del 2023. Oggi lunedì, 25 settembre 2023, per stilare un bilancio e per presentare la nuova edizione del progetto lettura Legalitria per il 2023/2024 alle ore 10.15 si terrà una conferenza stampa nella sala Di Jeso, Presidenza della Regione Puglia, lungomare Nazario Sauro, Bari. Alla conferenza stampa interverranno: Leonardo Palmisano (presidente Radici Future Produzioni soc. coop.), Rosa Barone (assessora al Welfare Regione Puglia), Paolo Ponzio (presidente Teatro Pubblico Pugliese), Francesco Paolicelli (presidente Commissione IV Regione Puglia), Giusi Toto (professore ordinario Università di Foggia), Pierpaolo Romani (coordinatore nazionale Avviso Pubblico), Piero Rossi (Garante persone sottoposte a limitazione temporanea della libertà Regione Puglia), Ludovico Abbaticchio (Garante per i minori Regione Puglia),

Lella Ruccia (consigliera di parità Regione Puglia), **Carmelo Rollo** (presidente **LegaCoop** Puglia), Don Francesco Mitidieri (Noi&Voi Onlus), Pietro Cassano e Lorenzo Marzulli (Coop Alleanza 3.0), modererà il giornalista Gianni Svaldi. ***** *POLICLINICO BARI (SALA ASCLEPIOS 3) ORE 15.30* *Sanità digitale: il punto sugli investimenti sulle reti ultraveloci per le strutture sanitarie* Il Policlinico di Bari è stato il primo nodo connesso alla banda ultralarga del Piano sanità connessa: si ripartirà da qui per fare il punto sullo stato dei lavori previsti nel piano operativo di Investimento 3.1 "Reti ultraveloci e 5G" del Pnrr in Puglia, sulla base della convenzione operativa con il Dipartimento per la trasformazione digitale che Vodafone Italia sta realizzando in sinergia con Regione e InnovaPuglia. Oggi lunedì 25 settembre alle ore 15.30 al Policlinico di Bari - Sala Asclepios 3 - è previsto un evento a cui parteciperanno il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione *Alessio Butti*, il Sottosegretario di Stato alla Salute *Marcello Gemmato*, l'amministratore delegato di Infratel Italia *Marco Bellezza* e *Lorenzo Forina*, Chief Commercial Officer di Vodafone Italia. L'incontro sarà introdotto dal direttore generale del Policlinico di Bari, *Giovanni Migliore* e le conclusioni sono affidate all'assessore regionale alla sanità *Rocco Palese*. Nel corso dell'evento saranno realizzati alcuni casi concreti per mostrare come la banda ultralarga possa abilitare tecnologie e piattaforme per favorire e accelerare la digitalizzazione degli ospedali e la diffusione della telemedicina con l'obiettivo di avvicinare sempre più la sanità alle esigenze della popolazione sul territorio.



Agenzia regionale 1178.23 Barone _ Presentazione nuova edizione festival di lettura Legalltria

(AGENPARL) - lun 25 settembre 2023 Presentata la nuova edizione del festival di lettura "Radici Future Legalltria" Già raggiunti 16mila lettori. In futuro, collaborazioni con scuole, ospedali, carceri, TPP e Unifg Questa mattina, nel palazzo della presidenza della Regione Puglia, la società cooperativa Radici Future Produzioni ha presentato i risultati e gli obiettivi futuri di Legalltria, il più importante progetto di lettura italiano contro la devianza e la criminalità che vede coinvolti, tra gli altri, Regione Puglia, 45 Comuni, il Garante delle persone sottoposte a limitazione della libertà e il Garante dei diritti del minore della Regione Puglia. All'incontro hanno partecipato Rosa Barone (assessora al welfare Regione Puglia), Lella Ruccia (consigliera di parità Regione Puglia), Leonardo Palmisano (presidente Radici Future Produzioni), Paolo Ponzio (presidente Teatro Pubblico Pugliese), Francesco Paolicelli (presidente Commissione IV Regione Puglia), Giusi Toto (professoressa ordinaria dell'Università di Foggia), Pierpaolo Romani (coordinatore nazionale Avviso Pubblico), Piero Rossi (Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), Ludovico

Abbatichio (Garante regionale dei diritti del minore), Carmelo Rollo (presidente LegaCoop Puglia), don Francesco Mitidieri (Noi&Voi Onlus), Pietro Cassano e Lorenzo Marzulli (Coop Alleanza 3.0). Ha moderato Gianni Svaldi. I numeri di Legalltria, che aggrega una vasta comunità di lettori intorno a progetti riconducibili al Principio di Legalità, sono importanti e testimoniano la grande crescita del progetto. Sono infatti 45 i Comuni coinvolti, a cui si aggiungono 4 Regioni (Veneto, Campania, Sardegna e Calabria) e 9000 studenti di ogni ordine e grado che si sommano ai 2000 e più lettori con problemi con la giustizia interni, raggiunti grazie al supporto del Garante per i detenuti della regione Puglia; e ancora: 2000 minori con problemi di accesso alla cultura, coinvolti grazie alla collaborazione con il Garante dei Minori della Regione Puglia, e 1400 lettori dei cantieri dell'antimafia sociale. Nel corso della conferenza, l'assessora al Welfare della Regione Puglia Rosa Barone ha sottolineato che "in un momento storico delicato, caratterizzato dall'aumento delle solitudini e della violenza, il progetto 'Legalltria' ha il merito di provare a invertire la rotta, promuovendo la pratica della lettura come strumento di trasformazione e di maturazione. Leggere, infatti, consente di sviluppare nuove consapevolezze nei confronti di sé stessi e della società. Sono queste consapevolezze che possono aiutare le persone, specialmente le più giovani, a tenersi a distanza da fenomeni sociali a rischio e a scegliere, senza alcuna titubanza, la strada della legalità. I risultati ottenuti da Legalltria nei primi otto mesi del 2023 sono più che incoraggianti e meritano l'attenzione e il sostegno dell'assessorato al Welfare della Regione Puglia". "L'importanza di Legalltria - ha dichiarato Francesco Paolicelli, consigliere regionale e presidente



(AGENPARL) - lun 25 settembre 2023 Presentata la nuova edizione del festival di lettura "Radici Future Legalltria" Già raggiunti 16mila lettori. In futuro, collaborazioni con scuole, ospedali, carceri, TPP e Unifg Questa mattina, nel palazzo della presidenza della Regione Puglia, la società cooperativa Radici Future Produzioni ha presentato i risultati e gli obiettivi futuri di Legalltria, il più importante progetto di lettura italiano contro la devianza e la criminalità che vede coinvolti, tra gli altri, Regione Puglia, 45 Comuni, il Garante delle persone sottoposte a limitazione della libertà e il Garante dei diritti del minore della Regione Puglia. All'incontro hanno partecipato Rosa Barone (assessora al welfare Regione Puglia), Lella Ruccia (consigliera di parità Regione Puglia), Leonardo Palmisano (presidente Radici Future Produzioni), Paolo Ponzio (presidente Teatro Pubblico Pugliese), Francesco Paolicelli (presidente Commissione IV Regione Puglia), Giusi Toto (professoressa ordinaria dell'Università di Foggia), Pierpaolo Romani (coordinatore nazionale Avviso Pubblico), Piero Rossi (Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), Ludovico Abbatichio (Garante regionale dei diritti del minore), Carmelo Rollo (presidente LegaCoop Puglia), don Francesco Mitidieri (Noi&Voi Onlus), Pietro Cassano e Lorenzo Marzulli (Coop Alleanza 3.0). Ha moderato Gianni Svaldi. I numeri di Legalltria, che aggrega una vasta comunità di lettori intorno a progetti riconducibili al Principio di Legalità, sono importanti e testimoniano la grande crescita del progetto. Sono infatti 45 i Comuni coinvolti, a cui si aggiungono 4 Regioni (Veneto, Campania, Sardegna e Calabria) e 9000 studenti di ogni ordine e grado che si sommano ai 2000 e più lettori con problemi con la giustizia interni, raggiunti grazie al supporto del Garante per i detenuti della regione Puglia; e ancora: 2000 minori con problemi di accesso alla cultura, coinvolti grazie alla collaborazione con il Garante dei Minori della Regione Puglia, e 1400 lettori dei cantieri dell'antimafia sociale. Nel corso della conferenza, l'assessora al Welfare della Regione Puglia Rosa Barone ha sottolineato che "in un momento storico delicato, caratterizzato dall'aumento delle solitudini e della violenza, il progetto 'Legalltria' ha il merito di provare a invertire la rotta, promuovendo la pratica della lettura come strumento di trasformazione e di maturazione. Leggere, infatti, consente di sviluppare nuove consapevolezze nei confronti di sé stessi e della società. Sono queste consapevolezze che possono aiutare le persone, specialmente le più giovani, a tenersi a distanza da fenomeni sociali a rischio e a scegliere, senza alcuna titubanza, la strada della legalità. I risultati ottenuti da Legalltria nei primi otto mesi del 2023 sono più che incoraggianti e meritano l'attenzione e il sostegno dell'assessorato al Welfare della Regione Puglia". "L'importanza di Legalltria - ha dichiarato Francesco Paolicelli, consigliere regionale e presidente

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

della Commissione IV (Sviluppo economico) della Regione Puglia - è nella sua capacità di essere lì dove le istituzioni a volte non arrivano: scuole, piazze, associazioni di categoria. In questi luoghi, un'iniziativa come questa può svolgere un'azione fondamentale nel prevenire l'attecchimento del seme del malaffare". "Legalitria - ha aggiunto la consigliera di Parità della Regione Puglia Nella Ruccia - è un progetto dalle potenzialità enormi anche dal punto di vista delle politiche di genere. Nei progetti delle biblioteche di legalità, che anche la Regione ha coltivato e sostenuto, è importante inserire una sezione dedicata alle politiche di genere. Bisogna dare spazio allo scrivere al femminile - che non esiste, come diceva Virginia Woolf, finché non viene data visibilità alla diversità del punto di vista femminile. La promozione del cambiamento sociale passa anche da qui". "Sedici mila lettori nei primi 8 mesi del 2023 sono un traguardo importante - ha spiegato Leonardo Palmisano, presidente di Radici Future Produzioni Legalitria - che contiamo di portare a 20000 entro la fine dell'anno. La sesta edizione si differenzierà dalle precedenti perché punta a una maggiore diversificazione dei lettori e apre collaborazioni importanti con il Teatro Pubblico Pugliese e l'Università di Foggia, per citarne solo alcune". Per Paolo Ponzio, presidente del Teatro pubblico Pugliese, "la lettura è un mezzo rivoluzionario, soprattutto per i giovani. La nostra collaborazione con Legalitria vuole aiutare i ragazzi a sviluppare una capacità critica che possa portarli a scegliere con consapevolezza come approcciarsi alla cultura. In questa direzione, l'impiego di spazi pubblici quali biblioteche e teatri come contenitori di cultura è strategico". Un progetto di lettura, dunque, "può divenire anche un mezzo attraverso cui favorire l'inclusione sociale", ha sostenuto Giusi Toto, docente dell'Università di Foggia. Per la nuova edizione, Radici Future Produzioni Legalitria punta a creare un circolo virtuoso che agisce su più fronti. Partendo dal bisogno sociale di legalità, l'iniziativa si rivolge in primo luogo ai giovani attraverso progetti di lettura all'interno delle scuole che saranno portati avanti con laboratori didattici e incontri con gli autori. L'obiettivo è sviluppare una consapevolezza critica dei fenomeni illegali affinché i giovani lettori possano diventare essi stessi promotori di legalità. Il progetto si rivolge anche a biblioteche, centri antiviolenza e per minori, ospedali pediatrici e specialistici per lungodegenti, residenze e centri per anziani, Case circondariali e Cantieri dell'Antimafia Sociale.

Latte, Lombardia. Beduschi: riparte tavolo di confronto, affrontiamo sfide del settore

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto oggi a Palazzo Lombardia il 'Tavolo latte', alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione. LAVORARE INSIEME - "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". IL SETTORE - I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale.

Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP, per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. SINERGIE - Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". LE PROPOSTE REGIONALI - "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai prodotti in crescita al consumo come latte a lunga durata e credere anche in prodotti innovativi. Serve inoltre informare e rendere consapevoli i consumatori con campagne ad hoc in un momento storico in cui il latte fatica a essere percepito come un alimento fondamentale soprattutto dai giovani". TAVOLO PUNTO DI RIFERIMENTO - "Il tavolo latte - conclude Beduschi - vuole diventare un punto di riferimento periodico per coordinare le tante sfide che ci attendono e che comprendono obiettivi di sviluppo sostenibile, l'accesso al credito, la necessità di combattere la burocrazia. Regione Lombardia si pone come garante di tutti i protagonisti di questa filiera, che ha bisogno oggi più che mai di coesione".



09/25/2023 18:15

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto oggi a Palazzo Lombardia il 'Tavolo latte', alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, Legacoop e Federdistribuzione. LAVORARE INSIEME - "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". IL SETTORE - I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale. Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP, per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. SINERGIE - Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". LE PROPOSTE REGIONALI - "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai prodotti in crescita al consumo come latte a lunga durata e credere anche in prodotti innovativi. Serve inoltre informare e rendere consapevoli i consumatori con campagne ad hoc in un momento storico in cui il latte fatica a essere percepito come un alimento fondamentale soprattutto dai giovani". TAVOLO PUNTO DI RIFERIMENTO - "Il tavolo latte - conclude Beduschi - vuole diventare un punto di riferimento periodico per coordinare le tante sfide che ci attendono e che comprendono obiettivi di sviluppo sostenibile, l'accesso al credito, la necessità di combattere la burocrazia. Regione Lombardia si pone come garante di tutti i protagonisti di questa filiera, che ha bisogno oggi più che mai di coesione".

Agrigento Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

"Fermare la guerra e il migranticidio", fa tappa anche a Porto Empedocle

"Fermare la guerra e il migranticidio". È questo lo slogan che anima la "Carovana" che percorrerà la Sicilia dal 28 settembre al 3 ottobre 2023, con il fine di promuovere appunto buone pratiche di accoglienza dei migranti. Tra le diverse tappe c'è anche Porto Empedocle, dove si terrà un sit in nell'area dell'entrata laterale del porto, dalle ore 10 alle 13, sabato 30 settembre. Localmente l'iniziativa è promossa dai Laici Comboniani di Agrigento e vede l'adesione di: Fare rete, Nyumba yetu, SOS razzismo, Immagina, Cartello sociale, Legambiente, TTT, Beddame', Al kharub, Arci, Mariterra, **Legacoop**, ANPI, WWF Sicilia.



Canapa, Agrinsieme chiede un passo indietro sui Cbd

Il Ministero della Salute ha inserito i Cbd nella tabella dei farmaci stupefacenti. L'Italia è ora l'unico Paese nella Ue a considerarli tali. Le aziende **italiane** che producono estratti di canapa a base di Cbd per uso orale sono così in difficoltà. Il Decreto del ministro della Salute - del quale Agrinsieme chiede il ritiro - rischia di avvantaggiare le aziende concorrenti tedesche e francesi (Foto di archivio) - Fonte foto: © Azahara MarcosDeLeon - Adobe Stock. È necessario sospendere il Decreto che dichiara illecito l'uso non farmacologico del prodotto da estratti di canapa, alla luce delle evidenze scientifiche e in considerazione anche delle pratiche adottate in altri Paesi europei, e avviare un percorso di approfondimento condiviso e partecipato da istituzioni, operatori e comunità scientifica. Ad avanzare questa richiesta ai ministri della Salute, Orazio Schillaci, e dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, in merito al Decreto 7 agosto 2023 (n. 20A05476) emanato dal Ministero della Salute, che revoca il Decreto 28 ottobre 2020 e aggiorna le tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti psicotrope, è Agrinsieme, il coordinamento costituito dalle organizzazioni professionali Cia - Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali **cooperative** Confcooperative FedAgriPesca, **Legacoop** Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla **Alleanza Cooperative Italiane** - Settore Agroalimentare. Il provvedimento - spiega il coordinamento che rappresenta il 70% degli agricoltori italiani -, inserendo le composizioni ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di canapa nella tabella dei medicinali, sezione B, è fortemente restrittivo e presenta molte criticità, a partire dall'essere in contrasto con i principi dell'Ue relativi alla libera circolazione delle merci, con inevitabili ripercussioni sugli operatori economici. "Le limitazioni sull'utilizzo di Cbd - aggiunge Agrinsieme - rischiano di demonizzare un settore come quello della canapa industriale, regolamentato dalla Legge 242 del 2016, che presenta un enorme potenziale in termini di fibra, alimenti, florovivaismo, cosmetica, bioplastiche, bioedilizia, e tanto altro ancora". Solo nel nostro Paese la vendita di prodotti a base di Cbd vale circa 150 milioni di euro l'anno e impiega, nelle diverse fasi della filiera, circa 10 mila lavoratori, con una percentuale molto alta di giovani, impiegati nella produzione agricola. In Europa, Italia compresa, la domanda di prodotti con Cbd è inoltre in continuo aumento. "Per questo motivo - spiega il coordinamento -, la scelta di obbligare la commercializzazione di Cbd ad uso esclusivamente farmacologico escluderebbe molte aziende **italiane** dal mercato, con evidenti conseguenze negative sia dal punto di vista economico che sociale". Con il provvedimento in oggetto, infatti, l'Italia rischierebbe di essere l'unico Paese europeo a considerare il Cbd con le preparazioni ad uso orale come stupefacente, favorendo aziende straniere, soprattutto francesi e tedesche, nel complesso di un mercato sempre più



Agro Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

fiorentino. Argomenti trattati in questo articolo: Premi il e filtra le notizie per argomento all'interno della tua.

Diritti umani e ambientali: due diligence strumento rivoluzionario contro le impunità

Le proposte per rendere la direttiva europea davvero efficace al centro dell'evento ASviS-WeWorld-Impresa 2030 a Roma. Boldrini: "costituiamo insieme un tavolo di lavoro per una proposta di legge italiana sulla dovuta diligenza". Innovativa, strategica, potenzialmente rivoluzionaria. La direttiva Ue sulla Corporate sustainability due diligence , che intende creare comportamenti aziendali più responsabili lungo le catene del valore globali, convince operatori del settore e organizzazioni della società civile. Tuttavia, alcuni punti della proposta possono essere rafforzati, in particolare per quanto riguarda l'applicazione a tutte le imprese , anche le Pmi, e la definizione di vere e proprie categorie di impatto ambientale " La responsabilità sociale volontaria delle imprese è inefficace, bisogna dotarsi di regole certe e garantire giustizia alle vittime ", il messaggio affidato da parte di ASviS WeWorld e Impresa 2030 che ripercorre le priorità da tenere in conto per arrivare a un testo finale della direttiva europea davvero efficace. Le tre organizzazioni hanno presentato le proposte in un aperto agli stakeholder venerdì 22 settembre a Roma, presso l'Hotel Nazionale, e online. I margini per migliorare la direttiva, ora entrata nella fase negoziale tra Parlamento, Commissione e Consiglio europei, ci sono: il testo finale è previsto solo per l'inizio del 2024 e gli Stati membri dovrebbero avere altri due anni per recepirlo nel diritto nazionale. " Nei Paesi in cui lavoriamo siamo testimoni degli effetti del mancato rispetto dei diritti umani e ambientali sulle comunità e sulla biodiversità ", ha sottolineato in apertura Dina Taddia , di WeWorld , organizzazione che da oltre 50 anni aiuta donne, bambine e bambini in 27 Paesi. L'incontro è stato sostenuto dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica , rappresentato da Mara Cossu : " La direttiva è un tassello fondante, perché ci porta dalla dimensione della volontarietà a quella dell'obbligo. Inoltre mette insieme tassonomia ambientale e tassonomia sociale , chiudendo così un cerchio che sposta dalla dimensione puramente ambientale ad una dimensione di sostenibilità più ampia. È una sfida epocale perché abbiamo bisogno di strumenti non solo operativi ma concettuali: occorre cambiare la mente delle persone". Per le aziende, ha sottolineato il direttore scientifico dell' ASviS Enrico Giovannini , scegliere la sostenibilità non è un costo ma un'opportunità, eppure le imprese dotate di questa visione sono ancora una minoranza. E " questo tema non è acquisito neanche in aziende che hanno fatto della sostenibilità la propria bandiera Dunque non solo dobbiamo andare avanti, ma anche evitare di fare passi indietro . Il Green deal non è una politica ambientalista bensì di sviluppo sociale ed economico. Se avremo imprese europee che 'giocano' la partita della sostenibilità, avremo imprese forti nella produttività e un aumento occupazionale". Nel suo intervento, Giovannini ha ricordato anche le , la recente approvazione della , e ha concluso sottolineando tre elementi di speranza per



il futuro: le competenze (" ormai tutti i gli atenei italiani hanno messo la sostenibilità al centro degli insegnamenti" il nuovo codice dei contratti (" recepisce integralmente quello che avevamo predisposto per le opere pubbliche Pnrr", con una progettazione sostenibile anche a livello sociale) e le organizzazioni della società civile , che però devono lavorare su quello che Giovannini definisce " pensiero integrato ", necessario per un approccio diverso alle decisioni. Un tema, quello del coinvolgimento della società civile, su cui si è soffermata poi Laura Boldrini , deputata del Pd e presidente del Comitato permanente della Camera sui Diritti umani nel mondo : " Vedo che qui ci sono tante donne e giovani interessati a questi temi. Ecco, bisogna coinvolgerli, perché la società civile ha un ruolo fondamentale nella misura in cui riesce a mobilitare l'opinione pubblica ". Boldrini ha scandito che " se la società civile fa pressione sui governi, i risultati arrivano ", citando la legge sul caporalato e la Convenzione Ilo sulle molestie sul lavoro. A conclusione del suo intervento ha sottolineato che " anche a livello nazionale si deve dare una normativa giuridica " e ha manifestato dunque l'intenzione di lavorare insieme, invitando esperte ed esperti, associazioni e tutti coloro che si occupano della materia a partecipare a un tavolo di lavoro " per studiare e impegnarci a redigere un testo, una proposta di legge sulla due diligence finalizzata al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani ". Per Martina Rogato , di Impresa 2030 , coalizione di 13 organizzazioni no profit che lavora sui temi della giustizia sociale ambientale, " la direttiva europea è rivoluzionaria perché finalmente esplicita il legame che c'è fra diritti umani e ambiente, due temi che finora si sono sviluppati a compartimenti stagni Un altro dei tratti innovativi è che introduce la responsabilità sia amministrativa che civile " Tra i punti che destano perplessità, l'assenza di obiettivi specifici di medio e lungo termine la mancata rendicontazione sugli investimenti , in termini di piano strategico ma anche finanziario, sui combustibili fossili, la scarsa armonizzazione con il Corporate sustainability reporting In foto: Marco Pedroni, Silvia Borrelli, Sara Teglia, Margherita Romanelli Che cosa significa il concetto di catene globali del valore rispetto alla direttiva? È la domanda che si è posta Margherita Romanelli di WeWorld , moderatrice del primo panel " Due diligence e imprese globali ": " Innanzitutto significa estendere obblighi dei diritti umani a tutte le aziende che producono altrove e commercializzano in Europa ". Ha preso la parola poi Sara Teglia Impronta Etica e referente del Gruppo di lavoro ASviS "Imprese per il Patto di Milano": " La proposta permette di superare la frammentazione, anche normativa , che c'è nel panorama odierno. Numerosi Paesi avevano iniziato ad adottare proprie legislazioni andando ognuno per la sua strada. Il secondo vantaggio è l'integrazione strategica , quando si chiede alle imprese di ragionare rispetto all'identificazione degli impatti prodotti nella catena di fornitura e di delineare dei piani d'azione per mitigare questi impatti. D'altra parte sappiamo che le catene del valore e gli scenari globali cambiano a grande velocità , dunque le imprese devono sviluppare strumenti e competenze interne che possano permettere di adottare una visione sistemica di lungo periodo ". Silvia Borelli , docente di Diritto del lavoro e membro della Cgil , ha affermato che la direttiva " offre uno strumento per lottare contro quello che oggi è un enorme problema, ossia

l'impunità dell'impresa per quanto avviene nella sua catena del valore in termini di danni a diritti umani e all'ambiente. Ci sono però tuttora delle criticità in materia di prescrizione e provvedimenti ingiuntivi, nonché l'impossibilità di agire con un'azione collettiva". Secondo Marion Lupin, dell'European Coalition for Corporate Justice (Eccj), "la maggior parte degli impatti aziendali sui diritti umani e sull'ambiente sono noti ma non sanzionati". Pensiamo alla crisi climatica, ai lavoratori che muoiono, agli ambienti che vengono degradati, alla perdita della biodiversità: l'impressione della popolazione è che non ci sia nessuna sanzione da pagare". Marco Pedroni, Associazione nazionale delle cooperative di consumatori (Ancc), ha contestato la visione secondo cui senza sanzione non c'è motivazione: "Per molte imprese, soprattutto del largo consumo, la motivazione più forte non è una legge, pure necessaria, ma è l'elemento di mercato, ossia fare qualcosa che i consumatori possono apprezzare". In foto: Attilio Dadda, Marco Omizzolo, Giorgia Ceccarelli, Emma Baldi Il secondo panel, dal titolo "Due diligence e Pmi", è stato moderato da Giorgia Ceccarelli, di Impresa 2030 e Oxfam Italia Emma Baldi, di Human Rights International Corner, ha dichiarato: "Le tre versioni che attualmente abbiamo del provvedimento, quindi la proposta della Commissione, l'approccio negoziale del Consiglio e la posizione del Parlamento, prevedono l'esclusione delle Pmi dall'ambito di applicazione delle disposizioni della futura direttiva. Ciò è in contrasto con la raccomandazione iniziale del Parlamento europeo del 2021, sull'estensione della legislazione anche alle Pmi quotate in borsa e a quelle definite ad alto rischio. Questa esclusione risulta problematica, in particolare pone la direttiva in disallineamento rispetto agli standard internazionali in materia di imprese e diritti umani". Attilio Dadda, vicepresidente vicario di Legacoop, si è soffermato sui valori del mondo cooperativo, affermando che oltre il 75% dei servizi di welfare di prossimità erogati in Italia è gestito dalle cooperative. La sostenibilità, ha aggiunto, "è una scelta culturale e imprenditoriale, e tra la cultura e l'applicazione c'è l'utilizzo di scelte strategiche di medio lungo periodo". In Italia ogni otto ore si muore sul lavoro, ha ricordato Marco Omizzolo, sociologo e ricercatore Eurispes, che ha poi richiamato l'attenzione sullo sfruttamento lavorativo, che "non è solo lavorare tante ore per pochi soldi ma significa molto spesso vivere una condizione di subordinazione che provoca emarginazione". "Questa normativa", ha aggiunto, "risulta di particolare importanza, ma attenzione a precipitare nel cosiddetto ottimismo normativo, pensando che una legge risolverà il problema" di Andrea De Tommasi.

Arriva a Spezia Italian Oyster Fest, primo festival dell'ostrica

Gli spazi di Calata Paita alla Spezia accolgono l'Italian Oyster Fest: il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione - prima del suo genere in Italia - con un ricco programma di eventi per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza. La manifestazione porta alla Spezia aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese. Oltre alla Liguria, sono rappresentate le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna. Il 6, 7 e 8 ottobre si svolgerà un'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini. "Abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa - commenta Davide Mazzola, vicepresidente della Camera di Commercio delle Riviera di Liguria -. Sarà un momento culturale e divulgativo sull'ostricoltura che si lega alla storia stessa del nostro Golfo: l'ostrica veniva coltivata in questo territorio già nell'Ottocento. Un festival con momenti di degustazione e approfondimento su tanti temi, a partire dal valore in termini di sostenibilità del prodotto, una sentinella dello stato di salute del mare. Un ruolo che hanno anche i nostri mitilicoltori".



Fattorie aperte in Liguria: un weekend attività e laboratori gratuiti in 28 aziende e ittiturismi

Sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre tante attività gratuite dedicate ai più piccoli. L'iniziativa "Fattorie aperte", giunta alla 13esima edizione, è organizzata dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e **Legacoop**). Le fattorie didattiche offrono tutto l'anno attività e laboratori rivolte alle scuole, seguono standard precisi e hanno tassativamente all'attivo un percorso formativo di circa 80 ore, cui fa seguito la sottoscrizione della Carta degli impegni e della qualità. «L'obiettivo di Fattorie aperte - spiega il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - è quello di azzerare la distanza tra i campi e la tavola coinvolgendo i bambini tramite attività e laboratori per raccontare i saperi della terra e del mare. Gli incontri formativi possono essere integrati e completati organizzando sessioni preliminari in aula. Le 60 esperienze in azienda sono inclusive e gratuite, con un alto tasso di operatività e una moltitudine di percorsi dai segreti dell'orto a quelli del bosco passando per gli oliveti, i vigneti, gli animali e la pesca. A queste si aggiunge un concorso fotografico intitolato "Scattiamo in fattoria" per stimolare la sensibilità e la creatività dei partecipanti». Basterà realizzare delle immagini durante gli appuntamenti di Fattorie aperte e inviare l'opera con cui concorrere entro il 14 novembre secondo le modalità evidenziate sul sito www.lamialiguria.it. Le fotografie più votate, divise nelle due categorie "adulti" e "bambini" saranno premiate in Regione Liguria dal vice presente Alessandro Piana con prodotti enogastronomici liguri. In caso di maltempo la manifestazione "Fattorie aperte 2023" verrà rimandata a sabato 7 e domenica 8 ottobre 2023. Per partecipare ai laboratori e alle visite è necessario prenotare contattando direttamente la fattoria o l'azienda ittica interessata. Inoltre, anche quest'anno, i visitatori di "Fattorie didattiche aperte" potranno compilare online il questionario di gradimento della visita in fattoria. Le fattorie dell'edizione 2023: Genova e provincia Azienda agricola "Autra" - Savignone Azienda agrituristica "La fattoria di Marta" - Sant'Olcese Azienda agricola "Bastia" - Busalla Azienda agrituristica "La fattoria nel bosco" - Tiglieto Azienda agrituristica "Da Ö Mattê" - Borzonasca Azienda agricola "Olivicoltori Sestresi" - Sestri Levante Azienda agrituristica "Verde Gioia" - Arenzano Ittiturismo "Cooperativa pescatori Boccadasse" - Genova Ittiturismo "Pescefino" - Portofino Imperia e provincia Azienda agrituristica "Cà de na" - fraz. Buggio - Pigna Azienda agrituristica "Zollamania" - Sanremo Azienda agricola "Il colle degli ulivi" - Diano Marina Azienda agricola "Cà di cuni" - fraz. Evigno - Diano Arentino Savona e provincia Azienda agricola "Cooperativa



09/25/2023 12:52

Sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre tante attività gratuite dedicate ai più piccoli. L'iniziativa "Fattorie aperte", giunta alla 13esima edizione, è organizzata dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e Legacoop). Le fattorie didattiche offrono tutto l'anno attività e laboratori rivolte alle scuole, seguono standard precisi e hanno tassativamente all'attivo un percorso formativo di circa 80 ore, cui fa seguito la sottoscrizione della Carta degli impegni e della qualità. «L'obiettivo di Fattorie aperte - spiega il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - è quello di azzerare la distanza tra i campi e la tavola coinvolgendo i bambini tramite attività e laboratori per raccontare i saperi della terra e del mare. Gli incontri formativi possono essere integrati e completati organizzando sessioni preliminari in aula. Le 60 esperienze in azienda sono inclusive e gratuite, con un alto tasso di operatività e una moltitudine di percorsi dai segreti dell'orto a quelli del bosco passando per gli oliveti, i vigneti, gli animali e la pesca. A queste si aggiunge un concorso fotografico intitolato "Scattiamo in fattoria" per stimolare la sensibilità e la creatività dei partecipanti». Basterà realizzare delle immagini durante gli appuntamenti di Fattorie aperte e inviare l'opera con cui concorrere entro il 14 novembre secondo le modalità evidenziate sul sito www.lamialiguria.it. Le fotografie più votate, divise nelle due categorie "adulti" e "bambini" saranno premiate in Regione Liguria dal vice presente Alessandro Piana con prodotti enogastronomici liguri. In caso di maltempo la manifestazione "Fattorie aperte 2023" verrà rimandata a sabato 7 e domenica 8 ottobre 2023. Per partecipare ai laboratori e alle visite è necessario prenotare contattando

BizJournal Liguria

Cooperazione, Imprese e Territori

olivicola di Arnasco" - Arnasco Azienda agricola "La casa rossa" - Cairo Montenotte Azienda agricola "Giardino dell'orchidea" - Cerialle Azienda agrituristica sociale "La villa" - Garlenda Azienda agrituristica "Il poggio del nonno Piero" - Cisano sul Neva Azienda agricola "Vivai montina" - Cisano sul Neva Floricoltura "Vivai michelini" - Borghetto Santo Spirito La Spezia e provincia Azienda agrituristica "Della Barcareccia" - Calice al Cornoviglio Azienda agrituristica "Il fienile" - Arcola Azienda agricola "Bartolucci" - Calice al Cornoviglio Azienda agrituristica "La sarticola" - Ortonovo Azienda agricola "Bonfiglio" - Carro Apicoltura "Taggiasco Enrico" - Vezzano Ligure Azienda agricola "Fattoria del Carpanedo" - La Spezia Pescaturismo Ittiturismo "Piccola pesca Monterosso" - Monterosso.

La Spezia 6-8 ottobre, festival dedicato all'ostrica italiana

Interverranno chef stellati della Liguria Gli stand degli ostricoltori saranno aperti venerdì 6 alle 11. In abbinamento alle ostriche saranno somministrati vini Docg italiani proposto dai produttori. Chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina, sono previsti laboratori didattici, talk show, presentazioni e degustazioni dei prodotti di mitilicoltura e del territorio, convegni scientifici, corsi di degustazione per comprendere le specificità del prodotto e promuovere la cultura "del crudo", grazie al coinvolgimento di veterinari, produttori, chef e sommelier. Ecco il programma completo

IL PRIMO FESTIVAL DEDICATO ALL'OSTRICA ITALIANA, SOSTENIBILE, PRELIBATA, PER TUTTI. La Spezia, calata Paita 6/7/8 ottobre Venerdì 6 ottobre 2023 CALATA PAITA ore 11.00 - 22.00 Apertura stand degli ostricoltori e somministrazione in abbinamento ai vini DOCG italiani proposti dai produttori ARENA OYSTER SHOW Ore 12.00 - 13.00 - Gli chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina: ospite Giuseppe Ricchebuono, chef del Vescovado Ore 16.00 - 17.00 - Intervento di presentazione dell'Associazione A.M.A. e le iniziative in corso per il comparto della molluschicoltura ore 17.00 - 18.00 - Rassegna di presentazione degli ostricoltori partecipanti da tutta Italia ed estero: le persone, il prodotto, gli abbinamenti con i vini proposti ORE 18.30 - 19.00 - INAUGURAZIONE UFFICIALE E TALK INAUGURALE ore 19.00 - 20.00 - Laboratorio didattico di degustazione e abbinamento ostriche, vini, birre artigianali e miscelati: in collaborazione con le associazioni Sommelier della Liguria ore 21.00 - 22.00 - OYSTER TALK - Talk show con ospiti e interviste a cura di Fabio Bongiorno Presentazioni e degustazioni dei prodotti di mitilicoltura, dei prodotti tipici del territorio e dei vini liguri, esperti, nutrizionisti, rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle Istituzioni. SALA CONVEGNI CRUISE TERMINAL ore 19.00 - 20.00 - L'OSTRICA PARLA ITALIANO: LE ISTITUZIONI AL FIANCO DEGLI OSTRICOLTORI Convegno politico-commerciale: evento per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proposte. Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Intervengono: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria (in attesa di conferma) Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Maria Grazia Frijia, deputata Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria Paolo Varella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini

Conduce il giornalista Francesco Selvi Sabato 7 ottobre 2023 SALA CONVEGNI CRUISE TERMINAL ore 10.00 - 12.00 Convegno scientifico culturale sulla vocazione dell'ostricoltura italiana: sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del



mare, impatto delle produzioni. Introduzione a cura di Dott. Giuseppe Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Prof.ssa Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Dr.ssa Chiara Lombardi, ricercatrice Enea "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", prof.ssa Alessandra Castellini e prof. Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna "L'evoluzione produttivo commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis Conclusioni a cura di Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia Conduce il giornalista Francesco Selvi CALATA PAITA ore 11.00 - 22.00 - Apertura stand degli ostricoltori e somministrazione in abbinamento ai vini DOCG italiani proposti dai produttori ARENA OYSTER SHOW Ore 11.00 - 12.00 - Laboratori per famiglie a cura di CulturMedia Ore 12.00 - 13.00 - Gli Chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina: ospite Andrea Besana di Andreà alla Spezia Ore 15.30 - 17.00 - Corso di apertura delle ostriche e tecniche di degustazione, a cura di Paolo Varella ore 17.00 - 18.00 - Rassegna di presentazione degli ostricoltori partecipanti da tutta Italia ed estero: racconto, le persone, il prodotto, gli abbinamenti con i vini proposti ore 18.30 - 20.00 - Mixology Show per lanciare il cocktail simbolo di Oyster Fest in abbinamento con le ostriche ore 21.00 - 22.00 - OYSTER TALK - Talk show con ospiti e interviste a cura di Fabio Bongiorno Presentazioni e degustazioni dei prodotti di mitilicoltura, dei prodotti tipici del territorio e dei vini liguri, esperti, nutrizionisti, rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle Istituzioni. Domenica 8 ottobre 2023 CALATA PAITA ore 11.00 - 22.00 - Apertura stand degli ostricoltori e somministrazione in abbinamento ai vini DOCG italiani proposti dai produttori ARENA OYSTER SHOW ore 11.00 - 12.00 - Laboratori per famiglie a cura di CulturMedia ore 12.00 - 13.00 - Gli Chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina: ospite Jorg Giubbani di Orto by Jorg Giubbani - Villa Edera a Moneglia ore 15.30 - 17.00 - Corso di degustazione per comprendere le specificità del prodotto e promuovere la cultura "del crudo", grazie al coinvolgimento di veterinari, produttori, chef e sommelier ore 17.00 - 18.00 - Rassegna di presentazione degli ostricoltori partecipanti da tutta Italia ed estero: racconto, le persone, il prodotto, gli abbinamenti con i vini italiani ore 18.30 - 20.00 - Laboratorio didattico a cura di SLOW FOOD, Condotta della Spezia. Comunità, tradizione e salute, gli impegni Slow per il territorio: sostenibilità e qualità. Seguirà una degustazione con a confronto tutte le ostriche italiane con abbinamenti Condurranno il laboratorio Sandra Ansaldo, fiduciaria della Condotta della Spezia, Paolo Varrella, referente Comunità Slow Food dei miticoltori

BizJournal Liguria

Cooperazione, Imprese e Territori

spezzini e Grazia Solazzi con Barbara Pettinati, Direttivo Condotta Slow Food La Spezia e rete Slow Fish Italia. Il programma della manifestazione è coordinato e condotto da Fabio Bongiorno, foodteller.

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di **Legacoop** e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo.

"Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di **Legacoop** Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere **Legacoop** in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". **Legacoop** ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i operatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. **Legacoop** infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione,



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta". (Teleborsa).

Città della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Raffinata ma per tutti, alla Spezia il primo festival dell'ostrica italiana

Con Italia Oyster Fest la città si candida a diventare capitale italiana del pregiato mollusco. Oltre alla Liguria, sono rappresentate le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna. Gli spazi di Calata Paita alla Spezia accolgono l'Italian Oyster Fest: il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione - prima del suo genere in Italia - con un ricco programma di eventi, per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza. La manifestazione porta alla Spezia aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese. Oltre alla Liguria, sono rappresentate le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna. Il 6, 7 e 8 ottobre si svolgerà un'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini. Rappresenta una prima occasione d'apertura al pubblico degli spazi di Calata Paita, recentemente rinnovati e restituiti alla città dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. L'evento gode anche del patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. Realizzato da Regione Liguria insieme a Arpal, Asl 5, Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta coadiuvati dall'Osservatorio ligure pesca e ambiente, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, energie e sviluppo economico sostenibile insieme agli stessi mitilicoltori singoli e associati. Crescente l'attenzione al settore nella programmazione del Feampa, il nuovo Fondo europeo per la pesca e l'acquacoltura, che porterà in dote 12 milioni per la Liguria nel periodo 2023/2027. "Sosteniamo convintamente questo primo Festival a Calata Paita dedicato all'ostrica italiana sostenibile di altissima qualità e, cosa non meno importante, accessibile - dice il vice presidente della Regione Liguria con delega alla pesca e al marketing territoriale Alessandro Piana - Un evento che, siamo certi, entrerà nel calendario fisso delle manifestazioni e contribuirà a potenziare la percezione dei consumatori sul nostro eccellente pescato, nell'ambito di una occasione unica di confronto tra diverse realtà produttive". Più informazioni.



09/25/2023 12:32 Comunicato Stampa

Con Italia Oyster Fest la città si candida a diventare capitale italiana del pregiato mollusco. Oltre alla Liguria, sono rappresentate le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna. Gli spazi di Calata Paita alla Spezia accolgono l'Italian Oyster Fest: il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione - prima del suo genere in Italia - con un ricco programma di eventi, per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza. La manifestazione porta alla Spezia aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese. Oltre alla Liguria, sono rappresentate le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna. Il 6, 7 e 8 ottobre si svolgerà un'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. L'evento nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Legacoop Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini. Rappresenta una prima occasione d'apertura al pubblico degli spazi di Calata Paita, recentemente rinnovati e restituiti alla città dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. L'evento gode anche del patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione Liguria e Comune della Spezia. Realizzato da Regione Liguria insieme a Arpal, Asl 5, Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta coadiuvati dall'Osservatorio ligure pesca e ambiente, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, energie e sviluppo economico sostenibile insieme agli stessi mitilicoltori singoli e associati. Crescente l'attenzione al settore nella programmazione del Feampa, il nuovo Fondo europeo per la pesca e l'acquacoltura, che porterà in dote 12 milioni per la Liguria nel periodo 2023/2027. "Sosteniamo convintamente questo primo Festival a Calata Paita dedicato all'ostrica italiana sostenibile di altissima qualità e, cosa non

Città della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Fra Calata paita e Cruise Termina: Italian Oyster Fest, ecco il programma e come funzionerà la degustazione

L' Italian Oyster Fest sarà il primo festival dedicato all'ostrica "made in Italy". Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della manifestazione - prima del suo genere in Italia - con un ricco programma di eventi, per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza. La manifestazione porta alla Spezia aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese. Oltre alla Liguria, sono rappresentate le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto, Emilia-Romagna. Il 6, 7 e 8 ottobre si svolgerà un'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. PROGRAMMA Venerdì 6 ottobre 2023 CALATA PAITA

ore 11.00 - 22.00 Apertura stand degli ostricoltori e somministrazione in abbinamento ai vini DOCG italiani proposti dai produttori ARENA OYSTER SHOW Ore 12.00 - 13.00 - Gli Chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina: ospite Giuseppe Ricchebuono, chef del Vescovado Ore 16.00 - 17.00 - Intervento di presentazione dell'Associazione A.M.A. e le iniziative in corso per il comparto della molluschicoltura Ore 17.00 - 18.00 - Rassegna di presentazione degli ostricoltori partecipanti da tutta Italia ed estero: le persone, il prodotto, gli abbinamenti con i vini proposti Ore 18.30 - 19.00 - INAUGURAZIONE UFFICIALE E TALK INAUGURALE Ore 19.00 - 20.00 - Laboratorio didattico di degustazione e abbinamento ostriche, vini, birre artigianali e miscelati: in collaborazione con le associazioni Sommelier della Liguria Ore 21.00 - 22.00 - OYSTER TALK - Talk show con ospiti e interviste a cura di Fabio Bongiorno Presentazioni e degustazioni dei prodotti di mitilicoltura, dei prodotti tipici del territorio e dei vini liguri, esperti, nutrizionisti, rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle Istituzioni. SALA CONVEGNI CRUISE TERMINAL Ore 19.00 - 20.00 - L'OSTRICA PARLA ITALIANO: LE ISTITUZIONI AL FIANCO DEGLI OSTRICOLTORI Convegno politico-commerciale: evento per approfondire scenari, aspettative e mercato, regime fiscale, problematiche e proposte. Marchio di Qualità Ostriche Italiane. Intervengono: Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria (in attesa di conferma) Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario di stato, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Maria Grazia Frijia, deputata Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria Paolo Varella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Spezzini

Conduce il giornalista Francesco Selvi Sabato 7 ottobre 2023 SALA CONVEGNI CRUISE TERMINAL Ore 10.00 - 12.00 Convegno scientifico culturale sulla vocazione dell'ostricoltura italiana: sostenibilità, cambiamenti climatici, cura del mare, impatto delle produzioni. Introduzione a cura di Dott. Giuseppe



Città della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Prioli, presidente Siram - Società Italiana Ricerca Applicata ai Molluschi Interventi: "L'Eco-Système Conchylicole Français", Jean-Charles de Zutter, direttore generale Gruppo Famille Beaulieu "La sostenibilità ambientale dell'ostricoltura italiana", Prof.ssa Elena Tamburini, dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara "Primo manuale di allevamento dell'ostrica italiana", Edoardo Turolla, Istituto Ecologico del Delta del Po "La ricostituzione dei banchi naturali di ostrica piatta", Saa Raicevich, Ispra "Aggiornamenti sul controllo igienico sanitario delle ostriche", Alessia Vetri e Giuseppe Arcangeli, IZSVE "Smart Bay S.Teresa, un ecosistema Natura-Uomo", Dr.ssa Chiara Lombardi, ricercatrice Enea "Analisi tecnico-economica dell'ostricoltura italiana per uno sviluppo del mercato", prof.ssa Alessandra Castellini e prof. Alessandro Ragazzoni, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Università di Bologna "L'evoluzione produttivo commerciale dell'ostricoltura italiana, una visione da dietro le quinte" Armando Tandoi, Oyster Oasis Conclusioni a cura di Paolo Varrella, presidente Cooperativa Mitilicoltori Associati La Spezia Conduce il giornalista Francesco Selvi CALATA PAITA Ore 11.00 - 22.00 - Apertura stand degli ostricoltori e somministrazione in abbinamento ai vini DOCG italiani proposti dai produttori ARENA OYSTER SHOW Ore 11.00 - 12.00 - Laboratori per famiglie a cura di CulturMedia Ore 12.00 - 13.00 - Gli Chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina: ospite Andrea Besana di Andree alla Spezia Ore 15.30 - 17.00 - Corso di apertura delle ostriche e tecniche di degustazione, a cura di Paolo Varella Ore 17.00 - 18.00 - Rassegna di presentazione degli ostricoltori partecipanti da tutta Italia ed estero: racconto, le persone, il prodotto, gli abbinamenti con i vini proposti Ore 18.30 - 20.00 - Mixology Show per lanciare il cocktail simbolo di Oyster Fest in abbinamento con le ostriche Ore 21.00 - 22.00 - OYSTER TALK - Talk show con ospiti e interviste a cura di Fabio Bongiorno Presentazioni e degustazioni dei prodotti di mitilicoltura, dei prodotti tipici del territorio e dei vini liguri, esperti, nutrizionisti, rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle Istituzioni. Domenica 8 ottobre 2023 CALATA PAITA Ore 11.00 - 22.00 - Apertura stand degli ostricoltori e somministrazione in abbinamento ai vini DOCG italiani proposti dai produttori ARENA OYSTER SHOW Ore 11.00 - 12.00 - Laboratori per famiglie a cura di CulturMedia Ore 12.00 - 13.00 - Gli Chef stellati della Liguria interpretano le ostriche in cucina: ospite Jorg Giubbani di Orto by Jorg Giubbani - Villa Edera a Moneglia Ore 15.30 - 17.00 - Corso di degustazione per comprendere le specificità del prodotto e promuovere la cultura "del crudo", grazie al coinvolgimento di veterinari, produttori, chef e sommelier Ore 17.00 - 18.00 - Rassegna di presentazione degli ostricoltori partecipanti da tutta Italia ed estero: racconto, le persone, il prodotto, gli abbinamenti con i vini italiani Ore 18.30 - 20.00 - Laboratorio didattico a cura di SLOW FOOD, Condotta della Spezia. Comunità, tradizione e salute, gli impegni Slow per il territorio: sostenibilità e qualità. Seguirà una degustazione con a confronto tutte le ostriche italiane con abbinamenti. Condurranno il laboratorio Sandra Ansaldo, fiduciaria della Condotta della Spezia, Paolo Varrella, referente Comunità Slow Food dei miticoltori spezzini e Grazia Solazzi con Barbara Pettinati,

Citta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Direttivo Condotta Slow Food La Spezia e rete Slow Fish Italia. Il programma della manifestazione è coordinato e condotto da Fabio Bongiorno, foodteller. Come degustare le ostriche Nello stand istituzionale si potranno acquistare, dalle ore 11 alle 22, i ticket per degustare le ostriche. Ticket per ogni degustazione: 5 euro (ostrica + vino). Gli stand saranno aperti dalle 11 alle ore 22 a partire dalla mattina di venerdì 6 ottobre; l'inaugurazione, con la partecipazione delle istituzioni, si svolgerà venerdì 6 ottobre alle ore 18.30. Saranno presenti con propri stand e proprie tariffe: Muscoli Spezia, Tuttifrutti e Barbarasa Gin. Le cantine in abbinamento alle ostriche sono: Cantina Cinque Terre, azienda agricola Zangani sarl, Cà du Ferrà Wine & Tasting, Cantine Lunae, az. agr. Ottaviano Lambruschi & C. s.s., cooperativa agricoltori Vallata di Levante, azienda agricola Spagnoli Andrea, soc. agraria Buranco srl, azienda agricola agriturismo La Sarticola, società cooperativa "I Castelli" srl e Cantina Sassarini. Sito dedicato: <https://italianoysterfest.it/> Più informazioni.

Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana

Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della rigenerazione urbana sarà sviluppato con talk e workshop, a cominciare dall'evento inaugurale del festival alle 9:30, Rigenerazioni urbane: gli usi temporanei per una transizione partecipata e inclusiva , una tavola rotonda con ospiti internazionali - tra cui Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Sophie Cottier , Project manager e Urbanista, Perspective Brussels (Bruxelles); Daniel Schnier , membro di ZwischenZeitZentrale (Brema); dirigenti e assessori pubblici (Regione Toscana, Prato, Livorno, Follonica), Casa Spa e **Legacoop** Abitanti, insieme a Elena Bologna , Project manager di Plus Value in MIND - Milano Innovation District; Tancredi Attinà AD di Abitare Toscana; Lorenzo Germak AD di Paratissima. Modera Simone d'Antonio ; concludono Simone Gheri , Direttore ANCI Toscana e Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Saranno presentate buone pratiche, a livello europeo, nazionale e regionale, di policies e casi per una rigenerazione urbana giusta ed inclusiva. Alle 15, Il valore



Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della

socio-culturale degli usi temporanei , workshop di confronto condotto da Mattia Forni , responsabile valutazione impatto LAMA Impresa Sociale, Paolo Venturi , Direttore Aiccon e Davide Dal Maso , Presidente Social Value Italia, che presenta un framework di metodi e indicatori di impatto per analizzare i risultati di impatto socio-culturale degli usi temporanei nei processi di rigenerazione urbana, a partire dal caso di Manifattura Tabacchi Firenze. Alle 16:30 un tema caldo, soprattutto per Firenze, il talk Sviluppo urbano tra investimenti privati e pubblici con la partecipazione di Dario Nardella , Sindaco di Firenze e i maggiori player pubblici e privati a livello nazionale: Piero Pelizzaro , Direttore Officina per la rigenerazione dell'immobile pubblico, Agenzia del Demanio; Giancarlo Scotti , Amministratore Delegato CDP Real Asset SGR e Direttore Immobiliare CDP Spa; Giovanni Manfredi , Managing Director Aermont Capital LLP e Presidente Manifattura Tabacchi Development Management; Mario Abbadessa , Senior Managing Director & Country Head, HINES; Frank Uffen , Managing Director of Community & Partnerships, The Social Hub; Francesco Percassi , Presidente Gruppo COSTIM; Raffaele Laudani , Assessore Urbanistica del Comune di Bologna; Cristina Balbi , Assessora allo sviluppo economico e al territorio del Comune di Vicenza. Modera Paola Pierotti, giornalista PPAN. Rappresentanti del settore pubblico e privato (developer e fondi immobiliari) si confrontano sui cambiamenti in atto, facendo luce su ruoli e responsabilità nella trasformazione urbana, con riferimento allo sviluppo economico e sociale, con l'obiettivo di declinare gli "ingredienti" per una partnership pubblico-privata virtuosa capace di uno sviluppo equo ed inclusivo. Come si possono affrontare e anticipare le sfide urbane di oggi? Si parla di innovazione aperta public driven , il ruolo del terzo settore e dei vuoti urbani, soluzioni bioispirate per la transizione ecologica, design, tecnologia e urbanistica per la rigenerazione urbana e umana, nel talk Città proattive. Come affrontare le sfide urbane? con i casi di Barcellona e Parigi. Alle 18:30, con Isabella Longo , Direttrice progetti Bit Habitat (Barcellona); Luca Mascaro , CEO & Founder Sketchin; Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Gianni Biagi , Presidente Urbanpromo; Marina Trentin , Senior Expert Adattamento ai cambiamenti climatici; modera Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Rigenerazione territoriale Venerdì 29 settembre due talk e un workshop per raccontare che senza una visione più ampia, che veda oltre le città, non ci può essere uno sviluppo sostenibile per le persone e le comunità. Si parlerà della rivincita dell'Appennino, delle aree interne e di servizi ecosistemici che la montagna prossima alla città può offrire. Con Alessia Zabatino , Forum Disuguaglianze Diversità; Annalisa Spalazzi , ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; Alessandra Zagli , resp. Area Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale e del progetto Montagna Fiorentina; Francesco Monaco , dirigente nazionale Fondazione IFEL - ANCI; Tommaso Triberti , referente aree interne dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Toscana e Giuseppe Vignali , direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Modera Luca Martinelli, giornalista. Sempre per la rigenerazione delle aree interne si parlerà di rigenerazione a base culturale e del Bando Borghi del Ministero per la cultura, di cui tante realtà toscane e anche dell'area metropolitana fiorentina (Londa, San Godenzo e Marradi) sono

state vincitrici. Un momento di approfondimento e di confronto per PA e operatori che stanno sviluppando le azioni sui territori, tra soddisfazioni e difficoltà, con la collaborazione de Lo Stato Dei Luoghi, la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Partecipano i volti noti della cultura e dell'innovazione sociale a livello nazionale Emmanuele Curti , direttivo Lo Stato dei Luoghi; Pier Luigi Sacco , prof. Economia Politica Università Chieti - Pescara, Advisor OECD; Alessandra Zagli , responsabile Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale; Giovanni Teneggi , Resp. nazionale cooperative di comunità, Confcooperative; Angelo Moretti , Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int; Anna Romani , project manager di Kilowatt, Bologna. Alle 18:30, Cosimo Guccione , assessore allo Sport e politiche giovanili con delega alla Città della notte del Comune di Firenze, interverrà nel talk Città della notte: economia, cultura, socialità e sicurezza , con Lutz Leichsenring , Press spokesman Clubcommission (Berlino); Emily Clancy , Vicesindaca con delega Città della notte, Comune di Bologna; Simone d'Antonio , Lead Expert URBACT network Cities After Dark; modera Valeria Verdolini, CheFare. Nelle agende pubbliche la notte viene spesso derubricata a movida, o a malamovida. Eppure, è nelle notti e negli spazi ad essa dedicati che da sempre si sono formate produzioni culturali e subculturali capaci di attivare relazioni, scambi, economie. Come si configura un diritto alla città per tutte e tutti in ogni momento della giornata? Di cosa parliamo quando parliamo di economia della notte? Cosa possiamo imparare dalle esperienze locali e internazionali? L'incontro vuole esplorare queste problematiche partendo dalle esperienze concrete di alcuni contesti italiani e dall'esperienza berlinese, per provare ad offrire un'analisi della notte, la sua economia, le sue problematiche, non solo in termini allarmistici ma anche valorizzando le molte ricchezze che quel tempo di vita può offrire ai territori. Missione clima , l'attivazione delle persone e delle comunità è la chiave di svolta per fissare la questione climatica come priorità nell'agenda politica dei governi, a tutti i livelli. Sabato 30 settembre un dialogo con gli attivisti climatici , protagonisti anche degli atti più eclatanti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, per tentare di capire e spiegare ai cittadini cosa sta dietro ai movimenti di attivismo climatico a livello globale. Se ne parlerà con esperti e attivisti nel talk Raschiare la vernice. L'attivismo climatico oltre le apparenze in programma alle 16:30, con Andrea Giorgio , Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze; Ferdinando Cotugno , giornalista di Domani Michele D'Alena , co-fondatore di Ti Candido; Lorenzo Ci , transistor - Rinascimento Green; Alice Franchi , di Fridays For Future e in collegamento online Giordano Stefano Cavini Casalini , attivista di Ultima Generazione, protagonista dell'eclatante e tanto dibattuto gesto a Palazzo Vecchio. Modera Clara Pogliani , Ci sarà un bel clima. Come innovare le forme di attivismo e di protesta? Questo l'oggetto del workshop Embodying Resistance , con il pluripremiato artista, protagonista di una personale "radicale" al Mambo di Bologna nel 2022, Aldo Giannotti . Si parte alle 10 con l'incontro in Manifattura Tabacchi e ci si sposta in città per incarnare forme di protesta non violenta attraverso il proprio corpo. La terza giornata di Many Possible Cities si chiude alle 18:30 nella fiorentinità, con il talk Attiviamo le energie! Verso le prime comunità

energetiche di Firenze , l'assessore Andrea Giorgio presenterà con Mirko Dormentoni , presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze, e Cristiano Balli , presidente del Quartiere 5, l'iniziativa locale portata avanti da un gruppo di cittadini di Firenze, ed in particolare del Quartiere 4, per la costituzione di un'associazione di promozione e coordinamento delle future Comunità Energetiche Rinnovabili nel quartiere.

Cremona Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Tavolo latte in Regione, assessore Beduschi: "Produzione in crescita"

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto a Palazzo Lombardia il "Tavolo latte", alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione. "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale. Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP, per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai prodotti in crescita al consumo come latte a lunga durata e credere anche in prodotti innovativi. Serve inoltre informare e rendere consapevoli i consumatori con campagne ad hoc in un momento storico in cui il latte fatica a essere percepito come un alimento fondamentale soprattutto dai giovani". "Il tavolo latte - conclude Beduschi - vuole diventare un punto di riferimento periodico per coordinare le tante sfide che ci attendono e che comprendono obiettivi di sviluppo sostenibile, l'accesso al credito, la necessità di combattere la burocrazia. Regione Lombardia si pone come garante di tutti i protagonisti di questa filiera, che ha bisogno oggi più che mai di coesione". © Riproduzione riservata.



Cremona Oggi
Tavolo latte in Regione, assessore Beduschi: "Produzione in crescita"

09/25/2023 18:02

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto a Palazzo Lombardia il "Tavolo latte", alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, Legacoop e Federdistribuzione. "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale. Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai prodotti in crescita al consumo come latte a lunga durata e

Italian Oyster Fest: alla Spezia il primo festival dedicato all'ostrica In evidenza

di Ginevra Masciullo- L'ostrica regina della tavola e prelibatezza ricercata, arriva alla Spezia l'Italian Oyster Fest. Pubblicato il: Un guscio solido che si apre e racchiude al suo interno il sapore del mare, gustata appena aperta o con uno spruzzo di limone, l'ostrica è un prodotto molto amato e pregiato. Il 6-7 e 8 ottobre Calata Paita diventa un teatro per eventi e stand dedicati alle ostriche, la produzione spezzina si aggira intorno ai 70 quintali, ma si punta ai 100 entro la fine dell'anno. I numeri sono ancora ridotti se confrontati con la produzione francese, ma considerando la ripresa dell'allevamento in tempi recenti sono comunque dati interessanti. La manifestazione ha lo scopo di promuovere la produzione e raccontare il settore. L'obiettivo è infatti quello di ampliare il consumo e far percepire il cambiamento di paradigma: l'ostrica è un prodotto prelibato, ma con la dovuta divulgazione può diventare per tutti.

Mentre per i muscoli le difficoltà negli ultimi anni sono aumentate, soprattutto a causa dell'enorme diffusione delle orate che li predano, le ostriche hanno meno difficoltà da questo punto di vista, essendo allevate in contenitori chiusi, sono meno esposte alla caccia da parte di altri animali, nemmeno il

tanto discusso granchio blu rappresenta una minaccia al momento. Questa produzione punta a diventare sempre più stabile e grazie ad investimenti in innovazione e materiali, La Spezia potrebbe diventare un riferimento in questo campo. Questo festival sarà un'occasione di dialogo tra le realtà di questo settore, hanno infatti scelto di aderire sia aziende nazionali che internazionali: Aquatec Società Agricola (Venezia Mestre), Compagnia Ostricola Mediterranea (San Teodoro Sardegna), Cooperativa Varano La Fenice (Cagnano Varano -Puglia), La Perla del Delta (Taglio di Po - Veneto), Marinove e Famille Baeulieu (L'Epine -Francia), Moromar il Faro Cooperative Mitilicoltori Olbia, Oyster Oasis (Magenta -Milano) e ovviamente la Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. L'evento dedicato all'ostrica Made in Italy è stato accolto con entusiasmo dalle realtà locali, i sostenitori dell'iniziativa sono Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e Cooperativa Mitilicoltori Spezzini, è inoltre stato concesso dal Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste il patrocinio insieme a quelli di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Twitter È GRATIS! Compila il form.



di Ginevra Masciullo- L'ostrica regina della tavola e prelibatezza ricercata, arriva alla Spezia l'Italian Oyster Fest. Pubblicato il: Un guscio solido che si apre e racchiude al suo interno il sapore del mare, gustata appena aperta o con uno spruzzo di limone, l'ostrica è un prodotto molto amato e pregiato. Il 6-7 e 8 ottobre Calata Paita diventa un teatro per eventi e stand dedicati alle ostriche, la produzione spezzina si aggira intorno ai 70 quintali, ma si punta ai 100 entro la fine dell'anno. I numeri sono ancora ridotti se confrontati con la produzione francese, ma considerando la ripresa dell'allevamento in tempi recenti sono comunque dati interessanti. La manifestazione ha lo scopo di promuovere la produzione e raccontare il settore. L'obiettivo è infatti quello di ampliare il consumo e far percepire il cambiamento di paradigma: l'ostrica è un prodotto prelibato, ma con la dovuta divulgazione può diventare per tutti. Mentre per i muscoli le difficoltà negli ultimi anni sono aumentate, soprattutto a causa dell'enorme diffusione delle orate che li predano, le ostriche hanno meno difficoltà da questo punto di vista, essendo allevate in contenitori chiusi, sono meno esposte alla caccia da parte di altri animali, nemmeno il tanto discusso granchio blu rappresenta una minaccia al momento. Questa produzione punta a diventare sempre più stabile e grazie ad investimenti in innovazione e materiali, La Spezia potrebbe diventare un riferimento in questo campo. Questo festival sarà un'occasione di dialogo tra le realtà di questo settore, hanno infatti scelto di aderire sia aziende nazionali che internazionali: Aquatec Società Agricola (Venezia Mestre), Compagnia Ostricola Mediterranea (San Teodoro Sardegna), Cooperativa Varano La Fenice (Cagnano Varano -Puglia), La Perla del Delta (Taglio di Po - Veneto), Marinove e Famille Baeulieu (L'Epine -Francia), Moromar il Faro Cooperative Mitilicoltori Olbia, Oyster Oasis (Magenta -Milano) e ovviamente la Cooperativa Mitilicoltori Spezzini. L'evento dedicato all'ostrica Made in Italy è stato accolto con entusiasmo dalle realtà locali, i sostenitori dell'iniziativa sono Camera di Commercio Riviera di Liguria, Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale, **Legacoop** Liguria e Cooperativa Mitilicoltori Spezzini, è inoltre stato concesso dal Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste il patrocinio insieme a quelli di Regione Liguria e del Comune della Spezia. Twitter È GRATIS! Compila il form.

Simona Caselli è la nuova Presidente di Granlatte

Simona Caselli è cooperatrice di grande esperienza in ambito economico-finanziario, da anni impegnata anche nel settore agroalimentare. Il Consiglio di Amministrazione di Granlatte ha nominato oggi Simona Caselli Presidente di Granlatte. Caselli subentra a Gianpiero Calzolari, in carica dal 2007. Simona Caselli, prima donna a essere nominata al vertice di Granlatte, è cooperatrice di grande esperienza in ambito economico-finanziario, da anni impegnata anche nel settore agroalimentare. Consigliera del CdA Granlatte dal 2021, vanta una profonda conoscenza del settore lattiero-caseario italiano ed europeo, tanto da essere, oggi, presidente del CRPA, Centro Ricerche per le Produzioni Animali, oltre che capo Affari Europei per **Legacoop** Agroalimentare dal 2020, dopo aver ricoperto il ruolo di assessore all'Agricoltura, alla Caccia e alla Pesca della Regione Emilia-Romagna. Simona Caselli è anche Accademica corrispondente presso l'Accademia Nazionale d'Agricoltura e da anni attiva nella promozione della presenza femminile nel mondo agroalimentare e nella cooperazione. "Faccio a Simona Caselli, persona che stimo, i miei migliori auguri per il nuovo incarico, certo che saprà portare al Gruppo un contributo fondamentale in questo contesto di grande cambiamento che stiamo vivendo", ha commentato il Presidente di Gianpiero Calzolari. "Simona Caselli affiancherà il Direttore Generale Isaia Puddu che ha recentemente avviato un importante processo di transizione sostenibile della filiera, in sinergia con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna e il Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili dell'Università di Brescia. La filiera dei nostri soci allevatori sarà il perno attorno a cui girerà nei prossimi anni il nostro impegno in tema di sostenibilità ambientale per la riduzione del 30% di gas a effetto serra per litro di latte prodotto e di sostenibilità economica per valorizzare la remunerazione del latte. Mentre noi lavoreremo sul fronte industriale e di mercato per compiere una transizione energetica e digitale, Granlatte porterà l'innovazione sostenibile al mondo agro allevatorio italiano, consolidando quei valori e principi cooperativi che sono il grande valore del nostro Gruppo, la sua vera distintività e la sua forza". "Sono onorata di questo incarico all'interno del primo gruppo agroalimentare a capitale italiano, tra i più rilevanti dell'industria alimentare nazionale e internazionale - è il commento della neopresidente Simona Caselli. Ringrazio per la fiducia il Consiglio di Amministrazione di Granlatte, in rappresentanza di tutti i soci allevatori ed in particolare il presidente Gianpiero Calzolari cui mi lega una forte condivisione dei valori cooperativi. Sono felice di portare il mio contributo a tutto il Gruppo Granlatte-Granarolo, con l'obiettivo di difendere al meglio gli interessi dei nostri soci allevatori e per investire in ricerca e innovazione lungo tutta la filiera ed essere leader sul fronte della sostenibilità a livello



Horeca News

Cooperazione, Imprese e Territori

internazionale, in sintonia con l'evoluzione della società e nell'interesse delle future generazioni ". Il Consiglio di Amministrazione di Granlatte ha ringraziato Gianpiero Calzolari , che resta in qualità di consigliere all'interno di Granlatte , mantenendo altresì il ruolo di Presidente di Granarolo S.p.a. CHI È SIMONA CASELLI Simona Caselli è capo Affari Europei di **Legacoop** Agroalimentare e direttrice Commerciale del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (CCFS) finanziaria nazionale di **Legacoop**. Laureata con lode in Economia e Commercio, è revisore contabile iscritta all'Albo Nazionale. Accademica Corrispondente dell'Accademia Nazionale Italiana di Agricoltura, è stata anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Parma come rappresentante del mondo produttivo e, dal 2016, è presidente di Areflh (Rete delle Regioni Europee orofrutticole e floricole), rieletta per il terzo mandato nel 2022. Nel corso del lungo impegno nel sistema cooperativo italiano, iniziato nel 1984, Caselli è stata anche, dal 2011, presidente di **Legacoop** di Reggio Emilia e di **Legacoop** Emilia Ovest (province di Reggio Emilia-Parma-Piacenza), fino alla nomina ad assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna alla fine del 2014 e fino a febbraio 2020. Nel giugno 2022 è stata nominata presidente del CRPA (Centro di Ricerca per le Produzioni Animali), importante punto di riferimento per la ricerca ed innovazione del settore allevatorio. Per il suo impegno nella promozione dell'apporto delle donne al mondo agricolo, alimentare, enogastronomico e della cooperazione, è socia onoraria dell'Associazione nazionale delle Donne dell'Ortofrutta e dell'Associazione nazionale delle Donne del Vino.

Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana

a cura di redazione Green&Blue Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della rigenerazione urbana sarà sviluppato con talk e workshop, a cominciare dall'evento inaugurale del festival alle 9:30, Rigenerazioni urbane: gli usi temporanei per una transizione partecipata e inclusiva , una tavola rotonda con ospiti internazionali - tra cui Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Sophie Cottier , Project manager e Urbanista, Perspective Brussels (Bruxelles); Daniel Schnier , membro di ZwischenZeitZentrale (Brema); dirigenti e assessori pubblici (Regione Toscana, Prato, Livorno, Follonica), Casa Spa e **Legacoop** Abitanti, insieme a Elena Bologna , Project manager di Plus Value in MIND - Milano Innovation District; Tancredi Attinà AD di Abitare Toscana; Lorenzo Germak AD di Paratissima. Modera Simone d'Antonio ; concludono Simone Gheri , Direttore ANCI Toscana e Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Saranno presentate buone pratiche, a livello europeo, nazionale e regionale, di policies e casi per una rigenerazione urbana giusta ed inclusiva. Alle 15, Il valore



09/25/2023 18:59

a cura di redazione Green&Blue Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della

Huffington Post

Cooperazione, Imprese e Territori

socio-culturale degli usi temporanei , workshop di confronto condotto da Mattia Forni , responsabile valutazione impatto LAMA Impresa Sociale, Paolo Venturi , Direttore Aiccon e Davide Dal Maso , Presidente Social Value Italia, che presenta un framework di metodi e indicatori di impatto per analizzare i risultati di impatto socio-culturale degli usi temporanei nei processi di rigenerazione urbana, a partire dal caso di Manifattura Tabacchi Firenze. Alle 16:30 un tema caldo, soprattutto per Firenze, il talk Sviluppo urbano tra investimenti privati e pubblici con la partecipazione di Dario Nardella , Sindaco di Firenze e i maggiori player pubblici e privati a livello nazionale: Piero Pelizzaro , Direttore Officina per la rigenerazione dell'immobile pubblico, Agenzia del Demanio; Giancarlo Scotti , Amministratore Delegato CDP Real Asset SGR e Direttore Immobiliare CDP Spa; Giovanni Manfredi , Managing Director Aermont Capital LLP e Presidente Manifattura Tabacchi Development Management; Mario Abbadessa , Senior Managing Director & Country Head, HINES; Frank Uffen , Managing Director of Community & Partnerships, The Social Hub; Francesco Percassi , Presidente Gruppo COSTIM; Raffaele Laudani , Assessore Urbanistica del Comune di Bologna; Cristina Balbi , Assessora allo sviluppo economico e al territorio del Comune di Vicenza. Modera Paola Pierotti, giornalista PPAN. Rappresentanti del settore pubblico e privato (developer e fondi immobiliari) si confrontano sui cambiamenti in atto, facendo luce su ruoli e responsabilità nella trasformazione urbana, con riferimento allo sviluppo economico e sociale, con l'obiettivo di declinare gli "ingredienti" per una partnership pubblico-privata virtuosa capace di uno sviluppo equo ed inclusivo. Come si possono affrontare e anticipare le sfide urbane di oggi? Si parla di innovazione aperta public driven , il ruolo del terzo settore e dei vuoti urbani, soluzioni bioispirate per la transizione ecologica, design, tecnologia e urbanistica per la rigenerazione urbana e umana, nel talk Città proattive. Come affrontare le sfide urbane? con i casi di Barcellona e Parigi. Alle 18:30, con Isabella Longo , Direttrice progetti Bit Habitat (Barcellona); Luca Mascaro , CEO & Founder Sketchin; Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Gianni Biagi , Presidente Urbanpromo; Marina Trentin , Senior Expert Adattamento ai cambiamenti climatici; modera Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Rigenerazione territoriale Venerdì 29 settembre due talk e un workshop per raccontare che senza una visione più ampia, che veda oltre le città, non ci può essere uno sviluppo sostenibile per le persone e le comunità. Si parlerà della rivincita dell'Appennino, delle aree interne e di servizi ecosistemici che la montagna prossima alla città può offrire. Con Alessia Zabatino , Forum Disuguaglianze Diversità; Annalisa Spalazzi , ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; Alessandra Zagli , resp. Area Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale e del progetto Montagna Fiorentina; Francesco Monaco , dirigente nazionale Fondazione IFEL - ANCI; Tommaso Triberti , referente aree interne dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Toscana e Giuseppe Vignali , direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Modera Luca Martinelli, giornalista. Sempre per la rigenerazione delle aree interne si parlerà di rigenerazione a base culturale e del Bando Borghi del Ministero per la cultura, di cui tante realtà toscane e anche dell'area metropolitana fiorentina (Londa, San Godenzo e Marradi) sono

Huffington Post

Cooperazione, Imprese e Territori

state vincitrici. Un momento di approfondimento e di confronto per PA e operatori che stanno sviluppando le azioni sui territori, tra soddisfazioni e difficoltà, con la collaborazione de Lo Stato Dei Luoghi, la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Partecipano i volti noti della cultura e dell'innovazione sociale a livello nazionale Emmanuele Curti , direttivo Lo Stato dei Luoghi; Pier Luigi Sacco , prof. Economia Politica Università Chieti - Pescara, Advisor OECD; Alessandra Zagli , responsabile Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale; Giovanni Teneggi , Resp. nazionale cooperative di comunità, Confcooperative; Angelo Moretti , Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int; Anna Romani , project manager di Kilowatt, Bologna. Alle 18:30, Cosimo Guccione , assessore allo Sport e politiche giovanili con delega alla Città della notte del Comune di Firenze, interverrà nel talk Città della notte: economia, cultura, socialità e sicurezza , con Lutz Leichsenring , Press spokesman Clubcommission (Berlino); Emily Clancy , Vicesindaca con delega Città della notte, Comune di Bologna; Simone d'Antonio , Lead Expert URBACT network Cities After Dark; modera Valeria Verdolini, CheFare. Nelle agende pubbliche la notte viene spesso derubricata a movida, o a malamovida. Eppure, è nelle notti e negli spazi ad essa dedicati che da sempre si sono formate produzioni culturali e subculturali capaci di attivare relazioni, scambi, economie. Come si configura un diritto alla città per tutte e tutti in ogni momento della giornata? Di cosa parliamo quando parliamo di economia della notte? Cosa possiamo imparare dalle esperienze locali e internazionali? L'incontro vuole esplorare queste problematiche partendo dalle esperienze concrete di alcuni contesti italiani e dall'esperienza berlinese, per provare ad offrire un'analisi della notte, la sua economia, le sue problematiche, non solo in termini allarmistici ma anche valorizzando le molte ricchezze che quel tempo di vita può offrire ai territori. Missione clima , l'attivazione delle persone e delle comunità è la chiave di svolta per fissare la questione climatica come priorità nell'agenda politica dei governi, a tutti i livelli. Sabato 30 settembre un dialogo con gli attivisti climatici , protagonisti anche degli atti più eclatanti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, per tentare di capire e spiegare ai cittadini cosa sta dietro ai movimenti di attivismo climatico a livello globale. Se ne parlerà con esperti e attivisti nel talk Raschiare la vernice. L'attivismo climatico oltre le apparenze in programma alle 16:30, con Andrea Giorgio , Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze; Ferdinando Cotugno , giornalista di Domani Michele D'Alena , co-fondatore di Ti Candido; Lorenzo Ci , transistor - Rinascimento Green; Alice Franchi , di Fridays For Future e in collegamento online Giordano Stefano Cavini Casalini , attivista di Ultima Generazione, protagonista dell'eclatante e tanto dibattuto gesto a Palazzo Vecchio. Modera Clara Pogliani , Ci sarà un bel clima. Come innovare le forme di attivismo e di protesta? Questo l'oggetto del workshop Embodying Resistance , con il pluripremiato artista, protagonista di una personale "radicale" al Mambo di Bologna nel 2022, Aldo Giannotti . Si parte alle 10 con l'incontro in Manifattura Tabacchi e ci si sposta in città per incarnare forme di protesta non violenta attraverso il proprio corpo. La terza giornata di Many Possible Cities si chiude alle 18:30 nella fiorentinità, con il talk Attiviamo le energie! Verso le prime comunità

energetiche di Firenze , l'assessore Andrea Giorgio presenterà con Mirko Dormentoni , presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze, e Cristiano Balli , presidente del Quartiere 5, l'iniziativa locale portata avanti da un gruppo di cittadini di Firenze, ed in particolare del Quartiere 4, per la costituzione di un'associazione di promozione e coordinamento delle future Comunità Energetiche Rinnovabili nel quartiere.

Per alcune città italiane la tassa di soggiorno vale una fortuna

La chiedono sempre più comuni e gli incassi sono in aumento nonostante gli arrivi siano inferiori rispetto al 2019. Nel 2023 molte città italiane incasseranno più soldi dalla tassa di soggiorno rispetto allo scorso anno nonostante in molte regioni gli arrivi e le presenze siano in calo rispetto al 2022 e soprattutto rispetto al 2019, l'anno prima della pandemia, preso a riferimento dal settore turistico per capire come stanno andando le cose oggi. Secondo un'indagine dell'osservatorio nazionale sulla tassa di soggiorno pubblicata dal Sole 24 Ore, quest'anno il gettito totale sarà di 702 milioni di euro, il più alto mai registrato: il record si spiega con l'aumento del numero di comuni che hanno introdotto la tassa e alla crescita degli importi chiesti ai turisti, adeguati all'aumento del costo della vita. La tassa soggiorno in realtà non è una tassa, ma un'imposta. Le tasse vengono pagate dalle persone in cambio di un determinato servizio - per esempio la tassa di occupazione di suolo pubblico - mentre le imposte sono un prelievo nei confronti di tutti i contribuenti, come accade con l'IRPEF, l'imposta pagata in base al reddito. La tassa di soggiorno è un'imposta perché viene pagata da tutti i turisti che decidono di soggiornare in una città in base alle loro esigenze e preferenze. Anche se tecnicamente sbagliato, il nome tassa di soggiorno è il più diffuso e viene utilizzato anche dalla comunicazione istituzionale. Pubblicità La versione attuale dell'imposta fu introdotta nel 2011 grazie alla legge sul federalismo fiscale che consentì ai comuni di riscuoterla e soprattutto di deciderne le regole. Nel 2011 la chiedevano soltanto 11 comuni, oggi sono 1.013. La crescita più significativa è avvenuta tra il 2017 e il 2018 quando i comuni con la tassa di soggiorno passarono da 746 a 901. La legge nazionale fissa soltanto alcuni principi generali come la destinazione del ricavato, riservato esclusivamente a investimenti legati al turismo, e le soglie di pagamento. I comuni possono chiedere al massimo 5 euro al giorno a chi soggiorna nelle strutture alberghiere più lussuose, come gli alberghi a 5 stelle. Nella legge di bilancio approvata alla fine dello scorso anno, tuttavia, è stata approvata una norma per alzare la soglia massima da 5 a 10 euro al giorno, valida solo per le città che hanno un numero di presenze turistiche venti volte superiore rispetto alla media del triennio tra il 2017 e il 2019. I dati rilevati dall'ISTAT dicono che soltanto cinque città possono sfruttare questa possibilità: Rimini, Venezia, Verbania, Firenze e Pisa. Firenze lo ha già fatto alzando il tetto a otto euro. Roma, che ha approfittato di una legge approvata appositamente per la capitale, a luglio ha approvato aumenti generali con un picco di 10 euro al giorno per gli alberghi a 5 stelle. Già ora Roma è la città che incassa di più dalla tassa di soggiorno, circa 120 milioni di euro all'anno, un primato destinato a consolidarsi nei prossimi anni. L'assessore al Turismo, Alessandro Onorato, ha stimato che con l'aumento deciso in estate e operativo da ottobre



il gettito arriverà a 180 milioni di euro all'anno. Nei primi sei mesi del 2023 Milano ha incassato 28,9 milioni di euro (lo scorso anno erano stati 19,2 nello stesso periodo), Firenze 24,7 milioni, Venezia 15,1, Napoli 7,4, Bologna 5,8, Torino 4,7, Verona 2,4. Grazie a Roma, il Lazio è la regione con il gettito più alto, 138,7 milioni di euro nel 2022. Al secondo posto c'è il Veneto con 80 milioni di euro, al terzo la Lombardia con 72,7. Le regioni del Sud, dove il turismo è concentrato prevalentemente nei mesi estivi, sono in posizioni più basse: la Campania è settima con 38,7 milioni, la Sicilia ottava con 22,2 milioni di euro. Anche se il gettito dovrebbe essere usato solo per investimenti legati al turismo, per molte città, e soprattutto nei comuni più piccoli, i soldi incassati sono essenziali per chiudere il bilancio in pareggio. Per questo la tassa viene utilizzata non solo per la promozione del territorio. Vengono finanziati eventi di tutti i tipi, non solo turistici, oppure in un'interpretazione ancora più estensiva vengono sistemate le strade, le reti idriche e altri servizi sfruttati solo in parte dai turisti. Non essendoci controlli su come i soldi vengono spesi, di fatto queste entrate sono un modo piuttosto semplice per risolvere difficoltà economiche o buchi di bilancio. - Leggi anche: A Roma ci sono 12mila bed and breakfast abusivi Il progressivo adeguamento degli importi chiesti ai turisti ha compensato il calo degli arrivi e delle presenze turistiche segnalato negli ultimi mesi dall'ISTAT. Come si può notare dal grafico seguente, negli ultimi dieci anni la crescita del gettito è stata abbastanza graduale e si è interrotta soltanto nel 2020 e nel 2021 per effetto della pandemia. Nel 2022 c'è stata una decisa ripresa, ma il gettito totale è stato inferiore rispetto al 2019, anno che sarà superato dal 2023, almeno secondo le stime dell'osservatorio sulla tassa di soggiorno. I dati dell'ISTAT relativi ai mesi estivi confermano le preoccupazioni di diverse associazioni di albergatori che tra luglio e agosto avevano segnalato un calo dei turisti, soprattutto italiani. La diminuzione del cosiddetto turismo interno ha molte ragioni, ma in particolare sono successe due cose che potrebbero spiegare questi dati. La prima è che i prezzi in Italia sono cresciuti molto: trasporti, pacchetti venduti dalle agenzie e alloggi sono diventati sensibilmente più costosi rispetto ad altri paesi dell'Europa meridionale come Spagna e Grecia. - Leggi anche: Questa estate in Italia sono tornati gli statunitensi La seconda cosa è che il potere d'acquisto degli italiani si è ridotto, quindi secondo diverse ricerche di mercato si è cercato di risparmiare tagliando sulle vacanze. Secondo il rapporto Fragill'Italia di **Legacoop** e Ipsos, diffuso a luglio, il 52 per cento delle persone intervistate ha detto di stare valutando di risparmiare sui viaggi per via dell'aumento del costo della vita. È però complicato stabilire come siano legati l'aumento dei prezzi e la riduzione dei turisti italiani: se cioè la seconda abbia causato in parte la prima, o viceversa. A queste due spiegazioni più economiche se ne potrebbe aggiungere una terza, cioè gli eventi meteorologici estremi. All'inizio di agosto Federturismo segnalava che «le avversità metereologiche e gli incendi divampati potrebbero condizionare le prenotazioni».

Bonifica, è bufera. Verso le elezioni volano già gli stracci sulla diga di Vetto

Lo scontro politico fra la lista 1 e la 2 diventa infuocato. Il candidato Lorenzo Catellani attacca il presidente uscente: "Il suo immobilismo in questi anni è davanti agli occhi di tutti". FRANCESCA CHILLONI Cronaca Diga di Vetto, entra nel vivo lo scontro politico tra le due liste principali che si presentano alle elezioni del 2-8 ottobre per il rinnovo dei vertici della Bonifica dell'Emilia Centrale. Lorenzo Catellani portavoce della lista 1 (La Bonifica del Fare) attacca Marcello Bonvincini, attuale presidente del Consorzio e portavoce della lista 2 (Diga e acqua per il territorio): "Per due anni è sempre stato immobile e zitto sulla diga", con l'altro che replica: "Abbiamo lavorato con il massimo impegno". È un dibattito senza sconti quello sulla gestione del Consorzio e la realizzazione dell'invaso, che vede ai margini la lista degli ambientalisti anti-diga che sarà presente con i propri candidati solo nella sezione 2. La lista 1 è sostenuta dalla Cia di Reggio e di Modena, Coldiretti di Reggio e di Modena, da Lapam Confartigianato, **Legacoop** Emilia Ovest e **Legacoop** Estense. La 2 vede schierati Confagricoltura Reggio e Modena, Unindustria Reggio, Terra Viva e dal gruppo 'Diga per la Val d'Enza'. Uno scontro inedito e durissimo, se si pensa che l'ente nell'ultimo mandato è stato retto con una "staffetta" prima da Matteo Catellani (Coldiretti) poi da Bonvincini stesso, con vicepresidente di entrambi Arianna Alberici (Cia). Il confronto è ancora più tosto se si valuta, che negli equilibri regionali attuali, Coldiretti è al vertice delle bonifiche di Parma, Piacenza, Bologna e Modena. La Cia presiede quelle di Ferrara e Romagna; Confagricoltura aveva Emilia-Centrale e Romagna Ovest. Commentando le parole con cui è stata presentata la lista avversaria, Catellani afferma che la propria lista vuole un vaso da 110 milioni di metri cubi di acqua, e aggiunge: "Mi stupisce che Bonvincini tenti ora, in netto ritardo e sicuramente con gran coraggio, di accaparrarsi il tema della diga quando per tutto il tempo della sua presidenza in Bonifica non ha detto una parola sulla questione. Un silenzio assordante: era forse presidente a sua insaputa? Il suo immobilismo - nonostante le nostre insistite sollecitazioni - è davanti agli occhi di tutti e non può che portare a un giudizio estremamente negativo dei suoi anni da presidente, condiviso dagli imprenditori agricoli reggiani che si riconoscono nella lista 1. Trovo poi molto curioso che attacchi l'Autorità di Bacino: lui ha fatto pesare il suo ruolo o ha aspettato a non fare nulla perché era già in campagna elettorale?". Rincarare la dose, Catellani: "Bonvincini non può ora fare quello che è arrivato da Marte e vuole occuparsi della questione. Se lo avesse voluto, lo avrebbe potuto, e aggiungo dovuto, fare. A cosa è dovuta questa svolta? Temo sia una questione di ingordigia personale e puro potere. Infatti, pur di rimanere al suo posto, ha dato vita a una lista in cui si è alleato con quelle stesse persone che poche settimane fa gli chiedevano di dimettersi



proprio per il non aver fatto nulla per la Val d'Enza".

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di **Legacoop** e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di **Legacoop** Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini -

a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere **Legacoop** in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". **Legacoop** ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i cooperatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. **Legacoop** infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione,



Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di Legacoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i

si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

La Spezia, a ottobre il primo festival dell'ostrica

La presentazione in Camera di Commercio La Spezia - Il primo Festival Nazionale dell'Ostrica nasce alla Spezia alla Calata Paita. L'appuntamento, di tre giorni, scatta venerdì 6 ottobre per terminare domenica 8 con una serie di eventi, seminari e talk dedicata al mondo marittimo e alla Blue Economy. La presentazione nella sala giunta della Camera di commercio delle Riviere di Liguria, alla Spezia, con il vicepresidente Davide Mazzola, il vertice dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale con Mario Sommariva, presidente e Federica Montaresi, segretario generale oltre all'assessore alle Attività Produttive del Comune spezzino Marco Frascatore. Presenti gli operatori del settore Federico Pinza e Paola Varrella oltre al presidente di **Lega Coop** Liguria Mattia Rossi. All'evento parteciperanno stand da Sardegna, Puglia, Veneto ed Emilia-Romagna oltre che dalla Francia. «Si tratta di una novità importante per il territorio - spiega Mazzola - unisce cultura, ambiente e sviluppo economico. Per il nostro golfo si tratta anche di uno sguardo storico visto che la coltura delle ostriche nasce nell'Ottocento. Inoltre la location di Calata Paita rende ancora più importante l'appuntamento». L'inaugurazione alle 11 di venerdì 6 con apertura di stand e punti degustazione. Primo evento alle 12 con lo chef stellato Giuseppe Ricchebuono di Noli. A seguire presentazione dell'Associazione Mediterranea Acquacoltura e degli ostricoltori. Alle 18.30 inaugurazione ufficiale con laboratori didattici e oyster talk. Alle 19 seminario al Cruise Terminal di largo Fiorillo l'Ostrica parla italiano con la presenza di Luigi D'Erasmo, sottosegretario all'Agricoltura e Giovanni Toti presidente della Liguria oltre a Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, Enrico Lupi presidente dell'ente camerale, Sommariva, Varella e Rossi. Il giorno seguente, sabato, nuovo convegno, sempre al terminal crociere, alle 10: L'allevamento dell'ostrica in Italia, un mestiere tra innovazione storia e ambiente con Giuseppe Prioli, presidente delle Società italiana di ricerca applicata ai molluschi. Partecipano importanti esponenti del mondo scientifico tra cui ricercatori di Enea e Ispra oltre a docenti universitari dell'ateneo di Bologna. In Calata Paita altri laboratori, degustazioni e lo chef Andrea Besana. La kermesse si chiude domenica con abbinamenti tra molluschi e vini e un altro stellato come Jorg Giubbani. Dice Sommariva: «Da tempo abbiamo intrapreso la strada, che è anche una sfida, di far convivere nel golfo tutte le vocazioni presenti sviluppando al massimo il concetto di Blue Economy. Con questo festival parte un evento inedito che vede protagonista proprio la nuova area di Porta Paita. Siamo felici che venga utilizzata per questa nuova rassegna». Così Pinza: «La produzione di ostriche è partita alla Spezia nel 2014. Oggi, dopo quasi dieci anni, siamo a 70 quintali l'anno e puntiamo a 100 cercando di estendere i rapporti commerciali. Si tratta di un ambito in continua evoluzione anche se la produzione italiana è una nicchia rispetto a quella francese».



Osserva Varrella: «Vogliamo che l'ostrica non sia sinonimo solo di Francia ma anche di Italia. Non abbiamo problemi di realtà antagoniste come per i muscoli dove si profila anche l'arrivo dell'orata atlantica ancora più vorace». Soddisfazione di Frascatore: «Evento che dà lustro al territorio». Mentre Alessandro Piana, vicepresidente della Liguria e assessore all'Agricoltura spiega con una nota: «L'attenzione al settore è sempre crescente», con Rossi (**Lega Coop**) che osserva: «La cooperativa spezzina è un presidio di riferimento».

Imperia: l'Approdo, dal 27 al 30 settembre ancora tante occasioni di incontro e approfondimento all'infopoint sul molo lungo di Oneglia

Non si fermano con la fine dell'estate gli appuntamenti dell' Approdo di Imperia, il progetto di animazione dell' Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. A cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria, gli eventi si inseriscono nel progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e si sono snodate dallo scorso giugno con l'obiettivo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Accanto agli eventi laboratoriali e agli incontri dedicati alle eccellenze del territorio, questa settimana Confcommercio proporrà un incontro dedicato al tema della Digitalizzazione e del Territorio nell'ottica della valorizzazione dei prodotti agroalimentari e oleari attraverso il marketing digitale. In un'era in cui la digitalizzazione permea ogni aspetto della nostra vita, come possono le aziende dei settori agroalimentare e oleario, insieme alle strutture recettive come i Bed and Breakfast, prosperare mantenendo un legame forte con il territorio e la propria tradizione? Stefania Bosi, consulente e formatrice di marketing e comunicazione strategica e presidente del sindacato Information Technology accompagnerà nel percorso che trasforma le sfide della digitalizzazione in opportunità. Qui il programma dettagliato dell'ultima settimana di settembre, che chiuderà la stagione 2023. Come sempre, tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Informazioni al numero 337104 3629 e sulla pagina Facebook L'Approdo Mercoledì 27/09 ore 17.00: Nuovi metodi di comunicazione per le aziende agroalimentari Incontro con la Presidente del sindacato Information Technology Stefania Bosi. A cura di Confcommercio Imperia Giovedì 28/09 ore 18.00: Pesto al mortaio e degustazione olio - laboratorio. Scoperta e tradizione del Basilico Genovese DOP e laboratorio pratico di analisi sensoriale oli con focus su Olio Riviera Ligure DOP. A cura di Coldiretti Imperia Venerdì 29/09 ore 18.00: A scuola di nodi col pescatore Mimmo laboratorio. Imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **LEGACOOP** Liguria. Sabato 30/09 ore 11.00: Laboratorio Ittico-Gastronomico con degustazione Con l'Ittiturismo Patrizia di Sanremo a cura di **Legacoop** Liguria.



Non si fermano con la fine dell'estate gli appuntamenti dell' Approdo di Imperia, il progetto di animazione dell' Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. A cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria, gli eventi si inseriscono nel progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e si sono snodate dallo scorso giugno con l'obiettivo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Accanto agli eventi laboratoriali e agli incontri dedicati alle eccellenze del territorio, questa settimana Confcommercio proporrà un incontro dedicato al tema della Digitalizzazione e del Territorio nell'ottica della valorizzazione dei prodotti agroalimentari e oleari attraverso il marketing digitale. In un'era in cui la digitalizzazione permea ogni aspetto della nostra vita, come possono le aziende dei settori agroalimentare e oleario, insieme alle strutture recettive come i Bed and Breakfast, prosperare mantenendo un legame forte con il territorio e la propria tradizione? Stefania Bosi, consulente e formatrice di marketing e comunicazione strategica e presidente del sindacato Information Technology accompagnerà nel percorso che trasforma le sfide della digitalizzazione in opportunità. Qui il programma dettagliato dell'ultima settimana di settembre, che chiuderà la stagione 2023. Come sempre, tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Informazioni al numero 337104 3629 e sulla pagina Facebook L'Approdo. Mercoledì 27/09 ore 17.00: Nuovi metodi di comunicazione per le aziende agroalimentari Incontro con la Presidente del sindacato Information Technology Stefania Bosi. A cura di Confcommercio Imperia Giovedì 28/09 ore 18.00: Pesto al mortaio e degustazione olio - laboratorio. Scoperta e tradizione del Basilico Genovese DOP e laboratorio pratico di analisi sensoriale oli con focus su Olio Riviera Ligure DOP. A cura di Coldiretti Imperia Venerdì 29/09 ore 18.00: A scuola di nodi col pescatore Mimmo laboratorio. Imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **LEGACOOP** Liguria. Sabato 30/09 ore 11.00: Laboratorio Ittico-Gastronomico con degustazione Con l'Ittiturismo Patrizia di Sanremo a cura di **Legacoop** Liguria.

La Provincia di Cremona

Cooperazione, Imprese e Territori

«Nel calcolo del prezzo si tenga conto di tutti i costi»

Latte Vertice in Regione con le associazioni. Crotti: «Ora misure per sostenere le spese esterne al ciclo produttivo»

di ANDREA ARCO MILANO Vertice fra Regione e filiera al Tavolo del Latte ieri a Palazzo Lombardia. Politica, mondo produttivo e della trasformazione, con le associazioni di categoria, hanno fatto il punto sul delicato scenario e condiviso le rispettive aspirazioni e necessità.

L'incontro presieduto dall'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha coinvolto anche Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione. Il padrone di casa: «Abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5.800 allevamenti e passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo».

L'esito del confronto, per Confagricoltura, è positivo. Il presidente regionale, Riccardo Crotti: «Doveroso ringraziare l'assessore Beduschi per l'attenzione che ha dimostrato nei confronti del nostro sistema convocando questo tavolo. Regione Lombardia ci auguriamo possa essere il luogo dove le parti potranno trovare l'accordo sul prezzo del latte, facendo la necessaria valutazione di merito ma anche di metodo per la stalla. Nodo cruciale - prosegue il numero uno di Confagri lombarda - lo stabilire se nel calcolo dei costi di produzione debba essere considerato il solo relativo all'alimentazione o anche variabili, dall'energia agli ammortamenti, che cambiano per ogni azienda». Molto chiare le richieste della filiera: «Confagricoltura vuole un Psr che guardi ai giovani - aggiunge Crotti -, che 'sburocratizzi' i processi che allontanano l'agricoltore. Chiediamo anche misure che possano favorire il prezzo del latte alla stalla, aiutando gli imprenditori a sostenere quelle spese che l'Ue porta come necessarie ma che esulano dalla produttività, dalla copertura delle vasche, alla qualità dell'aria per emissioni, ai reflui.

Serve investire anche sulla meccanizzazione e rendere cedibile il credito d'imposta a banche e fondi, altrimenti i tassi d'interesse elevati fanno da deterrente per lo sviluppo del nostro settore».

Fiducioso e deciso anche Maurizio Roldi, presidente della Federazione regionale Prodotto Latte per Confagricoltura: «La Regione ha aggiornato il suo documento sul latte e noi, nella prossima convocazione di sezione, faremo lo stesso. Il confronto è la via giusta e questo incontro, che ha coinvolto produttori ma anche trasformatori, è stato molto positivo. Insieme possiamo evidenziare le criticità maggiori in un momento di grande delicatezza».

Beduschi sulla stessa linea: «Il Tavolo latte vuole diventare un punto di riferimento periodico per coordinare le tante sfide che ci attendono e che comprendono obiettivi di sviluppo sostenibile, l'accesso



La Provincia di Cremona

Cooperazione, Imprese e Territori

al credito, la necessità di combattere la burocrazia.

Regione Lombardia si pone come garante di tutti i protagonisti di questa filiera, che ha bisogno oggi più che mai di coesione».

I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spezzini pionieri del gusto. Negli spazi di calata Paita il primo festival nazionale dedicato alle ostriche

Dal 6 all'8 ottobre l'anteprima di un evento che punta a consolidarsi come appuntamento fisso. Momenti di degustazione ma anche di approfondimento su tecniche di coltivazione e sostenibilità. Il primo festival dedicato all'ostrica in Italia? Made in La Spezia. Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della prima edizione dell'Italian Oyster Fest che si svolgerà il 6, 7 e 8 ottobre negli spazi di Calata Paita. Un ricco programma di eventi, per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza, che ospiterà aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese: oltre alla Liguria, le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto e Emilia-Romagna. In quei giorni del prossimo mese si svolgerà l'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. Un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviére di Liguria, Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, **Legacoop** Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, e gode anche del patrocinio del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione e Comune. "Sarà un momento culturale e divulgativo sull'ostricoltura - commenta Davide Mazzola, vicepresidente della Camera di commercio - che si lega alla storia stessa del nostro Golfo: l'ostrica veniva coltivata in questo territorio già nell'Ottocento. Un festival con momenti di degustazione e approfondimento su tanti temi, a partire dal valore in termini di sostenibilità del prodotto, una sentinella dello stato di salute del mare. Un ruolo che hanno anche i nostri mitilicoltori". Sulla stessa linea Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. "Realizziamo una cosa che non si è mai fatta in un posto inedito". Un evento che servirà a potenziare la percezione dei consumatori sull'eccellente pescato locale. "Un festival dedicato all'ostrica italiana sostenibile di altissima qualità e, cosa non meno importante, accessibile", dice il vicepresidente della Regione, Alessandro Piana. Punta, invece, su sostenibilità, analisi dell'impatto delle produzioni, qualità dei prodotti, Mattia Rossi, presidente **Legacoop** Liguria: "La cooperativa mitilicoltori ha creato un presidio di riferimento - sottolinea - . Questo Festival è tante cose in una: un riconoscimento a questa realtà cooperativa, un'occasione di confronto con altre imprese e coi massimi livelli istituzionali". Infine l'assessore Marco Frascatore: "È una manifestazione gradita perché questo festival unisce la città al suo mare per viverlo nelle sue tradizioni".

Marco Magi.



Dal 6 all'8 ottobre l'anteprima di un evento che punta a consolidarsi come appuntamento fisso. Momenti di degustazione ma anche di approfondimento su tecniche di coltivazione e sostenibilità. Il primo festival dedicato all'ostrica in Italia? Made in La Spezia. Sostenibilità, gusto e accessibilità sono le parole chiave della prima edizione dell'Italian Oyster Fest che si svolgerà il 6, 7 e 8 ottobre negli spazi di Calata Paita. Un ricco programma di eventi, per approfondire, conoscere e degustare con consapevolezza, che ospiterà aziende produttrici da tutta Italia incluso un ospite francese: oltre alla Liguria, le produzioni provenienti da Sardegna, Puglia, Veneto e Emilia-Romagna. In quei giorni del prossimo mese si svolgerà l'anteprima di un evento che punta a consolidarsi a partire già dalla prossima primavera. Un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra Camera di Commercio Riviére di Liguria, Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, Legacoop Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini, e gode anche del patrocinio del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, oltre che di Regione e Comune. "Sarà un momento culturale e divulgativo sull'ostricoltura - commenta Davide Mazzola, vicepresidente della Camera di commercio - che si lega alla storia stessa del nostro Golfo: l'ostrica veniva coltivata in questo territorio già nell'Ottocento. Un festival con momenti di degustazione e approfondimento su tanti temi, a partire dal valore in termini di sostenibilità del prodotto, una sentinella dello stato di salute del mare. Un ruolo che hanno anche i nostri mitilicoltori". Sulla stessa linea Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. "Realizziamo una cosa che non si è mai fatta in un posto inedito". Un evento che servirà a potenziare la percezione dei consumatori sull'eccellente pescato locale. "Un festival dedicato all'ostrica italiana sostenibile di altissima qualità e, cosa non meno importante, accessibile", dice il vicepresidente della Regione, Alessandro Piana. Punta, invece, su sostenibilità, analisi dell'impatto delle produzioni, qualità dei prodotti, Mattia Rossi, presidente Legacoop Liguria: "La cooperativa mitilicoltori ha creato un presidio di riferimento - sottolinea - . Questo Festival è tante cose in una: un riconoscimento a questa realtà cooperativa, un'occasione di confronto con altre imprese e coi massimi livelli istituzionali". Infine l'assessore Marco Frascatore: "È una manifestazione gradita perché questo festival unisce la città al suo mare per viverlo nelle sue tradizioni".

Economia

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. **Legacoop**: "Pronti a collaborare" (Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di **Legacoop** e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di **LegaCoop** Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il

Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere **Legacoop** in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". **Legacoop** ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i operatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. **Legacoop** infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza



Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni, Legacoop: "Pronti a collaborare" (Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di LegaCoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato

e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta". ERROR: <https://www.repstatic.it/cless/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana

Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di "Many Possible Cities", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi, presidente di Lama Impresa Sociale, che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana. "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini, Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi. Tre giorni, tre focus. Giovedì 28 settembre il tema della rigenerazione urbana sarà sviluppato con talk e workshop, a cominciare dall'evento inaugurale del festival alle 9:30, Rigenerazioni urbane: gli usi temporanei per una transizione partecipata e inclusiva, una tavola rotonda con ospiti internazionali - tra cui Paul Citron, Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Sophie Cottier, Project manager e Urbanista, Perspective Brussels (Bruxelles); Daniel Schnier, membro di ZwischenZeitZentrale (Brema); dirigenti e assessori pubblici (Regione Toscana, Prato, Livorno, Follonica), Casa Spa e Legacoop Abitanti, insieme a Elena Bologna, Project manager di Plus Value in MIND - Milano Innovation District; Tancredi Attinà AD di Abitare Toscana; Lorenzo Germak AD di Paratissima. Modera Simone d'Antonio; concludono Simone Gheri, Direttore ANCI Toscana e Francesca Mazzocchi, Presidente LAMA Impresa Sociale. Saranno presentate buone pratiche, a livello europeo, nazionale e regionale, di policies e casi per una rigenerazione urbana giusta ed inclusiva. Alle 15, Il valore



socio-culturale degli usi temporanei , workshop di confronto condotto da Mattia Forni , responsabile valutazione impatto LAMA Impresa Sociale, Paolo Venturi , Direttore Aiccon e Davide Dal Maso , Presidente Social Value Italia, che presenta un framework di metodi e indicatori di impatto per analizzare i risultati di impatto socio-culturale degli usi temporanei nei processi di rigenerazione urbana, a partire dal caso di Manifattura Tabacchi Firenze. Alle 16:30 un tema caldo, soprattutto per Firenze, il talk Sviluppo urbano tra investimenti privati e pubblici con la partecipazione di Dario Nardella , Sindaco di Firenze e i maggiori player pubblici e privati a livello nazionale: Piero Pelizzaro , Direttore Officina per la rigenerazione dell'immobile pubblico, Agenzia del Demanio; Giancarlo Scotti , Amministratore Delegato CDP Real Asset SGR e Direttore Immobiliare CDP Spa; Giovanni Manfredi , Managing Director Aermont Capital LLP e Presidente Manifattura Tabacchi Development Management; Mario Abbadessa , Senior Managing Director & Country Head, HINES; Frank Uffen , Managing Director of Community & Partnerships, The Social Hub; Francesco Percassi , Presidente Gruppo COSTIM; Raffaele Laudani , Assessore Urbanistica del Comune di Bologna; Cristina Balbi , Assessora allo sviluppo economico e al territorio del Comune di Vicenza. Modera Paola Pierotti, giornalista PPAN. Rappresentanti del settore pubblico e privato (developer e fondi immobiliari) si confrontano sui cambiamenti in atto, facendo luce su ruoli e responsabilità nella trasformazione urbana, con riferimento allo sviluppo economico e sociale, con l'obiettivo di declinare gli "ingredienti" per una partnership pubblico-privata virtuosa capace di uno sviluppo equo ed inclusivo. Come si possono affrontare e anticipare le sfide urbane di oggi? Si parla di innovazione aperta public driven , il ruolo del terzo settore e dei vuoti urbani, soluzioni bioispirate per la transizione ecologica, design, tecnologia e urbanistica per la rigenerazione urbana e umana, nel talk Città proattive. Come affrontare le sfide urbane? con i casi di Barcellona e Parigi. Alle 18:30, con Isabella Longo , Direttrice progetti Bit Habitat (Barcellona); Luca Mascaro , CEO & Founder Sketchin; Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Gianni Biagi , Presidente Urbanpromo; Marina Trentin , Senior Expert Adattamento ai cambiamenti climatici; modera Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Rigenerazione territoriale Venerdì 29 settembre due talk e un workshop per raccontare che senza una visione più ampia, che veda oltre le città, non ci può essere uno sviluppo sostenibile per le persone e le comunità. Si parlerà della rivincita dell'Appennino, delle aree interne e di servizi ecosistemici che la montagna prossima alla città può offrire. Con Alessia Zabatino , Forum Disuguaglianze Diversità; Annalisa Spalazzi , ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; Alessandra Zagli , resp. Area Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale e del progetto Montagna Fiorentina; Francesco Monaco , dirigente nazionale Fondazione IFEL - ANCI; Tommaso Triberti , referente aree interne dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Toscana e Giuseppe Vignali , direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Modera Luca Martinelli, giornalista. Sempre per la rigenerazione delle aree interne si parlerà di rigenerazione a base culturale e del Bando Borghi del Ministero per la cultura, di cui tante realtà toscane e anche dell'area metropolitana fiorentina (Londa, San Godenzo e Marradi) sono

state vincitrici. Un momento di approfondimento e di confronto per PA e operatori che stanno sviluppando le azioni sui territori, tra soddisfazioni e difficoltà, con la collaborazione de Lo Stato Dei Luoghi, la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Partecipano i volti noti della cultura e dell'innovazione sociale a livello nazionale Emmanuele Curti , direttivo Lo Stato dei Luoghi; Pier Luigi Sacco , prof. Economia Politica Università Chieti - Pescara, Advisor OECD; Alessandra Zagli , responsabile Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale; Giovanni Teneggi , Resp. nazionale cooperative di comunità, Confcooperative; Angelo Moretti , Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int; Anna Romani , project manager di Kilowatt, Bologna. Alle 18:30, Cosimo Guccione , assessore allo Sport e politiche giovanili con delega alla Città della notte del Comune di Firenze, interverrà nel talk Città della notte: economia, cultura, socialità e sicurezza , con Lutz Leichsenring , Press spokesman Clubcommission (Berlino); Emily Clancy , Vicesindaca con delega Città della notte, Comune di Bologna; Simone d'Antonio , Lead Expert URBACT network Cities After Dark; modera Valeria Verdolini, CheFare. Nelle agende pubbliche la notte viene spesso derubricata a movida, o a malamovida. Eppure, è nelle notti e negli spazi ad essa dedicati che da sempre si sono formate produzioni culturali e subculturali capaci di attivare relazioni, scambi, economie. Come si configura un diritto alla città per tutte e tutti in ogni momento della giornata? Di cosa parliamo quando parliamo di economia della notte? Cosa possiamo imparare dalle esperienze locali e internazionali? L'incontro vuole esplorare queste problematiche partendo dalle esperienze concrete di alcuni contesti italiani e dall'esperienza berlinese, per provare ad offrire un'analisi della notte, la sua economia, le sue problematiche, non solo in termini allarmistici ma anche valorizzando le molte ricchezze che quel tempo di vita può offrire ai territori. Missione clima , l'attivazione delle persone e delle comunità è la chiave di svolta per fissare la questione climatica come priorità nell'agenda politica dei governi, a tutti i livelli. Sabato 30 settembre un dialogo con gli attivisti climatici , protagonisti anche degli atti più eclatanti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, per tentare di capire e spiegare ai cittadini cosa sta dietro ai movimenti di attivismo climatico a livello globale. Se ne parlerà con esperti e attivisti nel talk Raschiare la vernice. L'attivismo climatico oltre le apparenze in programma alle 16:30, con Andrea Giorgio , Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze; Ferdinando Cotugno , giornalista di Domani Michele D'Alena , co-fondatore di Ti Candido; Lorenzo Ci , transistor - Rinascimento Green; Alice Franchi , di Fridays For Future e in collegamento online Giordano Stefano Cavini Casalini , attivista di Ultima Generazione, protagonista dell'eclatante e tanto dibattuto gesto a Palazzo Vecchio. Modera Clara Pogliani , Ci sarà un bel clima. Come innovare le forme di attivismo e di protesta? Questo l'oggetto del workshop Embodying Resistance , con il pluripremiato artista, protagonista di una personale "radicale" al Mambo di Bologna nel 2022, Aldo Giannotti . Si parte alle 10 con l'incontro in Manifattura Tabacchi e ci si sposta in città per incarnare forme di protesta non violenta attraverso il proprio corpo. La terza giornata di Many Possible Cities si chiude alle 18:30 nella fiorentinità, con il talk Attiviamo le energie! Verso le prime comunità

energetiche di Firenze , l'assessore Andrea Giorgio presenterà con Mirko Dormentoni , presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze, e Cristiano Balli , presidente del Quartiere 5, l'iniziativa locale portata avanti da un gruppo di cittadini di Firenze, ed in particolare del Quartiere 4, per la costituzione di un'associazione di promozione e coordinamento delle future Comunità Energetiche Rinnovabili nel quartiere.

Mantova Uno

Cooperazione, Imprese e Territori

Latte, riparte tavolo di confronto in Regione. Beduschi: "Affrontiamo le sfide del settore"

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto oggi a Palazzo Lombardia il 'Tavolo latte', alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione. LAVORARE INSIEME - "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". IL SETTORE - I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale.

Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP, per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. SINERGIE - Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". LE PROPOSTE REGIONALI - "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai prodotti in crescita al consumo come latte a lunga durata e credere anche in prodotti innovativi. Serve inoltre informare e rendere consapevoli i consumatori con campagne ad hoc in un momento storico in cui il latte fatica a essere percepito come un alimento fondamentale soprattutto dai giovani". TAVOLO PUNTO DI RIFERIMENTO - "Il tavolo latte - conclude Beduschi - vuole diventare un punto di riferimento periodico per coordinare le tante sfide che ci attendono e che comprendono obiettivi di sviluppo sostenibile, l'accesso al credito, la necessità di combattere la burocrazia. Regione Lombardia si pone come garante di tutti i protagonisti di questa filiera, che ha bisogno oggi più che mai di coesione".



09/25/2023 17:27
L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto oggi a Palazzo Lombardia il 'Tavolo latte', alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, Legacoop e Federdistribuzione. LAVORARE INSIEME - "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". IL SETTORE - I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale. Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP, per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. SINERGIE - Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". LE PROPOSTE REGIONALI - "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai

Simona Caselli è la neo presidente di Granlatte

Il consiglio di amministrazione di Granlatte Società Cooperativa Agricola nomina Simona Caselli alla presidenza, che succede a Gianpiero Calzolari. Cambio ai vertici di Granlatte Società Cooperativa Agricola a r.l. e passaggio di consegne tra l'ex presidente Gianpiero Calzolari, in carica dal 2007, e la neo eletta Simona Caselli, prima donna al vertice di Granlatte, da anni impegnata anche nel settore agroalimentare. " Sono felice di portare il mio contributo a tutto il Gruppo Granlatte-Granarolo, con l'obiettivo di difendere al meglio gli interessi dei nostri soci allevatori e per investire in ricerca e innovazione lungo tutta la filiera ed essere leader sul fronte della sostenibilità a livello internazionale, in sintonia con l'evoluzione della società e nell'interesse delle future generazioni " commenta la neopresidente. A lei vanno gli auguri del presidente uscente: " Simona Caselli affiancherà il direttore generale Isaia Puddu che ha recentemente avviato un importante processo di transizione sostenibile della filiera, in sinergia con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna e il Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili dell'Università di Brescia ". Calzolari sottolinea l'importanza strategica della sostenibilità, tema su cui si pongono le sfide future. E a riguardo aggiunge: " La filiera dei nostri soci allevatori sarà il perno attorno a cui girerà nei prossimi anni il nostro impegno in tema di sostenibilità ambientale per la riduzione del 30% di gas a effetto serra per litro di latte prodotto e di sostenibilità economica per valorizzare la remunerazione del latte. Mentre noi lavoreremo sul fronte industriale e di mercato per compiere una transizione energetica e digitale, Granlatte porterà l'innovazione sostenibile al mondo agro allevatorio italiano, consolidando quei valori e principi cooperativi che sono il grande valore del nostro Gruppo, la sua vera distintività e la sua forza ". Simona Caselli La neo eletta è consigliera del CdA Granlatte dal 2021, è presidente del CRPA, Centro Ricerche per le Produzioni Animali, oltre che capo Affari Europei per **Legacoop** Agroalimentare dal 2020. Ha ricoperto il ruolo di assessore all'Agricoltura, alla Caccia e alla Pesca della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, è Accademica corrispondente presso l'Accademia Nazionale d'Agricoltura e da anni attiva nella promozione della presenza femminile nel mondo agroalimentare e nella cooperazione.



Il consiglio di amministrazione di Granlatte Società Cooperativa Agricola nomina Simona Caselli alla presidenza, che succede a Gianpiero Calzolari. Cambio ai vertici di Granlatte Società Cooperativa Agricola a r.l. e passaggio di consegne tra l'ex presidente Gianpiero Calzolari, in carica dal 2007, e la neo eletta Simona Caselli, prima donna al vertice di Granlatte, da anni impegnata anche nel settore agroalimentare. " Sono felice di portare il mio contributo a tutto il Gruppo Granlatte-Granarolo, con l'obiettivo di difendere al meglio gli interessi dei nostri soci allevatori e per investire in ricerca e innovazione lungo tutta la filiera ed essere leader sul fronte della sostenibilità a livello internazionale, in sintonia con l'evoluzione della società e nell'interesse delle future generazioni " commenta la neopresidente. A lei vanno gli auguri del presidente uscente: " Simona Caselli affiancherà il direttore generale Isaia Puddu che ha recentemente avviato un importante processo di transizione sostenibile della filiera, in sinergia con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna e il Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili dell'Università di Brescia ". Calzolari sottolinea l'importanza strategica della sostenibilità, tema su cui si pongono le sfide future. E a riguardo aggiunge: " La filiera dei nostri soci allevatori sarà il perno attorno a cui girerà nei prossimi anni il nostro impegno in tema di sostenibilità ambientale per la riduzione del 30% di gas a effetto serra per litro di latte prodotto e di sostenibilità economica per valorizzare la remunerazione del latte. Mentre noi lavoreremo sul fronte industriale e di mercato per compiere una transizione energetica e digitale, Granlatte porterà l'innovazione sostenibile al mondo agro allevatorio italiano, consolidando quei valori e principi

LATTE, ASSESSORE BEDUSCHI: RIPARTE TAVOLO DI CONFRONTO, AFFRONTIAMO SFIDE DEL SETTORE

(mi-lorenteggio.com) Milano, 25 settembre 2023 - L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, ha presieduto oggi a Palazzo Lombardia il 'Tavolo latte', alla presenza delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), di Assolatte, Confcooperative, **Legacoop** e Federdistribuzione. **LAVORARE INSIEME** - "Con questo incontro - spiega Beduschi - abbiamo voluto condividere con tutti gli attori della filiera le principali sfide da affrontare in questi mesi, facendolo in modo più coeso possibile nell'interesse di un settore che in Lombardia conta circa 5800 allevamenti, passa dalle grandi aziende della trasformazione, per finire alla reti di vendita che ogni giorno portano i prodotti sulle tavole di tutto il mondo". **IL SETTORE** - I numeri del latte lombardo sono in continua crescita. Dal 2015, le consegne delle stalle lombarde sono aumentate del 3.3% annuo, più del doppio rispetto alla media nazionale. In Lombardia, quindi, si produce il 46% di tutto il latte italiano e ben cinque province lombarde (Brescia, Cremona, Mantova, Lodi e Bergamo) figurano tra le prime 8 italiane (assieme a Parma, Reggio Emilia e Cuneo) in cui si concentra il 55% della produzione nazionale. Il 55% del latte lombardo viene utilizzato nelle filiere dei grandi formaggi DOP, per un totale oltre 2.6 milioni di tonnellate l'anno. **SINERGIE** - Nel corso del suo intervento, l'assessore ha ricordato i temi di lavoro più urgenti. "Dobbiamo lavorare tutti insieme - ricorda Beduschi - per migliorare l'equilibrio economico, sociale e ambientale del settore. Per farlo, bisogna parlare di sostenibilità, salvaguardare il reddito dei produttori, valorizzare i prodotti, ma anche razionalizzare le filiere per fare dell'allevamento anche una risorsa ambientale". **LE PROPOSTE REGIONALI** - "La valorizzazione dei prodotti - prosegue l'assessore - è essenziale per il successo della filiera. Regione Lombardia propone di valorizzare i prodotti tipici di alta qualità e legati alle specificità territoriali attraverso l'analisi dei mercati e dei consumi, di dare attenzione ai prodotti in crescita al consumo come latte a lunga durata e credere anche in prodotti innovativi. Serve inoltre informare e rendere consapevoli i consumatori con campagne ad hoc in un momento storico in cui il latte fatica a essere percepito come un alimento fondamentale soprattutto dai giovani". **TAVOLO PUNTO DI RIFERIMENTO** - "Il tavolo latte - conclude Beduschi - vuole diventare un punto di riferimento periodico per coordinare le tante sfide che ci attendono e che comprendono obiettivi di sviluppo sostenibile, l'accesso al credito, la necessità di combattere la burocrazia. Regione Lombardia si pone come garante di tutti i protagonisti di questa filiera, che ha bisogno oggi più che mai di coesione". Redazione.



Monitor Immobiliare

Cooperazione, Imprese e Territori

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni

25 Settembre 2023 di red Il 28,3% degli italiani ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa, un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei famigliari in attesa di una casa popolare. A riportarlo è una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma. Il tema dell'abitare e il Piano Casa allo studio del Governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro tra i vertici di **Legacoop** e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di **LegaCoop** Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa - ha detto Salvini - la prima riunione operativa sarà domani. Penso a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al

Politecnico di Milano". "Durante l'incontro - fa sapere **Legacoop** - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". **Legacoop** ha illustrato a Salvini una bozza di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato Piano Casa nazionale, di cui i operatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. **Legacoop** raccoglie 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale - che non sia più rinviabile l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo



Monitor Immobiliare

Cooperazione, Imprese e Territori

un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello - è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". "Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

Cinisello Balsamo, il ministro Salvini nella sede di UniAbita per parlare del Piano Casa nazionale

Cinisello Balsamo, il ministro Salvini nella sede di UniAbita per parlare del Piano Casa nazionale Matteo Salvini ha incontrato questa mattina di lunedì 25 settembre i vertici di **Legacoop** i nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. Il ministro delle Infrastrutture ha visitato gli uffici della cooperativa di abitanti nata 120 anni fa, la più grande d'Italia con i suoi 18mila soci e più di 3 mila appartamenti in locazione permanente, rispondendo ad un invito da parte di **Legacoop** Lombardia per discutere dell'emergenza abitativa e del Piano Casa. L'incontro è durato circa un'ora alla presenza del Presidente di **Legacoop** Nazionale Simone Gamberini e del vice Attilio Dadda (Presidente Lombardia), dei Presidenti nazionale e lombardo di **Legacoop** Abitanti, Rossana Zaccaria e Matteo Busnelli, del Presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello e dal Sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi. Al centro della riunione il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città. Secondo una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma, il 28,3% degli italiani ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400 mila i nuclei in attesa di una casa popolare. Davanti a questi numeri, i operatori hanno così illustrato al ministro Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente al la stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui chiedono di essere interlocutori di rilievo. **Legacoop** infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 260 mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per un nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, Presidente di **Legacoop** Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza". "È indispensabile - aggiunge - che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili". A questo proposito, Gamberini ricorda come "negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità



Cinisello Balsamo, il ministro Salvini nella sede di UniAbita per parlare del Piano Casa nazionale Matteo Salvini ha incontrato questa mattina di lunedì 25 settembre i vertici di Legacoop i nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. Il ministro delle Infrastrutture ha visitato gli uffici della cooperativa di abitanti nata 120 anni fa, la più grande d'Italia con i suoi 18mila soci e più di 3 mila appartamenti in locazione permanente, rispondendo ad un invito da parte di Legacoop Lombardia per discutere dell'emergenza abitativa e del Piano Casa. L'incontro è durato circa un'ora alla presenza del Presidente di Legacoop Nazionale Simone Gamberini e del vice Attilio Dadda (Presidente Lombardia), dei Presidenti nazionale e lombardo di Legacoop Abitanti, Rossana Zaccaria e Matteo Busnelli, del Presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello e dal Sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi. Al centro della riunione il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città. Secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma, il 28,3% degli italiani ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400 mila i nuclei in attesa di una casa popolare. Davanti a questi numeri, i operatori hanno così illustrato al ministro Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente al la stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui chiedono di essere interlocutori di rilievo. Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 260 mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per un nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili.

del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato". "Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole - prosegue Gamberini - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo", afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello, che aggiunge: "Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Durante l'incontro il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo "Piano Casa". Ecco l'edizione digitale del periodico "In punta di sellino" dedicato a tutti agli appassionati, gli addetti ai lavori e chi ama muoversi su due ruote. Un numero straordinario, da gustare pagina per pagina. Semplice da leggere, basta un clic.

Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Come costruire un futuro sostenibile per tutti?

Quinta edizione di Many Possible Cities in Manifattura Tabacchi Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È questa la domanda alla quale gli oltre 64 ospiti attesi per la quinta edizione di Many Possible Cities cercheranno di dare una risposta condivisa, confrontandosi su rigenerazione urbana e territoriale, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, temi intorno ai quali si sviluppano le sfide del nostro tempo. 64 speaker nazionali e internazionali, 7 talk, 4 workshop, 11 partner coinvolti, una mostra, il live gratuito del dj Gold Panda, un laboratorio per bambini. Dal 28 al 30 settembre la piazza di Manifattura Tabacchi sarà lo spazio aperto ed eterogeneo dove amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore si confronteranno pubblicamente sulle trasformazioni e le sfide urbane che i territori stanno vivendo. Many Possible Cities V edizione è un progetto di Manifattura Tabacchi curato da LAMA Impresa Sociale, main supporter Fondazione CR Firenze, realizzato con il contributo di ANCI Toscana e la collaborazione dei partner: Lo Stato dei Luoghi, Urbanpromo, Carbonsink, Skatchin, PPAN e Compagnia delle Foreste. Il festival è inoltre inserito nel programma della seconda edizione della Florence Art Week di Firenze con la mostra A dimora, il racconto della prima residenza d'artista della Montagna Fiorentina aperta gratuitamente al pubblico per tutta la durata dell'evento. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione. Non è una cosa banale, sapere e poter dialogare con soggetti tanto diversi e ugualmente utili a concepire lo sviluppo delle città e dei territori in modo inclusivo. Questo è il ruolo che vuole giocare un'agente del cambiamento come noi, che opera nel mercato per l'interesse generale" dichiara Francesca Mazzocchi, Presidente LAMA Impresa Sociale. "Da cinque anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini, Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi "Sosteniamo questo festival consapevoli che parlare di rigenerazione urbana significa intrecciare



Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

tanti dei temi che Fondazione CR Firenze segue da vicino da molti anni - commenta il Direttore Generale di Fondazione CR Firenze, Gabriele Gori - tra sfide e nuove opportunità su cui fondare la crescita della nostra comunità. Dal tema della sostenibilità ambientale, a quello della maggiore disponibilità di servizi culturali e ricreativi, dalla creazione di nuovi posti di lavoro alla conservazione del patrimonio storico architettonico, fino al tema delle comunità energetiche fiorentine che abbiamo contribuito a progettare. Pensiamo che questa iniziativa sia un'ottima occasione per favorire il confronto su temi complessi e immaginare il futuro sviluppo del nostro territorio". "Anci Toscana ha avuto l'onore e la responsabilità di coordinare un ambizioso progetto europeo di grande respiro, proprio sull'uso temporaneo degli spazi prima e durante gli interventi di recupero e riqualificazione: T Factor, che ha coinvolto 25 partner di 12 Paesi, con città, università, imprese e organizzazioni di base in Europa, Usa e Cina - dichiara Elena Conti, Responsabile Ufficio Europa di ANCI Toscana -. Un lavoro per noi importante, che ha avuto la sua 'punta di diamante' proprio con la Manifattura Tabacchi di Firenze, un modello riconosciuto come caso scuola a livello internazionale. Grazie al progetto, abbiamo imparato che condividere idee innovative con esperti e amministratori di altri Paesi è fondamentale per le politiche di innovazione urbanistica. Certo in Italia c'è ancora strada da fare, perchè ancora non esistono leggi specifiche sull'uso temporaneo; ma nelle nostre città i grandi spazi da riconvertire sono moltissimi ed i tempi sempre molto lunghi. Crediamo sia un diritto-dovere delle amministrazioni locali utilizzarli con insediamenti temporanei di attività ricreative, culturali e con la partecipazione dei cittadini". "Questo festival è un'occasione importante di dialogo perché raccoglie tante anime della città e dimostra che tutti insieme possiamo fare la differenza per la Firenze del futuro - afferma l'assessore all'Ambiente Andrea Giorgio -. Abbiamo appena lanciato il progetto 'Firenze per il clima', una grande chiamata alla responsabilità per costruire la prima assemblea popolare che proverà a costruire politiche anche dal basso contro il cambiamento climatico e tutti devono sentirsi coinvolti. A Many Possible Cities ci confronteremo su sviluppo e rigenerazione urbana, sull'ambiente e sulla transizione ecologica. Grazie agli organizzatori sarà possibile avviare in città riflessioni che sarebbero poco presenti o superficiali e che invece vogliamo centrali nel dibattito politico". "Many Possible Cities è un appuntamento molto importante per Firenze, perchè riesce ad unire e a mettere a confronto personalità di spicco provenienti da mondi diversi, chiamati a collaborare insieme per costruire in modo più sostenibile possibile le città di domani, cominciando oggi a dare risposte concrete alle sfide che siamo chiamati ad affrontare - sostiene Cosimo Guccione, assessore allo Sport e alle Politiche giovanili -. Avrò il piacere di intervenire in un talk dove si affronterà il tema delle città della notte in un contesto dove si parla di rigenerazione urbana: sarà un'ottima occasione per stimolare una discussione costruttiva su come questo si inserisce nel più ampio scenario della sostenibilità che interessa le nostre città, con uno sguardo a 360° su come questo abbia ricadute a livello economico, sociale e culturale, cercando di capire come renderlo più sostenibile per tutti". Tre giorni, tre focus. Giovedì 28 settembre il tema della rigenerazione urbana sarà sviluppato con

Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

talk e workshop, a cominciare dall'evento inaugurale del festival alle 9:30, Rigenerazioni urbane: gli usi temporanei per una transizione partecipata e inclusiva, una tavola rotonda con ospiti internazionali - tra cui Paul Citron, Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Sophie Cottier, Project manager e Urbanista, Perspective Brussels (Bruxelles); Daniel Schnier, membro di ZwischenZeitZentrale (Brema); dirigenti e assessori pubblici (Regione Toscana, Prato, Livorno, Follonica), Casa Spa e **Legacoop** Abitanti, insieme a Elena Bologna, Project manager di Plus Value in MIND - Milano Innovation District; Tancredi Attinà AD di Abitare Toscana; Lorenzo Germak AD di Paratissima. Modera Simone d'Antonio; concludono Simone Gheri, Direttore ANCI Toscana e Francesca Mazzocchi, Presidente LAMA Impresa Sociale. Saranno presentate buone pratiche, a livello europeo, nazionale e regionale, di policies e casi per una rigenerazione urbana giusta ed inclusiva. Alle 15, Il valore socio-culturale degli usi temporanei, workshop di confronto condotto da Mattia Forni, responsabile valutazione impatto LAMA Impresa Sociale, Paolo Venturi, Direttore Aiccon e Davide Dal Maso, Presidente Social Value Italia, che presenta un framework di metodi e indicatori di impatto per analizzare i risultati di impatto socio-culturale degli usi temporanei nei processi di rigenerazione urbana, a partire dal caso di Manifattura Tabacchi Firenze. Alle 16:30 un tema caldo, soprattutto per Firenze, il talk Sviluppo urbano tra investimenti privati e pubblici con la partecipazione di Dario Nardella, Sindaco di Firenze e i maggiori player pubblici e privati a livello nazionale: Piero Pelizzaro, Direttore Officina per la rigenerazione dell'immobile pubblico, Agenzia del Demanio; Giancarlo Scotti, Amministratore Delegato CDP Real Asset SGR e Direttore Immobiliare CDP Spa; Giovanni Manfredi, Managing Director Aermont Capital LLP e Presidente Manifattura Tabacchi Development Management; Mario Abbadessa, Senior Managing Director & Country Head, HINES; Frank Uffen, Managing Director of Community & Partnerships, The Social Hub; Francesco Percassi, Presidente Gruppo COSTIM; Raffaele Laudani, Assessore Urbanistica del Comune di Bologna; Cristina Balbi, Assessora allo sviluppo economico e al territorio del Comune di Vicenza. Modera Paola Pierotti, giornalista PPAN. Rappresentanti del settore pubblico e privato (developer e fondi immobiliari) si confrontano sui cambiamenti in atto, facendo luce su ruoli e responsabilità nella trasformazione urbana, con riferimento allo sviluppo economico e sociale, con l'obiettivo di declinare gli "ingredienti" per una partnership pubblico-privata virtuosa capace di uno sviluppo equo ed inclusivo. Come si possono affrontare e anticipare le sfide urbane di oggi? Si parla di innovazione aperta public driven, il ruolo del terzo settore e dei vuoti urbani, soluzioni bioispirate per la transizione ecologica, design, tecnologia e urbanistica per la rigenerazione urbana e umana, nel talk Città proattive. Come affrontare le sfide urbane? con i casi di Barcellona e Parigi. Alle 18:30, con Isabella Longo, Direttrice progetti Bit Habitat (Barcellona); Luca Mascaro, CEO & Founder Sketchin; Paul Citron, Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Gianni Biagi, Presidente Urbanpromo; Marina Trentin, Senior Expert Adattamento ai cambiamenti climatici; modera Francesca Mazzocchi, Presidente LAMA Impresa Sociale. Rigenerazione territoriale: venerdì 29 settembre due talk e un workshop per raccontare che senza una visione più ampia,

Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

che veda oltre le città, non ci può essere uno sviluppo sostenibile per le persone e le comunità. Si parlerà della rivincita dell'Appennino, delle aree interne e di servizi ecosistemici che la montagna prossima alla città può offrire. Con Alessia Zabatino, Forum Disuguaglianze Diversità; Annalisa Spalazzi, ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; Alessandra Zagli, resp. Area Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale e del progetto Montagna Fiorentina; Francesco Monaco, dirigente nazionale Fondazione IFEL - ANCI; Tommaso Triberti, referente aree interne dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Toscana e Giuseppe Vignali, direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Modera Luca Martinelli, giornalista. Sempre per la rigenerazione delle aree interne si parlerà di rigenerazione a base culturale e del Bando Borghi del Ministero per la cultura, di cui tante realtà toscane e anche dell'area metropolitana fiorentina (Londa, San Godenzo e Marradi) sono state vincitrici. Un momento di approfondimento e di confronto per PA e operatori che stanno sviluppando le azioni sui territori, tra soddisfazioni e difficoltà, con la collaborazione de Lo Stato Dei Luoghi, la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Partecipano i volti noti della cultura e dell'innovazione sociale a livello nazionale Emmanuele Curti, direttivo Lo Stato dei Luoghi; Pier Luigi Sacco, prof. Economia Politica Università Chieti - Pescara, Advisor OECD; Alessandra Zagli, responsabile Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale; Giovanni Teneggi, Resp. nazionale cooperative di comunità, Confcooperative; Angelo Moretti, Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int; Anna Romani, project manager di Kilowatt, Bologna. Alle 18:30, Cosimo Guccione, assessore allo Sport e politiche giovanili con delega alla Città della notte del Comune di Firenze, interverrà nel talk Città della notte: economia, cultura, socialità e sicurezza, con Lutz Leichsenring, Press spokesman Clubcommission (Berlino); Emily Clancy, Vicesindaca con delega Città della notte, Comune di Bologna; Simone d'Antonio, Lead Expert URBACT network Cities After Dark; modera Valeria Verdolini, CheFare. Nelle agende pubbliche la notte viene spesso derubricata a movida, o a malamovida. Eppure, è nelle notti e negli spazi ad essa dedicati che da sempre si sono formate produzioni culturali e subculturali capaci di attivare relazioni, scambi, economie. Come si configura un diritto alla città per tutte e tutti in ogni momento della giornata? Di cosa parliamo quando parliamo di economia della notte? Cosa possiamo imparare dalle esperienze locali e internazionali? L'incontro vuole esplorare queste problematiche partendo dalle esperienze concrete di alcuni contesti italiani e dall'esperienza berlinese, per provare ad offrire un'analisi della notte, la sua economia, le sue problematiche, non solo in termini allarmistici ma anche valorizzando le molte ricchezze che quel tempo di vita può offrire ai territori. Missione clima, l'attivazione delle persone e delle comunità è la chiave di svolta per fissare la questione climatica come priorità nell'agenda politica dei governi, a tutti i livelli. Sabato 30 settembre un dialogo con gli attivisti climatici, protagonisti anche degli atti più eclatanti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, per tentare di capire e spiegare ai cittadini cosa sta dietro ai movimenti di attivismo climatico a livello globale. Se ne parlerà con esperti e attivisti nel talk Raschiare la vernice. L'attivismo climatico oltre le apparenze in programma alle 16:30, con

Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Andrea Giorgio, Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze; Ferdinando Cotugno, giornalista di Domani; Michele D'Alena, co-fondatore di Ti Candido; Lorenzo Ci, transistor - Rinascimento Green; Alice Franchi, di Fridays For Future e in collegamento online Giordano Stefano Cavini Casalini, attivista di Ultima Generazione, protagonista dell'eclatante e tanto dibattuto gesto a Palazzo Vecchio. Modera Clara Pogliani, Ci sarà un bel clima. Come innovare le forme di attivismo e di protesta? Questo l'oggetto del workshop *Embodying Resistance*, con il pluripremiato artista, protagonista di una personale "radicale" al Mambo di Bologna nel 2022, Aldo Giannotti. Si parte alle 10 con l'incontro in Manifattura Tabacchi e ci si sposta in città per incarnare forme di protesta non violenta attraverso il proprio corpo. La terza giornata di *Many Possible Cities* si chiude alle 18:30 nella fiorentinità, con il talk *Attiviamo le energie!* Verso le prime comunità energetiche di Firenze, l'assessore Andrea Giorgio presenterà con Mirko Dormentoni, presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze, e Cristiano Balli, presidente del Quartiere 5, l'iniziativa locale portata avanti da un gruppo di cittadini di Firenze, ed in particolare del Quartiere 4, per la costituzione di un'associazione di promozione e coordinamento delle future Comunità Energetiche Rinnovabili nel quartiere.

MOSTRA - A DIMORA. La prima residenza d'artista della Montagna Fiorentina Giovedì 28/09, ore 18 | Opening e presentazione Aperta dal 28 al 30 settembre, dalle 10 alle 20:30; primo piano edificio B11. Ingresso gratuito. Durante i tre giorni del festival, Manifattura Tabacchi ospita il racconto della prima residenza d'artista della Montagna Fiorentina, *A dimora*, che si sviluppa in un percorso di esplorazione delle potenzialità di un contesto tipico di un'area interna quale la Valdisieve e in particolare il Comune di Londa. Il display racconterà l'esperienza nel suo intero con interviste, installazioni e il catalogo del progetto. Gli artisti di *A dimora* sono: Agnese Banti, Luca Boffi (Alberonero), Simone Carraro e Iacopo Seri.

Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana

Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della rigenerazione urbana sarà sviluppato con talk e workshop, a cominciare dall'evento inaugurale del festival alle 9:30, Rigenerazioni urbane: gli usi temporanei per una transizione partecipata e inclusiva , una tavola rotonda con ospiti internazionali - tra cui Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Sophie Cottier , Project manager e Urbanista, Perspective Brussels (Bruxelles); Daniel Schnier , membro di ZwischenZeitZentrale (Brema); dirigenti e assessori pubblici (Regione Toscana, Prato, Livorno, Follonica), Casa Spa e **Legacoop** Abitanti, insieme a Elena Bologna , Project manager di Plus Value in MIND - Milano Innovation District; Tancredi Attinà AD di Abitare Toscana; Lorenzo Germak AD di Paratissima. Modera Simone d'Antonio ; concludono Simone Gheri , Direttore ANCI Toscana e Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Saranno presentate buone pratiche, a livello europeo, nazionale e regionale, di policies e casi per una rigenerazione urbana giusta ed inclusiva. Alle 15, Il valore



socio-culturale degli usi temporanei , workshop di confronto condotto da Mattia Forni , responsabile valutazione impatto LAMA Impresa Sociale, Paolo Venturi , Direttore Aiccon e Davide Dal Maso , Presidente Social Value Italia, che presenta un framework di metodi e indicatori di impatto per analizzare i risultati di impatto socio-culturale degli usi temporanei nei processi di rigenerazione urbana, a partire dal caso di Manifattura Tabacchi Firenze. Alle 16:30 un tema caldo, soprattutto per Firenze, il talk Sviluppo urbano tra investimenti privati e pubblici con la partecipazione di Dario Nardella , Sindaco di Firenze e i maggiori player pubblici e privati a livello nazionale: Piero Pelizzaro , Direttore Officina per la rigenerazione dell'immobile pubblico, Agenzia del Demanio; Giancarlo Scotti , Amministratore Delegato CDP Real Asset SGR e Direttore Immobiliare CDP Spa; Giovanni Manfredi , Managing Director Aermont Capital LLP e Presidente Manifattura Tabacchi Development Management; Mario Abbadessa , Senior Managing Director & Country Head, HINES; Frank Uffen , Managing Director of Community & Partnerships, The Social Hub; Francesco Percassi , Presidente Gruppo COSTIM; Raffaele Laudani , Assessore Urbanistica del Comune di Bologna; Cristina Balbi , Assessora allo sviluppo economico e al territorio del Comune di Vicenza. Modera Paola Pierotti, giornalista PPAN. Rappresentanti del settore pubblico e privato (developer e fondi immobiliari) si confrontano sui cambiamenti in atto, facendo luce su ruoli e responsabilità nella trasformazione urbana, con riferimento allo sviluppo economico e sociale, con l'obiettivo di declinare gli "ingredienti" per una partnership pubblico-privata virtuosa capace di uno sviluppo equo ed inclusivo. Come si possono affrontare e anticipare le sfide urbane di oggi? Si parla di innovazione aperta public driven , il ruolo del terzo settore e dei vuoti urbani, soluzioni bioispirate per la transizione ecologica, design, tecnologia e urbanistica per la rigenerazione urbana e umana, nel talk Città proattive. Come affrontare le sfide urbane? con i casi di Barcellona e Parigi. Alle 18:30, con Isabella Longo , Direttrice progetti Bit Habitat (Barcellona); Luca Mascaro , CEO & Founder Sketchin; Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Gianni Biagi , Presidente Urbanpromo; Marina Trentin , Senior Expert Adattamento ai cambiamenti climatici; modera Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Rigenerazione territoriale Venerdì 29 settembre due talk e un workshop per raccontare che senza una visione più ampia, che veda oltre le città, non ci può essere uno sviluppo sostenibile per le persone e le comunità. Si parlerà della rivincita dell'Appennino, delle aree interne e di servizi ecosistemici che la montagna prossima alla città può offrire. Con Alessia Zabatino , Forum Disuguaglianze Diversità; Annalisa Spalazzi , ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; Alessandra Zagli , resp. Area Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale e del progetto Montagna Fiorentina; Francesco Monaco , dirigente nazionale Fondazione IFEL - ANCI; Tommaso Triberti , referente aree interne dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Toscana e Giuseppe Vignali , direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Modera Luca Martinelli, giornalista. Sempre per la rigenerazione delle aree interne si parlerà di rigenerazione a base culturale e del Bando Borghi del Ministero per la cultura, di cui tante realtà toscane e anche dell'area metropolitana fiorentina (Londa, San Godenzo e Marradi) sono

state vincitrici. Un momento di approfondimento e di confronto per PA e operatori che stanno sviluppando le azioni sui territori, tra soddisfazioni e difficoltà, con la collaborazione de Lo Stato Dei Luoghi, la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Partecipano i volti noti della cultura e dell'innovazione sociale a livello nazionale Emmanuele Curti , direttivo Lo Stato dei Luoghi; Pier Luigi Sacco , prof. Economia Politica Università Chieti - Pescara, Advisor OECD; Alessandra Zagli , responsabile Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale; Giovanni Teneggi , Resp. nazionale cooperative di comunità, Confcooperative; Angelo Moretti , Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int; Anna Romani , project manager di Kilowatt, Bologna. Alle 18:30, Cosimo Guccione , assessore allo Sport e politiche giovanili con delega alla Città della notte del Comune di Firenze, interverrà nel talk Città della notte: economia, cultura, socialità e sicurezza , con Lutz Leichsenring , Press spokesman Clubcommission (Berlino); Emily Clancy , Vicesindaca con delega Città della notte, Comune di Bologna; Simone d'Antonio , Lead Expert URBACT network Cities After Dark; modera Valeria Verdolini, CheFare. Nelle agende pubbliche la notte viene spesso derubricata a movida, o a malamovida. Eppure, è nelle notti e negli spazi ad essa dedicati che da sempre si sono formate produzioni culturali e subculturali capaci di attivare relazioni, scambi, economie. Come si configura un diritto alla città per tutte e tutti in ogni momento della giornata? Di cosa parliamo quando parliamo di economia della notte? Cosa possiamo imparare dalle esperienze locali e internazionali? L'incontro vuole esplorare queste problematiche partendo dalle esperienze concrete di alcuni contesti italiani e dall'esperienza berlinese, per provare ad offrire un'analisi della notte, la sua economia, le sue problematiche, non solo in termini allarmistici ma anche valorizzando le molte ricchezze che quel tempo di vita può offrire ai territori. Missione clima , l'attivazione delle persone e delle comunità è la chiave di svolta per fissare la questione climatica come priorità nell'agenda politica dei governi, a tutti i livelli. Sabato 30 settembre un dialogo con gli attivisti climatici , protagonisti anche degli atti più eclatanti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, per tentare di capire e spiegare ai cittadini cosa sta dietro ai movimenti di attivismo climatico a livello globale. Se ne parlerà con esperti e attivisti nel talk Raschiare la vernice. L'attivismo climatico oltre le apparenze in programma alle 16:30, con Andrea Giorgio , Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze; Ferdinando Cotugno , giornalista di Domani Michele D'Alena , co-fondatore di Ti Candido; Lorenzo Ci , transistor - Rinascimento Green; Alice Franchi , di Fridays For Future e in collegamento online Giordano Stefano Cavini Casalini , attivista di Ultima Generazione, protagonista dell'eclatante e tanto dibattuto gesto a Palazzo Vecchio. Modera Clara Pogliani , Ci sarà un bel clima. Come innovare le forme di attivismo e di protesta? Questo l'oggetto del workshop Embodying Resistance , con il pluripremiato artista, protagonista di una personale "radicale" al Mambo di Bologna nel 2022, Aldo Giannotti . Si parte alle 10 con l'incontro in Manifattura Tabacchi e ci si sposta in città per incarnare forme di protesta non violenta attraverso il proprio corpo. La terza giornata di Many Possible Cities si chiude alle 18:30 nella fiorentinità, con il talk Attiviamo le energie! Verso le prime comunità

energetiche di Firenze , l'assessore Andrea Giorgio presenterà con Mirko Dormentoni , presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze, e Cristiano Balli , presidente del Quartiere 5, l'iniziativa locale portata avanti da un gruppo di cittadini di Firenze, ed in particolare del Quartiere 4, per la costituzione di un'associazione di promozione e coordinamento delle future Comunità Energetiche Rinnovabili nel quartiere. Il programma Argomenti sostenibilità ambiente.

Bari - Presentata la nuova edizione del festival di lettura "Radici Future Legaltria"

Già raggiunti 16mila lettori. In futuro, collaborazioni con scuole, ospedali, carceri, TPP e Unifg. Questa mattina, nel palazzo della presidenza della Regione Puglia, la società cooperativa Radici Future Produzioni ha presentato i risultati e gli obiettivi futuri di Legaltria, il più importante progetto di lettura italiano contro la devianza e la criminalità che vede coinvolti, tra gli altri, Regione Puglia, 45 Comuni, il Garante delle persone sottoposte a limitazione della libertà e il Garante dei diritti del minore della Regione Puglia. All'incontro hanno partecipato Rosa Barone (assessora al welfare Regione Puglia), Lella Ruccia (consigliera di parità Regione Puglia), Leonardo Palmisano (presidente Radici Future Produzioni), Paolo Ponzio (presidente Teatro Pubblico Pugliese), Francesco Paolicelli (presidente Commissione IV Regione Puglia), Giusi Toto (professoressa ordinaria dell'Università di Foggia), Pierpaolo Romani (coordinatore nazionale Avviso Pubblico), Piero Rossi (Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), Ludovico Abbaticchio (Garante regionale dei diritti del minore),

Carmelo Rollo (presidente **LegaCoop** Puglia), don Francesco Mitidieri (Noi&Voi Onlus), Pietro Cassano e Lorenzo Marzulli (Coop Alleanza 3.0). Ha moderato Gianni Svaldi. I numeri di Legaltria, che aggrega una vasta comunità di lettori intorno a progetti riconducibili al Principio di Legalità, sono importanti e testimoniano la grande crescita del progetto. Sono infatti 45 i Comuni coinvolti, a cui si aggiungono 4 Regioni (Veneto, Campania, Sardegna e Calabria) e 9000 studenti di ogni ordine e grado che si sommano ai 2000 e più lettori con problemi con la giustizia interni, raggiunti grazie al supporto del Garante per i detenuti della regione Puglia; e ancora: 2000 minori con problemi di accesso alla cultura, coinvolti grazie alla collaborazione con il Garante dei Minori della Regione Puglia, e 1400 lettori dei cantieri dell'antimafia sociale. Nel corso della conferenza, l'assessora al Welfare della Regione Puglia Rosa Barone ha sottolineato che "in un momento storico delicato, caratterizzato dall'aumento delle solitudini e della violenza, il progetto 'Legaltria' ha il merito di provare a invertire la rotta, promuovendo la pratica della lettura come strumento di trasformazione e di maturazione. Leggere, infatti, consente di sviluppare nuove consapevolezze nei confronti di sé stessi e della società. Sono queste consapevolezze che possono aiutare le persone, specialmente le più giovani, a tenersi a distanza da fenomeni sociali a rischio e a scegliere, senza alcuna titubanza, la strada della legalità. I risultati ottenuti da Legaltria nei primi otto mesi del 2023 sono più che incoraggianti e meritano l'attenzione e il sostegno dell'assessorato al Welfare della Regione Puglia". "L'importanza di Legaltria - ha dichiarato Francesco Paolicelli, consigliere regionale e presidente della Commissione IV (Sviluppo economico) della Regione Puglia - è nella sua capacità di essere lì dove



09/25/2023 17:25

Già raggiunti 16mila lettori. In futuro, collaborazioni con scuole, ospedali, carceri, TPP e Unifg. Questa mattina, nel palazzo della presidenza della Regione Puglia, la società cooperativa Radici Future Produzioni ha presentato i risultati e gli obiettivi futuri di Legaltria, il più importante progetto di lettura italiano contro la devianza e la criminalità che vede coinvolti, tra gli altri, Regione Puglia, 45 Comuni, il Garante delle persone sottoposte a limitazione della libertà e il Garante dei diritti del minore della Regione Puglia. All'incontro hanno partecipato Rosa Barone (assessora al welfare Regione Puglia), Lella Ruccia (consigliera di parità Regione Puglia), Leonardo Palmisano (presidente Radici Future Produzioni), Paolo Ponzio (presidente Teatro Pubblico Pugliese), Francesco Paolicelli (presidente Commissione IV Regione Puglia), Giusi Toto (professoressa ordinaria dell'Università di Foggia), Pierpaolo Romani (coordinatore nazionale Avviso Pubblico), Piero Rossi (Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), Ludovico Abbaticchio (Garante regionale dei diritti del minore), Carmelo Rollo (presidente LegaCoop Puglia), don Francesco Mitidieri (Noi&Voi Onlus), Pietro Cassano e Lorenzo Marzulli (Coop Alleanza 3.0). Ha moderato Gianni Svaldi. I numeri di Legaltria, che aggrega una vasta comunità di lettori intorno a progetti riconducibili al Principio di Legalità, sono importanti e testimoniano la grande crescita del progetto. Sono infatti 45 i Comuni coinvolti, a cui si aggiungono 4 Regioni (Veneto, Campania, Sardegna e Calabria) e 9000 studenti di ogni ordine e grado che si sommano ai 2000 e più lettori con problemi con la giustizia interni, raggiunti grazie al supporto del Garante per i detenuti della regione Puglia; e ancora: 2000 minori con problemi di accesso alla cultura, coinvolti grazie alla collaborazione con il Garante dei Minori della Regione Puglia, e 1400 lettori dei cantieri dell'antimafia sociale. Nel corso della conferenza, l'assessora al Welfare della Regione Puglia Rosa Barone ha sottolineato che "in un momento storico delicato, caratterizzato dall'aumento delle solitudini e della violenza, il progetto

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

le istituzioni a volte non arrivano: scuole, piazze, associazioni di categoria. In questi luoghi, un'iniziativa come questa può svolgere un'azione fondamentale nel prevenire l'attecchimento del seme del malaffare". "Legalitria - ha aggiunto la consigliera di Parità della Regione Puglia Nella Ruccia - è un progetto dalle potenzialità enormi anche dal punto di vista delle politiche di genere. Nei progetti delle biblioteche di legalità, che anche la Regione ha coltivato e sostenuto, è importante inserire una sezione dedicata alle politiche di genere. Bisogna dare spazio allo scrivere al femminile - che non esiste, come diceva Virginia Woolf, finché non viene data visibilità alla diversità del punto di vista femminile. La promozione del cambiamento sociale passa anche da qui". "Sedici lettori nei primi 8 mesi del 2023 sono un traguardo importante - ha spiegato Leonardo Palmisano, presidente di Radici Future Produzioni Legalitria - che contiamo di portare a 20000 entro la fine dell'anno. La sesta edizione si differenzierà dalle precedenti perché punta a una maggiore diversificazione dei lettori e apre collaborazioni importanti con il Teatro Pubblico Pugliese e l'Università di Foggia, per citarne solo alcune". Per Paolo Ponzio, presidente del Teatro pubblico Pugliese, "la lettura è un mezzo rivoluzionario, soprattutto per i giovani. La nostra collaborazione con Legalitria vuole aiutare i ragazzi a sviluppare una capacità critica che possa portarli a scegliere con consapevolezza come approcciarsi alla cultura. In questa direzione, l'impiego di spazi pubblici quali biblioteche e teatri come contenitori di cultura è strategico". Un progetto di lettura, dunque, "può divenire anche un mezzo attraverso cui favorire l'inclusione sociale", ha sostenuto Giusi Toto, docente dell'Università di Foggia. Per la nuova edizione, Radici Future Produzioni Legalitria punta a creare un circolo virtuoso che agisce su più fronti. Partendo dal bisogno sociale di legalità, l'iniziativa si rivolge in primo luogo ai giovani attraverso progetti di lettura all'interno delle scuole che saranno portati avanti con laboratori didattici e incontri con gli autori. L'obiettivo è sviluppare una consapevolezza critica dei fenomeni illegali affinché i giovani lettori possano diventare essi stessi promotori di legalità. Il progetto si rivolge anche a biblioteche, centri antiviolenza e per minori, ospedali pediatrici e specialistici per lungodegenti, residenze e centri per anziani, Case circondariali e Cantieri dell'Antimafia Sociale. Legalitria non ha una mera dimensione regionale, ma si allarga sempre più a livello nazionale, grazie alla collaborazione con altri festival attraverso "Piazze Connection", primo network italiano dei festival dell'Antimafia che, con una serie di incontri, punta a innovare l'antimafia sociale inserendola in un nuovo contesto culturale. "Se le mafie cambiano e si evolvono cooperando - ha spiegato Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico - allora diviene ancora più importante per noi fare rete e rendere la conoscenza fruibile. Dobbiamo portare i libri verso le persone affinché queste imparino il valore del confronto e dell'ascolto dell'altro, da cui possono nascere azioni concrete". Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia, ha infine sostenuto che "la lettura può legare le persone e la cooperativa Radici Future Legalitria ha fatto questo sin da subito: creare una comunità reale di lettori che possono fare la differenza nel nostro Paese".

Alluvioni e mondo cooperativo. Con Volta e Rivolta al Teatro Sociale di Piangipane le "Storie di donne e uomini tra acqua e terra"

Dal 27 al 29 settembre il teatro Sociale di Piangipane torna ad ospitare Volta e Rivolta, rassegna curata da Ravenna Teatro, **Legacoop** Romagna, Circolo dei cooperatori, Fondazione Teatro Sociale di Piangipane, con il supporto del Comune di Ravenna, per riflettere sul senso di essere cooperatori e cooperatrici oggi. Dopo il successo dello scorso anno, quest'anno si torna a puntare l'attenzione sul mondo cooperativo, oggi protagonista più che mai alla luce dell'alluvione che ha sconvolto il territorio romagnolo. Il sottotitolo di quest'anno sarà Storie di donne e uomini tra acqua e terra. Come di consueto ad aprire le serate - da mercoledì 27 a venerdì 29, alle 20, in via Piangipane 153, a Piangipane - sarà l'evento speciale di Storie di Ravenna - ideazione Alessandro Argnani, Federica Ferruzzi e Laura Orlandini, con Alessandro Luparini, Tito Menzani, Laura Orlandini, Gianni Parmiani, regia Alessandro Argnani, musica e canto Gianluigi Tartauil - un racconto storico che quest'anno ripercorre le alluvioni che hanno sconvolto, nel corso dei secoli, il nostro territorio, intrecciando il lavoro delle donne in ambito cooperativo.

Ogni sera, a margine della lettura-spettacolo, sarà protagonista un esponente del mondo cooperativo in dialogo con la giornalista Federica Ferruzzi per ragionare su cosa significhi essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ospite della prima serata, mercoledì 27 settembre, sarà Fabrizio Galavotti presidente Cab Terra; giovedì 28 settembre toccherà a Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, mentre venerdì 29 settembre salirà sul palco Antonella Conti, presidente Formula Servizi. L'anno scorso la prima edizione era nata per celebrare l'anniversario della fondazione del Teatro Sociale di Piangipane, sorto proprio per volontà della cooperativa agricola braccianti, la stessa che con il suo sacrificio ha fatto sì che Ravenna non venisse allagata. "Siamo orgogliosi - sottolinea Alessandro Argnani, co-direttore di Ravenna Teatro - di proporre la seconda edizione di un progetto a cui abbiamo lavorato e creduto con grande impegno e trasporto: riteniamo fondamentale, oggi più che mai, ritornare al vero significato del fare cooperativo. Lo abbiamo visto durante l'alluvione: solo insieme, solo facendo appello ad una comunità, ci sono possibilità di salvezza". "Riflettere sul significato di essere cooperatori e cooperatrici oggi è fondamentale - osserva il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -. Un'iniziativa come 'Volta e Rivolta' ci dà modo di approfondire i valori che caratterizzano da sempre il nostro territorio, grazie al lavoro straordinario di una realtà come Ravenna Teatro che testimonia in prima persona la forza dell'esperienza cooperativa". "Continua il forte connubio tra cultura e cooperazione - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Ravenna, Fabio Sbaraglia - che da sempre connota il fare del nostro territorio. Un rapporto ancora più prezioso alla luce dello sforzo a cui la cooperazione è stata chiamata quest'anno, che dimostra l'importanza di stare sui temi cooperativi e di ricordare e ricordarci



Dal 27 al 29 settembre il teatro Sociale di Piangipane torna ad ospitare Volta e Rivolta, rassegna curata da Ravenna Teatro, Legacoop Romagna, Circolo dei cooperatori, Fondazione Teatro Sociale di Piangipane, con il supporto del Comune di Ravenna, per riflettere sul senso di essere cooperatori e cooperatrici oggi. Dopo il successo dello scorso anno, quest'anno si torna a puntare l'attenzione sul mondo cooperativo, oggi protagonista più che mai alla luce dell'alluvione che ha sconvolto il territorio romagnolo. Il sottotitolo di quest'anno sarà Storie di donne e uomini tra acqua e terra. Come di consueto ad aprire le serate - da mercoledì 27 a venerdì 29, alle 20, in via Piangipane 153, a Piangipane - sarà l'evento speciale di Storie di Ravenna - ideazione Alessandro Argnani, Federica Ferruzzi e Laura Orlandini, con Alessandro Luparini, Tito Menzani, Laura Orlandini, Gianni Parmiani, regia Alessandro Argnani, musica e canto Gianluigi Tartauil - un racconto storico che quest'anno ripercorre le alluvioni che hanno sconvolto, nel corso dei secoli, il nostro territorio, intrecciando il lavoro delle donne in ambito cooperativo. Ogni sera, a margine della lettura-spettacolo, sarà protagonista un esponente del mondo cooperativo in dialogo con la giornalista Federica Ferruzzi per ragionare su cosa significhi essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ospite della prima serata, mercoledì 27 settembre, sarà Fabrizio Galavotti presidente Cab Terra; giovedì 28 settembre toccherà a Paolo Lucchi, presidente Legacoop Romagna, mentre venerdì 29 settembre salirà sul palco Antonella Conti, presidente Formula Servizi. L'anno scorso la prima edizione era nata per celebrare l'anniversario della fondazione del Teatro Sociale di Piangipane, sorto proprio per volontà della cooperativa agricola braccianti, la stessa che con il suo sacrificio ha fatto sì che Ravenna non venisse allagata.

quanto siano fondamentali le nostre radici e quanto siano forti ancora oggi". L'iniziativa è organizzata da Ravenna Teatro, **Legacoop** Romagna, Circolo dei Cooperatori, Fondazione Teatro Sociale di Piangipane con il supporto del Comune di Ravenna. Il costo di ingresso alle serate è di 7 euro, degustazione cappelletti al termine dello spettacolo 8 euro. Biglietti acquistabili su ravennateatro.com e presso il Teatro Sociale da un'ora prima dello spettacolo. Informazioni e prenotazioni 333 7605760. volta e rivolta. Alluvione e mondo cooperativo.

Redattore Sociale

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop: pronti a collaborare al piano del governo

Incontro con Salvini nella sede di Uniabita di Cinisello Balsamo. Al centro della riunione il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti Roma - Atteso incontro questa mattina tra i vertici di **Legacoop** e Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. Il ministro delle Infrastrutture ha visitato gli uffici della cooperativa di abitanti nata 120 anni fa, la più grande d'Italia con i suoi 18mila soci e più di 3 mila appartamenti in locazione permanente, rispondendo ad un invito da parte di **Legacoop** Lombardia per discutere dell'emergenza abitativa e del Piano Casa. L'incontro è durato circa un'ora alla presenza del presidente di **Legacoop** Nazionale, Simone Gamberini, e del vice Attilio Dadda (presidente Lombardia), dei responsabili nazionale e lombardo di **Legacoop** Abitanti, Rossana Zaccaria e Matteo Busnelli, del presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello, e dal sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi. Al centro della riunione il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città. Secondo una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma, il 28,3% degli italiani ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400 mila i nuclei in attesa di una casa popolare. Davanti a questi numeri, i operatori hanno così illustrato al ministro Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui chiedono di essere interlocutori di rilievo. **Legacoop** infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, Presidente di **Legacoop** Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza". "È indispensabile - aggiunge - che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili". A questo proposito, Gamberini ricorda come "negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli



Incontro con Salvini nella sede di Uniabita di Cinisello Balsamo. Al centro della riunione il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti Roma - Atteso incontro questa mattina tra i vertici di Legacoop e Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. Il ministro delle Infrastrutture ha visitato gli uffici della cooperativa di abitanti nata 120 anni fa, la più grande d'Italia con i suoi 18mila soci e più di 3 mila appartamenti in locazione permanente, rispondendo ad un invito da parte di Legacoop Lombardia per discutere dell'emergenza abitativa e del Piano Casa. L'incontro è durato circa un'ora alla presenza del presidente di Legacoop Nazionale, Simone Gamberini, e del vice Attilio Dadda (presidente Lombardia), dei responsabili nazionale e lombardo di Legacoop Abitanti, Rossana Zaccaria e Matteo Busnelli, del presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello, e dal sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi. Al centro della riunione il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città. Secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma, il 28,3% degli italiani ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400 mila i nuclei in attesa di una casa popolare. Davanti a questi numeri, i operatori hanno così illustrato al ministro Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui chiedono di essere interlocutori di rilievo. Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete

Redattore Sociale

Cooperazione, Imprese e Territori

alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato". "Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole - prosegue il Presidente di **Legacoop** Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo", afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello, che aggiunge: "Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei operatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Durante l'incontro il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo "Piano Casa". (DIRE).

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da lunedì 25 settembre a domenica 1° Ottobre in Riviera e Côte d'Azur

. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) Per conoscere tutti gli eventi di oggi in Costa Azzurra cliccare su www.montecarlonevents.it WORK IN PROGRESS... MARTEDÌ 26 SETTEMBRE SANREMO 10.30-22.00.

'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 16.30. Per i 'Martedì Letterari' il giornalista Graziano Cetara presenta il libro 'Milena Sutter, verità e misteri sul biondino dalla spider rossa' (Minerva). Teatro dell'Opera del Casinò, ingresso libero sino ad esaurimento dei posti disponibili 17.00. Per il suo decimo anniversario, Ance Imperia organizza l'assemblea generale 2023, che avrà come titolo 'Sempre più in alto' con presentazione in anteprima assoluta del progetto di ripristino della Funivia Sanremo-Monte Bignone. Golf degli Ulivi (locandina) 18.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 20.00.

'Il Misanthropo': rappresentazione in versione moderna del capolavoro di Molière trasponendone l'azione nel mondo del jet-set. Con Jean-Charles Chagachbanian, Philippe Maymat, Thomas Le Douarec, Jeanne Pajon, Justine Vultaggio, Rémi Johnsen, Valérian Behar-Bonnet et Caroline Devismes. Théâtre Princesse Grace (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 18.00-20.00. 'Rotte, Frammenti

Sanremo News

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da lunedì 25 settembre a domenica 1° Ottobre in Riviera e Côte d'Azur

09/25/2023 08:32

'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) Per conoscere tutti gli eventi di oggi in Costa Azzurra cliccare su www.montecarlonevents.it WORK IN PROGRESS... MARTEDÌ 26 SETTEMBRE SANREMO 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 16.30. Per i 'Martedì Letterari' il giornalista Graziano Cetara presenta il libro 'Milena Sutter, verità e misteri sul biondino dalla spider rossa' (Minerva). Teatro dell'Opera del Casinò, ingresso libero sino ad esaurimento dei posti disponibili 17.00. Per il suo decimo anniversario, Ance Imperia organizza l'assemblea generale 2023, che avrà come titolo 'Sempre più in alto' con presentazione in anteprima assoluta del progetto di ripristino della Funivia Sanremo-Monte Bignone. Golf degli Ulivi (locandina) 18.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 20.00.

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 17.00.

'Digitalizzazione e Territorio: come valorizzare i prodotti agroalimentari e oleari attraverso il marketing digitale': incontro organizzato dalla Confcommercio con relatrice Stefania Bosi, consulente e formatrice di marketing e comunicazione strategica. Infopoint 'L'Approdo', molo lungo di Oneglia (più info) 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 10.00-18.30.

32esimo 'Monaco Yacht Show': leader mondiale dei saloni di grandi imbarcazioni da diporto che ospita le maggiori compagnie di yachting di lusso oltre a superyachts e megayachts. Port Hercule, fino al 30 settembre (più info) 13.00-19.00.

'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 8.00.

70° Rallye Sanremo, settimo appuntamento del Campionato Italiano Assoluto Rally-Sparco. Partenza e arrivo in Piazzale Carlo Dapporto (i dettagli a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15.

'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.30-22.00.

'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 17.00.

'Le Fiabe del Mare' a cura di Talea: Workshop di fumetto: sulle tracce di Italo Calvino rivolto a giovani scrittori. Forte di Santa Tecla, info e prenotazioni 334 1955280, anche domani (più info) 17.30.

Lo scrittore Enzo Barnabà intrattiene i presenti sull'argomento 'Le Château Grimaldi, magnifica enclave internazionale vicino alla frontiera francese'. Evento a cura della Società Italiana dei Francesisti (S.I.D.E.F.). Sala Consiliare del Museo Civico di Palazzo Nota 18.00-20.00.

'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 18.00.

Pesto al mortaio e degustazione olio - laboratorio: Scoperta e tradizione del Basilico Genovese DOP e laboratorio pratico di analisi sensoriale oli con focus su Olio Riviera Ligure DOP. A cura di Coldiretti Imperia. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, info 337 104 3629 (più info) 10.30-18.30.

Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 10.00-18.30.

32esimo 'Monaco Yacht Show': leader mondiale dei saloni di grandi imbarcazioni da diporto che ospita le maggiori compagnie di yachting di lusso oltre a superyachts e megayachts. Port Hercule, fino al 30 settembre (più info) 13.00-19.00.

'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 8.00.

70° Rallye

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Sanremo, settimo appuntamento del Campionato Italiano Assoluto Rally-Sparco + 24° Rally delle Palme (più info). Partenza e arrivo in Piazzale Carlo Dapporto (i dettagli a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 12.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 17.00. 'Le Fiabe del Mare' a cura di Talea: Workshop di fumetto: sulle tracce di Italo Calvino rivolto a giovani scrittori. Forte di Santa Tecla, info e prenotazioni 334 1955280 (più info) 20.00. 'Il Pesce che non ti aspetti': nuova edizione della rassegna gastronomica 'Un villaggio da gustare' con una serata dedicata al sorprendente mondo del pesce locale povero e poco conosciuto (35 euro). Ristorante del Villaggio dei Fiori, per informazioni e prenotazioni 380 8686215 (più info) 21.00. 'I Maneggi per maritare una Figlia': commedia di Gilberto Govi con Tullio Solenghi, Elisabetta Pozzi. Regia di Tullio Solenghi. Teatro Ariston (info e acquisto biglietti a questo link) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 18.00. 'A scuola di nodi col pescatore Mimmo': laboratorio. Imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, info 337 104 3629 (più info) 19.00. Per 'Dolceacqua incontra', Rodolfo Cervetto presenta il suo libro 'I suoni della vita, tre racconti Jazz'. Introduce Umberto Germinale appassionato di musica e fotografia. Enoteca Regionale in via Castello. Info e prenotazioni 0184 206666 10.00-18.30. 32esimo 'Monaco Yacht Show': leader mondiale dei saloni di grandi imbarcazioni da diporto che ospita le maggiori compagnie di yachting di lusso oltre a superyachts e megayachts. Port Hercule, fino al 30 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 19.30. Festival des Etoilés Monte-Carlo 2023: una programmazione gastronomica d'eccezione per una cena a 4 mani realizzata dallo chef Marcel Ravin, doppiamente stellato, accompagnato dallo chef Julien Royer, triplamente stellato. Pop-Up Blue Bay, Las Brisas presso il Monte-Carlo Bay Hotel & Resort, anche domani (più info) 20.00. 'Recital di pianoforte' di Alexandra Dovgan. In programma: Bach, Beethoven, Chopin. Salle Garnier dell'Opera di Monte-Carlo (più info) 8.00. 70° Rallye Sanremo, settimo appuntamento del Campionato Italiano Assoluto Rally-Sparco + 24° Rally delle Palme (più info). Partenza e arrivo in Piazzale Carlo Dapporto (i dettagli a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.30. 'Festa dello Sport - Sanremo in Sport': un'intera giornata all'insegna dello sport, con un percorso di ben 33 discipline da provare nel parco di Villa Ormond per bambini e adulti (la brochure a questo link) PDF Sanremo in sport A5-2023-1 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 11.00. 'Sanremo Human Rights Photofestival' (inaugurazione della 1ª edizione): mostra 'Diari dal Fronte' di Livio Senigalliesi. Evento fotografico dedicato ai Diritti Umani con mostre fotografiche, incontri e laboratori con la presenza di importanti ospiti del settore. Forte di Santa Tecla. Fino al 5 novembre (il programma a questo link) 12.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato + alle 19 performance sonora di Anna Ippolito. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 13.00. 39a edizione della Sanremo Cup Memorial Dado Tessitore: gare della categoria Under 14 femminile. Impianto sportivo del Mercato dei Fiori (più info) 14.00-18.30. 2° Trofeo dei presidenti (2ª edizione): regata sprint di canottaggio allievi e cadetti. Specchio acqueo antistante la città 11.00. Laboratorio Ittico-Gastronomico con degustazione. Con l'ittiturismo Patrizia di Sanremo a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, info 337 104 3629 (più info) 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 21.15. Lo scrittore Alessio Lega presenta il suo libro 'L'anarchia in 100 canti'. Teatro dell'Attrito, Via B.Bossi, prenotazioni al numero 320 2127561 10.00-18.30. 32esimo 'Monaco Yacht Show' (ultimo giorno): leader mondiale dei saloni di grandi imbarcazioni da diporto che ospita le maggiori compagnie di yachting di lusso oltre a superyachts e megayachts. Port Hercule (più info) 11.30-19.00. Mostra fotografica 'Monaco di una volta' di Jean e Jean-Pierre Debernardi: una selezione di vecchie foto del Principato, restaurate e colorate da Jean-Pierre Debernardi a partire da lastre fotografiche in vetro lasciate in eredità dal nonno fotografo, Jean Debernardi. Espace Léo Ferré, fino al 6 ottobre 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 19.30. Festival des Etoilés Monte-Carlo 2023: una programmazione gastronomica d'eccezione per una cena a 4 mani realizzata dallo chef Marcel Ravin, doppiamente stellato, accompagnato dallo chef Julien Royer, triplamente stellato. Pop-Up Blue Bay, Las Brisas presso il Monte-Carlo Bay Hotel & Resort (più info) 7.00-12.00. 2° Trofeo dei presidenti (2ª edizione): regata sprint di canottaggio allievi e cadetti. Specchio acqueo antistante la città 8.00-19.00. Tradizionale 'fiera

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

di ottobre', manifestazione commerciale nell'area del Lungomare Italo Calvino - piazzale Carlo Dapporto 9.00. 39a edizione della Sanremo Cup Memorial Dado Tessitore: gare della categoria Under 14 femminile. Impianto sportivo del Mercato dei Fiori (più info) 10.00-13.00. 'L'Italia Vincente': due giorni di incontri e dibattiti focalizzati sul primo anno di Governo Meloni. Collegamento in diretta con il Premier Meloni alle 11. Intervengono i deputati liguri Matteo Rosso e Maria Grazia Frija, i Senatori Gianni Berrino e Roberto Menia, il capo delegazione al Parlamento Europeo Carlo Fidanza, assessori e consiglieri regionali e comunali. Teatro Centrale (il programma) 10.00-18.00. 'Sanremo Human Rights Photofestival' (inaugurazione della 1ª edizione): mostra 'Diari dal Fronte' di Livio Senigalliesi. Evento fotografico dedicato ai Diritti Umani con mostre fotografiche, incontri e laboratori con la presenza di importanti ospiti del settore. Forte di Santa Tecla (h 10/13-15/18), fino al 5 novembre (il programma a questo link) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 12.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': ultimo giorno della mostra personale di Malnato. Finissage alle ore 17 con Paola Moreno - Quartz Experience + a partire dalle 19 sonorità di Wir.iium & PaulSpez. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna 20.45. '10 Parole - Istruzioni per la Vita': primo incontro con catechesi sui 10 Comandamenti rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni. Oratorio dell'Immacolata Concezione, in piazza San Siro, info 348 3382569 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 15.00-18.00. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info).

Imperia: i prossimi appuntamenti in programma all'Approdo sul molo lungo di Oneglia

Gli eventi dell'ultima settimana di settembre chiuderanno la stagione 2023. Non si fermano con la fine dell'estate gli appuntamenti dell'Approdo di Imperia, il progetto di animazione dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. A cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria, gli eventi si inseriscono nel progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e si sono snodate dallo scorso giugno con l'obiettivo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Accanto agli eventi laboratoriali e agli incontri dedicati alle eccellenze del territorio, questa settimana Confcommercio proporrà un incontro dedicato al tema della Digitalizzazione e del Territorio nell'ottica della valorizzazione dei prodotti agroalimentari e oleari attraverso il marketing digitale. In un'era in cui la digitalizzazione permea ogni aspetto della nostra vita, come possono le aziende dei settori agroalimentare e oleario, insieme alle strutture recettive come i Bed and Breakfast, prosperare mantenendo un legame forte con il territorio e la propria tradizione? Stefania Bosi, consulente e formatrice di marketing e comunicazione strategica e presidente del sindacato Information Technology accompagnerà nel percorso che trasforma le sfide della digitalizzazione in opportunità. Qui il programma dettagliato dell'ultima settimana di settembre, che chiuderà la stagione 2023. Come sempre, tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Informazioni al numero 337104 3629 e sulla pagina Facebook L'Approdo.

Mercoledì 27/09 ore 11.00: Agribike Conoscere il territorio e le aziende agricole con i loro prodotti tramite percorsi rurali andando alla scoperta delle tradizioni liguri e costruire una rete di collegamento tra aziende agricole da percorrere in e bike o a piedi. Evento a cura di CIA Imperia in collaborazione con Intibrikki, Associazione Monesy Young, Riviera dei fiori outdoor.

Mercoledì 27/09 ore 17.00: Nuovi metodi di comunicazione per le aziende agroalimentari. Incontro con la Presidente del sindacato Information Technology Stefania Bosi. A cura di Confcommercio Imperia.

Giovedì 28/09 ore 18.00: Pesto al mortaio e degustazione olio - laboratorio. Scoperta e tradizione del Basilico Genovese DOP e laboratorio pratico di analisi sensoriale oli con focus su Olio Riviera Ligure DOP. A cura di Coldiretti Imperia.

Venerdì 29/09 ore 18.00: A scuola di nodi col pescatore Mimmo laboratorio. Imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **LEGACOOP** Liguria.

Sabato 30/09 ore 11.00: Laboratorio Ittico-Gastronomico con degustazione Con l'Ittiturismo Patrizia di Sanremo a cura di **Legacoop** Liguria.



Gli eventi dell'ultima settimana di settembre chiuderanno la stagione 2023. Non si fermano con la fine dell'estate gli appuntamenti dell'Approdo di Imperia, il progetto di animazione dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. A cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria, gli eventi si inseriscono nel progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e si sono snodate dallo scorso giugno con l'obiettivo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Accanto agli eventi laboratoriali e agli incontri dedicati alle eccellenze del territorio, questa settimana Confcommercio proporrà un incontro dedicato al tema della Digitalizzazione e del Territorio nell'ottica della valorizzazione dei prodotti agroalimentari e oleari attraverso il marketing digitale. In un'era in cui la digitalizzazione permea ogni aspetto della nostra vita, come possono le aziende dei settori agroalimentare e oleario, insieme alle strutture recettive come i Bed and Breakfast, prosperare mantenendo un legame forte con il territorio e la propria tradizione? Stefania Bosi, consulente e formatrice di marketing e comunicazione strategica e presidente del sindacato Information Technology accompagnerà nel percorso che trasforma le sfide della digitalizzazione in opportunità. Qui il programma dettagliato dell'ultima settimana di settembre, che chiuderà la stagione 2023. Come sempre, tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Informazioni al numero 337104 3629 e sulla pagina Facebook L'Approdo.

Mercoledì 27/09 ore 11.00: Agribike Conoscere il territorio e le aziende agricole con i loro prodotti tramite percorsi rurali andando alla scoperta delle tradizioni liguri e costruire una rete di collegamento tra aziende agricole da percorrere in e bike o a piedi. Evento a cura di CIA Imperia in collaborazione con Intibrikki, Associazione Monesy Young, Riviera dei fiori outdoor.

Mercoledì 27/09 ore 17.00: Nuovi metodi di comunicazione per le aziende agroalimentari. Incontro con la Presidente del sindacato Information Technology Stefania Bosi. A cura di Confcommercio Imperia.

Giovedì 28/09 ore 18.00: Pesto al mortaio e degustazione olio - laboratorio. Scoperta e tradizione del Basilico Genovese DOP e laboratorio pratico di analisi sensoriale oli con focus su Olio Riviera Ligure DOP. A cura di Coldiretti Imperia.

Venerdì 29/09 ore 18.00: A scuola di nodi col pescatore Mimmo laboratorio. Imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **LEGACOOP** Liguria.

Sabato 30/09 ore 11.00: Laboratorio Ittico-Gastronomico con degustazione Con l'Ittiturismo Patrizia di Sanremo a cura di **Legacoop** Liguria.

Many possible cities: a Firenze il festival sulla rigenerazione urbana

Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della rigenerazione urbana sarà sviluppato con talk e workshop, a cominciare dall'evento inaugurale del festival alle 9:30, Rigenerazioni urbane: gli usi temporanei per una transizione partecipata e inclusiva , una tavola rotonda con ospiti internazionali - tra cui Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Sophie Cottier , Project manager e Urbanista, Perspective Brussels (Bruxelles); Daniel Schnier , membro di ZwischenZeitZentrale (Brema); dirigenti e assessori pubblici (Regione Toscana, Prato, Livorno, Follonica), Casa Spa e **Legacoop** Abitanti, insieme a Elena Bologna , Project manager di Plus Value in MIND - Milano Innovation District; Tancredi Attinà AD di Abitare Toscana; Lorenzo Germak AD di Paratissima. Modera Simone d'Antonio ; concludono Simone Gheri , Direttore ANCI Toscana e Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Saranno presentate buone pratiche, a livello europeo, nazionale e regionale, di policies e casi per una rigenerazione urbana giusta ed inclusiva. Alle 15, Il valore



Dal 28 al 30 settembre alla Manifattura Tabacchi di Firenze l'evento dedicato al futuro sostenibile, cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop Oltre le città: come costruire un futuro sostenibile per tutti? È il tema al centro di Many Possible Cities ", festival dedicato alla rigenerazione urbana e territoriale che si terrà alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 28 al 30 settembre. Nella tre giorni 64 speaker nazionali e internazionali - amministratori e dirigenti pubblici, operatori culturali, fondi e sviluppatori immobiliari, attivisti climatici, accademici, rappresentanti di cooperative e del terzo settore - si confronteranno su cultura e innovazione sociale, attivismo climatico, in 7 talk e 4 workshop. "Siamo felici, dopo anni di impegno e lavoro, di essere capaci di costruire un luogo di dialogo e confronto aperto e plurale, che va dalla pubblica amministrazione, ai fondi e sviluppatori immobiliari, passando per il terzo settore, per arrivare agli attivisti di Ultima Generazione", dichiara Francesca Mazzocchi , presidente di Lama Impresa Sociale , che cura il progetto, con Fondazione Cr Firenze come main supporter e il contributo di Anci Toscana "Da 5 anni l'appuntamento per riflettere sul futuro delle nostre città è in Manifattura Tabacchi. L'impegno assunto nella riqualificazione di questo complesso ci espone a una serie di sfide appassionanti, tra cui la creazione di comunità più sostenibili e inclusive dal punto di vista economico e sociale e il rispetto per l'ambiente. Siamo orgogliosi che per questa nuova edizione di Many Possible Cities siano gli spazi rinnovati della Factory ad accogliere tanti talentuosi testimoni del cambiamento delle città e del mondo in generale. Il futuro non passa esclusivamente dalla rigenerazione urbana ma anche da quella dei territori e dalle sfide climatiche che siamo chiamati ad affrontare" afferma Michelangelo Giombini , Head of Product Development & CEO di Manifattura Tabacchi Tre giorni, tre focus Giovedì 28 settembre il tema della

Sentinella del Canavese Web

Cooperazione, Imprese e Territori

socio-culturale degli usi temporanei , workshop di confronto condotto da Mattia Forni , responsabile valutazione impatto LAMA Impresa Sociale, Paolo Venturi , Direttore Aiccon e Davide Dal Maso , Presidente Social Value Italia, che presenta un framework di metodi e indicatori di impatto per analizzare i risultati di impatto socio-culturale degli usi temporanei nei processi di rigenerazione urbana, a partire dal caso di Manifattura Tabacchi Firenze. Alle 16:30 un tema caldo, soprattutto per Firenze, il talk Sviluppo urbano tra investimenti privati e pubblici con la partecipazione di Dario Nardella , Sindaco di Firenze e i maggiori player pubblici e privati a livello nazionale: Piero Pelizzaro , Direttore Officina per la rigenerazione dell'immobile pubblico, Agenzia del Demanio; Giancarlo Scotti , Amministratore Delegato CDP Real Asset SGR e Direttore Immobiliare CDP Spa; Giovanni Manfredi , Managing Director Aermont Capital LLP e Presidente Manifattura Tabacchi Development Management; Mario Abbadessa , Senior Managing Director & Country Head, HINES; Frank Uffen , Managing Director of Community & Partnerships, The Social Hub; Francesco Percassi , Presidente Gruppo COSTIM; Raffaele Laudani , Assessore Urbanistica del Comune di Bologna; Cristina Balbi , Assessora allo sviluppo economico e al territorio del Comune di Vicenza. Modera Paola Pierotti, giornalista PPAN. Rappresentanti del settore pubblico e privato (developer e fondi immobiliari) si confrontano sui cambiamenti in atto, facendo luce su ruoli e responsabilità nella trasformazione urbana, con riferimento allo sviluppo economico e sociale, con l'obiettivo di declinare gli "ingredienti" per una partnership pubblico-privata virtuosa capace di uno sviluppo equo ed inclusivo. Come si possono affrontare e anticipare le sfide urbane di oggi? Si parla di innovazione aperta public driven , il ruolo del terzo settore e dei vuoti urbani, soluzioni bioispirate per la transizione ecologica, design, tecnologia e urbanistica per la rigenerazione urbana e umana, nel talk Città proattive. Come affrontare le sfide urbane? con i casi di Barcellona e Parigi. Alle 18:30, con Isabella Longo , Direttrice progetti Bit Habitat (Barcellona); Luca Mascaro , CEO & Founder Sketchin; Paul Citron , Co-fondatore di Plateau Urbain e Presidente di Surface Plus Utile (Parigi); Gianni Biagi , Presidente Urbanpromo; Marina Trentin , Senior Expert Adattamento ai cambiamenti climatici; modera Francesca Mazzocchi , Presidente LAMA Impresa Sociale. Rigenerazione territoriale Venerdì 29 settembre due talk e un workshop per raccontare che senza una visione più ampia, che veda oltre le città, non ci può essere uno sviluppo sostenibile per le persone e le comunità. Si parlerà della rivincita dell'Appennino, delle aree interne e di servizi ecosistemici che la montagna prossima alla città può offrire. Con Alessia Zabatino , Forum Disuguaglianze Diversità; Annalisa Spalazzi , ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; Alessandra Zagli , resp. Area Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale e del progetto Montagna Fiorentina; Francesco Monaco , dirigente nazionale Fondazione IFEL - ANCI; Tommaso Triberti , referente aree interne dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Toscana e Giuseppe Vignali , direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Modera Luca Martinelli, giornalista. Sempre per la rigenerazione delle aree interne si parlerà di rigenerazione a base culturale e del Bando Borghi del Ministero per la cultura, di cui tante realtà toscane e anche dell'area metropolitana fiorentina (Londa, San Godenzo e Marradi) sono

Sentinella del Canavese Web

Cooperazione, Imprese e Territori

state vincitrici. Un momento di approfondimento e di confronto per PA e operatori che stanno sviluppando le azioni sui territori, tra soddisfazioni e difficoltà, con la collaborazione de Lo Stato Dei Luoghi, la prima rete nazionale di attivatori di luoghi e spazi rigenerati a base culturale. Partecipano i volti noti della cultura e dell'innovazione sociale a livello nazionale Emmanuele Curti , direttivo Lo Stato dei Luoghi; Pier Luigi Sacco , prof. Economia Politica Università Chieti - Pescara, Advisor OECD; Alessandra Zagli , responsabile Innovazione Sociale LAMA Impresa Sociale; Giovanni Teneggi , Resp. nazionale cooperative di comunità, Confcooperative; Angelo Moretti , Presidente della Rete di Economia Sociale Internazionale Res-Int; Anna Romani , project manager di Kilowatt, Bologna. Alle 18:30, Cosimo Guccione , assessore allo Sport e politiche giovanili con delega alla Città della notte del Comune di Firenze, interverrà nel talk Città della notte: economia, cultura, socialità e sicurezza , con Lutz Leichsenring , Press spokesman Clubcommission (Berlino); Emily Clancy , Vicesindaca con delega Città della notte, Comune di Bologna; Simone d'Antonio , Lead Expert URBACT network Cities After Dark; modera Valeria Verdolini, CheFare. Nelle agende pubbliche la notte viene spesso derubricata a movida, o a malamovida. Eppure, è nelle notti e negli spazi ad essa dedicati che da sempre si sono formate produzioni culturali e subculturali capaci di attivare relazioni, scambi, economie. Come si configura un diritto alla città per tutte e tutti in ogni momento della giornata? Di cosa parliamo quando parliamo di economia della notte? Cosa possiamo imparare dalle esperienze locali e internazionali? L'incontro vuole esplorare queste problematiche partendo dalle esperienze concrete di alcuni contesti italiani e dall'esperienza berlinese, per provare ad offrire un'analisi della notte, la sua economia, le sue problematiche, non solo in termini allarmistici ma anche valorizzando le molte ricchezze che quel tempo di vita può offrire ai territori. Missione clima , l'attivazione delle persone e delle comunità è la chiave di svolta per fissare la questione climatica come priorità nell'agenda politica dei governi, a tutti i livelli. Sabato 30 settembre un dialogo con gli attivisti climatici , protagonisti anche degli atti più eclatanti avvenuti a Firenze nell'ultimo anno, per tentare di capire e spiegare ai cittadini cosa sta dietro ai movimenti di attivismo climatico a livello globale. Se ne parlerà con esperti e attivisti nel talk Raschiare la vernice. L'attivismo climatico oltre le apparenze in programma alle 16:30, con Andrea Giorgio , Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze; Ferdinando Cotugno , giornalista di Domani Michele D'Alena , co-fondatore di Ti Candido; Lorenzo Ci , transistor - Rinascimento Green; Alice Franchi , di Fridays For Future e in collegamento online Giordano Stefano Cavini Casalini , attivista di Ultima Generazione, protagonista dell'eclatante e tanto dibattuto gesto a Palazzo Vecchio. Modera Clara Pogliani , Ci sarà un bel clima. Come innovare le forme di attivismo e di protesta? Questo l'oggetto del workshop Embodying Resistance , con il pluripremiato artista, protagonista di una personale "radicale" al Mambo di Bologna nel 2022, Aldo Giannotti . Si parte alle 10 con l'incontro in Manifattura Tabacchi e ci si sposta in città per incarnare forme di protesta non violenta attraverso il proprio corpo. La terza giornata di Many Possible Cities si chiude alle 18:30 nella fiorentinità, con il talk Attiviamo le energie! Verso le prime comunità

Sentinella del Canavese Web

Cooperazione, Imprese e Territori

energetiche di Firenze , l'assessore Andrea Giorgio presenterà con Mirko Dormentoni , presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze, e Cristiano Balli , presidente del Quartiere 5, l'iniziativa locale portata avanti da un gruppo di cittadini di Firenze, ed in particolare del Quartiere 4, per la costituzione di un'associazione di promozione e coordinamento delle future Comunità Energetiche Rinnovabili nel quartiere. Il programma.

Legacoop, da oggi il via ai Cat

Dalla giornata di oggi, 25 Settembre, **Lega coop** Sicilia avvia i cat, utili ed indispensabili strumenti per supportare i cittadini nella nascita di nuove cooperative e per promuovere e valorizzare le imprese cooperative in tutto il territorio siciliano. Secondo Filippo Parrino presidente regionale di **Legacoop** Sicilia i CAT rappresentano uno straordinario strumento per consentire a chi ha idee imprenditoriali ma non ha gli strumenti tecnici di avviare nuova impresa cooperativa intraprendendo nuove prospettive e nuova economia nel territorio siciliano. Istituiti con legge regionale n.11 del 12 maggio 2010, art. 114, i CAT, svolgeranno in tutta l'isola una importante funzione di promozione, sostegno, valorizzazione, supporto tecnico e normativo a tutte le cooperative aderenti ma anche ai tanti giovani ed alle tante donne che vogliono intraprendere nuove attività utilizzando tutte le risorse finanziarie e le opportunità normative messe a disposizione dalla legislazione nazionale e regionale. Attraverso i Cat, ha concluso Parrino, offriremo, nei nostri sportelli presenti in tutta la Sicilia, attività di supporto sulla base della nostra esperienza e conoscenza su come si forma e si gestisce un'impresa cooperativa, con l'obiettivo di porci come punto di riferimento per quelle cooperative che intendono formare accordi di sviluppo economico per la conquista di nuovi mercati.



Stop ai mezzi pesanti a Pornassio: in Provincia un tavolo sulla statale 28 del Colle di Nava

Lunedì 25 settembre si è riunita in Provincia a Cuneo la Consulta delle associazioni datoriali per fare il punto sulla problematica relativa al transito dei mezzi pesanti sulla strada statale 28 del Colle di Nava nel comune ligure di Pornassio. Un metodo di lavoro condiviso che intende dare maggiore forza alle richieste di questo territorio e che unisce istituzioni e datori economici, così da assumere maggior peso nello sforzo per trovare una soluzione concreta ad una situazione quantomai complessa. Convocato dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo Mauro Gola, insieme al presidente della Provincia Luca Robaldo, l'incontro, che arriva dopo quello dei giorni scorsi in Prefettura a Imperia, ha voluto definire una linea comune su un tema che coinvolge direttamente sia le istituzioni pubbliche, sia le categorie produttive ed economiche della Granda. Erano presenti i rappresentanti della Camera di Commercio di Cuneo con il presidente Mauro Gola e il segretario generale Patrizia Mellano, di Confindustria con il direttore Giuliana Cirio e Ilario Abate Daga del Settore Logistica e Trasporti, Confcommercio con il presidente Luca Chiapella, Confartigianato con il direttore Joseph Meineri, Cna con il direttore Patrizia Dalmasso, Confcooperative con il presidente Alessandro Durando, **Lega Coop** Piemonte con il responsabile territoriale Renzo Brussolo e alcune associazioni di categoria legate ai trasporti del Cuneese Astra (segretario Gabriele Bracco) e Fai (segretario Alberto Abello e presidente Norma Re). Tanti gli aspetti emersi dal dibattito, tra cui l'importanza di non contrapporre gli interessi economici alle esigenze di sicurezza perché il vero punto è la libera circolazione di persone e merci come fattore di sviluppo per tutto il territorio. Nell'affrontare il problema il gruppo di lavoro si è impegnato a verificare i flussi di traffico e possibili soluzioni alternative per il transito sulla statale 28, al momento oggetto di divieto ad autoarticolati e autotreni nel territorio comunale di Pornassio fino al 31 ottobre prossimo.



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

FLC CGIL: "Su caro-affitti sosteniamo protesta di studentesse e studenti" (Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. powered by "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di LegaCoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il

Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annuncio "Piano Casa" nazionale, di cui i operatori chiedono di essere interlocutori di rilievo. Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

indispensabile che Stato e soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei cooperatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni. Legacoop: "Pronti a collaborare"

di Teleborsa (Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di **Legacoop** e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo.

"Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di **Legacoop** Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà

domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere **Legacoop** in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". **Legacoop** ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato "Piano Casa" nazionale, di cui i cooperatori chiedono di essere interlocutori di rilievo.

Legacoop infatti raccoglie una galassia di 624 cooperative di abitanti, il 10% delle cooperative di abitazione italiane con i suoi 26mila soci. Le proposte riguardano misure concrete per una nuova offerta abitativa che garantisca canoni accessibili. "Pensiamo che non sia più rinviabile - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale - l'avvio di un Piano Casa nazionale per rispondere alla condizione di disagio abitativo in cui si trovano 1 milione e mezzo di famiglie che faticano a pagare l'affitto ai valori di mercato o le rate del mutuo; la cooperazione di abitanti si candida ad essere uno degli strumenti che consentono l'accesso alla casa a chi oggi ne è escluso, perché siamo convinti che la casa debba sostenere la speranza e la sicurezza dei giovani e delle famiglie in un'epoca di incertezza. È indispensabile che Stato e



di Teleborsa (Teleborsa) - Il 28,3% degli italiani - secondo una ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma - ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa mentre un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei in attesa di una casa popolare. È quanto emerge da ricerca effettuata da Legacoop e Nomisma. Il tema dell'abitare, divenuto di grande attualità nell'ultimo periodo soprattutto per via dell'emergenza abitativa e del caro affitti a Milano e nelle altre grandi città e il Piano Casa allo studio del governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro, durato circa un'ora, tra i vertici di Legacoop e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nella sede di UniAbita di Cinisello Balsamo. "Questa mattina Matteo Salvini è stato ospite di Legacoop Lombardia per un confronto sul tema della casa. Il vicepremier e ministro ha evidenziato la volontà di mettere a punto un piano per risolvere alcune criticità a partire dal caro affitti, in un'ottica di medio lungo termine e con massima disponibilità al dialogo e al confronto anche con gli amministratori locali" ha fatto sapere il Mit in una nota. "Per il nuovo piano casa la prima riunione operativa sarà domani. Penso - ha detto Salvini - a un nuovo piano casa per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma non sufficientemente benestante, per disegnare dei quartieri che pensano al 2050 e non a quelle degli attendati davanti al Politecnico" di Milano. "Durante l'incontro - fa sapere Legacoop in una nota - il ministro Matteo Salvini si è mostrato attento alle diverse proposte avanzate e ha parlato del suo impegno personale, del dicastero da lui presieduto e dell'Esecutivo ad avviare un percorso di ascolto delle realtà cooperative e private operanti nel settore immobiliare e dell'housing sociale e raccogliere proposte, come quelle odierne, che concorrano alla creazione del nuovo Piano Casa". Legacoop ha illustrato a Salvini una bozza articolata di proposte per contribuire attivamente alla stesura dell'annunciato

Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

soggetti privati, in una logica partenariale di co-programmazione e co-progettazione, si assumano la responsabilità di trovare soluzioni per una fascia di popolazione che può pagare canoni sostenibili. Negli ultimi dieci anni, le cooperative di abitanti aderenti a **Legacoop** hanno messo in campo un'offerta di locazione pari a oltre 9.600 alloggi tra nuova produzione, riassegnazioni e gestione per terzi, tra cui la gestione del 30% degli alloggi del fondo FIA. Nelle nuove produzioni, l'offerta cooperativa garantisce un'elevata sostenibilità del livello dei canoni, con un abbassamento del 20-30% rispetto ai canoni di mercato. Nel Piano Casa che abbiamo in mente per realizzare interventi di alloggi sociali in una logica di limited profit e accessibilità per la domanda debole -prosegue il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono imprescindibili il contributo della leva pubblica (20-30%); strumenti con ridotto impatto sulla finanza dello Stato; presenza di aree edificabili a basso costo, possibilmente derivanti da processi di rigenerazione urbana. Tale modello, che prevede la possibilità di attivare un fondo di rotazione virtuoso che si autoalimenta, oltre a programmi adeguati ad attrarre risorse della Banca Europea per gli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, consente la suddivisione del carico per il Pubblico in un tempo lungo e un ritorno della spesa sostenuta". "L'incontro odierno col ministro è un passaggio importante e attiva molte aspettative da parte del mondo cooperativo - afferma il presidente di UniAbita, Pierpaolo Forello -. Abbiamo potuto evidenziare i nostri punti di forza, le nostre competenze e la nostra capacità concreta di dare casa in un'esperienza lunga 120 anni. Il quadro normativo, che necessariamente sarà rinnovato, tenga conto delle necessità e delle proposte dei cooperatori che ogni giorno lavorano per garantire il diritto alla casa". Critica la posizione di FLC CGIL che nell'attuale scenario di emergenza abitativa, di fronte al caro-affitti, sostiene la mobilitazione delle studentesse e degli studenti che in varie città d'Italia tornano a mobilitarsi contro il caro affitti e chiedono misure urgenti per poter studiare e lavorare in Italia. Per la Federazione dei Lavoratori della Conoscenza "è improrogabile l'apertura di un confronto col Governo sul tema complessivo del diritto allo studio da troppo tempo sotto attacco. La mancanza di studentati pubblici e di borse di studio, il caro affitti che minaccia seriamente il diritto all'abitare, assieme all'inflazione che erode il potere d'acquisto degli italiani, sono tutti temi da affrontare urgentemente". Il Governo - sottolinea FLC CGIL - non può continuare a ignorare le istanze dei ragazzi e delle ragazze, per questo la FLC si adopererà in tutte le sedi possibili per sostenere le ragioni di questa protesta".

Piano Casa: Salvini a confronto con le associazioni

Il 28,3% degli italiani ha difficoltà a sostenere i costi economici della casa, un milione e mezzo fatica a pagare il mutuo e sono 400mila i nuclei famigliari in attesa di una casa popolare. A riportarlo è una ricerca effettuata da **Legacoop** e Nomisma. Il tema dell'abitare e il Piano Casa allo studio del Governo sono stati i temi al centro, questa mattina, di un incontro tra i vertici di ... leggi © TraderLink News - Direttore Responsabile Marco Valeriani - Riproduzione vietata.



ExpoAid, la fiera dell'io o la fiera del noi?

Si è svolto dal 22 al 23 settembre a Rimini il grande evento voluto dalla ministra Alessandra Locatelli per riunire e incontrare tutte le realtà del Terzo settore che si occupano di disabilità. Tema "Io, persona al centro". Più di 3mila i partecipanti. Il rischio di una semplice vetrina oggettivamente c'era. Com'è andata? Ecco il bilancio di Vincenzo Falabella, presidente della Fish «Io, io, io: l'ho sentito ripetere tante volte. Ma "Io, persona al centro" (era il titolo di ExpoAid, ndr) non vuol dire fare rivendicazioni personalistiche, limitandosi a portare i problemi individuali o di un territorio. Abbiamo bisogno che il movimento delle persone con disabilità faccia un salto, che il noi venga anteposto all'io». Bisogna chiedere espressamente a Vincenzo Falabella una cosa che non gli sia piaciuta di ExpoAid, ma alla fine il presidente della Fish non si tira indietro. A ExpoAid - l'evento dedicato al mondo del Terzo Settore e dell'associazionismo italiano che si occupa di disabilità promosso dalla ministra per le Disabilità, che si è svolto a Rimini il 22 e 23 settembre - lui ovviamente c'è stato e ha partecipato alla sessione conclusiva, là dove si sono "tirate le somme" dei sei seminari tematici tenutisi il giorno precedente (qui l'intervista a Roberto Speciale, presidente nazionale dell'associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo - Anffas, intervenuto al seminario sul Progetto di Vita). Tante le organizzazioni presenti, da Aism alla Lega del Filo d'Oro, da Anffas a Uildm, da Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald alle tante cooperative di **Legacoop** sociali. Altre realtà del panorama italiano invece hanno dichiarato la loro non partecipazione ad ExpoAid, criticato in questi giorni sui social come una passerella politica e una vetrina per appuntarsi medaglie al petto (una dimensione che, inutile fingere, in parte c'è sempre in eventi di questa portata), con scivoloni nell'abilismo (qui per esempio il post di Martina Fuga, di CoorDown). L'evento è stato molto partecipato, con oltre 3mila presenze e ho apprezzato la volontà della politica di mettersi in ascolto dei bisogni e delle richieste dei cittadini, dal basso: essere ascoltati peraltro in questo momento è una grande esigenza del Paese. Vincenzo Falabella, presidente Fish. L'appunto di Falabella però coglie un tema. «L'evento è stato molto partecipato, con oltre 3mila presenze e ho apprezzato la volontà della politica di mettersi in ascolto dei bisogni e delle richieste dei cittadini, dal basso: essere ascoltati peraltro in questo momento è una grande esigenza del Paese. È stato fatto nei seminari e nella plenaria e sono state portate ad evidenza molti bisogni e temi», dice Falabella. E aggiunge: «Però è emersa anche tanta disomogeneità delle richieste, dettate prevalentemente dal vissuto del singolo cittadino, ente, territorio. Ci sono tantissime associazioni che lavorano molto bene nei loro territori e io sono davvero contento, negli spazi espositivi, di aver avuto l'occasione di dialogare e confrontarmi».



Si è svolto dal 22 al 23 settembre a Rimini il grande evento voluto dalla ministra Alessandra Locatelli per riunire e incontrare tutte le realtà del Terzo settore che si occupano di disabilità. Tema "Io, persona al centro". Più di 3mila i partecipanti. Il rischio di una semplice vetrina oggettivamente c'era. Com'è andata? Ecco il bilancio di Vincenzo Falabella, presidente della Fish «Io, io, io: l'ho sentito ripetere tante volte. Ma "Io, persona al centro" (era il titolo di ExpoAid, ndr) non vuol dire fare rivendicazioni personalistiche, limitandosi a portare i problemi individuali o di un territorio. Abbiamo bisogno che il movimento delle persone con disabilità faccia un salto, che il noi venga anteposto all'io». Bisogna chiedere espressamente a Vincenzo Falabella una cosa che non gli sia piaciuta di ExpoAid, ma alla fine il presidente della Fish non si tira indietro. A ExpoAid - l'evento dedicato al mondo del Terzo Settore e dell'associazionismo italiano che si occupa di disabilità promosso dalla ministra per le Disabilità, che si è svolto a Rimini il 22 e 23 settembre - lui ovviamente c'è stato e ha partecipato alla sessione conclusiva, là dove si sono "tirate le somme" dei sei seminari tematici tenutisi il giorno precedente (qui l'intervista a Roberto Speciale, presidente nazionale dell'associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo - Anffas, intervenuto al seminario sul Progetto di Vita). Tante le organizzazioni presenti, da Aism alla Lega del Filo d'Oro, da Anffas a Uildm, da Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald alle tante cooperative di Legacoop sociali. Altre realtà del panorama italiano invece hanno dichiarato la loro non partecipazione ad ExpoAid, criticato in questi giorni sui social come una passerella politica e una vetrina per appuntarsi medaglie al petto (una dimensione che, inutile

con tante realtà, ma come movimento dobbiamo capire che occorre assolutamente andare oltre il perimetro della singola associazione. I temi che poniamo, le nostre rivendicazioni devono ricadere sui cittadini, non sulla rappresentanza: dobbiamo sempre anteporre il noi all'io. Tutto è migliorabile, ma mi sembra che la federazione questo lo stia facendo, non senza difficoltà perché ci sono tante associate sono anche molto diverse tra loro e c'è un ovvio e legittimo tema di visibilità ma anche in questa occasione ho visto la Fish compatta nella rivendicazione di alcuni principi generali su cui abbiamo sfidato il Governo e la politica ». Come movimento dobbiamo capire che occorre assolutamente andare oltre il perimetro della singola associazione. I temi che poniamo, le nostre rivendicazioni devono ricadere sui cittadini, non sulla rappresentanza: dobbiamo sempre anteporre il noi all'io. Vincenzo Falabella La ministra Alessandra Locatelli, sia dato a Cesare quel che è di Cesare, nel post con cui traccia il bilancio di ExpoAid fa esattamente questo passaggio: «Mettere la persona al centro significa superare la frammentazione delle misure, scardinando i limiti che ancora esistono e semplificare e sburocratizzare la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Dobbiamo crederci e parlare di progetto di vita e di accessibilità in ogni contesto e a tutti i livelli istituzionali. Da ExpoAid2023 dobbiamo continuare a lavorare sempre più uniti e determinati. Insieme si può». D'altronde la politica fa il suo mestiere: «Sta a noi portare la politica sui temi che ci stanno a cuore, con concretezza», replica Falabella. Quindi certamente la rapida stesura dei decreti applicativi della legge 227 , la riforma della disabilità agganciata al Pnrr, con il progetto di vita e la valutazione multidimensionale che «per come sono dettagliati in quei decreti risolveranno gran parte dei problemi relativi al dopo di noi », dice Falabella. Ma non solo: «Dai confronti con le persone emerge sempre con forza l'urgenza di portare a casa una legge sul caregiver familiare e il tema dell'impoverimento economico delle famiglie in cui c'è una persona con disabilità, tema di cui fa parte la richiesta pressante di un aumento delle pensioni di invalidità », dice Falabella. Al contempo però bisogna avere chiaro anche l'obiettivo di medio periodo, «che è quello di avere un testo unico sulla disabilità, con un fondo unico annesso : oggi abbiamo un fondo sanitario da 110 miliardi e un fondo sociale da 1 miliardo, lo squilibrio è evidente. Se vogliamo passare da un welfare di protezione a un welfare dei diritti , questo sbilanciamento deve iniziare a cambiare». Chiediamo un rifinanziamento importante per la vita indipendente, per superare la logica dei progetti. Oggi ci sono 15 milioni di euro, un fondo da 100 milioni sarebbe il segnale concreto di un cambio di prospettiva Vincenzo Falabella Un segnale di inversione di rotta potrebbe arrivare già in legge di bilancio (a patto che l'Europa conceda lo scostamento di bilancio): «Chiediamo un rifinanziamento importante per la vita indipendente, per superare la logica dei progetti: come ho detto tante volte, le nostre vite non possono essere condizionate dai tempi brevi, dalle risorse temporanee e dalla logica provvisoria dei "progetti". Oggi ci sono 15 milioni di euro per la vita indipendente, se facessimo un fondo da 100 milioni sarebbe il segnale concreto di un cambio di prospettiva». Qui, intanto il video con la testimonianza di Enrico Delle Selle , portavoce nazionale della Piam-Piattaforma

italiana degli autorappresentanti In movimento lo cittadino, il primo movimento di auto rappresentanti italiano, creato da Anffas. «Sono Enrico, una persona con la sindrome di Asperger. Sono il portavoce nazionale della Piam- Piattaforma italiana degli autorappresentanti In movimento lo cittadino, il primo movimento di auto rappresentanti italiano, creato da Anffas. Intorno a me ci sono ancora molti stereotipi e discriminazioni, che costituiscono barriere e ostacoli per la mia autonomia e libertà. Tante persone fanno supposizioni sulla mia capacità di comprendere, di provare emozioni, di amare e di sognare limitandosi unicamente a guardare la mia disabilità. La verità è che ho molti sogni, passioni, talenti e desideri, proprio come chiunque altro. Io come tante altre persone con disabilità ci sentiamo spesso invisibili, come se il mondo intorno a noi ci ignorasse ma ciò nonostante tutti siamo qui ogni giorno a lottare per il riconoscimento dei nostri diritti. Vogliamo essere ascoltati perché abbiamo molto di più da offrire, se solo ci venisse data possibilità di farlo. Le persone spesso si ritraggono a parlare con me. A chi mi guarda, a chi mi giudica, a chi parla di me vorrei dire chiedimi della mia vita, delle mie passioni, delle sfide che affronta ogni giorno e scoprirai molto più di ciò che pensi tu. Ho sogni e ambizioni che bruciano dentro di me, sogno di essere considerato per quello che sono, di avere le stesse opportunità degli altri, di esprimere il mio potenziale e di partecipare attivamente alla comunità, prendendo in mano la mia vita. Ho talenti e passioni, sono un amico, un figlio, un fratello, un membro di questa comunità e con i giusti sostegni possa essere anche una preziosa risorsa e dare il mio contributo all'intera società. Insomma io sono più di una disabilità, sono una persona con una storia una voce e una sete di realizzazione sono qui per dimostrare tutti insieme facciamo così nel mondo più che inclusivo. Solo insieme noi ci assicureremo che la nostra sia l'ultima generazione di persone con disabilità intellettiva che vive discriminazioni, esclusione e negazione dei propri diritti». Nella foto di copertina, la ministra Alessandra Locatelli a ExpoAid (foto tratta dal suo profilo Facebook).

OPERAI E IMPIEGATI TRATTATI COME SOCI

Cmc Packaging condivide gli utili con i dipendenti

Quando il fondo Kkr uscirà dal capitale verrà riconosciuto un bonus a quanti lavorano nell'azienda perugina

Quando Kkr disinvestirà la sua quota con profitto, tutti i circa 600 dipendenti di **Cmc** Packaging Automation riceveranno un bonus per il lavoro svolto. Quindi più l'azienda aumenterà di valore, maggiore sarà la ricompensa. Questo, in sintesi, prevede lo Shared success Program, ossia il programma di partecipazione al successo aziendale, varato dall'azienda italiana di soluzioni automatizzate per l'imballaggio con sede a Città di Castello, in provincia di Perugia. Come spiega la nota della società, si tratta di un programma unico nel suo genere per le società italiane nel portafoglio del fondo americano, oggi protagonista nella trattativa per arrivare allo scorporo della rete di Tim.

Nel 2020 **Cmc** Packaging è entrata a far parte del portafoglio Global Impact di Kkr, che investe in società che hanno un impatto positivo a livello di sostenibilità: **Cmc** ha la particolarità di produrre imballaggi su misura, che eliminano la plastica monouso, fanno risparmiare cartone e occupano meno spazio portando risparmi sui volumi di spedizione. Il fondo Usa detiene il 70% del capitale della società che è guidata dalla famiglia Ponti - che l'ha anche fondata nel 1980 - nella persona del ceo Francesco Ponti (in foto). Una piccola percentuale delle quote è in mano ad Amazon, che ci ha investito attraverso l'Amazon Climate Pledge Fund, un fondo dalla dotazione di 2 miliardi che punta su aziende in grado di aiutare la creatura di Jeff Bezos ad azzerare le emissioni di carbonio al 2040.

Dall'arrivo di Kkr il fatturato di **Cmc** - che ha filiali anche in Inghilterra, Germania, Olanda e Stati Uniti - è più che raddoppiato e nel 2022 è arrivato a 152 milioni di euro. «Il programma Ssp si basa su un concetto molto semplice: se le persone hanno successo, anche l'azienda ha successo», sottolinea il ceo Ponti, «questo programma determinerà un'ulteriore accelerazione dell'espansione aziendale, permettendoci al tempo stesso di condividere il valore economico generato dal nostro impegno collettivo».

Desidero ringraziare Kkr per aver creduto in **Cmc**.

L'azienda in tre anni ha più che raddoppiato anche i suoi dipendenti. E ora punta a espandersi a livello globale.

Pedro Godinho Ramos, direttore del Global Impact di Kkr, ha sottolineato di essere orgoglioso «di come i dipendenti di **Cmc** continuino a contribuire in tanti modi diversi alle straordinarie performance di questa azienda. Quando investi nelle persone, i risultati positivi sono assicurati».

MASt.



L'ASSEMBLEA DEL 28 OTTOBRE

Mediobanca parte la caccia ai voti per il nuovo Cda

DI GIOVANNI PONS

MILANO - Nella partita per il rinnovo del cda di Mediobanca, che dovrà essere decisa dall'assemblea dei soci in programma il 28 ottobre, è già partita la conta dei voti.

Ieri si è riunito in Piazzetta Cuccia il patto di consultazione che raggruppa il 10,9% del capitale e ha espresso, come già successo in passato, il suo sostegno al management e dunque alla lista che è stata presentata dal cda uscente. «I risultati della banca sono molto forti. È convinzione condivisa dai partecipanti all'accordo di consultazione che il cda e il management abbiano lavorato molto bene e che il nuovo piano, che ha obiettivi ambiziosi, sia la strategia giusta per creare ulteriore valore. Per questo l'accordo di consultazione, come fatto fin qui, sostiene con convinzione il management della banca e auspica che il prossimo cda possa proseguire il lavoro impostato con il piano One Brand One Culture», ha detto Angelo Casò, presidente dell'accordo.

Tuttavia la vicenda non è così scontata come potrebbe apparire. Il primo azionista di Mediobanca, Delfin, con il 19,8%, sta decidendo in questi giorni se presentare una lista di minoranza, corta o lunga, cioè con tre o sette nomi. Nel secondo caso sarebbe determinante la conta dei voti in assemblea per capire la composizione del nuovo cda. Se la lista lunga Delfin risulterà la più votata allora i suoi sette candidati entreranno tutti in consiglio, pareggiando altri sette della lista uscente mentre un solo rappresentante spetterà ad Assogestioni se la sua lista verrà votata da almeno il 2% del capitale. E, secondo alcuni sondaggi fatti da entrambe le parti, il conteggio porta a non vedere ancora un chiaro vincitore. La lista del cda, oltre che dal 10,8% del patto, dovrebbe essere votata dagli investitori istituzionali, che però negli ultimi tempi si sono assottigliati per effetto di alcuni rastrellamenti. Per esempio Francesco Gaetano Caltagirone ha dichiarato di essere in prossimità del 10%, avendo raddoppiato la propria posizione iniziale che era vicina al 5%. E poi altri imprenditori, che avevano votato all'assemblea Generali del 2022 contro la lista del cda, potrebbero aver raccolto piccoli pacchetti di azioni i cui voti, come quello di Caltagirone, potrebbero andare alla lista Delfin. Le incognite maggiori sono rappresentate da Edizione - che ha in portafoglio il 2,2% di Mediobanca e il cui cda si riunirà appena prima dell'assemblea per decidere che strada prendere - e anche da **Unipol** che ha il 2%. Inoltre la stessa Delfin sarebbe in contatto con alcuni fondi per cercare di convogliarli verso la sua lista. Solo il 3 ottobre, data ultima per la presentazione delle liste, Delfin deciderà che tipo di lista presentare in base agli ultimi sondaggi e alle stime di affluenza. Una decisione che il cda di Delfin prenderà in autonomia, come previsto dallo statuto, senza dover consultare i suoi otto soci con il 12,5% a testa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



lavoro

Cmc, per i dipendenti piano di partecipazione

R.I.T.

Dall'ingresso nel portafoglio di Kkr, **Cmc** Packaging Automation ha raddoppiato il fatturato (passato da 68 milioni di euro del 2020 a 152 milioni del 2022) e i dipendenti. Per spronare tutti a creare ancora più valore aggiunto, l'azienda di Città di Castello (Pg) ha introdotto un piano di partecipazione, denominato Shared Success Program, con cui riconosce l'impatto positivo che i dipendenti hanno sui risultati. Il nuovo programma, annunciato ieri, permetterà a **Cmc** di premiare l'impegno e il contributo dei dipendenti alla creazione di valore per l'azienda ed è destinato a diventare un aspetto nella strategia di investimento sulle persone. Una strategia dove da un lato rientra la cultura della responsabilità e l'allineamento degli incentivi finanziari di tutti e dall'altro un sistema per attirare i talenti, in vista dell'espansione globale.

Francesco Ponti, ceo di **Cmc**, sottolinea che «l'azienda è incentrata sulle persone, e il programma rappresenta il coronamento del nostro impegno costante e della nostra dedizione verso i dipendenti».

Pedro Godinho Ramos, direttore Global Impact di KKR, aggiunge che il fondo ha sperimentato «i potenziali effetti del programma su persone e business. Quando investi nelle persone, i risultati positivi sono assicurati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MIGRANTI

Ideona di Elly Schlein: copiare la «Bossi-Fini»

Che bella pensata ha avuto la signorina Elly Schlein per risolvere il problema dei migranti. Leggiamo i roboanti sette punti con frasi ovvie tipo «occorre coniugare il rispetto dei diritti umani e la necessità di controllo dei flussi migratori», «riformare in modo ambizioso il regolamento di Dublino», «evitare che Lampedusa diventi un hub per il suolo europeo», «investire su progetti e politiche che consentano di fornire un'alternativa alle migrazioni», «creare vie legali e sicure per l'ingresso per bloccare il traffico di esseri umani»... Originale, non c'è che dire, in pratica chi ha un contratto di lavoro può entrare, esattamente quello che Bossi e Fini avevano approvato tanti anni fa e che il governo Meloni non si stanca mai di ripetere. Il **Pd** copia i compiti in classe e critica il governo che segue esattamente la stessa politica.



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Asimmetrie

La sinistra che urla non vince

ANGELO PANEBIANCO

La vita, si sa, è spesso ingiusta. In Italia, per quanto riguarda le cose politiche, lo è particolarmente nei confronti della sinistra.

C'è infatti fra destra e sinistra una evidente asimmetria. La destra, quando è all'opposizione, urla e strepita contro il governo qualunque cosa esso faccia (pur con la relevantissima eccezione, all'epoca del governo Draghi, della posizione di Fratelli d'Italia sull'Ucraina). È solo quando si trova a governare che deve fare i conti con la complessità dei problemi.

Ma può urlare e strepitare impunemente perché gode nel Paese di un consenso superiore a quello della sinistra. Le urla e gli strepiti (ciò che, tecnicamente, Giovanni Sartori definiva «opposizione irresponsabile») non le impediscono di vincere le elezioni. Per la sinistra è diverso. La sinistra, all'opposizione, fa ciò che faceva la destra nella stessa situazione. Solo che le sue urla e i suoi strepiti non le fanno guadagnare un voto.

Non viene a nessuno il sospetto, da quelle parti, che l'opposizione irresponsabile, se può servire alla destra quando è all'opposizione, non serva invece alla sinistra? Mi correggo: serve per coltivare l'orticello, tenersi stretti gli elettori (pochi) che già si hanno ma al prezzo di restare in minoranza. Non serve per fare una proposta di governo che permetta di guadagnare molti nuovi elettori. Né ha senso consolarsi dicendo che, se si guardano i numeri, se si tiene conto anche delle astensioni, la destra non dispone del consenso della maggioranza degli elettori.

Non significa nulla.

Vince (ottiene la maggioranza assoluta dei seggi parlamentari) chi cattura il voto della minoranza elettorale più forte. La minoranza elettorale che vota a destra è oggi di gran lunga più forte della minoranza e

lettorale che vota a sinistra. A coloro che si autodefiniscono di sinistra si dovrebbero porre tre domande. La prima è: che cosa c'è secondo voi di sbagliato nella politica attuale del partito laburista britannico? Sotto la nuova leadership di Keir Starmer, il Labour si è sbarazzato degli estremismi dell'epoca di Corbyn. E ora, dopo un lunghissimo periodo all'opposizione, è di nuovo un partito competitivo, un partito che ha ottime probabilità di vincere le prossime elezioni contro i conservatori. Il Labour sta facendo una politica saggia, lungimirante, o si sta solo vendendo l'anima per un piatto di lenticchie? La seconda domanda (apparentemente ingenua) è questa: i sondaggi, un anno dopo le elezioni politiche, continuano a segnalare un divario enorme, nell'atteggiamento degli elettori, fra la coalizione di destra al governo (che mantiene quasi intatti i consensi ottenuti alle



urne) e la coalizione di sinistra. Come mai, di fronte a rilevazioni demoscopiche per loro così disastrose, i militanti non hanno ancora chiesto la testa dei leader delle formazioni di sinistra? Non si tratta forse di leader che, nonostante le grandi difficoltà del governo, risultano manifestamente incapaci di modificare i rapporti di forza fra sinistra e destra? La terza domanda è: perché mai c'è un divario così profondo fra la cultura di governo di tante amministrazioni di sinistra (soprattutto del Nord), una cultura di governo che ha spesso dato buoni frutti nelle città governate dalla sinistra e il movimentismo barricadiero delle leadership nazionali? Né vale l'obiezione, nel caso del Partito democratico, che esso sia stato a lungo forza di governo. Perché si dà il caso che, chiusa la parentesi maggioritaria (l'epoca Berlusconi-Prodi), il Pd sia stato per molto tempo al governo solo in virtù di manovre parlamentari e non per avere vinto le elezioni. È da provare che il Pd e le altre forze di una futura coalizione di sinistra siano in grado di fare una proposta credibile e realistica agli elettori, tale da ribaltare i rapporti di forza fra la minoranza elettorale che sostiene la destra e quella che sostiene la sinistra. Lasciamo da parte il tema dell'immigrazione ove lo scontro valoriale è, evidentissimamente, insuperabile. Tra i «cattivi sovranisti» della destra e i «buoni samaritani» della sinistra non c'è possibilità di dialogo. Prendiamo un tema solo apparentemente più prosaico (ma relevantissimo): l'uso dei fondi Pnrr. La sinistra ha il diritto e il dovere di denunciare quelli che ritiene gravi errori del governo. Però, come fanno anche i sassi, l'uso dei fondi Pnrr rischia di essere gravemente compromesso soprattutto dalla tradizionale inefficienza dell'amministrazione centrale e di molte amministrazioni periferiche. Questo è tuttavia un argomento tabù, su cui qualunque governo (quelli di cui faceva parte la sinistra come l'attuale di destra) cerca di glissare. Per un governo affrontare seriamente tale questione significa suscitare resistenze formidabili. Sarebbe come mettere le dita in un tritacarne. Ora che la sinistra è all'opposizione, almeno in teoria, è nella condizione migliore per fare proposte, al governo e al Paese, volte a ridurre l'inefficienza amministrativa (anche indipendentemente dalla questione dei fondi Pnrr). Se facesse ciò, plausibilmente, disorienterebbe quei suoi «fan» che chiedono solo urla e strepiti ma forse susciterebbe l'attenzione di molti osservatori qualificati. «Fateci sognare», «dite qualcosa di sinistra», «scendiamo in piazza»: è la voce dell'impotenza. Poiché l'Italia non è la Gran Bretagna, assumere come fonte di ispirazione il nuovo Labour Party si scontrerebbe con ostacoli potenti. C'è prima di tutto la frammentazione delle coalizioni. Se uno dei due maggiori partiti dell'opposizione si azzardasse a proporsi come oppositore responsabile verrebbe subito scavalcato a sinistra con l'accusa di essersi venduto al governo, di fare inciuci, eccetera. Ma c'è anche l'eredità del passato. Ha a che fare con la questione dell'identità. I vecchi elettori di sinistra, anche se non lo confesserebbero mai, ricordano con nostalgia i bei tempi in cui il Partito comunista era sempre all'opposizione. L'epoca - happy days - in cui il partito poteva promettere impunemente la luna senza doversi mai sporcare le mani (almeno ufficialmente) con il governo.

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

del Paese. Quei vecchi preferiscono una sinistra all'opposizione. Che c'è di meglio di potere denunciare ogni giorno le malefatte del governo per sentirsi puri e immacolati? Questa attitudine, che viene dal passato, è stata trasmessa anche a una parte delle generazioni più gi

ovani. Altro che Labour Party. Certamente, la questione identitaria (come ha osservato Sergio Fabbrini, sul Sole 24 ore) riguarda anche la destra di governo. E la porta a commettere errori e pasticci. Però la destra comunque governa. È la sinistra che, coltivando solo l'identità, corre il rischio maggiore: ritrovarsi in mano, alla fine, un pugno di mosche.

Il documento

Anche i dem volevano la cauzione sui migranti

Nel 2013 all'europarlamento la sinistra votò a favore della "garanzia economica" per chi non presenta il passaporto. Oggi la introduce il centrodestra e il Pd strilla

FAUSTO CARIOTI

Gli archivi del parlamento europeo possono essere miniere preziose. Lì si scopre, ad esempio, che la «crudeltà inumana» (Elly Schlein), la «misura indegna», l'«infamia», il «pizzo di Stato», insomma la cauzione da cinquemila euro introdotta dal governo per i richiedenti asilo che oggi indigna tutte le forze di sinistra, fu votata senza battere ciglio dagli eurodeputati di quei partiti e dai loro alleati europei. Un successone, numericamente parlando: il 12 giugno del 2013 nell'aula di Strasburgo il divario tra favorevoli e contrari fu tale che il voto sulla "direttiva Accoglienza" si svolse per semplice alzata di mano, senza bisogno dell'appello nominale, e dunque senza che restasse elenco dei pochi che si erano espressi contro.

Presidente del parlamento europeo era il socialista tedesco Martin Schulz, che dieci anni prima si era preso del kapò da Silvio Berlusconi: appose la propria firma in calce all'atto senza nulla eccepire. Le uniche voci italiane critiche furono quelle di un gruppo di esponenti della destra: Roberta Angelilli ed Elisabetta Gardini (elette col Ppe, poi entrate in Fdi), i leghisti Oreste Rossi, Mario Borghezio e Lorenzo Fontana, attuale presidente della Camera.

RISCHIO DI FUGA Era un provvedimento complesso, di 16 pagine e 34 articoli, ma il passaggio in cui si chiedeva agli Stati membri di prevedere una cauzione era chiarissimo. Articolo 8, punto 4: «Gli Stati membri provvedono affinché il diritto nazionale contempli le disposizioni alternative al trattenimento, come l'obbligo di presentarsi periodicamente alle autorità, la costituzione di una garanzia finanziaria o l'obbligo di dimorare in un luogo assegnato».

Poche righe prima, si stabiliva che chi chiede la protezione internazionale può essere trattenuto solo in alcune ipotesi da valutare «caso per caso» (come ha ricordato ieri la Ue), ovvero «per determinarne o verificarne l'identità o la cittadinanza», «se sussiste il rischio di fuga», «per decidere, nel contesto di un procedimento, sul diritto del richiedente di entrare nel territorio» e quando lo impongano motivi di sicurezza o di ordine pubblico.

È ciò che ha appena previsto il governo italiano. Stanco di vedere stranieri che presentano domanda di protezione e poi si eclissano, ha introdotto l'obbligo di cauzione (escussa in caso di fuga) per chi proviene dai sedici Paesi extra-Ue ritenuti «sicuri» (e dunque, al contrario di quanto dice la sinistra, non scappa da persecuzioni e torture), si presenta senza documenti e non vuole essere rinchiuso nei nuovi Ctf, i Centri di trattenimento alla frontiera in cui si svolgeranno le procedure rapide di identificazione.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

La direttiva fu approvata al termine di un percorso molto lungo, durato cinque anni. Ma due giorni prima del voto finale in assemblea plenaria, quando la proposta venne discussa nella commissione "Libe" (libertà civili, giustizia e affari interni), la «garanzia finanziaria» e il resto delle norme che ora fanno insorgere la sinistra erano lì, nero su bianco, e la commissione le approvò con 32 voti a favore e 9 contrari, anche in quel caso senza bisogno di votazione nominale, tanto ampio era lo scarto.

IL "NO" DELLA DESTRA Di quella commissione facevano parte i progressisti italiani Sonia Alfano, eletta con l'Italia dei Valori, e i piddini Rita Borsellino e Salvatore Caronna, i quali sappiamo che non votarono contro il provvedimento, perché due giorni dopo non presero la parola in aula per annunciare voto contrario, come di regola fa chi vuole che la propria posizione minoritaria resti agli atti quando si vota per alzata di mano. Relatrice e "madrina" della direttiva, del resto, era un'esponente di centrosinistra, la svedese Cecilia Wikström, appartenente all'Alde, il gruppo liberal che poi è confluito nei macroniani di Renew Europe.

Tra i pochi che il 12 giugno annunciarono voto contrario in assemblea ci fu invece Borghezio, il quale spiegò che nella direttiva non si era «pensato minimamente a garantire il diritto dei popoli "ospitanti" alla sicurezza». La Angelilli sostenne che quelle norme lasciavano soli, dinanzi a situazioni straordinarie, «gli Stati situati alle frontiere esterne ed esposti al più forte afflusso di immigrati», come l'Italia.

Nessuno degli esponenti della sinistra nostrana disse nulla contro la «garanzia finanziaria» o le altre novità del provvedimento, che votarono in massa assieme ai loro compagni europei. E allora delle due l'una: o chi votato in favore di quel testo lo ha fatto senza capire ciò che c'è scritto, e magari senza nemmeno leggerlo, oppure quello che all'epoca si poteva votare a testa alta in Europa diventa una «crudeltà inumana» oggi che a metterlo in pratica è il governo di destra-centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La prima tranche della cessione del Monte entrerà nel vivo a ridosso del voto ue

Mps sul mercato entro giugno

A breve il Tesoro potrebbe nominare gli advisor per gestire l'operazione Prima mossa il collocamento del 10%

LUCA GUALTIERI

La scadenza già appuntata sull'agenda di alcuni banker che frequentano la city milanese è giugno 2024. Entro quella data il governo italiano vuole smarcare il dossier Mps, una delle partite più spinose che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricevuto in eredità dagli esecutivi precedenti.

La scelta non è casuale. Nel primo fine settimana di giugno si terranno le elezioni europee, una scadenza politicamente molto sensibile per la maggioranza, che potrebbe giocare presso il proprio elettorato la carta della soluzione Mps. Non solo; anche se al momento del rinvio nel 2021 la Commissione Europea non aveva fissato un nuovo termine per la privatizzazione, nelle negoziazioni tra Roma e Bruxelles il 2024 è sempre stato inteso come l'anno di svolta del processo. Avviare la exit entro giugno lancerebbe quindi un messaggio chiaro alla Ue: lo Stato italiano è pronto per scendere dal Monte.

Sempre secondo quanto appreso in ambienti finanziari, in tempi brevi il Tesoro (oggi primo azionista di Siena al 64% del capitale) potrebbe nominare gli advisor che lo affiancheranno nel processo di dismissione della quota. I mandati di Bofa-Merrill Lynch e dello studio legale Orrick sono infatti scaduti da oltre un anno.

Come riportato lo scorso 19 agosto da MF-Milano Finanza, la exit dovrebbe avvenire in due passi. In prima battuta il Tesoro potrebbe collocare una quota compresa tra il 5 e il 10%. Considerando un prezzo di mercato attorno ai 3 euro (oggi le azioni quotano in borsa a 2,68 euro per una capitalizzazione complessiva del gruppo di 3,37 miliardi) e uno sconto del 10%, l'operazione potrebbe fruttare all'azionista tra 170 e 350 milioni. Il deal avrebbe effetti marginali sulla finanza pubblica, ma il suo significato sarebbe soprattutto segnaletico. Da un lato consentirebbe allo Stato di cristallizzare la ripresa di valore del titolo. Dall'altro lato annuncerebbe al mercato, alla Commissione Europea e alla Bce l'inizio della privatizzazione.

Il secondo e più impegnativo passo sarà l'individuazione di un partner bancario che rilevi la quota di maggioranza di Mps. I candidati per il deal sono gli stessi su cui da anni specula il mercato.

In prima fila c'è Unicredit che tuttavia difficilmente farà qualsiasi mossa prima della nomina del nuovo consiglio di amministrazione, prevista per aprile. C'è poi Banco Bpm.

Anche se finora l'amministratore delegato Giuseppe Castagna si è mostrato timido sul dossier, Piazza Meda ha diversi assi nella manica, a partire dalla storica partnership con Anima Holding che potrebbe ulteriormente consolidarsi nei prossimi mesi. Il terzo candidato è Bper. Oggi Siena non viene considerata una priorità dall'amministratore delegato Piero Montani e dal primo azionista **Unipol** che, per



MF

Rassegna Stampa Economia Nazionale

prima cosa, vogliono smarcare il dossier Popolare di Sondrio.

Qualche banker specula però che tra otto mesi il clima a Modena potrebbe essere diverso.

(riproduzione riservata).

Manovra, per plastic e sugar tax altro stop con taglio delle stime

Nuova sospensione prevista per le tasse ambientali «congelate» da fine 2019

Marco Mobili, Gianni Trovati

ROMA Negli spazi stretti della manovra che comincerà a prendere forma con la Nadev attesa domani sera in consiglio dei ministri il compito del Fisco sarà quello di trovare soldi più che di distribuirli. Questo non significa però che il Governo rinuncerà ad alcuni interventi giudicati indispensabili per evitare scontri con le **imprese** e per non mettere altri bastoni fra le ruote di una crescita che rallenta.

In questi giorni sono tornate al centro del dibattito le tasse ambientali su plastica e zucchero inventate a fine 2019 dal Governo Conte-2 ma sempre congelate per i loro problemi di attuazione.

Anche quest'anno il Mef lavora per una nuova sospensione di Plastic e Sugar Tax, con una mossa in più per gestire i problemi di copertura. Nei tendenziali infatti alle due tasse sono attribuiti 650 milioni di gettito, frutto di una stima che però ora è considerata eccessiva. L'idea è di ridurre l'incasso assegnato a queste due voci "in sonno", per facilitare la strada verso la loro abolizione l'anno prossimo, archiviando la minaccia di una coppia di tasse invisa alle

imprese e parecchio disallineata anche rispetto alla linea fiscale del centrodestra. Il tutto nella speranza che i conti 2025 siano un po' meno risicati di quelli attuali, stretti fra una crescita 2024 che sarà indicata all'1-1,1% tendenziale e all'1,2-1,4% programmatico e da un deficit che quindi secondo ipotesi rilanciate da Reuters potrebbe essere fatto salire dal 3,9-4% tendenziale (era 3,7% nel Def di aprile) al 4,1-4,3% proprio per ricavare 4-6 miliardi in più, a patto di tenere in discesa il debito/Pil. Ma lo scenario resterà difficile a lungo, come confermato dalla presidente Bce ieri al Parlamento Europeo.

Nell'economia europea, ha detto, ci sono «attese di stagnazione» (ma non recessione) e i modelli di Francoforte prevedono il ritorno dell'inflazione al 2% solo nel terzo trimestre 2025.

Già oggi, comunque, il fisco deve rendere un po' più solido il terreno delle risorse di una manovra che tra replica del cuneo contributivo e altri interventi indispensabili avrà comunque bisogno di almeno 25 miliardi, cifra vicina al minimo degli ultimi anni rappresentato dai 24 miliardi della manovra 2014 del Governo Letta. Per questo le Finanze lavorano a varie misure di entrata, da una nuova replica dell'assegnazione agevolata dei beni ai soci (la proroga di quella in corso entrerà in un nuovo decreto atteso domani insieme a rideterminazione del valore delle criptovalute e a misure sulle supplenze scolastiche) fino a un taglio alle tax expenditures ora al bivio fra due ipotesi: abbassare la soglia del decalage che oggi riduce gli sconti fiscali da 120mila euro di reddito lordo per azzerarli a quota 240mila o un'eliminazione delle micro-agevolazioni, rivolte a platee ridotte: operazione, questa, che però rischia di moltiplicare le polemiche con le categorie interessate e di sbilanciare i costi politici rilevanti dai benefici economici



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

modesti. Nuove risorse sono poi attese dal concordato preventivo. Un primo numero importante sulla spinta fiscale alla manovra arriverà dalla NaDef, con il gettito strutturale da lotta all'evasione che può essere girato al taglio delle tasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A UN ANNO DALLA VITTORIA ELETTORALE

Il bilancio di Meloni: cresciamo più della Ue, il 2024 anno di riforme

Soddisfatta dei risultati raggiunti e sicura che il 2024 sarà l'anno delle grandi riforme: dal fisco alla scuola.

A un anno dalla vittoria elettorale che l'ha portata a palazzo Chigi, Giorgia Meloni sui social fa un bilancio dei primi 12 mesi del suo governo. «Avevo promesso di consegnare un'Italia migliore di come l'avevo ricevuta e posso affermare che oggi la nostra nazione è più credibile, stabile e ascoltata», afferma la premier. Che si dichiara «soddisfatta» dei «dati economici che ci consegnano il record del numero degli occupati e quello dei contratti stabili». Meloni dice che «l'Italia cresce più della media europea» e sottolinea: «Di questo ne vado fiera», non senza ricordare «tutte le risorse che abbiamo concentrato per aiutare famiglie e imprese» e i «provvedimenti che abbiamo attivato in materia di sicurezza e legalità». La premier, che ieri mattina ha ricevuto il commissario per Caivano, Fabio Ciciliano, per un focus dedicato all'edilizia popolare di quel territorio, ribadisce che «il 2024 sarà l'anno delle grandi riforme». A cominciare da quella fiscale e dall'avvio della riforma costituzionale per rafforzare i poteri del presidente del Consiglio. Meloni cita anche la riforma della giustizia e «la grande riforma del merito» nella scuola. «Di fronte a noi - scrive sui social la premier - abbiamo un grande lavoro da fare ma questo è ciò che faremo nel rispetto degli impegni presi con gli italiani. L'Italia ha scelto noi e noi non la tradiremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Imprese edili, carenza grave di manodopera

Previsioni 2023 positive ma in forte frenata rispetto all'exploit del 2021 e del 2022

Sa.D.

Sono positive le previsioni, per il 2023, dell'andamento degli investimenti nelle costruzioni, anche se in forte rallentamento rispetto all'exploit degli anni 2021 e 2022, quando il settore contribuì per il 50% alla crescita dell'11% del Pil del biennio. È quanto emerso dall'assemblea annuale di Assimpredil-Ance, l'associazione delle imprese edili delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza che si è svolta ieri a Milano.

Non manca qualche criticità: «Abbiamo lanciato l'allarme di una grave carenza di manodopera in questo momento. Tra il 2008 e il 2018 sono usciti dal settore circa 600mila addetti e oggi abbiamo un'esigenza di lavoro maggiore e grande difficoltà a recuperare questo personale», ha sottolineato la presidente dell'associazione Regina De Albertis. Il presente è sul Pnrr, per cui le opere di costruzione procedono a una velocità «più che doppia rispetto alle altre misure del piano», ha evidenziato ancora la presidente, spiegando che «sono circa al 9%, mentre le altre misure del piano sono al 3%». «Il 70% dei ritardi nei cantieri si concentra prima delle gare», ha sottolineato, aggiungendo: «Il Pnrr ci consente di guardare al Paese che lasceremo ai nostri figli, di avviare un percorso di risanamento e di ricucitura del territorio per renderlo resiliente ai cambiamenti climatici e alle calamità che sono ormai fatti quotidiani. È un'occasione che non possiamo e non dobbiamo perdere».

Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, intervenuto ai lavori, si è detto «preoccupato» per i ritardi del Pnrr perché «ha un termine al 2026, data che non ci sposta nessuno». «Qualsiasi tipo di ritardo poi ci impone di dover correre oppure di dover perdere alcune partite. Mi auguro che in caso ci siano ritardi vengano presto assorbiti. Sulla terza e la quarta rata comunque il grosso da parte dell'Unione europea è stato sbloccato, adesso sta a noi e agli enti locali procedere», ha commentato.

La collaborazione tra privati e istituzioni come chiave futuro, a partire da Milano, è la lettura che ha dato il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali. Mentre il ceo di Webuild, Pietro Salini, è entrato nel concreto: «Abbiamo 31 cantieri, dove lavorano 18mila persone e contiamo di assumerne altre 10mila nei prossimi 3 anni». Per il governatore lombardo Attilio Fontana «le risorse che ci sono state assegnate con il Pnrr, che sono grosso modo sulle case di comunità e sull'housing sociale, oltre che qualcosa sui trasporti, o sono in fase di arrivo o sono arrivate. Tutto nell'assoluto rispetto dei tempi». Fontana ha commentato il condono edilizio proposto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Sulla base di quello che ho letto mi sembra un'idea abbastanza positiva». Lo stesso Salvini a margine dell'assemblea di Assimpredil-Ance ha sottolineato che il condono «per i comuni sarebbe un



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

grande incasso». Mentre sugli affitti brevi il ministro ha ribadito come i proprietari debbano essere liberi di mettere a reddito le proprie case come credono.

E sui nuovi stadi di Milan e Inter ha aggiunto: «Aver detto no al nuovo stadio e a 1,3 miliardi di investimenti in città è stata un'operazione miope».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ceramica, da certificati verdi e infrastrutture i timori delle imprese per il futuro del settore

Savorani (Confindustria): «Gli Ets penalizzano troppo le nostre aziende» Sotto la lente il ritardo negli iter autorizzativi delle opere infrastrutturali

Ilaria Vesentini

Sventato il pericolo di una paralisi delle strade bolognesi - già assediate dai cantieri del tram - per l'atteso arrivo di 20mila visitatori al giorno, **Confindustria** Ceramica ha celebrato ieri nel quartiere sold out di BolognaFiere il 40esimo anniversario di Cersaie, il Salone internazionale della ceramica e dell'arredobagno, con la soddisfazione di un fitto viavai di operatori di ogni etnia nei padiglioni, ma la preoccupazione per politiche europee e ritardi italiani assai più minacciosi del traffico, per la tenuta competitiva del settore.

Un'eccellenza l'industria tricolore delle piastrelle - da 7,2 miliardi di euro di fatturato, 19mila addetti (il 97% con contratti a tempo indeterminato) e oltre 440 milioni di investimenti fatti nel solo 2022 (pari al 6,2% dei ricavi) - che dipende per l'85% da esportazioni e si misura sui mercati globali con concorrenti indiani, cinesi, turchi che non solo beneficiano di costi di lavoro, energia e materie prime irrisori rispetto ai nostri, ma non devono sostenere balzelli sulle emissioni inquinanti.

Da qui l'appello che il presidente di **Confindustria** Ceramica, Giovanni Savorani, lancia ai rappresentanti del Governo in occasione del taglio del nastro della fiera e del convegno inaugurale dedicato a "Cersaie 40: Il Made in Italy alla sfida dell'innovazione continua". «Abbiamo chiuso il 2022 con un bilancio record ma questo 2023 si è aperto sotto tutt'altro segno: siamo scesi sotto ai livelli 2019 in termini di metri quadrati prodotti e con un calo su base annua del 14,5% del fatturato e del 22,3% delle vendite in volume. Non solo a causa di inflazione, guerra e incertezza geopolitica, ma per norme che giocano a nostro sfavore come l'Ets, un sistema coercitivo che penalizza in modo drastico le nostre aziende, nato per promuovere la transizione ecologica, ma che nei fatti non ha ridotto di una tonnellata le emissioni di CO2, ha semplicemente drenato risorse dall'industria e arricchito gli speculatori. Ci sono 250 intermediari che si scambiano quote di emissioni senza usarne un grammo, Bruxelles deve escludere gli speculatori finanziari dall'acquisto di quote di CO2», è la prima esplicita richiesta del presidente di **Confindustria** Ceramica al viceministro delle **Imprese** e del Made in Italy Valentino Valentini. Che dal palco dell'auditorium riconosce la necessità di rendere la transizione ecologica sostenibile anche dal punto di vista sociale ed economico, perché «l'ambientalismo ideologico porta a scelte sbagliate».

Savorani chiede poi alla politica di intervenire per far sì che anche l'industria ceramica rientri tra i settori energivori ammessi alla compensazione dei costi indiretti Ets perché il rischio delocalizzazione è forte pure nel distretto di Sassuolo. Ed esorta a passare dalle parole ai fatti sia sul gas release,



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

per avere i promessi 2 miliardi di mc di gas nazionale in grado di calmierare eventuali nuovi scossoni del prezzo dell'energia, sia sugli iter autorizzativi di opere infrastrutturali (come la bretella di Campogalliano-Sassuolo e la Cispadana), cruciali per avere costi di trasporto competitivi. «Siamo considerati un settore energivoro - fa notare il presidente - ma il nostro prodotto una volta assorbita energia, per 20 minuti, necessaria alla cottura ha poi 50 anni di vita attesa, anche 70 anni per gli americani. Grazie alla ricerca tecnologica non solo siamo oggi in grado di utilizzare più energia elettrica e idrogeno in sostituzione dei combustibili fossili ma abbiamo adattato gli spessori alle esigenze d'uso, con lastre di 6 mm di spessore contro i 10 mm di pochi anni fa, con cui riduciamo le estrazioni di materie prime, i consumi di energia nei processi, le masse da movimentare e lavorare».

Romano Prodi si definisce «il gatto di casa» del distretto di Sassuolo da mezzo secolo, ancora prima del debutto del primo Cersaie, il 27 settembre 1983, «e in questi 50 anni ho visto non una evoluzione ma una rivoluzione di tecnologie e di prodotti», riconosce il professore, fiducioso che i segnali di dialogo tra Usa e Cina portino alla pace in Ucraina e che l'Europa trovi unità di intenti all'interno e coerenza con gli obiettivi internazionali per far sì che il Green Deal non diventi un problema politico e di mercato.

«Avevamo il 50% del mercato mondiale della piastrella - aggiunge Prodi - e oggi solo il 3% ma siamo ancora leader, vuol dire che si è alzata tanto la qualità e il mercato lo riconosce. Il prezzo è il doppio del nostro concorrente più vicino, la Spagna, e dieci volte i listini asiatici. Ora dobbiamo continuare ad affinare i macchinari, a perfezionare i prodotti e a cercare nuovi sbocchi, diversificando dai rivestimenti ai mobili».

«Ci aspettiamo numeri importanti per questo 40esimo compleanno, oltre 100mila persone, un po' di fila all'ingresso in città dobbiamo averla altrimenti significa che la fiera non funziona - sdrammatizza il presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari - ma l'organizzazione di oggi ha dimostrato che abbiamo lavorato bene, assieme agli amici di **Confindustria** Ceramica, all'amministrazione di Bologna e alle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Proroga tre mesi gli aiuti. Cambia tasso extraprofitti banche. Oggi l'addio a Napolitano

Di energia, 1,3 mld di bonus

Meloni a Scholz: stop soldi ong. Tajani a Parigi e Berlino

FRANCO ADRIANO

Il testo approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri conta 8 articoli e vara misure per 1,3 miliardi in materia di energia e di sostegno al potere di acquisto, come il bonus carburanti e la proroga degli sconti in bolletta. Nel provvedimento viene confermata anche la proroga dei termini in materia di agevolazioni per l'acquisto della prima casa per gli under 36 e la proroga del bonus per l'abbonamento ai mezzi pubblici. Cambieranno a partire da gennaio i sostegni alle cosiddette imprese energivore Stanzianti 7 milioni di euro per le borse di studio all'università. Tra le misure nuove, il ravvedimento operoso per le violazioni in materia di scontrini fiscali.

I governi dei paesi dell'area euro «devono continuare a ritirare le misure di aiuto collegate alla crisi energetica, mentre questa rientra, per evitare di spingere al rialzo le pressioni inflazionistiche sul medio termine». Lo ha affermato la presidente della Bce, Christine Lagarde nelle sue dichiarazioni introduttive all'audizione periodica al Parlamento europeo. «Con l'ultimo rialzo operato e sulla base delle nostre valutazioni attuali,

riteniamo che i nostri tassi di interesse abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per una durata sufficiente, consentiranno di dare un contributo rilevante a un tempestivo ritorno dell'inflazione al nostro obiettivo», ha ribadito Lagarde.

Tutte le iniziative di Fratelli d'Italia "L'Italia vincente - un anno di risultati", organizzate dai gruppi parlamentari di Camera e Senato, inizialmente in programma domenica 24 settembre e rinviate per la concomitanza dell'apertura della Camera Ardente del presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, si terranno domenica 22 ottobre, primo anniversario dell'insediamento del Governo Meloni.

Il governo mette la parola fine alle polemiche sulla tassa degli extra profitti delle banche. Presso la commissione Bilancio al Senato, un emendamento al dl Asset materializzerà l'accordo tra i tre partiti di maggioranza. L'intesa, fortemente caldeggiata dal **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, è stata raggiunta anche con il parere positivo dell'Abi. Il gettito per la nuova versione della tassa sugli extraprofitti bancari oscillerà tra 1,5 e 2 miliardi rispetto all'ipotesi iniziale di 2,7-3 miliardi.

«Caro Giorgio, mi hai insegnato tante cose, magari anche un po' di stile, e mi hai lasciato un marchio sicuramente immeritato di 'saggio'». Questa è la dedica che il **ministro** dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha lasciato sul libro delle condoglianze per Giorgio Napolitano, dopo aver visitato la camera ardente allestita al Senato per l'ex presidente della Repubblica. Il riferimento risale al marzo 2013, quando Napolitano lo chiamò a far parte di gruppo di esperti per elaborare un programma di riforme istituzionali ed economiche per l'Italia.



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Si è chiusa ieri sera la camera ardente per il presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, scomparso venerdì all'età di 98 anni, allestita nella sala Nassiriya del Senato. Oltre Sergio Mattarella, Giorgia Meloni, le più alte cariche dello Stato, i leader politici, si sono presentati anche molti comuni cittadini. Ma a restare nella storia sarà la visita di Papa Francesco. Il Pontefice è arrivato in Senato poco dopo le 13 «per esprimere, con la presenza e la preghiera, il suo personale affetto a lui e alla famiglia, e per onorare il grande servizio reso all'Italia». Era la prima volta che un Papa varcava la soglia del Senato della Repubblica. Il funerale laico dell'ex presidente si svolgerà a Montecitorio.

Anche in questo caso si tratta di una prima volta. Mai era avvenuto nella storia d'Italia che ciò avvenisse nell'Aula della Camera. Hanno confermato la loro presenza il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente della Repubblica federale di Germania, Frank Walter Steinmeier. La cerimonia si aprirà domani alle 11,40, per concludersi alle 13, per la famiglia prenderanno la parola il figlio Giulio e la nipote Sofia, dopo il saluto dei presidenti delle Camere, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, gli oratori saranno Anna Finocchiaro, Gianni Letta, il cardinale Gianfranco Ravasi, Giuliano Amato e Paolo Gentiloni.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni auspica che «gli esatti contorni» del sostegno della Germania alle Ong impegnate in Italia per l'assistenza ai migranti «potranno essere meglio chiariti».

L'ha scritto in una lettera inviata al cancelliere Olaf Scholz.

«Ritengo che gli sforzi, anche finanziari, delle Nazioni Ue interessate a fornire un sostegno concreto all'Italia dovrebbero piuttosto concentrarsi nel costruire soluzioni strutturali al fenomeno migratorio, ad esempio lavorando ad un'iniziativa Ue con i Paesi di transito della sponda sud del Mediterraneo, che peraltro necessiterebbe di risorse inferiori rispetto a quella da tempo in essere con la Turchia».

Il **ministro** degli Esteri, Antonio Tajani, a Parigi e Berlino sul dossier migranti.

Nella capitale francese ieri ha incontrato il **ministro** francese per l'Europa e gli Affari Esteri, Catherine Colonna. A Berlino, giovedì 28, vedrà il **ministro** degli Esteri, Annalena Baerbock. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato che i carri armati Abrams di fabbricazione statunitense sono arrivati in Ucraina. La conferma è arrivata dopo la notizia che gli Stati Uniti forniranno presto all'Ucraina anche un piccolo numero di missili Atacms. Il comandante della flotta russa del Mar Nero, l'ammiraglio Viktor Sokolov, è stato ucciso in Crimea. Sokolov è morto nell'attacco di venerdì al quartier generale della flotta, a Sebastopoli. Nel complesso, 34 ufficiali sono stati uccisi.

Tensione in Kosovo per la morte dell'ufficiale di polizia ucciso domenica nello scontro con uomini armati serbi che si sono barricati in un monastero ortodosso a Banjska, nel nord del Paese. Nell'attacco, che ha rinnovato le tensioni tra Pristina e Belgrado, sono morti anche tre aggressori. Il primo **ministro** del Kosovo Albin Kurti accusa la Serbia di sostenere il gruppo armato. Il presidente serbo Aleksandar Vucic afferma che il Kosovo ha la responsabilità ultima delle morti, aggiungendo che i tre uomini armati

uccisi erano serbi del Kosovo. Vucic ha anche affermato, facendo riferimento all'intervento della Nato del 1999 che portò alla separazione del Kosovo dal suo paese: «La Serbia non riconoscerà mai l'indipendenza del Kosovo, quella mostruosa creazione che avete realizzato bombardando la Serbia». L'alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza Ue, Josep Borrell, dopo aver sentito sia Kurti che Vucic, si è espresso contro «l'orrendo e codardo attacco terroristico contro gli agenti di polizia del Kosovo» chiedendo di liberare i pellegrini bloccati nel territorio del monastero di Banjska. «La situazione «è estremamente difficile. Vediamo in Kosovo un atteggiamento tradizionalmente piuttosto parziale nei confronti dei serbi.

Questa è una linea tradizionalmente sbilanciata. La situazione lì è davvero molto, molto tesa e potenzialmente pericolosa. La stiamo osservando molto da vicino», ha spiegato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov.

«La sconcertante vicenda che ha interessato il sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei, dimostra, una volta di più, l'inadeguatezza della disciplina sulle intercettazioni, chiaramente incapace di tutelare la privacy di soggetti terzi, coinvolti loro malgrado nelle inchieste. Ho perciò depositato una interrogazione al **ministro** della Giustizia affinché sia fatta piena luce sull'accaduto, valutando anche l'opportunità di inviare gli ispettori e di avviare un'azione disciplinare nei confronti dei responsabili di una inquietante fuga di notizie».

L'ha dichiarato il senatore e capogruppo di Forza Italia in Commissione Giustizia, Pierantonio Zanettin, autore degli emendamenti sulle intercettazioni rivisti nella maggioranza. «È inaccettabile che in occasione di una indagine per corruzione, attivata su denuncia dello stesso Tidei, confluiscono nel fascicolo processuale delle intercettazioni ambientali del tutto irrilevanti ai fini dell'inchiesta, contenenti incontri privati del sindaco con alcune signore. Ed è ancora più intollerabile che questi video siano divenuti di pubblico dominio».

È morto Matteo Messina Denaro. Il boss di Castelvetro si trovava all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Messina Denaro era affetto da un tumore al colon e per questo era stato trasferito nel reparto di terapia intensiva del nosocomio l'8 agosto scorso, dopo essere stato recluso al 41 bis nel carcere di massima sicurezza dell'Aquila. Soprannominato "U siccu", è stato capo indiscusso del mandamento di Castelvetro e della mafia nel Trapanese. Era stato arrestato lo scorso 16 gennaio, dopo 30 anni di latitanza.

«Avanti su condono e cartelle» Salvini ancora in pressing, gelo di FdI

Il ministro: esclusi i grandi evasori, soldi per le casse dei Comuni. Ne parlerò con Giorgetti

MARCO CREMONESI

ROMA Il condono della discordia. La sanatoria lanciata domenica da Matteo Salvini in televisione, dalle parti di Palazzo Chigi non è stata presa benissimo. Anche se ieri il segretario leghista - che ha disertato la riunione del Consiglio dei ministri - sembrava non darsene per inteso. E ne ha riparlato: «Per quanto riguarda sia l'edilizia - con le piccole irregolarità che possono essere sanate portando tanti soldi nei Comuni - sia le cartelle esattoriali di piccola entità, non i grandi evasori e quelli totali, ma i piccoli risparmiatori, ne parleremo con il **ministro dell'Economia**». Secondo il vicepremier leghista, sarebbe «un vantaggio per lo Stato che incassa e per milioni di cittadini che saranno più tranquilli».

Giura Salvini: «Siamo in totale sintonia con l'intero governo». Non è detto che sia proprio così. Per esempio, nelle reazioni di Fratelli d'Italia il gelo è tangibile: «Un condono non c'è - dice il capogruppo alla Camera Tommaso Foti -. Quando verrà depositata una proposta, si vedrà. Al momento ci sono solo notizie di stampa in cui si parla di sanatoria di irregolarità minimali, non di condono. Quando ci sarà una proposta la valuteremo». Ma anche Forza Italia non è proprio compatta sul sì incondizionato: «Dipende dalla proposta - osserva Maurizio Gasparri -. Se c'è il rischio di fare un condono troppo largo, non va bene. Vediamo quale sarà la proposta». Resta il fatto che i continui rilanci leghisti sono sempre più una fatica per Giorgia Meloni. Soprattutto perché in diversi casi l'hanno presa alla sprovvista, senza che il suo vice leghista gliene avesse parlato prima.

Ma è l'immigrazione che rischia di diventare, se non l'unico, il più totalizzante dei temi della campagna elettorale. Ieri il Consiglio dei ministri, nonostante alcune anticipazioni dei giorni scorsi, non aveva all'ordine del giorno alcun provvedimento sul tema.

Dovrebbero arrivare breve, però, probabilmente già domani insieme alla nota di aggiornamento al Def (Nadef) da presentare subito dopo in Europa. Ieri Salvini ha quasi dichiarato guerra alla Germania: «Una vergogna, un oltraggio, un atto ostile». Il **ministro** parlava all'inaugurazione della quinta corsia della Milano-Laghi e si riferiva al sostegno di Berlino a due organizzazioni non governative: è come se «l'Italia finanziasse delle associazioni in Francia, in Germania, o chissà dove per agevolare delle irregolarità». La posizione è nota: le Ong rappresenterebbero un «pull factor», un elemento di attrazione per chi decide di mettersi in mare. Una posizione già resa pubblica nei giorni scorsi e che ha spinto anche la premier ad aprire un file per scrivere al «Caro Olaf» Scholz, il cancelliere tedesco, ribadendo il concetto che le Ong hanno «un effetto diretto di moltiplicazione delle partenze». Ma a breve la Lega lancerà una nuova proposta di cui nel partito si parla da giorni.



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Un deputato la dice così: «Facciamo come la Francia. Suspendiamo il trattato di Schengen e chiudiamo le frontiere con la Slovenia e con l'Austria». Il tema è quello della rotta balcanica, da cui arriverebbe più della metà degli arrivi in Italia. Una questione delicata, che per la Lega avrebbe però il valore aggiunto di una risposta a Vienna e alle sue limitazioni al traffico dei tir al valico del Brennero.

Ieri Salvini non era in Consiglio dei ministri, dati i suoi precedenti impegni: oltre alla quinta corsia autostradale, l'assemblea dell'Ance in cui è tornato a parlare della sanatoria, oltre all'inaugurazione della campagna elettorale di Adriano Galliani per le suppletive nel collegio di Monza che fu di Silvio Berlusconi.

I CONTI PUBBLICI

Deficit fino al 4,3 per la manovra Arriva un extra nel bonus bollette

Domani la Nadeb con le nuove stime: passo obbligato per trovare risorse Aiuti da 1,3 miliardi per le famiglie, arrivano gli 80 euro per la benzina

GIUSEPPE COLOMBO

ROMA - Fino al 4,3%. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti deciderà oggi dove fermare l'asticella del deficit, il "numeretto" che conta per la Finanziaria. Ma a ventiquattro ore dal Consiglio dei ministri che darà il via libera alla Nota di aggiornamento al Def - la cornice della manovra - dai lavori in corso a via XX settembre è già emersa chiara una consapevolezza. Che andrà presto riversata sul tavolo della Commissione europea, per essere validata: nel 2024 l'Italia varcherà la soglia psicologica del 4%, riferita al rapporto deficit/ Pil in versione programmatica.

Solo così, è la traccia che restituiscono i numeri, il governo potrà salvare il "tesoretto" per la manovra. Ad aprile, con il Def, la scorta da 4,5 miliardi era garantita dalla differenza tra il deficit programmatico (3,7%) e quello tendenziale (3,5%). Ma a tenere in piedi lo schema c'era un Pil sugli scudi, all'1,5%. Un valore che non regge più e che sarà sgonfiato, prendendo atto di un trend della crescita che volge sempre più verso il nero, dopo la caduta (-0,4%) registrata nel secondo trimestre. Il Pil cala, il deficit tendenziale sale:

alzare quello programmatico, che tiene dentro la spinta delle misure, diventa un'operazione obbligata per ripristinare il margine. Quanto grande sarà lo spazio si capirà solo con i valori definitivi del deficit. Ma l'esito travalica l'operazione contabile: maggiore sarà questo spazio, più soldi avrà Giorgia Meloni per finanziare una parte della legge di bilancio. In deficit, appunto.

Intanto l'esecutivo prova a dare un segnale alle famiglie alle prese con i super prezzi dell'energia. Sul piatto circa 1,3 miliardi, che andranno a finanziare le misure contenute nel decreto approvato ieri dal Cdm. A iniziare, sul fronte delle bollette, dalla proroga fino al 31 dicembre del bonus sociale per le famiglie con redditi bassi. Con una novità: il bonus riscaldamento, che sarebbe dovuto scattare ad ottobre, viene sostituito con un contributo straordinario, per gli ultimi tre mesi dell'anno, che sarà erogato ai titolari del bonus sociale elettrico, e sarà crescente in base al numero dei figli. Confermata, anche per il quarto trimestre, la riduzione dell'Iva al 5% sulle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali. E vengono prorogati anche l'azzeramento degli oneri di sistema per il gas e il taglio dell'Iva, ridotta sempre al 5%, per il teleriscaldamento e per l'energia prodotta con il metano. Nel decreto c'è anche il bonus benzina da 80 euro: come anticipato da Repubblica, il contributo sarà caricato sulla carta "Dedicata a te", già distribuita alle famiglie con almeno tre componenti e un Isee fino a 15 mila euro per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Ritorna il bonus trasporti da 60 euro rivolto a famiglie, studenti e lavoratori a basso reddito, mentre gli under 36,

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

con un Isee fino a 40 mila euro, avranno tre mesi in più, fino al 31 dicembre, per usufruire di mutui agevolati per l'acquisto della prima casa. Rispetto ai testi circolati nei giorni scorsi spunta un finanziamento di 7,5 milioni per il Fondo destinato alle borse di studio per l'accesso all'università.

Cambia, invece, la sanatoria sugli scontrini. Le violazioni compiute tra il primo gennaio 2022 e il 30 giugno di quest'anno potranno essere regolarizzate entro il 15 dicembre ricorrendo al ravvedimento operoso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA TELENEWS/ANSA.

LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Caro affitti torna il popolo delle tende "Promesse tradite"

Dal Nord al Sud, gli universitari si mobilitano contro il governo: "Il problema dei fuorisede non è stato affrontato. I costi sono insostenibili"

DI VIOLA GIANNOLI

Tremate, le tende son tornate. Quattro mesi e mezzo dopo la prima acampada studentesca, eccoli di nuovo: gli igloo contro il caro affitti.

Ieri a Roma, Torino, Lecce, Perugia, Bologna, Palermo. Oggi a Trento, Cagliari, Messina, Napoli, Teramo, Viterbo. «Ci sentiamo traditi - dicono gli universitari - Il governo non ha mantenuto le promesse».

Possibile che non sia cambiato nulla e che anzi vada peggio?

La vita di un fuorisede costa anche 16mila euro l'anno. Una indagine di Cgil, Udu e Sunia ha calcolato che uno studente su tre non riesce a pagarsi l'affitto e uno su due lamenta appartamenti non dignitosi o è incappato in truffe e annunci falsi.

In Italia i fuorisede sono 830mila. Gli alloggi pubblici 50mila. Si stima che ce ne vorrebbero almeno 130mila. La ministra Anna Maria Bernini ha annunciato di aver individuato, tramite censimento, 67mila alloggi che potrebbero ospitare residenze studentesche da realizzare entro il 2026 con i fondi del Pnrr. Ma Camilla Piredda dell'Udu sottolinea come «le risorse stiano andando principalmente ai privati», che hanno già approfittato di due terzi dei primi fondi del 2022, «e che i numeri dei posti siano gonfiati», perché alcuni degli 8mila letti realizzati erano già destinati agli studenti seppur non censiti tra quelli compresi nel diritto allo studio. «Noi vogliamo che gli alloggi finanziati dal Pnrr siano accessibili a tutti gli studenti, basta con costi di 700 euro al mese», denuncia Piredda.

Ancora: ieri nel dl Energia il governo ha stanziato 17.435 milioni per le borse di studio dei quasi 4.947 studenti risultati lo scorso anno idonei non beneficiari, ovvero meritevoli per reddito e curriculum e dunque inclusi nelle graduatorie regionali, ma esclusi dal sussidio per carenza di risorse. «Un passo importante per il diritto allo studio», ha commentato Bernini. «Una toppa», ha bollato l'Udu.

Perché con un simbolico assegno gigante in piazza gli universitari hanno chiesto all'esecutivo di mettere 2 miliardi sullo studio, tra borse, studentati, fondo affitti, salute mentale e contrasto al caro libri: «Non una cifra irraggiungibile: l'Italia investe sull'istruzione terziaria lo 0,7% del Pil, contro l'1,1% della media Ocse», dicono i ragazzi. Che ora, davanti ai rettorati, invitano e sfidano la ministra: «Bernini venga qui, la aspettiamo alle tende». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Nell'igloo Gli universitari in tenda protestano alla Statale di Milano Maurizio Maule/fotogramma.



Contro il caro energia Bonus bollette e trasporti, dal governo 1,3 miliardi Ma vola il prezzo del gas

In arrivo un pacchetto di aiuti per le famiglie. Contributo da 80 euro per la benzina Via libera anche alla sanatoria sugli scontrini. La quotazione del metano ai massimi da agosto

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA In attesa dei numeri della prossima **manovra economica**, che saranno resi noti domani, quando sarà presentata la Nade (la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza) il governo vara un primo pacchetto di aiuti per le famiglie. Valore 1,3 miliardi, che saranno destinati alle misure contro il caro bollette, per il bonus sull'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico e, infine, a contrastare l'impennata dei prezzi dei carburanti attraverso la social card già prevista per i generi alimentari.

Un pacchetto di misure deciso proprio quando il prezzo del gas è tornato ad aumentare: ieri, al mercato di Amsterdam, c'è stato un nuovo picco di 44 euro, con un incremento dell'1% rispetto al giorno precedente. Ad incidere negativamente, le incertezze sulle forniture norvegese. Ma non basta. Fra una settimana è previsto l'aggiornamento trimestrale delle tariffe dell'energia elettrica, con un aumento atteso di circa il 10%.

Senza contare, poi, l'arrivo della stagione più fredda che si porta dietro un inevitabile rincaro delle tariffe. Ma andiamo con ordine.

BONUS ENERGIA Il governo ha confermato la riduzione dell'Iva sulle bollette del gas al 5% e il congelamento degli oneri di sistema. Prorogato fino a dicembre anche il contributo straordinario per le famiglie più fragili (con reddito Isee fino a 15mila euro) che sarà potenziato con un importo «crescente con il numero di componenti del nucleo familiare secondo le tipologie già previste». Saranno favoriti i nuclei con più di quattro figli.

Toccherà all'Arera a definire la misura del contributo ripartendo nei 3 mesi l'onere complessivo in base ai consumi atteso. Per il bonus, che sostituisce quello per il riscaldamento previsto nel decreto di marzo scorso, è autorizzata una spesa massima pari a 300 milioni per il 2023.

SOCIAL CARD PER LA BENZINA Il contributo verrà caricato sulla social card 'Dedicata a te', destinata alle famiglie con redditi Isee fino a 15mila euro all'anno e con almeno tre componenti. L'ammontare del bonus sarà stabilito entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto con un provvedimento ad hoc del ministero delle Imprese e del Made in Italy: dovrebbe aggirarsi attorno agli 80 euro, circa un pieno di benzina per un'utilitaria. Lo stanziamento sarà di circa 100 milioni.

ABBONAMENTI A BUS E METRO Rifiutato il bonus per l'acquisto degli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Il contributo, pari a 60 euro per l'acquisto di abbonamenti di trasporto pubblico locale, regionale, interregionale e di trasporto ferroviario nazionale, è rivolto a famiglie, studenti e lavoratori a



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

basso reddito. Prorogate a fine anno anche le agevolazioni previste per gli under 36 che intendono acquistare una prima casa.

SANATORIA SCONTRINI Cambia la sanatoria sugli scontrini e le ricevute fiscali che diventa, di fatto un semplice «ravvedimento operoso». I contribuenti che dal primo gennaio 2022 al 30 giugno 2023 abbiano commesso una o più violazioni degli obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi potranno rimuoverle mediante il ravvedimento operoso, il cui perfezionamento deve avvenire entro il 15 dicembre 2023. Le violazioni possono essere constatate fino al 31 ottobre 2023 e non devono essere state già oggetto di contestazione entro il perfezionamento del ravvedimento. Per fare pace con il fisco i contribuenti non in regola possono pagare un diciottesimo del cosiddetto «minimo edittale» delle sanzioni con un minimo di 2mila euro. Nel calcolo della sanzioni non si applica il limite di 500 euro per ogni violazione commessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

il dossier

Il fondo del barile

Alla vigilia della Nadev servono almeno 30 miliardi e il governo va a caccia di risorse con mano tesa agli evasori ipotesi di privatizzazioni riduzioni di spesa dei ministeri ed entrate straordinarie

PAOLO BARONI

Aumentare il deficit non basta e poi bisogna vedere cosa ne pensa la Commissione europea. Tagliare per davvero la spesa, aggredire i 1.100 miliardi di spesa pubblica, come chiede da tempo **Confindustria**, ci vuole coraggio. Dare finalmente la caccia agli evasori e recuperare una fetta la più grande possibile dei 100 miliardi di evasione fiscale che si registrano ogni anno, resta la richiesta (da sempre inevasa) dei sindacati. Per questo dovendo reperire almeno 30 miliardi per finanziare la prossima legge di bilancio il governo e la sua maggioranza ne stanno studiando di ogni pur di «fare cassa». Risputano nuove tasse, se ne immaginano delle nuove, si ragiona su nuovi condoni e sanatorie, insomma si raschia per il fondo del barile. Al punto che si riparla addirittura di privatizzazioni.

a cura di paolo baroni.



La tentazione di mettere in vendita quote di porti, ferrovie, Eni e Mps

Gli eventuali proventi non entrerebbero nei saldi della prossima manovra, perché tutti i ricavi per legge devono essere destinati alla riduzione del debito pubblico, ma «per fare cassa» il governo potrebbe infrangere anche il tabù delle privatizzazioni, tema da anni ormai scomparso dai radar. Il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, nelle settimane scorse ha lanciato la proposta di privatizzare i porti e di «valorizzare alcuni servizi che oggi sono appannaggio dallo Stato, ma che potrebbero essere gestiti, ugualmente se non meglio, da un privato». L'uscita ha innescato subito violente polemiche all'interno della maggioranza a partire dalla Lega, ma il tema c'è tutto. Lo stesso **ministro dell'Economia** Giorgetti ne aveva parlato in precedenza evocando possibili «riallocazioni» delle risorse nel momento in cui lo Stato si ricompra un pezzo di Tim. Volendo fare sul serio il governo potrebbe mettere sul mercato le Ferrovie o una loro parte (in passato si era parlato dell'alta velocità) certo di fare un buon incasso.

In lista c'è pure una quota di Eni. Avesse i conti a posti anche sulla Rai si potrebbe fare qualche ragionamento, se non fosse che Forza Italia fa le barricate contro ogni iniziativa che modica gli assetti del mercato tv, per non disturbare Mediaset. Più agevole ragionare sul Monte dei Paschi, i cui conti sono ormai risanati e che per rispettare gli obblighi imposti dalla Ue il Tesoro deve comunque cedere entro l'anno prossimo. Intanto potrebbe mettere sul mercato una quota del 12% mantenendo per sé il 51% (e quindi il controllo della banca) incassando ai prezzi odierni all'incirca 400 milioni di euro. Una goccia nel mare magnum del debito pubblico, ma come si dice tutto fa brodo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA PRIVATIZZAZIONI.

